

BOSSI SPACCA IL GOVERNO: A NATALE TUTTI A CASA. BERLUSCONI ATTENUA: 500 A CASA FRA POCHI GIORNI

Kamikaze a Kabul, strage di italiani

I talebani: siamo stati noi. Auto carica di esplosivo contro i blindo della "Folgore": 6 morti e 4 feriti. 15 vittime civili

LA FINE DI UN EQUIVOCO

MISSIONE DI PACE SCENARI DI GUERRA

di RENZO GUOLO

Il tragico, ma purtroppo prevedibile, attentato suicida di Kabul, nel quale sono morti almeno sei militari italiani mentre altri sono rimasti gravemente feriti, rivela, se mai ve ne fosse stato bisogno, una realtà che non si può più nascondere. In primo luogo la favola che quella italiana in Afghanistan sia una missione di pace. Narrazione cui hanno contribuito in passato, con ragioni e toni diversi, governi di centrodestra e di centrosinistra: per mantenere uno stretto rapporto con gli Stati Uniti dopo l'11 settembre; per non violare il rispetto dei principi costituzionali; per rendere meno fragili coalizioni in cui erano presenti componenti nettamente pacifiste.

Non è così, non lo è mai stato, non può esserlo in un Paese ancora in guerra. L'ambiguità sulla natura della missione, in realtà peace-enforcing più che peace-keeping, di imposizione della pace più che di stabilizzazione, non è più tollerabile. Perché alimenta equivoci sulla natura dell'impegno delle nostre truppe nel tormentato "Paese dei Monti". Del resto virato da tempo verso una maggiore connotazione bellica; almeno da quando la "guerra insegue la guerra" e investe le aree di competenza dei militari italiani. Come ricorda anche la maggiore flessibilità dei caveat, i limiti relativi alle regole di ingaggio in combattimento. Come ricorda anche il numero dei caduti nella missione, ormai saliti a venti.

Sgomberare il terreno da questo paralizzante equivoco permetterebbe all'Italia, nelle sedi competenti, nazionali e internazionali, Parlamento e Nato, di ridefinire gli obiettivi della sua partecipazione alla missione Isaf oppure di scegliere il disimpegno. Purché si faccia chiarezza. Lo dobbiamo ai soldati impegnati in Afghanistan, che Talebani e "insorti" non considerano affatto, contrariamente alla consueta retorica nazionale, "italiani brava gente" sempre amata, ma occidentali occupanti. E come tali, nemici da colpire. Lo si deve al Paese, al quale, responsabilmente, non può essere occultata la situazione. Alla luce di un dibattito serio, che valuti i pro e contro della presenza italiana, dalle ragioni per cui sarebbe meglio restare a quelle che inducono al ritiro, si potrà decidere.

● Segue a pagina 2



Il mezzo della "Folgore" colpito dall'esplosione dell'autobomba qualche minuto dopo l'attentato

KABUL Sei paracadutisti della «Folgore» sono morti ieri nell'attentato di un kamikaze a Kabul che si è lanciato contro due autobombardieri con un'auto imbottita con 150 chili di esplosivo. Altri quattro sono rimasti feriti. Morti anche quindici civili afgani. L'assalto suicida è avvenuto alle 9.40 (ora italiana). I talebani hanno subito rivendicato la paternità dell'attentato. Bossi spacca il governo annunciando: «A Natale tutti a casa». Berlusconi attenua: «A giorni 500 uomini rientrano».

● Alle pagine 2, 3 e 4

«L'EUROPA È PIÙ SICURA»
Scudo antimissile
Obama rinuncia
al progetto di Bush

WASHINGTON Il presidente Barack Obama ha sepolto oggi ufficialmente il controverso scudo antimissile dell'era Bush, basato su una base radar nella Repubblica Ceca. Il piano era fonte di profondo attrito tra Washington e Mosca.

● A pagina 5

DOPO L'OK DELLA CAMERA

Il Tar sconfessa la nuova legge sul biotestamento

ROMA A nessuno possono essere imposte alimentazione e idratazione forzata, né cosciente né incosciente, e anche in caso di stato vegetativo un cittadino può esprimere ex post la propria volontà di interrompere terapie giudicate inutili, comprese proprio alimentazione e idratazione. Il Tar del Lazio - accogliendo un ricorso del Movimento difesa dei Cittadini all'ordinanza Sacconi emanata lo scorso anno, nei giorni del caso Eluana - boccia di fatto la legge sul testamento biologico già approvata alla Camera e al vaglio del Senato, dove si precisa invece che alimentazione e idratazione artificiali sono atti imprescindibili.

● A pagina 7

ETICA MINIMA

SONO UNA DONNA NON UNA ESCORT

di PIER ALDO ROVATTI

Sogno o son desto? Molti se lo sono chiesto dopo aver visto l'arrivo di Noemi Letizia al Festival del cinema di Venezia accolta come un'autentica star, e dopo aver letto che Patrizia D'Addario è diventata una protagonista assoluta nei media di tutto il mondo grazie alle sue dichiarazioni sulla notte a palazzo Grazioli e alle sue comparse in pubblico un po' dovunque.

● Segue a pagina 6

Cultura

Il nuovo libro dello scrittore triestino

Quella storia maledetta che Spirito ha trovato da un rigattiere

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Una storia maledetta. Oppure una colossale burla lasciata galleggiare lì, tra le catoste di carte di un negozio di rigattiere, come un messaggio in bottiglia che si fa portare dal capriccioso incedere delle onde. In ogni caso, un mistero da raccontare, da trasformare in romanzo. Per illudersi di scoprire la verità, per provare a esorcizzare l'inquietudine. Quella storia maledetta, quel fascio di fogli simili a un messaggio in bottiglia, Pietro Spirito li ha rinvenuti una ventina d'anni fa. In una rigatteria di Trieste.

● A pagina 27

IL RIASSETTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Friulia-Mediocredito, scambio con le banche

Piano della Regione per acquisire le quote e ottenere il controllo totale della finanziaria

LA CANDIDATURA DEL NORDEST A "CAPITALE EUROPEA"

SE LA CULTURA DIVENTA SVILUPPO

di ROBERTO MORELLI

Ha senso nel 2009 presentare la candidatura del Nordest a Capitale europea della cultura nel 2019, quando non sappiamo neppure che ne sarà del mondo e di noi stessi tra una settimana? E come se ha un senso. Lo ha per lo stesso Nordest, per il

Friuli Venezia Giulia e in particolare per le città di Trieste e Udine, che molto avrebbero da dire e da dare in un contesto siffatto. La proposta sarà presentata oggi, al "Meeting delle nuove classi dirigenti" ad Altavilla Vicentina.

● Segue a pagina 15



Marescotti e Antonucci: il vertice di Friulia

TRIESTE Friulia di nuovo sotto il totale controllo della Regione per ritornare alla mission pre-holding. Le banche dentro Autovie venete e socie di maggioranza in Mediocredito Fvg. E l'operazione su cui starebbe lavorando la giunta Tondo. Ci sarebbe già un mandato a Federico Marescotti, presidente e ad di Friulia ma anche prossimo consigliere della concessionaria autostradale.

● Ballico a pagina 14

Al "nemico" Lippi i Grandi eventi di Bandelli

L'ultimo smacco per l'assessore silurato che annuncia: proseguo la mia battaglia

INVESTIGAZIONI PRIVATE

UN TEAM DI PROFESSIONISTI AL VOSTRO SERVIZIO

Investigazioni • Sicurezza • Recupero crediti
NOVITÀ Test Comparativi del DNA

Siamo i soli in regione a offrirvi un servizio certificato con risultati in 48 h • Investigazioni per infedeltà coniugale
Bonifiche ambientali contro microspie Audio Video

CONSULENZA GRATUITA

Tel.: 040 9278673 - Fax: 040 9890695

Per urgenze:
+39 3388009647 / +39 3471724608 / +39 3391311261

Nivcom Service & Privacy Investigazioni
Via Milano 17 • 34132 Trieste
Strada Provinciale Farnei 4/a • Muggia (TS)
Cervignano del Friuli (UD) - Tel. +39 3388009647
e-mail: info@privacyinvestigazioni.it - info@nivcom.it
siti internet: www.nivcom.it - www.privacyinvestigazioni.it

TRIESTE Il cerchio si è chiuso. Quella delega al Coordinamento eventi, tanto discussa nelle ultime settimane, ha di nuovo cambiato padrone. Tolta a Franco Bandelli, poi dimessosi dal suo ruolo di assessore, come richiesto dal sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia, affidata per qualche giorno ad Enrico Sbriglia, nome nuovo della giunta (un ritorno, in effetti, se si fa riferimento al primo quinquennio di amministrazione Dipiazza), e l'altro giorno planata sulla scrivania del vicesindaco Paris Lippi. Una situazione quanto meno singolare, all'apparenza etichettabile come un ultimo sgarbo inflitto all'inventore della Bavise-la. Lippi e Bandelli, infatti, si erano scontrati duramente lo scorso gennaio.

Paris Lippi

timo sgarbo inflitto all'inventore della Bavise-la. Lippi e Bandelli, infatti, si erano scontrati duramente lo scorso gennaio.

● Unterweger a pagina 16

**COMPRO ORO
PAGO CONTANTI
ACQUISTO**

► Oro	► Platino	► Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto
► Argento	► Palladio	► Disimpegno polizze
► Diamanti	► Medaglie	
► Monete	► Orologi	
• STERLINE	• OMEGA • BVLGARI	
• MARANGHI	• ROLEX • CARTIER	
• KAUFERARND	• TWC • TAGHEUER	

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE	- Via Timeus, 8
TRIESTE	- L.go Pestalozzi, 3
TRIESTE	- Via Salata, 8
UDINE	- Via Poscolle, 41
MONFALCONE	- Via Verdi, 32
TELEFONO	- 338/3404870

Associazione Amici del Cuore

Ricordati di aiutare chi ti aiuta

www.ilpiccolo.it

Dite la vostra SULLE NOTIZIE

Il caso
Partono le prime denunce

Le foto rubate ai bagni su internet per i voyeur

di LAURA TONERO

TRIESTE Le triestine abituate a prendere il sole, magari in topless, sulla riva di Barcola devono stare in guardia. C'è chi scatta una foto e poi la inserisce in uno dei tanti siti specializzati nello scambio di materiale fotografico, video e audio. Devono stare attente anche nel concedersi all'obiettivo non troppo innocente di qualche amico: scatti osé fatti per scherzo o in un momento di spensieratezza potrebbero diventare un incubo. Chunque, digitando semplicemente "Trieste" su uno di questi siti, resterà sbalordito.

● A pagina 18

ECCIDIO IN AFGHANISTAN/LA POLITICA

Bossi divide il governo: a Natale tutti a casa

La Russa: restiamo a Kabul. Berlusconi: non ce ne andiamo, ma presto 500 tornano in Italia

di GIULIO GARAU

MONFALCONE «Io spero che tutti questi ragazzi possano tornare a Natale e vedere le loro case. La missione in Afghanistan è esaurita perché è fallito il tentativo di portare in quella terra la democrazia. Troppo difficile parlare a quella gente».

Ha l'espressione dura e grave il ministro delle Riforme Umberto Bossi mentre scende dall'auto blu che lo ha scortato in corteo sino all'interno dei cantieri di Monfalcone. A fianco l'imponente Carnival Deam, la nave che Fincantieri sta per consegnare: Bossi è stato invitato ma sa bene che non si farà festa. E' stata cancellata dal dolore per la morte dei sei parà in Afghanistan. Il ministro è assediato dai cronisti, ma, a parte una battuta su Fincantieri, risponde solamente sulla tragedia che ha visto la morte dei nostri commilitoni saltati in aria a Kabul dentro ai blindati Lince.

Lo aveva già detto, a luglio scorso, che secondo lui gli italiani dovevano tornare a casa dall'Afghanistan, ma aveva precisato che si trattava di una posizione personale. Ieri ha annunciato invece che «del futuro della missione in Afghanistan ne dovremo parlare al prossimo consiglio dei ministri». Probabilmente oggi stesso.

«Le missioni costano un sacco di soldi - aggiunge - e per di più costano anche vite umane. Per me la missione è esaurita, anche se c'è qualcuno che dice che così è come darla vinta al terrorismo. Forse in parte è vero, ma è troppo difficile portare in casa d'altri la democrazia». Prima di salire a bordo della nave la battuta finale rispondendo a una domanda dei giornalisti: «Se gli inglesi che sono dei secoli colonialisti affermano che serviranno vent'anni per portare in Afghanistan la democrazia c'è da credergli».

Il governo è diviso, c'è qualcuno che parla ora di ritiro e il leader del Carroccio imprime un'improvvisa accelerazione al dibattito sull'exit strategy. E lo fa nonostante la presenza nella Lega di uomini come Roberto Maroni, secondo il quale



Il ministro Umberto Bossi ieri a Monfalcone

un ritiro sarebbe «una resa al terrorismo». Silvio Berlusconi che non vuole rompere con l'alleato, frena, collocando un'eventuale decisione di ritiro nell'ambito dei rapporti con i partner internazionali: «Siamo tutti speranzosi di poter portare a casa i nostri ragazzi al più presto», dice il premier arrivando al Consiglio europeo. Ma aggiunge: «Non c'è per ora nessuna idea, è un problema internazionale. Nes-

sun paese da solo può decidere, si tradirebbe la fiducia dei partner». Per ora, spiega Berlusconi, ci sarà «una forte riduzione». In se-



Il ministro Ignazio La Russa durante un sopralluogo in Afghanistan

Il ministro degli Esteri Franco Frattini, non vuole che si parli di exit strategy (semmai di «transition strategy») e punta sul patriottismo: «Dobbiamo restare per dimostrare che l'orgoglio dell'Italia è sempre alto». Insomma, se discusso- ne in Consiglio dei ministri ci sarà, si annuncia animata.

Tondo: cordoglio e solidarietà alle famiglie

TRIESTE Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha espresso cordoglio e solidarietà alle famiglie dei morti in Afghanistan nella seduta della giunta regionale. «Davanti a questi caduti - ha affermato Tondo - il nostro cordoglio è profondo e la nostra solidarietà va alle loro famiglie, ai loro commilitoni e a tutto l'Esercito Italiano impegnato a difesa dei valori della democrazia in una delle aree più difficili del mondo».

rate le indiscrezioni sui numeri: si parla di 500 uomini a casa. Ma in prospettiva ci potrebbe essere qualche cosa di più: «Siamo tutti convinti che il meglio per tutti quanti sia di uscire presto dalla nostra presenza cospicua in Afghanistan, aumentata per il periodo elettorale. Ne ho parlato con Obama al G8. Stiamo preparando un piano che può essere tanto più veloce quanto più efficace sarà l'addestramento che saremo riusciti a dare alle forze dell'ordine afgane».

Nella maggioranza le parole del leader della Lega suscitano stupore se non costernazione. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa, dopo aver parlato alla Camera del sacrificio dei «nostri ragazzi» ed aver assicurato che l'Italia non si arrenderà «ai vigliacchi e assassini», trasceglie di fronte alla richiesta di Bossi. «Una dichiarazione incomprensibile», dice. Ancora più drammaticamente il giudizio del sottosegretario Guido Crosetto: le dichiarazioni di Bossi, è l'accusa, «aumentano esponenzialmente il pericolo per i nostri militari». Giorgia Meloni, ministro della Gioventù, dice al Senato che «tentennare» vuol dire «sminuire il sacrificio» dei ragazzi italiani in divisa.

Ad essere in allarme è il gruppo dei finiani. Italo Bocchino chiede che il nodo sia sciolto in un vertice di maggioranza. E la fondazione «Farefuturo» (prima dell'esternazione di Bossi) tuona contro chi «ogni volta, con una puntualità che lascia interdetti, usa spregiudicatamente la tragedia per il piccolo cabotaggio politico». In casa Pdl ci sono perplessità, e il capogruppo Fabrizio Cicchitto smentisce Bossi: «La missione non è affatto esaurita». Conclude il presidente del Senato Renato Schifani: «Sulla missione non vi debbono essere né dubbi né incertezze».

L'EX SOTTOSEGRETARIO PD

Ranieri: «La Nato rischia la sconfitta»

«Ormai siamo al bivio: è indispensabile cambiare subito rotta»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «In Afghanistan siamo ad un bivio: o c'è un effettivo cambio di rotta o la Nato rischia di subire la stessa sorte dei britannici e dei sovietici». Umberto Ranieri, il deputato del Pd che è stato più volte sottosegretario agli Esteri, non usa giri di parole. Al contrario, nel giorno dell'attentato a Kabul, sollecita un'immediata ridefinizione della missione in Afghanistan. Pena una sconfitta inevitabile.

Ranieri, la missione afgana è ancora una missione di pace?

L'obiettivo della missione è la stabilizzazione dell'Afghanistan e la sconfitta dei gruppi terroristici talebani. Ma gli scontri a fuoco sono inevitabili, purtroppo, e sarebbe pura ipocrisia non ammetterlo.

I soldati italiani sono adeguatamente attrezzati?

Mi auguro che lo siano. Mi auguro che gli equipaggiamenti dei militari italiani siano adeguati all'asprezza dello scontro ma dobbiamo discuterne, e subito. Diciamoci le cose con chiarezza: siamo arrivati a un bivio.

Quale?

O c'è un miglioramento della situazione o c'è il rischio concreto della sconfitta della Nato e dell'Afghanistan.

Come si scongiura il rischio?

Serve un approccio diverso della coalizione internazionale: la missione va ridefinita perché non può esaurirsi nella sola forza militare che, pure, è inevitabile.

Concorda con il ministro Franco Frattini quando dice che si deve fare di più per conquistare il cuore degli afgani?

Ma il cuore si conquista facendo in modo che gli afgani percepiscano l'efficacia della missione: occorre accrescere la capacità operativa delle forze di sicurezza afgane, facendo in modo che l'esercito del paese abbia effettivamente più di 130mila soldati entro il 2011. Occorre fare molto di più per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e sconfiggere una disoccupazione spaventosa. Occorre stanziare più risorse per la battaglia al narcotraffico e contrastare con più efficacia la corruzione. E, allo stesso tempo, occorre promuovere subito la conferenza internazionale dei paesi limitrofi.

Iran incluso?

L'Iran va coinvolto. Non escludo nemmeno che si debba ricercare un dialogo con quella parte di afgani che si sono avvicinati ai talebani sotto la minaccia delle armi o attratti da una ricompensa economica.

Umberto Bossi auspica che i soldati tornino a casa a Natale. Cosa deve fare l'Italia?

Non è giusto per il buon nome dell'Italia e per i militari impegnati in Afghanistan che assolvono il proprio compito con dedizione e con onore, pagando un alto tributo di sangue, invocare repentini abbandoni. Ma non è nemmeno giusto lasciare che le cose vadano avanti in questo modo.

E quindi?

Ripeto quello che ho già detto: la missione va ridefinita, l'approccio della coalizione internazionale va rivisto e quindi l'Italia deve concordare, in sede multilaterale, le modifiche necessarie a far sì che arrivino risultati più concreti nel processo di stabilizzazione dell'Afghanistan.



Umberto Ranieri

LA PRIORITÀ

«Non è giusto invocare repentini ritiri ma la missione va ridefinita»

FARNESINA

«Al lavoro sulla transition strategy»

TOKYO Giorgio Napolitano ha appreso in Giappone la notizia dell'attentato in Afghanistan che ha fatto ripiombare l'Italia nel clima di angoscia e di dolore collettivo vissuti a novembre del 2002 dopo la strage di Nassiriyah. Il capo dello Stato ha condiviso il dolore e la «profonda emozione» con l'imperatore Akihito, che era con lui al momento della drammatica comunicazione e che ha manifestato il suo cordoglio. Il Presidente della Repubblica era sul palco d'onore del teatro Bunka Kaikan ad ascoltare



Giorgio Napolitano

il terzo atto del Don Carlo di Verdi, rappresentato dal Teatro alla Scala, che ha appena iniziato una grande tournée in Giappone. Dopo

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DAL GIAPPONE

Napolitano: dolore e riconoscenza

le prime informazioni del consigliere militare, generale Rolando Mosca Moschini, dal teatro ha parlato con il Capo di Stato Maggiore della Difesa Vincenzo Camporini. Poi ha manifestato davanti ai giornalisti italiani i suoi sentimenti di cordoglio e la vicinanza ai familiari dei caduti e insieme l'augurio di pronta guarigione ai feriti, e la riconoscenza del paese a tutti i militari impegnati nella «difficile missione che ha per obiettivi la pace e la stabilità» del tormentato paese in cui la comunità internazionale dopo l'11 settembre del 2001

ha dislocato una forza militare per sradicare le basi terroristiche del fondamentalismo islamico. A chi gli chiedeva se adesso, con questi morti, si rafforzano le richieste di ritiro da Kabul, Napolitano ha detto che questi non sono discorsi da fare a Tokyo ma in Italia, e che «spetta soprattutto al Parlamento discutere questi temi».

«Ad ogni attentato contro i militari italiani c'è sempre qualcuno che comincia ad invocare l'exit strategy dall'Afghanistan. Ma non se ne parla proprio. Anzi, quello che ci hanno fatto è un

motivo in più per restare». Ai piani alti della Farnesina la notizia della strage di parà a Kabul è stata accolta con sgomento e preoccupazione. Ma non è arrivata inaspettata. Da tempo si ragiona infatti su come concretizzare anche una soluzione politica, su come dare il via - ha spiegato ieri Franco Frattini - ad una «transition-strategy» che apra la porta ad una più lontana ed ancora indefinita «exit-strategy».

I «warning» per la situazione sul terreno, anche nelle zone presidiate dagli italiani, sono ormai diventati

quotidiani. E da tempo, tra i diplomatici, è radicata la convinzione che a Kabul è necessario un cambio di passo. O meglio, di strategia. «C'è evidentemente un problema di strategia da affrontare», a prescindere dall'episodio di ieri, confermano fonti del ministero degli Esteri. Una strategia non per «uscire» dall'Afghanistan, ma per «accompagnare e puntellare» politicamente il processo elettorale, grazie al quale - ha ripetuto di recente Franco Frattini - «la democrazia ha cominciato a mettere radici nel Paese».

DALLA PRIMA

Missione di pace scenari di guerra

Dopo il doveroso tempo del lutto, bisognerà, dunque, discutere senza infingimenti. Anche perché la situazione ai piedi dell'Hindu Kush è politicamente e militarmente difficile. Le elezioni presidenziali, gravate da palesi brogli, meccanismi di scambio politico assai poco trasparenti, basissima affluenza, non so-

no certo state risolutive; hanno, piuttosto, reso evidente il sostanziale fallimento dell'esportazione della democrazia in un contesto che l'avverte come un'imposizione e condizionato da tensioni etniche, tribali, religiose e di genere; oltre che dal gioco destabilizzante di vicini, dal Pakistan all'India, dall'Iran alla Russia, che dal caos della regione traggono vantaggi geopolitici.

Nonostante la presenza americana e della Nato, i Taliban e gli insorti agiscono, anche se non controllano, nella grande parte del territorio. Lo stesso attentato di Kabul, come altri

nelle settimane scorse, rivelano che nemmeno la capitale è sicura. Certo, la forza talebana non è tale da consentire al Mullah Omar, ai sopravvissuti di Al Qaeda, ai singoli capi della magmatica galassia in turbante, di infliggere una sconfitta militare alla coalizione occidentale; ma può, politicamente, impedirgli di vincere.

Consapevole della polvere costituita dal teatro Afpak, Obama, che ha ereditato la «guerra necessaria» dall'improvvida amministrazione Bush, colpevole di aver stornato forze da quel fronte quando ancora poteva vincerla per

gettarsi nell'avventura irachena, chiederà maggiore impegno agli alleati europei, Italia compresa. Prima di dire sì o no, si impone una discussione senza ambiguità. Anche in ritrovata sintonia con Francia, Germania e Gran Bretagna, che hanno chiesto una nuova conferenza internazionale sul futuro dell'Afghanistan. L'alternativa è la stanca ma non meno sofferta partecipazione a una guerra che l'opinione pubblica continuerebbe a non capire.

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacovich, Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Cagnani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Panicia, Gianfranco Pavin, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Migliorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 settembre 2009 è stata di 40.850 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

ECCIDIO IN AFGHANISTAN/LA DINAMICA

Autobomba fa strage a Kabul: uccisi 6 parà

I soldati della Folgore vittime di un attentato kamikaze dei talebani. Quattro feriti

di NATALIA ANDREANI

ROMA La morte è una Toyota bianca che sbucca da un parcheggio e si introduce nel traffico caotico della Airport Road proprio al passaggio del convoglio italiano. Un istante per premere il pulsante e innescare 150 chili di esplosivo: una carica potentissima che investe i due Lince uccidendo sul colpo sei militari italiani e ferendone gravemente altri quattro. Sono morti così, in una carneficina che conta anche 15 vittime afgane e decine di altri feriti, il tenente Antonio Fortunato, il sergente maggiore Roberto Valente, il primo caporal maggiore Matteo Mureddu, il primo caporal maggiore Davide Ricchiuto, il primo caporal maggiore Giandomenico Pistonami e il primo caporal maggiore Massimiliano Randino. Quattro in forza al 186.º Reggimento paracadusti della Folgore di stanza a Siena, uno al 187.º di Livorno e uno al 183.º di Pistoia. Nessuno di loro arrivava a quarant'anni e uno di loro aveva appena rimesso piede sul suolo afgano, di rientro da una licenza. Sono morti nel cuore di Kabul, uccisi dal terrorismo dei talebani che hanno subito rivendicato l'attentato. A parlare, quando i cadaveri non erano ancora stati rimossi dal luogo della strage, il portavoce talebano Zabihullah Mujahid: «Con questo gesto abbiamo dimostrato ancora una volta che non esiste alcun dispositivo di sicurezza che ci possa fermare e che dunque possiamo arrivare ovunque».

La notizia che ha rinnovato il dolore e lo sgomento di Nassiriya, gettando per ore nel panico decine di famiglie con mariti e figli in missione, è arrivata in Italia alle 9.46 di ieri mattina, quando le agenzie hanno battuto l'annuncio di una violentissima esplosione nel centro di Kabul e mentre in Afghanistan la commissione elettorale dichiarava la vittoria, brogli permettendo, del

presidente Karzai. Mezz'ora più tardi è stata l'afgana Tolo Tv ad affermare che nell'attentato al quartiere diplomatico erano rimasti coinvolti alcuni militari italiani. Poi sono bastate le prime immagini in arrivo a far capire che su quei due blindati Lince investiti dall'esplosione di un'autobomba kamikaze dovevano esserci delle vittime. E così è stato.

I cinque occupanti del primo mezzo sono morti sul colpo. La sesta vittima viaggiava invece sul secondo blindato, quello che ha subito danni minori. Al suo fianco altri quattro commilitoni - tre dell'esercito uno dell'aeronautica - che sono rimasti gravemente feriti. Nessuno di loro, però, è in pericolo di vita e tutti hanno potuto già chiamare a casa, ha riferi-

to ieri sera il portavoce dello Stato maggiore della Difesa, generale Massimo Fogari. Per sei famiglie, invece, l'incubo più temuto si è realizzato. Davanti a casa ha parcheggiato un auto dell'esercito con gli ufficiali venuti a portare la notizia. Come in un film.

Come siano andate le cose a Kabul, dove gli attentati si susseguono a ritmo

sempre più incalzante, ha cercato di spiegarlo il ministro della Difesa Ignazio La Russa alla Camera. «L'esplosione è avvenuta a circa un chilometro a sud della sede del comando Isaf. Il dispositivo era costituito da quattro Lince, due veicoli cingolati, un autocarro pesante per un totale di 34 uomini», ha detto il ministro riferendo ieri pomeriggio nell'aula

di Montecitorio. Questo dispositivo «era stato inizialmente dislocato all'aeroporto con il compito di prelevare il personale in rientro dalle licenze o di nuova assegnazione presso reparti nazionali di stanza nel teatro operativo. Per agevolare il trasferimento del personale ed evitare il movimento di tutto il convoglio, prima verso il comando Isaf e successiva-

mente verso Camp Invidia, il comandante del dispositivo Antonio Fortunato ha deciso di distaccare due Lince per trasferire i quattro militari del comando di Isaf e successivamente ricongiungersi ai rimanenti mezzi», ha detto La Russa. A pochi chilometri dall'aeroporto, però, quando il convoglio è arrivato all'altezza dell'incrocio di Mas-

soud Circle si è fatta avanti la Toyota imbottita di esplosivo.

Ma per il generale Marco Bertolini, capo di Stato maggiore Isaf, non è stato un attentato contro gli italiani: «Escludo che si tratti di un'azione mirata contro di noi. L'obiettivo sono le forze Isaf», ha detto il generale. L'Italia in lutto aspetta il rimpatrio delle salme, attese per domani a Ciampino.



Un militare mentre presidia il punto dell'attacco kamikaze al convoglio italiano ieri mattina a Kabul



Tricolore a mezz'asta nelle caserme in lutto

SIENA È il tricolore calato a mezz'asta sulle piazze d'armi delle caserme della Folgore il simbolo dello sgomento suscitato nella brigata d'élite dell'Esercito dall'attentato di ieri mattina a Kabul. I reggimenti di Siena, Livorno e Pistoia contano i lutti di sei commilitoni uccisi dall'esplosione. Un'aria pesante, di dolore misto a orgoglio per aver difeso fino all'estremo sacrificio i valori della democrazia, si respira oltre le porte carraie e gli ingressi monumentali. Le attività sono state interrotte, il personale si è messo a disposizione dei rispettivi comandanti. La Folgore è stata colpita duramente e lo si percepisce.

«È la notizia che sai di poterti aspettare, ma che speri di non ricevere mai», ha commentato il colonnello Benito Milani, vicecomandante del 186.º reggimento della Folgore di stanza a Siena, reparto colpito da quattro caduti e con alcuni feriti che non sono in pericolo di vita. A Siena la notizia dell'attentato contro il plotone comandato dal tenente Antonio Fortunato è arrivata alle 10.46. «La prima informazione dell'attentato ci è stata comunicata da una telefonata dello Stato maggiore dell'esercito», ricordano alla caserma Bandini. Poi, col passare dei minuti è stato chiaro che alcuni compagni erano rimasti uccisi e un senso di sgomento si è diffuso tra tutto il personale presente.

Alla caserma Marini di Pistoia, sede del 183.º reggimento, ogni attività ricreativa è stata sospesa. Forte è stata la partecipazione dei cittadini al lutto dei reparti di paracadutisti e delle autorità pubbliche nelle varie città sedi di caserme della Folgore. Un atteggiamento coerente con l'affetto rispettoso che circonda le forze armate laddove sono presenti con proprie strutture. Ieri mattina prefetto, sindaco e presidente della Provincia di Siena hanno fatto visita agli uomini della caserma Bandini e nel pomeriggio parecchi passanti si sono soffermati davanti alla caserma in segno di vicinanza. Qualcuno ha depositato un mazzo di fiori all'ingresso, altri - fra cui diverse associazioni - hanno inviato messaggi.



NON PRENDERSI CURA DELL'ARTE È COME BUTTARLA VIA.

FONDAZIONE
CITTÀITALIA
Insieme teniamo viva l'arte.

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

L'Italia è Bella

SPETTACOLO PER SALVARE L'ARTE

CONDOTTO DA

PIPPA BAUDO

CON

UMBERTO BROCCOLI

E LA PARTECIPAZIONE DI

**ELEONORA ABBAGNATO - MALIKA AYANE
LELIO LUTTAZZI - GINO PAOLI - FRANCESCO RENGÀ**

TEATRO STABILE FRIULI-VENEZIA GIULIA

"IL ROSSETTI" DI TRIESTE

DOMENICA 20 SETTEMBRE, ORE 18.15

IN DIRETTA SU RAI UNO

Prevendite dal 12 settembre 2009
Biglietteria del Politeama Rossetti, Ticket Point di Corso Italia,
Centro commerciale "Le Torri d'Europa"
on line su www.vivaticket.it

Per informazioni: tel. 040-3593511 www.ilrossetti.it



ECCIDIO IN AFGHANISTAN/LE STORIE

Le vittime



Tenente
Antonio Fortunato
Nato a Lagonegro (PZ) nel 1974



Primo cm
Matteo Mureddu
Nato a Oristano nel 1983



Primo cm
Giandomenico Pistonami
Nato a Orvieto (PG) nel 1983



Primo cm
Massimiliano Randino
Nato a Pagani (SA) nel 1977



Primo cm
Davide Ricchiuto
Nato a Glarus (Svizzera) nel 1983



Sergente maggiore
Roberto Valente
Nato a Napoli nel 1972

ANSA-CENTIMETRI

Destino atroce, morti nel giorno del rientro

Due vittime erano appena tornate dalla licenza. La moglie del sergente Valente: «Orgogliosa di lui»

di VINDICE LECIS

ROMA Mercoledì mattina aveva lasciato Napoli, la sua città per fare ritorno in Afghanistan. Il sergente maggiore Roberto Valente, 37 anni, era appena arrivato a Kabul dopo una licenza di 15 giorni trascorsa insieme alla famiglia. Ieri mattina si trovava sul «Lince», il mezzo pesante ritenuto sicuro, che ha già salvato vite in Afghanistan. Il convoglio partito dall'aeroporto lo stava portando, insieme ad altri militari, alla base dove avrebbe ripreso il lavoro cominciato nel gennaio scorso. Valente era in forza al 187.º reggimento della Brigata paracadutisti Folgore dove comandava una squadra di fucilieri. Entrato nell'Esercito dal 1993 era considerato un uomo esperto, con un vasto curriculum. Aveva partecipato a numerose missioni all'estero che lo avevano portato quattro volte nell'ex Jugoslavia, in Albania e in Iraq. Aveva ottenuto tra il 2000 e il 2007 quattro elogi e la Croce d'argento per l'anzianità di servizio. La missione in Afghanistan stava per terminare: la Brigata Sassari tra un mese rileverà la «Folgore» e a novembre sarebbe rientrata a Napoli, dalla moglie Stefania e dal figlioletto Simone, di due anni. Ora lei dice: «Mio marito era un paracadutista, sono orgogliosa di lui». Anche il caporal maggiore scelto Massimiliano Randino stava rientrando alla base dopo una licenza. Era nato a Pagani in provincia di Salerno 32 anni fa e abitava con la moglie a Sesto Fiorentino (Firenze). Era in Afghanistan dal 31 gennaio in forza al 183.º reggimento Nembo. In servizio da 10 anni, conosceva bene quella regione dove, nel corso di questi lunghi anni di guerra, era stato operativo in tre missioni. L'ultima volta che era rientrato nella

sua Sardegna era stato a maggio. In quei giorni di primavera Matteo Mureddu, 26 anni caporal maggiore del «186.º», aveva salutato i genitori e gli altri familiari che vivono a Solarussa, centro agropastorale in provincia di Oristano. Pur impegnato, trovava il tempo, quasi tutti i giorni, di telefonare a casa per salutare i familiari ai quali era legatissimo. L'avrebbe fatto sicuramente anche oggi per

inviare gli auguri di buon compleanno alla sorella Cinzia. Il padre di Mureddu è un allevatore che possiede un gregge di pecore. Un fratello è parà della Brigata Folgore nel reparto di stanza Pisa. Davide Ricchiuto aveva 26 anni, era il secondo di tre figli. Da Glarus in Svizzera dove il padre Angelo era emigrato da giovane era da tempo, con tutta la famiglia, rientrato nel paese di origine, Tig-

giano in provincia di Lecce. Il capofamiglia è impiegato in una ditta di costruzioni. Il primo caporal maggiore Ricchiuto era in forza al 186.º reggimento e come autista aveva partecipato a numerose operazioni nei teatri caldi della zona assegnata agli italiani. In Afghanistan aveva partecipato a diverse missioni. «Era un uomo grande, maestoso, che amava profondamente il suo lavoro»: la cugi-

na Antonietta ricorda così, tra le lacrime, il tenente Antonio Fortunato, 35 anni ufficiale del «186.º». Proveniva da Tramutola, paese in provincia di Potenza ma da una quindicina d'anni abitava a Monteriggioni, borgo medievale vicino a Siena.

Fra tre mesi avrebbe festeggiato 10 anni di matrimonio con Giovanna Passeri, originaria di Marsiconuovo paese della Val d'Agri non lontano da Tramutola. Avevano un figlio di sette anni. Il tenente Fortunato aveva cominciato la carriera militare 15 anni fa e aveva all'attivo numerose missioni in Medio Oriente. Il sindaco di Tramutola ha raccontato come il padre dell'ufficiale temesse per la vita del proprio figlio impegnato nelle missioni così pericolose. Anche il primo caporal maggiore Giandomenico Pistonami era un veterano dell'Afghanistan con quattro missioni all'attivo. Nativo di Orvieto, 26 anni, abitava a Lubbiano, in provincia di Viterbo, con i genitori. Aveva già visto la morte in faccia: era sfuggito ad un altro attentato, sempre a Kabul, rifugiandosi sotto un camion. La sua amica Annamaria ora ricorda che sognava di sposarsi con la fidanzata utilizzando i soldi messi da parte in questi anni di missioni. Pistonami, aggiunge la ragazza, era consapevole dei rischi ma anche convinto che il lavoro degli italiani in Afghanistan avrebbe contribuito a riportare pace e stabilità. Il suo ruolo era quello del mitragliere. L'uomo che stava sulla torretta del mezzo blindato, il più esposto agli attacchi. Ne era consapevole ma lo considerava però «il lavoro più importante» perché con la situazione davanti agli occhi migliore degli altri poteva bloccare le auto sospette e rendersi conto dei pericoli. «Siamo orgogliosi di lui - hanno detto i genitori - ma non doveva morire così».

L'AUTISTA RICCHIUTO

«Se devo morire devo farlo da leone»

LECCE Davide Ricchiuto si era arruolato come volontario nell'Esercito a soli 18 anni per trovare un lavoro stabile dopo il servizio di leva: aveva lasciato Tiggiano, uno dei più piccoli paesi del Leccese, che ieri alla notizia della sua morte si è riversato per strada.

Tutti quelli che lo conoscevano, gli amici d'infanzia, i conoscenti e anche chi aveva solo sentito parlare di lui, in silenzio hanno raggiunto via Genova, dove vive la famiglia del caporal maggiore e dove Davide faceva ritorno ogni volta che poteva. La notizia che era tra le vittime dell'attentato è stata portata ai genitori dal comandante della Scuola di Cavalleria di Lecce. Subito dopo sono stati il sindaco e il parroco i primi ad unirsi al dolore dei famigliari. Ricchiuto, 26 anni, era il secondo di tre figli. Il fratello maggiore, Ippazio, fa lo chef a Verona ed è subito rientrato nel Salento. C'è poi la sorella minore Anna Lucia. E una famiglia semplice: il padre Angelo, che da giovane era emigrato in Svizzera dove Davide è nato, è rientrato da tempo nel paese d'origine con tutta la famiglia e lavora in una ditta di costruzioni. La madre è casalinga. Ricchiuto, in forza al 186.º reggimento Folgore come autista, era alla terza missione all'estero. Prima che in Afghanistan era già stato in Kosovo e in Libano. Di lui gli amici raccontano che era una persona «gioiosa, solare e piena di vita». All'unisono gli amici a Tiggiano ricordano che lui era nato per fare il soldato. Agli amici quando era partito, aveva detto: «Se devo morire devo morire da leone e non da pecora».

Era atteso a casa per fine agosto ma poiché a Kabul si era verificata una carenza di autisti, la licenza non gli era stata più accordata.

SABATO LA MADRE LO AVEVA ESORTATO A TORNARE QUANTO PRIMA

Per Kabul aveva rinviato le nozze

Il caporale sardo Mureddu non voleva rinunciare alla missione

NAPOLI Per non rinunciare alla missione in Afghanistan aveva deciso, d'accordo con la fidanzata, di rinviare il matrimonio fissato per lo scorso giugno, Matteo Mureddu, 26 anni, sardo, figlio di un pastore. Nel cuore, oltre alla futura sposa, un'altra passione: fare parte dei parà. Una passione familiare visto che anche il fratello Stefano, più grande di lui, milita nella «Folgore» a Pisa. Sabato scorso Matteo aveva sentito la madre al telefono che lo pregava di tornare a casa prima possibile, quasi un presentimento. Lui le aveva invece parlato con entusiasmo di quello che stava facendo.

Era appena tornato a Kabul da una licenza il caporal maggiore scelto Massimiliano Randino, 32 anni. I commilitoni del Reggimento Nembo di Pistoia, lo ricordano come «una persona veramente in gamba, irreprensibile, affidabile e un soldato di serie A, di prima scelta». Il parà risiedeva con la moglie, con cui era spo-

sato da cinque anni, a Sesto Fiorentino (Firenze): la donna ha appreso dalla tv dell'attentato di Kabul ma non sapeva che tra le vittime ci fosse anche Massimiliano. Quando l'ha saputo, ha urlato di disperazione in lacrime: «Voglio morire». Identiche scene vissute a Nocera Superiore (Sa) dove abitano i genitori; Mario, 63 anni ex imbianchino e la madre Anna D'Amato, di 58 anni, pensionati. In stato di choc, un medico ha dovuto somministrare loro dei sedativi. «Mio figlio è un eroe. È morto facendo il proprio dovere» ha detto la madre a un ufficiale dell'Esercito che poco dopo si è recato in visita nell'abitazione. «Non c'è rabbia nei genitori ma solo tanto dolore» ha riferito ai giornalisti il colonnello Carmine Piscitelli. Le ultime parole di Roberto Valente al telefono, ai suoi, erano state decise: «Io devo tornare». La cognata Annarosa Giannattasio, sorella della moglie Stefania, racconta di un'ultima telefonata con i fami-

liari del militare Caduto. «L'ultima volta che l'abbiamo sentito - ha detto - gli avevamo detto: "Roby stai attento e non farci stare preoccupati". Lui ha risposto: "Io devo tornare". Sono state le sue ultime parole». «Roberto pensava soprattutto al piccolo Simone, il figlio di due anni» conclude.

«È una donna forte, che sa reagire». Così il colonnello Benito Milani, comandante del distaccamento del 186.º reggimento Folgore di Siena parla di Giovanna, giovane moglie di Antonio Fortunato, il tenente 35enne morto ieri a Kabul. Giovanna, giovane insegnante precaria, l'ha saputo da Internet e ha avuto subito un presentimento. E corsa in caserma - ha detto commosso il comandante - e dalle nostre facce ha subito capito». Ora accanto a lei c'è una psicologa della Croce rossa messa a disposizione dal reparto e uno psicologo dell'Esercito, anche per aiutare lei a dirlo al piccolo bimbo di soli sette anni.

L'INTERVISTA

Generale in ausiliaria e senatore del Pd

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «Un ritiro dall'Afghanistan credo non si possa immaginare, mentre è doveroso procedere al più presto da un lato a un'accurata valutazione sui mezzi e le dotazioni di sicurezza del nostro contingente e dall'altro, sia da soli che con gli alleati, chiedere agli Stati Uniti, attore principale della missione Isaf e della lotta al terrorismo, una verifica sull'effettiva implementazione e sui relativi tempi della nuova strategia per il Paese, promulgata da Barack Obama e fatta propria a Trieste, su proposta del ministro Frattini, dal gruppo G8».

Il generale in ausiliaria Mauro Del Vecchio, senatore del Partito democratico, conosce bene il teatro operativo asiatico, essendoci stato sia come comandante di Isaf, la missione a guida Nato



Il teatro dell'agguato ieri a Kabul

di sicurezza e assistenza al governo di Kabul, sia come comandante del Coi, il Comando operativo di vertice interforze, la struttura che gestisce tutte le missioni italiane all'estero.

Senatore, quale la prima impressione alla notizia?

È un giorno di grande dolore per tutti gli italia-

ni. per questo attentato vile che ci pone vicini alle famiglie dei Caduti e dei feriti. Particolarmente vicini perché quella che stanno svolgendo i nostri militari è un'operazione di pace in un Paese in bilico tra democrazia e caos. E vogliamo esprimere anche solidarietà ai nostri comandanti: spesso si di-

mentica come tragedie come questa odierna segnano profondamente chi ha la responsabilità, prima ancora che gerarchica, professionale e umana dei propri uomini.

Un attentato in pieno centro a Kabul: segno di deterioramento?

È un elemento che induce a ritenere che la situazione sia molto grave, anche se Kabul non era esente da attentati, fortunatamente mai così sanguinosi per le forze della Coalizione.

POLITICA

Necessario verificare fattibilità e tempi della dottrina varata da Obama

Qualcuno rievoca il tema delle regole d'ingaggio: che ne pensa?

Quelle regole poco c'entrano con i fatti di oggi: oltretutto sono cambiate e ora sono più aderenti alla realtà sul terreno. Invece è necessario sottolineare che attentati come questo non sono facili da prevedere, anche considerando l'aumentata capacità operativa e logistica dei talebani. Ma è evidente che la nostra attività deve proseguire, altrimenti non avrebbe senso l'intera missione.

Quindi è necessario rivedere la dotazione di mezzi e protezioni del contingente?

Bisogna migliorare la sicurezza dei veicoli e quindi degli equipaggi. Il blindato «Lince» ha già salvato vite umane in Afghanistan ed è apprezzata anche da altri contingenti presenti nell'area.

Tuttavia bisogna adeguarsi alle aumentate capacità operative degli insorgenti. Anzitutto dando più protezione al militare che si trova nella torretta del mezzo. In merito sono già state proposte soluzioni. Poi verificando se esiste la possibilità di potenziare ulteriormente la blindatura. Questo in attesa del «Frecia», un blindato ancora più pesante e di dimensioni superiori, che rappresenta sicuramente un'evoluzione dal punto di vista della sicurezza anche se l'ingombro potrebbe penalizzarlo in certe situazioni tattiche.

Dato il dissenso sulla missione da parte di alcune forze politiche, potrebbero esserci difficoltà a finanziare questi miglioramenti?

Il governo ha già deciso in merito, almeno in parte. E non credo che nessuno avrà da obietta-

BLINDATI

In attesa del più pesante «Frecia» urgente migliorare il «Lince»

re sul potenziamento della sicurezza dei nostri soldati.

Questo attentato, più dei precedenti, scatenerà il dibattito sulla nostra partecipazione a Isaf: quale il suo giudizio?

Il problema dell'exit strategy si porrà. Ora è il momento del dolore e della vicinanza a famiglie e commilitoni.

Quali passi è opportuno prendere fintanto che prenderemo parte alla missione?

È urgente e opportuno

che l'Italia, sia da sola che con i suoi alleati, proceda specie nei confronti di Washington a una puntuale verifica della strategia globale di Isaf e sulle «correzioni di rotta» da adottare. Obama mesi fa aveva enunciato un piano a 360 gradi per stabilizzare e democratizzare il Paese togliendo forza e terreno ai talebani. Occorre capire se è iniziata la sua implementazione e se magari sono necessari cambiamenti.

L'Italia deve restare in Afghanistan?

Questa operazione, come ho già affermato nei mesi scorsi, è stata avviata dall'Onu, il massimo organismo preposto alla pace internazionale e ha per scopo oltre alla pacificazione di quel Paese l'erosione di un terreno che ha fatto e funge da base al terrorismo internazionale. Impossibile abbandonare Kabul.

IL CREMLINO APPREZZA. IL PRESIDENTE USA RASSICURA REPUBBLICA Ceca E POLONIA

Obama archivia lo scudo antimissile di Bush

«Al via un nuovo piano ma nessun baratto con Mosca». I repubblicani: «Russia e Iran hanno vinto»

WASHINGTON Il presidente Barack Obama ha sepolto ufficialmente, ieri, il controverso scudo antimissile dell'era Bush, basato su una base radar nella Repubblica ceca e intercettori a lungo raggio in Polonia. Il piano era fonte di profondo attrito tra Washington e Mosca.

Il presidente americano ha annunciato un «nuovo approccio» per lo scudo, basato sul dislocamento nel 2011 di alcune navi Usa nel Mediterraneo e nel mare del Nord (dotate di potenti sensori radar e missili intercettori SM-3 a medio raggio) e sulla installazione nel 2015 di una versione più sofisticata degli stessi missili su basi terrestri in diversi Paesi (compresi la Polonia e la Repubblica Ceca).

Il nuovo piano, ha spiegato la Casa Bianca, è stato suggerito dai progressi fatti dall'Iran sui missili a corto e medio raggio (lo scudo di Bush era mirato contro i missili a lungo raggio, che, secondo il Pentagono, la Repubblica islamica ha dimostrato di non essere in grado di produrre) e dai recenti progressi della tecnologia Usa nel campo dei sensori e dei missili intercettori.

Gli Stati Uniti hanno sottolineato che il nuovo piano «non è frutto di alcun baratto con Mosca» e che l'Iran «continua a restare una minaccia».



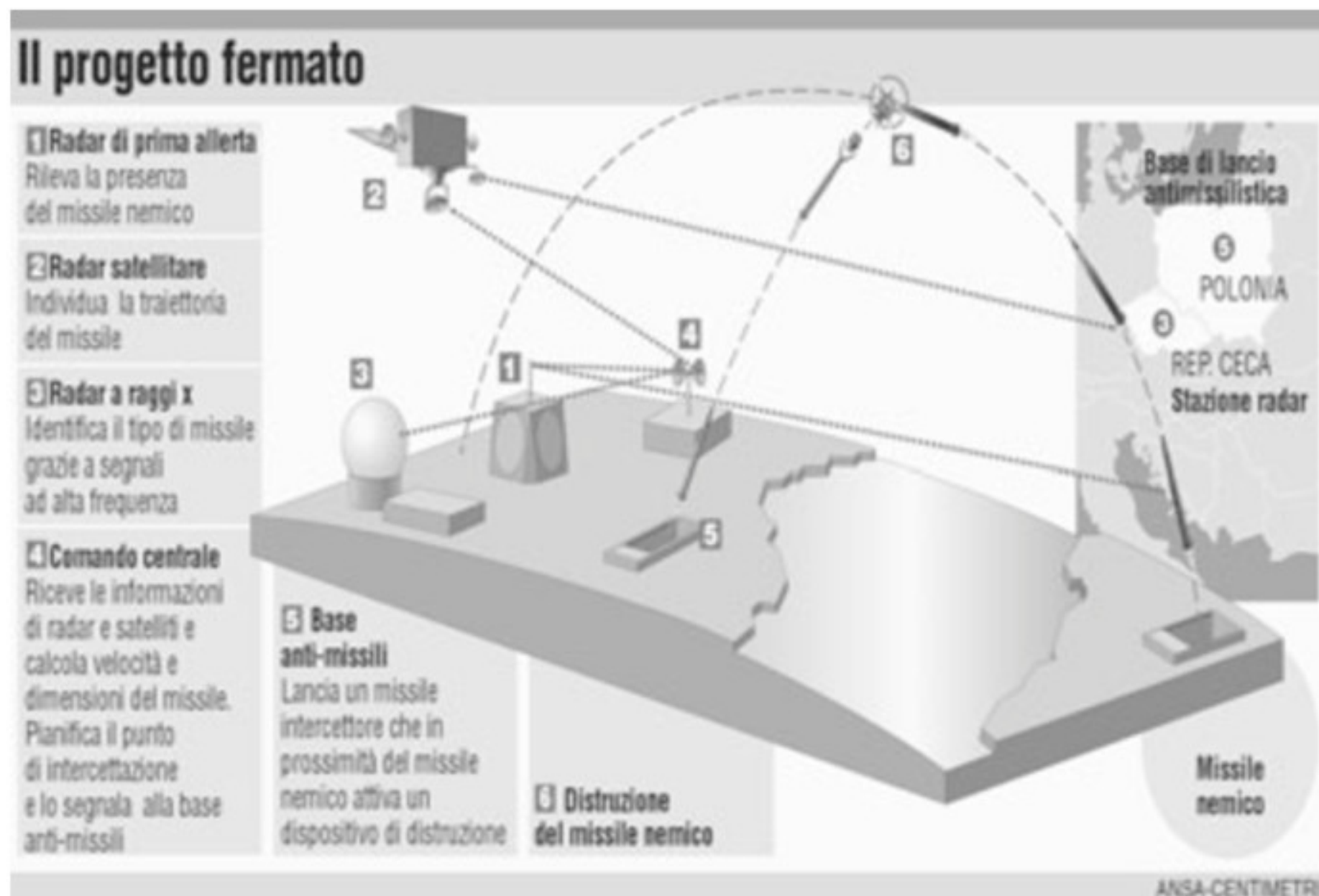
Il presidente Usa Barack Obama

«Il presidente Bush aveva ragione quando affermava che il sistema di missili balistici dell'Iran presentava una minaccia significativa - ha detto Obama -. Il nuovo approccio ci consentirà di impiegare lo scudo molto prima del previsto, con maggiore flessibilità e maggior sicurezza».

L'annuncio di Obama è stato subito criticato dai repubblicani. Il senatore John McCain, ex-rivale elettorale di Obama, ha detto che si tratta di una «decisione

gravemente errata». L'ex-ambasciatore Usa all'Onu John Bolton ha detto che «Russia e Iran sono i vincitori: questo è un brutto giorno per la sicurezza americana».

Ma il ministro della Difesa Robert Gates ha sottolineato che il nuovo piano presenta molti vantaggi. Lo scudo sarà pronto con sette anni di anticipo rispetto al piano Bush (2001 anziché 2018). E l'impiego iniziale di navi, anziché basi fisse, darà al Pentagono più flessibilità e maggiori capacità di eludere attacchi nemici.



pubblica Ceca e Polonia una forte garanzia americana, anche sotto il profilo politico, nei riguardi delle pressioni di Mosca sui Paesi del defunto impero sovietico.

Il presidente Obama ha telefonato ai leader di Polonia e Repubblica Ceca, prima di rendere pubblico il nuovo piano, per riaffermare i «legami profondi» degli Usa con i due Paesi dell'Est europeo. E nel fare l'annuncio alla Casa Bianca ha ribadito l'impegno Usa all'articolo V della Carta

Nato, che considera un attacco contro un Paese membro dell'alleanza un attacco contro l'intera alleanza.

Resta comunque il fatto che il nuovo piano di Obama, rimuovendo la maggiore causa di attrito tra Mosca e Washington degli ultimi anni, lancia i rapporti tra i due Paesi in una nuova dimensione positiva, in linea con la promessa di un «reset» nelle relazioni tra i due Paesi fatta a suo tempo dal nuovo inquilino della Casa Bianca.

ta Nato, che considera un attacco contro un Paese membro dell'alleanza un attacco contro l'intera alleanza.

Resta comunque il fatto che il nuovo piano di Obama, rimuovendo la maggiore causa di attrito tra Mosca e Washington degli ultimi anni, lancia i rapporti tra i due Paesi in una nuova dimensione positiva, in linea con la promessa di un «reset» nelle relazioni tra i due Paesi fatta a suo tempo dal nuovo inquilino della Casa Bianca.

RISOLTO IL GIALLO

Yale, arrestato il killer di Annie

È un tecnico di laboratorio di 24 anni. L'ha soffocata in preda a un raptus

WASHINGTON Il tecnico di laboratorio Raymond Clark III, 24 anni, di Middletown, in Connecticut, dipendente dell'Università di Yale per eseguire test sugli animali, è l'unico accusato dell'omicidio della studentessa di origini vietnamite Anne Marie Le, 24 anni, scomparsa l'8 settembre scorso. Il suo corpo fu trovato cinque giorni dopo, nascosto in un'intercapedine del laboratorio dell'università. Il medico legale ha accertato che è stata strangolata.

La polizia di New Haven, in Connecticut, ha formalmente proceduto all'arresto di Clark, dopo aver verificato che il suo Dna combacia perfettamente con quello ottenuto dalle oltre 150 tracce trovate sulla scena del delitto. Il movente? Secondo i media americani, si sarebbe trattato di un raptus di violenza.

La ragazza infatti è stata strangolata a mani nude. Dopo circa dieci giorni d'indagine si chiude così un giallo che ha messo sotto choc la prestigiosa università di Yale, una delle più famose degli Stati Uniti. Il giovane Clark non ha confessato, ha continuato a negare ogni evidenza, ma le prove a suo carico raccolte sono tali che la polizia non ha più dubbi. Per questo, sulla base degli elementi di prova raccolti, ha chiesto e ottenuto il suo arresto: il giovane è stato arrestato presso un motel, nel quale si era trasferito dopo che nell'ambito dell'inchiesta era trapelato il suo nome. La polizia è risalita a lui perché il ragazzo si è lasciato dietro un numero incredibile di tracce.

» IN BREVE

DA LEI HA AVUTO 4 FIGLI

Australia, padre-mostro violenta per 30 anni la figlia

MELBOURNE Un altro caso simile a quello dell'austriaco Josef Fritzl: un uomo è stato arrestato in Australia, e incriminato di una serie di reati commessi sulla figlia, tenuta segregata per trent'anni. L'uomo, che ha più di sessant'anni, dovrà comparire in tribunale a novembre e rispondere di circa ottanta capi d'imputazione. L'uomo ha iniziato a violentare la figlia quando questa aveva solo undici anni. La ricattava dicendole che avrebbe fatto violenza anche alla madre. I test del Dna avrebbero stabilito che l'uomo è il padre dei quattro figli della donna, uno dei quali morto poco dopo il parto.

IN BAVIERA 10 FERITI

Liceale lancia molotov contro la propria scuola

BERLINO Sono 10 i feriti, quattro dei quali in modo grave, nell'assalto a colpi di bomba molotov ed armi da fuoco di un liceale contro una classe della propria scuola. Un ragazzo dell'ultimo anno del «Gymnasium Carolinum» di Ansbach, il secondo liceo della Baviera per anzianità, fondato nel 1528, ha abbattuto a colpi d'ascia il portone d'ingresso ed è poi penetrato in una classe frequentata da sedicenni, in cui ha gettato una bomba molotov, prima di aprire il fuoco con un'arma che aveva con sé. Il mancato killer, che ha 19 anni e frequentava l'ultima classe del liceo, è stato arrestato dalla polizia.

AUTOBOMBA A MOGADISCIO

Somalia, i miliziani uccidono 9 soldati

NAIROBI La tragedia somala senza fine rievoca ormai sempre più quella afghana. Ieri due autobomba hanno squassato il quartier generale dell'Amisom (le forze di pace panafricane messe in campo dall'Unione Africana, Ua) a Mogadiscio: molte le vittime (almeno nove), tra cui il numero due dei peacekeepers. Questo mentre nella capitale si combatteva: almeno sei o sette i civili uccisi. I fondamentalisti islamici di al Shabaab, ritenuti il braccio armato somalo di al Qaida, hanno rivendicato l'attentato all'Amisom, dopo aver in precedenza dettato quattro condizioni a Parigi per rilasciare lo 007 francese che hanno rapito lo scorso 14 luglio.

Gli Shabaab avevano ieri promesso vendetta per l'uccisione di uno dei leader regionali di al Qaida, il super ricercato Ali Salem Nabhan, avvenuta nel corso di un blitz di elicotteri Usa lunedì nel sud della Somalia. Hanno mantenuto la parola, precisando nella rivendicazione che si era trattato anche di una rappresaglia contro le truppe di pace panafricane, che accusano di perseguitare i civili somali.

Poco prima delle 12:00 locali (le 11 in Italia) due fuoristrada con le insegne dell'Onu - forse intrufolatisi in un più ampio convoglio, forse grazie a complicità interne - sono penetrati nel superprotetto aeroporto di Mogadiscio, che ospita il principale accuartieramento dell'Amisom ed il suo quartier generale. Le vetture, piene di esplosivo, sono state parcheggiate tra gli edifici e quindi fatte esplodere, o forse si è trattato di un'azione suicida: non è ancora chiaro. L'effetto è stato devastante: molti i morti, moltissimi i feriti. Un primo bilancio parla di almeno nove vittime.

Yemen, bombe sul campo profughi: 80 morti

Raid aereo nella provincia di Oman. Human Rights: «Il governo indaghi con imparzialità»

BEIRUT Una carneficina vera è propria, una strage, è avvenuta nel nord dello Yemen: almeno 80 persone sono state uccise in un raid aereo in cui è stato bombardato un campo profughi improvvisato da civili scappati dalle vicine zone dove da settimane è in corso l'offensiva «Terra Bruciata» delle forze governative contro i ribelli sciiti Houthi.

Lo riferiscono vari testimoni, mentre le fonti governative non confermano né smentiscono.

Secondo il sito web del quotidiano Yemen Post, i morti sono «almeno 85, tra cui diversi bambini, nel campo profughi di Amran nel distretto di Harf Sufyan».

L'organizzazione internazionale Human Rights Watch (Hrw) a sua volta parla di «almeno 87 vittime», tra cui molte donne, bambini e anziani. Nel suo sito web, Hrw cita «un testimone dell'attacco, raggiunto tramite una ong yemenita, la Dialogue Foundation, secondo cui aerei militari governativi »hanno compiuto quattro raid e, senza avvertimenti, hanno bombardato un gruppo di profughi che si riparavano vicino a una scuola».

L'offensiva contro la ribellione nella remota regione di Saada, al confi-



ne con l'Arabia Saudita, è iniziata lo scorso 11 agosto. Da allora, quasi ogni giorno le forze governative hanno riferito di

dieci o quindici »ribelli uccisi», ma anche di militari caduti. Sette solo tre giorni fa.

La rivolta dei ribelli

Houthi va avanti dal 2004, per cercare di ottenere il ripristino del potere temporale dell'imam zaidita, rovesciato nel

Scuola "deserta" per paura dell'influenza

CELJE Non è panico, ma poco ci manca. Per evitare di essere contagiati con il virus della nuova influenza, più di 100 alunni della scuola elementare di Polzella presso Celje, nella Slovenia nordorientale, ieri non si sono presentati a lezione pur essendo completamente sani. Da venerdì scorso, quando è stato registrato il primo caso di influenza, in una sezione della quinta classe, è via via

aumentato il numero di ragazzi che in accordo con i genitori hanno preferito non recarsi a scuola per ridurre il rischio di ammalarsi. Su 492 alunni, lunedì gli assenti erano 75, martedì 94 e ieri addirittura 168, anche se molti di meno hanno contratto il virus. Secondo i dati ufficiali, i casi confermati sono solo 5, ma in verità potrebbero essere qualche decina.

Per il CICLO DI INCONTRI:
TRIESTE, RITORNO AL FUTURO TRA EUROPA E NORDEST

IL PICCOLO
nordest
europa.it

Lunedì 21 settembre 2009 ore 10.00
Ridotto del Teatro Verdi - Riva Tre Novembre, 1 - Trieste

«SCENARI OLTRE LA TEMPESTA. IL NORDEST MOTORE DELLA RIPRESA»

In occasione della pubblicazione di **Nord Est 2009**
a cura di **Daniele Marini** e **Silvia Oliva** - Marsilio Editori

per **confermare la partecipazione** è sufficiente registrarsi sul sito www.nordesteuropa.it alla sezione **eventi**

Introduzione:

Daniele Marini, Università di Padova e Fondazione Nord Est

Tavola rotonda con:

Alessandro Calligaris, presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia

Enrico Letta, responsabile Dipartimento Welfare Partito Democratico

Giovanni Perissinotto, amministratore delegato del Gruppo Generali

Sergio Razeto, presidente e amministratore delegato di Wärtsilä Italia

Conclusioni:

Renato Brunetta, ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

Conduce e modera:

Paolo Possamai, direttore Il Piccolo

Con il sostegno di:

Allianz

UniCredit Group

Con il patrocinio di:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI TRIESTE

comune di trieste

LO SCONTRO SULL'IMMUNITÀ'

Puntualizzazione sul rischio dimissioni del capo del governo se la Corte costituzionale bocciasse lo «scudo» legale

«Lodo Alfano, nessun avvertimento alla Consulta»

L'Avvocatura dello Stato precisa: «La memoria non si riferisce a persone in carica»

ROMA «Alla Corte Costituzionale non ci permettiamo di mandare avvertimenti di qualunque tipo sulle possibili conseguenze negative di un pronuncia di incostituzionalità del "lodo Alfano". Le dimissioni di una delle cariche previste dalla legge sono state ipotizzate solo in via teorica ed estrema». L'avvocato generale dello Stato, Oscar Fiumara, interviene all'indomani della pubblicazione della memoria depositata alla Consulta a nome del presidente del Consiglio («lo prevede l'art. 20 della legge 87 del 1953») per difendere la "ratio" della norma che sospende i processi nei confronti dello Stato. «In 133 anni di attività - dice Fiumara - l'Avvocatura generale ha sempre parlato in linea di diritto. E infatti la memoria scritta dal collega Glaucio Nori non si riferisce mai ad alcuna delle persone attualmente in carica. Noi prendiamo in considerazione solo le quattro cariche interessate dal lodo, e fra esse il presidente del Consiglio, chiunque sia oggi o domani il titolare della carica. Perché se la legge verrà dichiarata legittima sarà applicabile anche in futuro».

A chi gli fa notare che nella memoria dell'Avvocatura generale dello Stato si cita più volte il rischio di dimissioni del premier attraverso argomentazioni non solo di carattere tecnico, Fiumara ribadisce che si è «parlato di ipotesi teoriche portate all'estremo per rilevare la delicatezza delle questioni». Forse ci si poteva aspettare una arringa più passionale da parte del difensore privato di Berlusconi che non dall'Avvocatura generale dello Stato? «Ognuno ha il suo stile. In verità - risponde Fiumara - mi sembra che nella memoria dell'avvocato Nori, che ho letto e condiviso prima del suo deposito, vi fosse un grande rigore scientifico, con una serie di concatenazioni logiche che invitano la Corte a valutare la ragionevolezza della legge». Una "ratio" che - ripete Fiumara - «si può verificare nella necessità di temperare due interessi fondamentali: quello generale a che il presidente del Consiglio svolga le funzioni pubbliche previste dalla Costituzione, e quello privato perché possa difendersi nel caso in cui sia imputato» di un reato extrafunzionale. In altre parole, o il premier governa o

passa il tempo nelle aule di giustizia, sotto i riflettori dei media e scontando la lunghezza dei tempi della giustizia italiana. Il "lodo" prevede una soluzione che non è un'immunità («altrimenti si che sarebbe stata necessaria una legge costituzionale»), ma una sospensione temporale del processo. «Se questa sia la scelta migliore ce lo dirà la Corte Costituzionale - prosegue Fiumara - Pronostici non ne faccio mai. Ma ci tengo a ribadire che la memoria dell'Avvocatura generale dello Stato non è assolutamente fuori dalle righe né ha inviato alla Corte un avvertimento per conto di chicchessia».

«È preoccupante sentire parlare, come si sta facendo in questi giorni, dando per scontato un percorso quando la sentenza deve essere ancora pronunciata. Alla fine si interseca con i lavori di chi deve giudicare» dice il ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ospite della rubrica «La telefonata» di Maurizio Belpietro all'interno del programma «Mattino Cinque» parlando del «lodo Alfano», quello che è una sorta di "scudo" del premier.

«Il lodo Alfano è uno strumento



Angelino Alfano, ministro della Giustizia

che consente che chi deve pagare non paghi mai, solo in virtù del fatto che ricopre un'alta carica istituzionale» osserva invece il parlamentare del Partito democratico, Giuseppe Fiorini parlando con i giornalisti a Cosenza. «Di fronte alla legge siamo tutti uguali - aggiunge Fiorini - non si può essere al sopra e al di fuori della legge, questa è una cosa poco costituzionale».

«Il lodo Alfano è di una palese e plateale incostituzionalità, come dimostra la stessa mancanza di argomentazioni della Avvocatura di Stato, che, pur di difendere il premier, si è vista costretta ad abbandonare il campo del diritto e buttarla in politica» afferma Massimo Donadi, capogruppo alla Camera dell'Italia dei valori. «Confidiamo - sottolinea Donadi - nel parere della Corte Costituzionale e ci auguriamo che essa resista agli affondi di una certa parte politica e che prenda decisioni conseguenti». «Dal momento che questa legge oltre ad essere incostituzionale, è anche immorale - aggiunge il capogruppo Idv - in caso di decisione negativa, saranno gli italiani a spazzare via con il referendum questa legge indegna».

A ROMA E TRIESTE

Giornalisti: manifestazioni rinviate

ROMA Si terrà il 3 ottobre, sempre in piazza del Popolo a Roma, la manifestazione per la libertà di informazione che era stata indetta dalla Federazione nazionale della stampa per domani. Un rinvio deciso ieri mattina dal sindacato dei giornalisti, dopo l'attentato di Kabul d'intesa con le altre organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa.

«Il rinvio è un atto sensibile e immediato - ha spiegato Franco Sidi, segretario della Fnsi - in segno di rispetto per le famiglie dei caduti, delle forze armate e di tutti coloro che sentono il peso di questa tragedia». Ma sul fronte dell'informazione non si abbassa la guardia: «La manifestazione non si archivia perché purtroppo non sono archiviati i problemi che ci hanno spinto ad organizzarla. La questione della libertà di stampa non viene derubricata e insieme ci sarà una seria e rigorosa riflessione sui temi della pace». Una risposta anche a colleghi, come quelli del Manifesto e di Liberazione, che hanno proposto di scendere comunque in piazza domani, con le bandiere della pace: «Non siamo qui per intervenire sulla questione della missione in Afghanistan, ma siamo e restiamo uomini di pace», ha sottolineato Sidi.

E stato rinviato anche il presidio con volantaggio organizzato per domani dall'Assostampa Fvg a Trieste, in Capo di piazza Bartoli.

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Si autoproclama "er mejo" premier degli ultimi centocinquanta anni. E, a stretto giro di posta, si autoattribuisce un gradimento "stellare". Silvio Berlusconi, nel salotto "domestico" di Bruno Vespa, dichiara impavido che il 68,4% degli italiani sono al suo fianco. Non lo ascoltano in tanti, il bel Gabriel Garko non slitta né perdona, ma gli irriducibili di "Porta a porta" si interrogano: possibile che due connazionali su tre apprezzino il Cavaliere? Possibile che lo apprezzino ma, nell'urna, non lo votino?

La Swg, l'istituto di ricerca di Trieste, non c'era centocinquanta anni fa. Né testava Alcide De Gasperi. Ma, ai tempi della Seconda Repubblica, c'era. E come se c'era e ha sondato, mese dopo mese, anno dopo anno, gli umori del popolo italico. Ha effettuato con metodi

I RISULTATI DI DICHIOTTO ANNI DI RILEVAZIONI DELLA SWG DI TRIESTE

Andreotti il premier più gradito dal '91 a oggi

All'epoca aveva la fiducia del 51%. Berlusconi è sul 38%. Prodi il meno amato



statistici, come ricorda il presidente Roberto Weber, centinaia di migliaia di interviste. Risultato? Nessun premier, in nessun momento, ha mai neppure lontanamente sfiorato quel 68,4% di cui Berlusconi si fa vanto: «E pres-

soche impossibile conquistare più del 50% degli italiani soprattutto in un contesto come l'attuale di forte polarizzazione politica» osserva Weber.

I numeri, almeno quelli che le rilevazioni degli ultimi diciott'anni targate

Swg consegnano, non lasciano dubbi: il premier in carica veleggia attualmente attorno al 38%, una percentuale solida e ragguardevole, non c'è dubbio alcuno, nonostante sia scesa tra agosto e settembre, ma pur sempre

abissalmente lontana da quella sbandierata su Rai Uno come fosse la Verità Assoluta. E ostentata già in precedenza, ad esempio a una festa torinese del Pdl, quando Berlusconi aveva telefonicamente assicurato che il 75% de-

gli italiani stavano con lui.

Non è l'unico dispiacere che l'istituto di ricerca riserva al Cavaliere: il premier a più alto gradimento, negli ultimi vent'anni (o quasi) di storia repubblicana, non è

DALLA PRIMA

Sono una donna non una escort

E ora che sfida Berlusconi a denunciarla e dichiara di non essere più una escort, anche la sinistra radicale la considera una specie di donna simbolo (vedi la recente intervista che Ida Dominijanni le ha fatto sul "manifesto"), un'occasione per la coscienza politica delle donne di riprendere la parola dopo un silenzio alquanto imbarazzato.

Già, dove siamo? In tanti ci siamo stropicciati gli occhi quando sono apparsi i verbali dell'interrogatorio di Gianpaolo Tarantini (con la "i" finale), il faccendiere di Bari implicato in traffici loschi con la sanità locale ma soprattutto procacciatore di belle (e facili) ragazze, non una ma trenta in tre mesi, per le "feste" a Palazzo Grazioli dell'amico Silvio. Pagavo loro - così dice - il viaggio e mille euro nel caso di prestazioni sessuali.

Come se procurare donne ai politici maschi fosse il fatto più normale del mondo (per la cronaca, ricordo che c'è di mezzo anche qualche politico pugliese del Pd). Sentite, infatti, cosa dice in piena tranquillità: «Volevo conoscere il presidente Berlusconi e sapendo del suo interesse verso il genere femminile non ho fatto altro che accompagnare da lui ragazze che presentavo come mie amiche, tacendogli che a volte le retribuivo. Voglio precisare che il ricorso alle prostitute e alla cocaina si inserisce in un mio progetto teso a realizzare una rete di connivenze nel settore della pubblica amministrazione, perché ho pensato in questi anni che le ragazze e la cocaina fossero una chiave di accesso per il successo nella società». Sic!

Non so se le donne debbano sentirsi "umiliate", e in ogni caso è opportuno che finalmente rialzino la testa al sollevarsi di un simile copricchio. Quando ha cominciato a parlare, Veronica Lario indubbiamente lo era. Bene informata dei fatti, l'ex moglie del premier lanciò un segnale molto chiaro denunciando lo schifo di una politica (si stavano facendo le liste per le elezioni europee) che reclutava il proprio ricambio pescando nel sottobosco

delle veline e delle ragazze-spettacolo. Così nacque il caso Noemi, ricordate?

Osservo, comunque, una mutazione sociologica dei nomi e dei ruoli. Le ragazze che hanno avuto e stanno godendo il cosiddetto onore della cronaca non sono certo le tradizionali "puttane", e anche il termine "prostituta", che in parte sdoganava il vecchio epiteto (dotato di una sua letteratura, anche gloriosa), in questo caso va stretto. «Escort» si presenta invece come un nome elitario e senza fango. A casa mia c'era una escort? E allora? Una volta si diceva «di alto bordo». Ora è come se fosse avvenuta una promozione sociale. Anche «Cicciolina» (ricordate?) è molto lontana. Oggi ci sono di mezzo la televisione e i salotti. Si è stabilizzato un immaginario diffuso di ascesa sociale in cui si confondono - come stiamo vedendo, un po' attenti - lo spettacolo e la politica. L'ingenua confessione della prima ora, rilasciata da Noemi, fa testo: «papi» mi ha promesso che da una parte o dall'altra avrei fatto carriera. Indifferentemente, capite? Infatti i due mondi, nell'epoca di Berlusconi, si sono mescolati e non sarà così semplice sciogliere il nodo.

Sempre nei verbali di Tarantini (quello con la "i" finale) si dà come ov-

via l'esistenza di una categoria nuova: la "donna immagine". Come si è notato, è una definizione interessante perché fa scomparire anche quel tanto di impudico che traspare nella pur stranante parola "escort". Donna-immagine è un'espressione ponte che non sfregola alcun erotismo, non spaventa, non squalifica così tanto le donne, vellica il loro protagonismo, promette riconoscimento sociale.

La coscienza civile e politica delle moltissime donne che hanno combattuto in questi anni battaglie di genere, a difesa dei diritti, delle pari opportunità, della dignità, avrà molto da lavorare (insieme da lui maschi che stanno dalla loro parte) per contrastare questo scenario, cercando di identificarsi con i soggetti al femminile che lo popolano e - insomma - lo rendono possibile. Scenario che Berlusconi non si è inventato. Lo ha solo abbondantemente usato in prima persona a vantaggio del proprio consenso popolare.

Pier Aldo Rovatti

Gentleman's night

18 SETTEMBRE

una serata tutta per Lui

Cocktail gratis al cocktail corner.

Dalle 20.30 in poi vi offriamo torta e spumante.

In omaggio una cartella per il gioco d'animazione "Bingo" alle 23.30.

Estrazioni dei biglietti d'entrata alle 20.30, 21.30 e alle 22.30. (Montepremi: 1.500 Eur).

Casino Lipica

I GIUDICI DEL LAZIO ACCOLGONO IL RICORSO DEL MOVIMENTO DEI CITTADINI

Biotestamento, il Tar stoppa la legge: impossibile imporre l'alimentazione

ROMA A nessuno possono essere imposte alimentazione e idratazione forzata, né coscienza né incoscienza, e anche in caso di stato vegetativo un cittadino può esprimere ex post la propria volontà di interrompere terapie giudicate inutili, comprese proprio alimentazione e idratazione.

Il Tar del Lazio - accogliendo un ricorso del Movimento difesa dei Cittadini all'ordinanza Sacconi emanata lo scorso anno, nei giorni del caso Eluana - boccia di fatto la legge sul testamento biologico già approvata alla Camera e al vaglio del Senato, dove si precisa invece che alimentazione e idratazione artificiali sono atti imprescindibili che il malato in stato vegetativo non può rifiutare tramite una dichiarazione anticipata di trattamento.

La sentenza. «I pazienti in stato vegetativo permanente - si legge nella sentenza - che non sono in grado di esprimere la propria volontà sulle cure loro praticate o da praticare e non devono in ogni caso essere discriminati rispetto agli altri pazienti in grado di esprimere il proprio consenso, possono, nel caso in cui loro volontà sia stata ricostruita, evitare la pratica di determinate cure mediche nei loro confronti».

E ancora: il paziente "vanta una pretesa costituzionalmente qualificata di essere curato nei termini in cui egli stesso desidera, spettando solo a lui decide-

LO SCONTRO

Accolto il ricorso del Movimento dei cittadini: stop al testo approvato dalla Camera

re a quale terapia sottoporsi". Il TAR, nella sentenza n. 8560/09, ha evidenziato che si tratta di questioni che coinvolgono il "diritto di rango costituzionale quale è quello della libertà personale che l'art. 13 (della Costituzione, ndr) qualifica come inviolabile".

Ha poi ricordato che è entrata in vigore la convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità che impone che venga loro garantito il consenso informato.

Infine, il Tribunale Amministrativo ha sottolineato come il rilievo costituzionale dei diritti coinvolti esclude che gli stessi possano essere compressi dall'esercizio del potere dell'autorità pubblica.

La conseguenza è l'esclusione della giurisdizione del giudice amministrativo spettando, in caso di violazione dei principi richiamati dal TAR, al giudice ordinario garantire

il pieno rispetto dei diritti della dignità e della libertà della persona.

Le reazioni. «Si tratta di una decisione estremamente importante - commenta l'avvocato Gianluigi Pellegrino che ha curato il ricorso per il Movimento Difesa del Cittadino - Il TAR infatti è giunto a individuare la giurisdizione del giudice ordinario proprio dopo aver sottolineato il carattere costituzionale e incompressibile del diritto di scelta che ogni individuo ha con riferimento a qualsivoglia pratica e intervento che debba avvenire sul suo corpo».

Rocco Siffredi, maxievazione a luci rosse

Il pornoattore nel mirino del fisco: «Ha accumulato redditi esentasse in Ungheria»



Rocco Siffredi

ROMA Rocco Siffredi finisce nelle maglie del fisco: il pornodivo sarebbe chiamato a rispondere per evasione di centinaia di migliaia di euro attraverso la fittizia costituzione di società all'estero, in paradisi fiscali. Sotto osservazione da parte della Guardia di Finanza, in particolare le sue attività in Ungheria. Se venisse accertata effettivamente l'evasione, Siffredi non potrà avvalersi delle norme sullo scudo fiscale, in quanto c'è un procedimento aperto. Stesso discorso vale per gli oltre 800 nominativi sui quali stanno indagando su tutto il territorio nazionale sempre le Fiamme Gialle.

L'offensiva contro l'evasione fiscale internazionale si è rafforzata proprio con l'apertura dello scudo: chi vuole può regolarizzare la propria posizione ma se c'è un'indagine fiscale aperta, la sanatoria resta preclusa.

L'indagine sul pornodivo, che rischierebbe non solo una sanzione ma

anche il carcere fino a tre anni, è partita lo scorso anno dalle Fiamme Gialle di Chieti che hanno scandagliato la posizione fiscale di tutti coloro che avevano trasferito la residenza all'estero a partire dal 2004. «Incrociando i dati sugli acquisti di veicoli, i contratti di locazione, le utenze domestiche intestate, è emerso anche questo nominativo, come confermato da colonnello Gioacchino Angeloni, comandante provinciale della Gdf di Chieti, che sta coordinando le indagini. «Siffredi ha anche la disponibilità di una villa a Roma intestata ad una società di capitali di diritto britannico alla quale corrisponde un canone di affitto. E dunque possibile - dice Angeloni - che non abbia rescisso il rapporto con l'Italia, anzi riteniamo che è qui per oltre metà dell'anno solare». E dunque deve pagare tutte le tasse in Italia ed eventualmente scompu-

tare con il credito di imposta quelle pagate all'estero. Nell'indagine sarebbe coinvolta anche la moglie, ex pornodiva, socia dell'attività di produzione in Ungheria.

L'imponibile evaso da Siffredi finora accertato è «intorno ai 200 mila euro ma l'indagine è ancora aperta con accertamenti bancari. Se si dovesse superare i 77.600 euro per anno e per imposta si rischia la condanna alla reclusione da uno a tre anni», ricorda il colonnello Angeloni. Le indagini a tappe della Guardia di Finanza avviate con l'entrata in vigore dello scudo fiscale riguardano comunque tutto il territorio nazionale e sono oltre 800 le posizioni attualmente all'esame delle Fiamme Gialle per le quali il sospetto è evasione fiscale internazionale. I finanzieri hanno infatti avviato controlli nei confronti di 130 persone che hanno trasferito a San Marino capitali per 50 milioni di euro.

Il ddl sul biotestamento

TUTELA DELLA VITA E DELLA SALUTE

La vita umana è «inviolabile e indisponibile». Nessun trattamento sanitario può essere attivato a prescindere dall'espressione del consenso informato. Si vieta «ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio».

CONSENSO INFORMATO

Si definisce il concetto di consenso informato ai fini dell'attivazione dei trattamenti sanitari. Riconosciuto il diritto di parola ai minorenni nell'espressione del consenso.

NUTRIZIONE E IDRATAZIONE ARTIFICIALE

«Sono forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate ad alleviare le sofferenze fino alla fine della vita. Esse non possono formare oggetto di Dat, Dichiarazione anticipata di trattamento».

FORMA E DURATA DELLE DAT

Le Dichiarazioni anticipate di trattamento non sono obbligatorie e non sono vincolanti. Hanno validità per 5 anni e saranno registrate in un archivio unico nazionale informatico.

FIDUCIARIO

Dal testo approvato al Senato a fine marzo sono scomparsi i riferimenti al ruolo del fiduciario nel promuovere e far rispettare le Dat espresse dal soggetto.

RUOLO DEL MEDICO

Il medico «non può prendere in considerazione indicazioni orientate a cagionare la morte del paziente» e «non è tenuto a porre in essere prestazioni contrarie alle sue convinzioni scientifiche e deontologiche».

ANSA-CENTIMETRI

POCHE PALESTRE E SCARSA PULIZIA

La scuola bocciata in sicurezza: a norma solo un edificio su tre

ROMA La scuola italiana rischia la bocciatura. Almeno per quanto riguarda la sicurezza, la qualità, l'igiene e il comfort degli edifici, «materia» su cui si è pronunciato ieri il rapporto «Imparare sicuri» di Cittadinanzattiva. Solo due istituti su tre hanno una palestra e comunque sporca nel 17% dei casi. Nei bagni mancano carta igienica e sapone. In 17 aule su 100 crolla intonaco, in 12 su 100 le barriere architettoniche rimangono un limite per gli alunni disabili.

Tende e tapparelle mancano all'appello in un caso su due. A 2 scuole su 3 manca la certificazione di agibilità, a 3 su 4 i certificati di agibilità igienico-sanitaria e di prevenzione incendi. Secondo Cittadinanzattiva, che ha presentato l'indagine ieri a Roma, la sufficienza per gli edifici scolastici è ancora lontana a venire.

Sono state monitorate 106 scuole di 11 regioni. 33.606 gli studenti coinvolti, di cui 610 disabili, 3.726 gli insegnanti. E il segno meno è stato giustificato da diverse carenze.

SICUREZZA A RISCHIO Solo una scuola su tre ha il certificato di agibilità statica (32%) e una su quattro i certificati di agibilità igienico-sanitaria (26%) e di prevenzione incendi (27%). In tutte le scuole monitorate almeno una volta l'anno vengono fatte le prove di evacuazione.

VANDALISMI All'interno degli edifici o appena fuori da scuola sono stati registrati episodi di criminalità (nel 14% dei casi), bullismo (11%) e vandalismo (34%).

AULE FATISCENTI Le scuole monitorate hanno denunciato distacchi di intonaco nelle aule (17%), nei laboratori scientifici (16%), nelle palestre (14%), nelle mense (13%), nei bagni (11%) e nelle aule computer (11%). In un'aula su 3 le finestre non sono integre e le prese e gli interruttori sono difettivi. Solo nel 16% dei casi ci sono porte antipanico e una classe su due non è riparata dal sole con tende o tapparelle. In 16 aule su 100 ci sono delle difformità nei pavimenti; il 15% denuncia banchi e sedie rotti.

PALESTRE FANTASMA Il 34% delle scuole monitorate non ha una palestra, ambiente che comunque viene definito come il più sporco (la denuncia parte dal 17% degli istituti) e poco adeguato ai disabili (il 22% presenta barriere architettoniche). Le altre zone individuate come le più sporche sono i bagni e corridoi (12%), le aule (11%) e le mense (9%).



Crollo del soffitto in una scuola

Sabato 19 settembre 2009
piazzale 11 settembre (Barcola)

YOUNGBIKE 2009

Metti alla prova la tua abilità:
Gimcana in bici per bambini e ragazzi
percorso di varie difficoltà
premi per tutti
pizza party
assistenza medica, cronometraggio
a cura della
Federazione Italiana Cronometristi
e' obbligatorio il caschetto

partecipazione gratuita
ritrovo: sabato 19 settembre alle 14:30
Piazzale 11 settembre a Barcola
alle 16:30 LA GARA

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

comune di trieste
assessorato allo sport

SPORTLER
best in the alps!

MULTIPOWER
SPORTSFOOD

ilGiulia

Primo Aroma
TRIESTE

per informazioni:
A.S.D. Granfondo D'Europa
tel. 040 37.21.918
www.granfondodeuropa.com

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

comune di trieste
assessorato allo sport

PROVINCIA di TRIESTE

SPORTLER
best in the alps!

MULTIPOWER
SPORTSFOOD

ilGiulia

Primo Aroma
TRIESTE

i fuochi di Remans

Domenica 20 settembre 2009
piazzale 11 settembre (Barcola)

9° Granfondo d'Europa
DUEMILANOVE

da VENEZIA a TRIESTE
82 - 130 - 160 km
Prova di Campionato Nazionale Italiano CICLOTURISMO
2009

Sabato 19 settembre
Cronoscalata
partenza da piazza Unità d'Italia
13 km TRIESTE - PROSECCO
Agonistica individuale
o a squadre o prova a pedale
ALPE ADRIA TOUR 2009

Piazzale 11 settembre
Venerdì 18 settembre
prima edizione 2x2' TriestelnMtb
Sfatta a squadre di due persone che di dovranno con cambi liberi per 2 ore su un circuito tecnico o pianeggiante.
Allo scadere delle due ore sarà considerato il numero di giri l'alternanza completata.

un'emozione a due ruote

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
GRANFONDO D'EUROPA
Segreteria Organizzativa - Via Orlandini 37/c - 34100 Trieste, Tel. 040.372.19.18 fax. 040.347.72.11
info@granfondodeuropa.com
www.granfondodeuropa.com

International criterium
ALPE ADRIA TOUR 2009

Primo sì alla legge di tutela globale per la minoranza italiana in Slovenia

Bocciata la proposta di Jelincic di abolire il seggio garantito

LUBIANA Costituzione, leggi, statuti comunali, decreti: sono più di cento, in Slovenia, gli atti normativi che regolano i diritti delle minoranze nazionali. Manca però un testo che definisca in maniera chiara e univoca la loro attuazione. Per tentare di colmare questo divario, tra l'altro sempre più ampio, tra norme sulla carta e situazione nella realtà, i deputati delle comunità nazionali italiana e ungherese, Roberto Battelli e Laszlo Góncz, hanno presentato in Parlamento la proposta di varare una «Legge generale sull'attuazione dei diritti delle comunità nazionali autoctone italiana e ungherese nella Repubblica di Slovenia», una specie di «legge di tutela globale». Il documento è stato discusso e approvato all'unanimità dalla Commissione nazionale della Camera di Stato. Ora se ne occuperà la commissione governativa per le minoranze che istituirà un apposito gruppo di lavoro che a sua volta sarà incaricato di preparare l'articolo della norma. Il testo definitivo da presentare ed approvare in Parlamento dovrebbe essere pronto entro la fine del 2010. Nella proposta di Battelli e Góncz si sottolinea in particolare la necessità di applicare con coerenza le norme relative ai diritti linguistici, ossia all'uso pubblico e ufficiale delle lingue italiana e ungherese nelle aree nazionalmente miste.

Sono fondamentali, hanno spiegato, per il mantenimento dell'identità delle minoranze e dei territori nei quali le minoranze vivono. In teoria le cose funzionano, in pratica no. «L'obiettivo principale - ha dichiarato Roberto Battelli ai microfoni di TV Capodistria - è far rispettare le leggi». Le condizioni ci sono. Solo a Capodistria, per fare un esempio emerso nel corso del dibattito, a livello di amministrazione pubblica ci sono ben 130 impiegati che ricevono l'integrazione per il bilinguismo in aggiunta allo stipendio, per cui nessun apparte-



Roberto Battelli

nente alla minoranza italiana non dovrebbe avere alcun problema a comunicare nella propria lingua con la pubblica amministrazione. Eppure non è così. Anzi, le cose oggi funzionano peggio che nel 1991. La nuova «Legge generale», la cui preparazione dovrebbe servire anche per capire e intervenire sulle cause del problema, si spera possa migliorare la situazione.

La commissione parla-

IL DEPUTATO

Battelli: l'obiettivo è far rispettare effettivamente norme quali il bilinguismo

mentare per le nazionalità ha bocciato invece la proposta del presidente del Partito nazionale sloveno Zmago Jelincic di modificare la Costituzione in modo da eliminare i seggi garantiti nella Camera di stato per i due deputati che rappresentano le comunità nazionali italiana e ungherese. E' un'idea assolutamente inaccettabile, hanno rilevato i membri della commissione, in netto contrasto con il rispetto dei di-

ritti umani. Il Partito nazionale di Jelincic non è nuovo a iniziative del genere, è stato ribadito più volte nel corso del dibattito in Commissione. Questa volta, secondo Battelli, il pretesto è stata la presa di distanza del Ministero esteri della Slovenia dalla Risoluzione OSCE contro i totalitarismi, presentata nell'opinione pubblica non come il documento di un'organizzazione internazionale - testi analoghi erano del resto stati già sostenuti da Lubiana, n.d.a. - ma come un'iniziativa personale di Battelli. Questo atteggiamento ha scatenato un'autentica campagna mediatica contro i deputati italiani, culminata proprio nella proposta di Jelincic di eliminare i seggi garantiti per le minoranze dalla Camera di stato. La proposta è stata respinta all'unanimità.



Insegne bilingui all'ingresso di Capodistria

IL REGIONALISTA DENUNCIA L'ACCORDO

Kajin: «Zagabria cederà 115 km quadri di mare a Lubiana»

POLA Inizialmente era stato accolto come una vittoria della politica estera croata l'accordo raggiunto a Lubiana tra i premier croato Jadranko Kosor e sloveno Borut Pahor sullo sblocco dei negoziati di Zagabria con l'Unione europea e sulla soluzione del pluridecennale contenzioso confinario.

Addirittura il presidente croato Stipe Mesic aveva parlato di una bella azione d'attacco della squadra croata con la Kosor che segna un gol nella rete slovena. Poi però si è fatto strada il sospetto che la premier in effetti abbia «comperato» il disco verde di Lubiana al cammino di Zagabria verso l'Ue. Ne è convinto il parlamentare istriano Damir Kajin, vice presidente della Dieta democratica istriana (ddi) e candidato alle prossime elezioni presidenziali. «L'accordo Kosor-Pahor costerà alla Croazia 115 chilometri quadrati del suo mare», ha dichiarato Kajin ai giornalisti, spiegando che l'intesa tra i premier si basa sulla seconda proposta del commissario europeo all'Allargamento Olli Rehn. Prevede un punto di congiungimento (nel documento originale in inglese viene usato il termine «junction») della Slovenia con le acque internazionali. «Di conseguenza - aggiunge Kajin - l'arbitrato porterà in una sola direzione: la perdita per la Croazia di 115 kmq del suo mare. Se così non fosse, mi ritirerei dalla vita politica. Però se le mie previsioni dovessero rivelarsi esatte, dovrebbero dimettersi quei politici che hanno preso parte alle trattative». Sulla linea di Kajin anche gli altri partiti all'opposizione: chiedono la pubblicazione del verbale dell'ultimo incontro Pahor-Kosor, visto che viene tenuto nascosto. (p.r.)



Il parlamentare dietino Kajin

Sostegno della Farnesina all'attività dell'Ui

Incontro a Fiume e al Crs di Rovigno con il direttore del ministero degli Esteri Bova

FIUME «L'obiettivo principale della mia visita alla Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia è quello di dimostrare la grande attenzione del nostro governo, del ministro degli Esteri Frattini e dell'amministrazione italiana verso il gruppo italiano in quest'area». E' quanto dichiarato dal responsabile della Direzione generale dei paesi dell'Europa del ministero degli Affari esteri italiano Mario Salvatore Bova al termine dell'incontro avuto ieri a Palazzo Modello con i vertici dell'Unione Italiana. La visita del rappresentante della Farnesina è avvenuta a poco tempo dalla sua nomina a questo incarico il che dimostra l'interesse del dicastero degli Esteri italiano nei confronti della Cni, come sottolineato dal presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana nonché deputato della minoranza italiana al Sabor (il parlamento croato) Furio Radin.

Interpellato dai giornalisti l'ambasciatore Bova si è soffermato sui temi trattati durante i colloqui di ieri: «Abbiamo discusso con i nostri amici dei problemi che sono presenti e soprattutto



Un momento dell'incontro di ieri a Fiume all'Unione italiana (foto Vi)

degli impegni finanziari che sono stati assunti dal Governo italiano - ha rilevato l'ambasciatore Bova - e abbiamo trovato tante idee molto interessanti e un impegno molto forte per quanto riguarda la migliore spesa di questi finanziamenti». Il presidente dell'Ui ha riferito ai rappresentanti dei mass media che tra gli

argomenti presi in esame durante l'incontro a Palazzo Modello c'è stato anche quello relativo all'esonero dal pagamento dell'Iva (Imposta al valore aggiunto) in Croazia, di problemi relativi agli investimenti nelle Comunità degli Italiani e di tutta una serie di questioni come ad esempio della prossima approvazione

da parte del governo italiano della legge sul rifinanziamento delle attività della Cni di Croazia e Slovenia. In merito allo sblocco dei negoziati di adesione di Zagabria all'Unione Europea da parte di Lubiana, l'ambasciatore ha sottolineato che il governo italiano saluta con grande attenzione il miglioramento dell'atmosfera tra i due paesi. «In questo paese ci si trova davvero come a casa propria. E' un paese in cui sento una grande amicizia e naturalmente questa componente italiana rende ancora più interessante essere venuti. Il paese lo trovo in una fase di crescita, in una fase molto importante che lo porterà certamente verso l'integrazione europea e l'Italia sarà sicuramente al fianco perché questo si possa realizzare alle migliori condizioni» ha concluso l'ambasciatore Bova che dopo il soggiorno a Fiume ha raggiunto nel pomeriggio Rovigno dove ha visitato la sede del Centro di ricerche storiche mentre questa mattina sarà a Capodistria per un incontro con i responsabili dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria e i massimi esponenti della Cni. (v.b.)

» IN BREVE

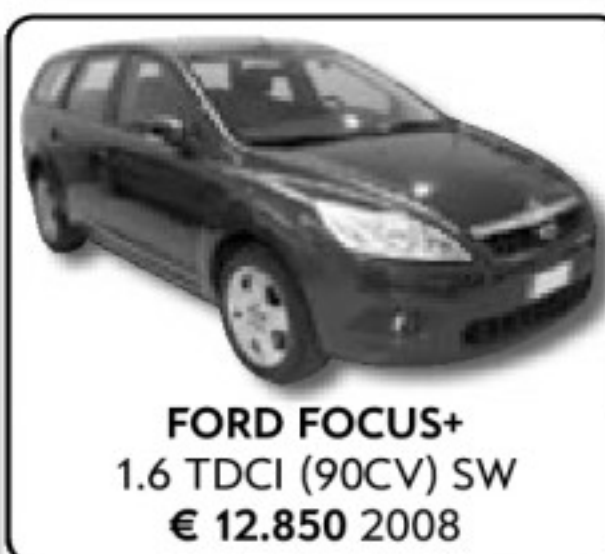
CONSIGLIO DELLA MINORANZA ITALIANA

Fondi per le scuole materne

FIUME Il Consiglio della minoranza italiana della Regione litoraneo-montana ha approvato lo stanziamento di 10 mila kune (circa 1.400 euro) a favore dei giardini d'infanzia operanti nella Liburnia nei quali a vari livelli si studia la lingua italiana, contribuendo così al mantenimento e alla diffusione dell'italiano in alcune località della regione liburnica (Abbazia, Laurana, Ièic e Mattuglie). La somma che verrà messa a disposizione dal Consiglio è quasi simbolica ma non indifferente, visti i fondi contenuti di cui dispone l'organismo. Lo stanziamento avviene a pochi mesi dal giro di visite alle istituzioni prescolastiche operanti ai piedi del Monte Maggiore da parte della presidente del Consiglio Orietta Marot e membri dell'organismo. In futuro questa realtà potrà contare sul supporto dell'organismo della minoranza italiana della Regione del Quarnero e Gorski kotar. (v.b.)

DINOCONTI
automobili

IL TUO MULTIMARCA DI FIDUCIA



SEDE DI TRIESTE:
Strada della Rosandra, 2 - 040/2610000

SEDE DI MONFALCONE:
Largo dell'Anconetta, 1 - 0481/411176

SEDE DI MARIANO DEL FRIULI:
Zona artigianale a fianco del cavalcavia

www.dinoconti.com

VERTICE DELL'UE A BRUXELLES PER VARARE UN DOCUMENTO COMUNE PER PITTSBURGH

Crisi, lotta alle speculazioni e ai superbonus

L'Europa prepara la proposta da presentare al G20. Particolare attenzione alle materie prime

di ALESSANDRO CECIONI

BRUXELLES Un documento ampiamente condiviso per guadagnare peso a livello mondiale in vista del G20 di Pittsburgh della prossima settimana. L'Europa prova a fare la voce grossa, ad alzare il tiro. L'Italia ci mette la sua posizione sulle regole globali e la speranza, forte anche degli ultimi studi del Fondo monetario internazionale, che negli Usa si discuta del contrasto alla speculazione su energetici e sugli alimentari. Per ora ottiene che ci sia un esplicito richiamo alla questione nell'ultimo paragrafo del documento.

I 27 si riuniscono a Bruxelles chiamati a raccolta dalla presidenza svedese per varare il documento comune in vista della riunione delle prime 20 economie mondiali. Pensare fin da ora la strategia di uscita dalla crisi, concludere i negoziati di Doha sul commercio estero entro il 2010, impegnarsi perché si arrivi a una supervisione globale macroprudenziale utilizzando Fondo monetario internazionale e Financial Stability Board come punti di riferimento.

E ancora, lotta senza quartiere ai superbonus per i manager, con regole precise sulle azioni delle aziende date in premio, arrivando a ipotizzare sanzioni a livello nazionale per chi non si adegua.

Sui bonus, forse la misura più populistica e meno efficace da un punto di vista di contrasto delle crisi future, ha prevalso la posizione di Francia e Germania con le quali, dopo lunghi tentennamenti, si è schierata anche la Gran Bretagna. Anche l'Italia è d'accordo, anche se - spiega il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, «la cosa più importante è la lotta alla speculazione sulle materie prime». «Se la lotta alla speculazione che provoca milioni di morti per fame nei Paesi poveri vale 100 la questione dei bonus vale 1».

Tutti d'accordo anche sulle misure vere, quelle che riguardano la ripresa massiccia degli scambi commerciali (leggi i negoziati di Doha), l'impegno a investire cifre sempre più importanti (100 miliardi di euro all'anno dal 2020, anche se il testo originale è stato emendato ed la cifra è presentata come ipotesi fatta dalla Commissione europea) contro i cambiamenti climatici, la lotta ai paradisi fiscali con sanzioni a partire dal marzo 2010 per i Paesi che non riconoscono gli standard Oece.

Nel documento si mette l'accento anche sulle regole contabili, punto sul quale hanno molto insistito gli italiani al G8 dell'Aquila. «Va accelerato il lavoro per l'individuazione di un complesso di regole globali, rafforzando i requisiti di regolazione e supervisione, gli stress test».

IL VICEMINISTRO URSO: «IL PEGGIO È ALLE SPALLE»

Ue, l'Italia (+7,9%) traina l'export

BRUXELLES A luglio export in ripresa nell'Unione europea e nei Paesi dell'euro, con l'Italia decisamente sopra la media. I dati resi noti ieri da Eurostat, l'ufficio europeo di statistica, mostrano un aumento, rispetto a giugno, del 3,3% nell'Ue e del 4,1% in Eurolandia. Tra i sedici Paesi dell'euro spicca il dato italiano, decisamente sopra la media e tra i migliori, con un 7,9%. L'Olanda segna addirittura una crescita del 17,3%. Più contenuti, ma pur sempre di segno positivo, anche i dati di Germania (3%), Spagna (2,9%) e Francia (2,8%). Al contrario, l'import sia nella zona dell'euro (-0,3%) che nell'Ue (-0,6%) continua a mostrare una contrazione. L'export italiano ha «riacceso i motori», commenta il viceministro allo Sviluppo economico con delega al commercio estero Adolfo Urso, il quale ritiene luglio «un punto di svolta». «Il peggio - sottolinea - è ormai alle spalle. Eurostat conferma che il mese di luglio può essere considerato come il punto di svolta, il passaggio dal primo semestre 2009, terribilmente difficile per le nostre esportazioni, a sei mesi che, pur restando difficili, testimoniano che il peggio è ormai alle spalle». «Ma non solo per l'export - prosegue Urso - a luglio sono cresciuti i consumi interni (+0,8%) e la produzione industriale (+1%), dati che sono suffragati dalle previsioni dell'Oece che indicano nell'Italia e nella Francia i primi Paesi europei ad agganciare la ripresa. Avremo ancora mesi non facili ma ormai si intravede la luce in fondo al tunnel e proprio per questo è il momento più opportuno per lanciare quelle riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno».

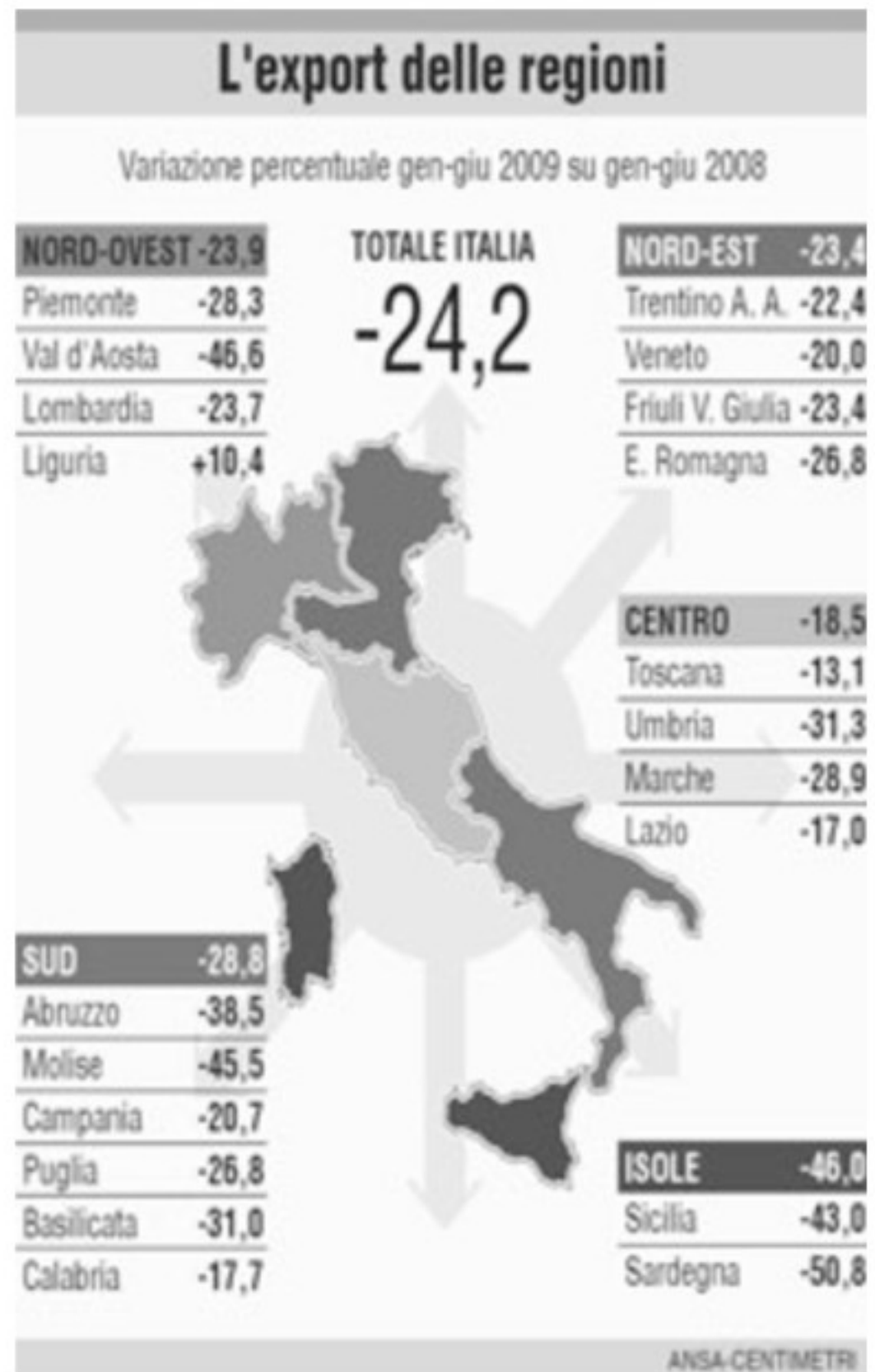


TAVOLA ROTONDA A TRIESTE DELLA PICCOLA INDUSTRIA REGIONALE

«Detassare gli utili e meno imposte sugli stipendi»

Morandini: «Per agganciare la ripresa serve una politica di aggregazione tra le imprese»

«A Trieste i giovani pensano solo ad andare al mare»

TRIESTE A Pordenone il progetto rivolto ai giovani delle scuole superiori dalla locale Confindustria è intitolato «Come vorresti la tua impresa» ha fatto segnare un boom di adesioni. A Trieste, la stessa iniziativa, non ricevuto alcun riscontro. «Gli studenti delle superiori che d'estate hanno voglia di lavorare qualche settimana non si trovano. Pensano tutti ad andare al mare - ha detto schiettamente Michela Cattaruzza -. E lo stesso vale per tanti, troppi universitari che pensano ossessivamente a stare al passo con gli esami e addirittura rifiutano opportunità di ingresso in azienda».

Nel corso del confronto di ieri pomeriggio ci si sarebbe potuti fermare qui a queste due testimonianze nell'analisi della propensione all'imprenditorialità dell'area giuliana. «Un'area - ha fatto notare Guido Crechici, presidente del Congaif industria Trieste, oltre che numero uno di Modiano - che vive una condizione di appagamento assoluto, fatta di un relativo benessere, di un'economia quasi esclusivamente commerciale e di un artigianato privo di inventiva, tutto concentrato nel settore dei servizi». Comparto che, ha aggiunto il direttore de Il Piccolo, Possamai, «rappresenta l'84% del Pil territoriale». Uscire da questa sorta di corto circuito resta una priorità per gli Industriali triestini. «Anche se - hanno denunciato gli imprenditori del

gruppo Giovani - possiamo fare poco se le scuole, come troppo spesso accade, snobbano le nostre iniziative per avvicinare alla cultura d'impresa i giovani e i professori dimostrano una scarsa sensibilità su questo genere di temi». Accade così che il mancato contributo dei giovani triestini venga sostituito, giorno dopo giorno, dall'intraprendenza dei loro coetanei sloveni che, hanno evidenziato diversi imprenditori, «stanno entrando poco a poco negli stabilimenti decisi a farsi strada e a occupare le tante posizioni professionali che i triestini non vogliono più coprire». Le responsabilità di questo scarso spirito d'iniziativa sono diverse. Una parte è anche degli stessi capitani d'industria locali. «Con i nostri 11,5 milioni di patrimonio - ha osservato Crechici, prendendo la parola in qualità di presidente del Congaif - potremmo garantire 190 milioni di linee di finanziamento bancarie. Invece, ad oggi, ne copriamo appena una sessantina». Per Crechici, in altre parole, il tanto sbandierato problema di accesso al credito, almeno a Trieste, sussiste solo relativamente. «La verità - ha rimarcato con decisione - è che qui c'è un tessuto economico che sostanzialmente si accontenta. Chi fa industria seriamente perciò è bene che continui a darsi da fare silenziosamente, senza farsi notare da una città che ha la testa altrove».

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Aggregazioni tra le imprese, da raggiungere anche attraverso cure choc per individuare economie di scala che oggi mancano, più operatività con le banche su insoliti, ricapitalizzazioni e moratorie dei debiti, detassazione degli utili che restano in azienda e minori prelievi fiscali sugli stipendi dei dipendenti per rilanciare i consumi. Secondo Giuseppe Morandini, presidente della Piccola industria di Confindustria, sono questi i passaggi fondamentali per stabilizzare la situazione di grande difficoltà che sta attraversando il tessuto economico, specie quello rappresentato dalle pmi. Ne ha parlato ieri pomeriggio, intervenendo alla tavola rotonda «Agganciare la ripresa: la cultura d'impresa per un rilancio delle pmi», promossa dall'Assindustria triestina. «La priorità però è di capire quale sarà il livello di assestamento del mercato con il quale saremo verosimilmente costretti a convivere nei prossimi quattro-cinque anni - ha ricordato, rivolgendosi ai suoi colleghi giuliani - altrimenti sarà impossibile ridefinire gli assetti aziendali e uscire dall'emergenza».

La caduta dei fatturati, molto eterogeneo da comparto a comparto e da azienda ad azienda, dovrebbe comunque essersi arrestata. «Ma investire in queste condizioni non è affatto facile - ha ricordato Alessandra Vitrani, numero uno di Vitrani spa, leader nel mercato degli arredamenti civili e navali -. Serve maggiore sinergia tra le istituzioni, la finanza e le imprese. Finora ci siamo arrangiati ma tirare avanti così non è facile». Sempre secondo Vitrani, la grande «scrematura» che imprimerà la crisi «farà emergere nettamente la differenza tra chi in passato ha investito con continuità e chi ha preferito piuttosto cavalcare l'euforia che ha attraversato i mercati negli anni scorsi, ineseguendo gli ultimi prima ancora dei progetti aziendali».



Giuseppe Morandini

Gli imprenditori, in particolare, chiedono che Friulia giochi un ruolo diverso a sostegno del tessuto produttivo locale. Incalzato dal direttore de Il Piccolo, Paolo Possamai, che ha coordinato il dibattito, Stefano De Monte, presidente del comitato Piccola Industria dell'Assindustria triestina, su

LA PAROLA IN CHIARO

Mercato per aste

Metodo di contrattazione di titoli che si basa sul trasferimento degli stessi e sulla formazione del prezzo in maniera da riflettere sempre le caratteristiche di un mercato il più possibile concorrenziale. I mercati borsistici sono solitamente "two sides" (a doppio lato) poiché le offerte di prezzo vengono fatte sia da chi vende che da chi acquista. I mercati per aste dei titoli di Stato sono, al contrario, di tipo unidirezionale, poiché le offerte di prezzo vengono fatte da vari soggetti in relazione a un unico offerente. Lo Stato, secondo il tipo di asta, può assegnare i titoli a chi ha offerto i prezzi più alti esauendo l'ammontare totale dell'emissione scendendo gradatamente di prezzo.

questo punto, ha sottolineato come «Friulia debba avvicinarsi di più alle pmi, dalle quali fino a questo momento ha conservato una distanza eccessiva, acquisendo una rinnovata flessibilità e integrando anche la sua struttura operativa».

Oggi, ha proseguito De Monte, la finanziaria regionale «tratta allo stesso modo imprese da 500 dipendenti e imprese da 30 dipendenti, senza operare quelle distinzioni che invece sarebbe opportuno fare. Non si può andare avanti in queste condizioni». Non sono tuttavia mancate delle testimonianze, per certi versi, controcorrente. È il caso di Luca Davide Farina, trasferitosi qui dalla Brianza una decina d'anni fa per guidare Orion spa, realtà che si occupa di componentistica legata all'Oil and gas. Farina, citando anche la recente enciclica di Benedetto XVI dedicata allo sviluppo sostenibile, ha puntato il dito sul fatto che «le imprese debbano recuperare obiettivi di lungo periodo, abbandonando la ricerca di elevati profitti a breve termine». Sempre Farina, raccontando quanto accade all'interno della sua società, ha rivelato che «si, effettivamente il fatturato è calato del 30% ma questo ci ha costretto a tagliare i costi di un abbondante 40%, realizzando quindi un margine positivo di 10 punti. Cioè, facendoci ugualmente guadagnare qualcosa».

Parole che si sono inserite nell'appello «all'ottimismo che ogni imprenditore deve comunque mantenere» formulato da Michela Cattaruzza, presidente dei Giovani della Confindustria triestina, e in quello «al buon senso e all'operosità» gridato a gran voce in chiusura da Morandini. Il presidente di Piccoli industriali inoltre ha ricordato che «al Paese per ripartire serve una spinta che parta dal basso, perché dall'alto ormai non ci si può più aspettare niente, se non piccole misure dall'efficacia limitata. Occorre identificarsi, a tutti i livelli, in chi sa rimboccare le maniche e, soprattutto, in chi sa farlo assieme agli altri».

Finanziaria, in arrivo martedì una manovra light da 4 miliardi

Il nodo più importante riguarda i contratti del pubblico impiego Sul tavolo pure gli incentivi auto

ROMA Arriverà martedì 22 settembre sul tavolo del Consiglio dei ministri la Finanziaria 2010. Si punterebbe anche quest'anno ad una manovra «light» di pochi articoli (tre-quattro al massimo) e tabella. L'entità, stando alle ipotesi finora sul tavolo dei tecnici, sarebbe intorno ai 4-5 miliardi di euro. La manovra solitamente arriva a fine settembre ma quest'anno si sta lavorando per anticipare i tempi perché il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sarà impegnato nei giorni successivi al G20 di Pittsburgh. Prima del Cdm sulla Finanziaria si terrà, sempre il 22, la riunione del Cipe.

Alle parti sociali agli enti locali la Finanziaria sarà invece illustrata lunedì: è convocato infatti per il 17 del 21 settembre, a Palazzo Chigi, l'incontro tra governo e parti sociali (sono 36 organizzazioni tra Confindustria, sindacati, associazioni di commercianti e artigiani, quelle del mondo agricolo e della cooperazione, Abi e Ania, per citarne alcune).

Convocate anche Regioni, Province e Comuni. I ministeri farebbero pressing su via Venti Settembre per avere risorse aggiuntive, si calcola complessivamente oltre 10 miliardi di euro, ma la linea resterebbe invece quella di una Finanziaria comunque «leggera». Il nodo più importante sarebbe quello delle risorse per i contratti del pubblico impiego, oltre 2 miliardi di euro per il solo 2010 e oltre 7 per il triennio.

Di mercoledì poi la richiesta da parte della Fiat di prorogare gli incentivi fiscali al settore auto, sulla quale il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha lasciato una porta aperta. E ieri, dopo l'attentato in Afghanistan, potrebbe scattare una nuova emergenza finanziaria per le missioni di pace.

Per le risorse si guarda, oltre ai risparmi di spesa pubblica, allo scudo fiscale. Il tentativo di allargare le maglie e allo stesso tempo di accorciare a fine anno i tempi per l'adesione, modifiche sulle quali si voterà in Senato la prossima, ha l'obiettivo di rendere lo scudo più appetibile e dunque di ottenere maggiori introiti da utilizzare poi proprio con la Finanziaria.

A battere cassa sono non solo i diversi dicasteri ma anche gli enti locali. Le Regioni, per esempio, chiedono fondi aggiuntivi per la sanità. C'è poi tutto il capitolo Sud sul quale la pressione per un maggiore sostegno economico arriva da tutte le aree politiche presenti nel meridione, di maggioranza e di opposizione. Per quanto riguarda l'articolo della Finanziaria, infine, potrebbero trovare spazio alcune norme previdenziali e proroghe fiscali.

FARINA: «LA FIOM DICA COSA VUOLE»

Metalmeccanici, la Fim: «Contratto entro Natale»

ROMA La chiusura della vertenza sul contratto dei metalmeccanici prima di Natale «è un obiettivo a portata di mano». Lo ha detto il segretario generale della Fim Cisl, Giuseppe Farina, al termine del terzo incontro tra i sindacati delle tute blu (la Fiom ha partecipato solo con un osservatore) e Federmecanica. «Sulle linee guida per il secondo livello - ha spiegato Farina - la valutazione è positiva perché Federmecanica vuole discutere con Fim e Uilm e trovare una soluzione». Anche sull'ente bilaterale - ha continuato Farina - «c'è la volontà mi sembra di andare avanti su un percorso. Pensiamo che entro l'anno l'ente possa essere costituito formalmente. Abbiamo proposto alla Fiom di starci dentro, se deciderà di no la nostra volontà è di farlo lo stesso lasciando la possibilità alla Fiom di entrarci in seguito».

Invece sul fondo di sostegno al reddito, ha proseguito il sindacalista, «abbiamo trovato una difficoltà di Federmecanica legata al fatto che è il primo fondo del genere e che dunque è complesso e anche perché c'è stata una scarsa disponibilità economica. Noi vogliamo che lo paghino le aziende mi sembra che Federmecanica enfatizzi troppo le difficoltà». Comunque la trattativa, ha concluso Farina, va avanti «con le difficoltà che sapevamo. Non è semplice ma c'è la disponibilità a discutere e a trovare soluzioni».



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CRIS M	da Pirano a orm. 36	ore 11.00
FIAMMETTA M	da Pirano a orm. 26	ore 19.20
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 20.00
UND BIRLIK	da Istanbul a orm. 31	ore 20.30
EXPANSA	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 23.00

IN PARTENZA

FIAMMETTA M	da orm. 26 per Pirano	ore 9.00
MARJA	da orm. 53 per Venezia	ore 12.00
ADRIA BLU	da orm. 56 per Fiume	ore 12.00
BAKU	da rada per ordini	pomer.
GHEWA-B	da scalo legn. A per Misurata	ore 22.00
MAERSK KYRENIA	da orm. 56 per Capodistria	ore 23.00

FTSE ITALIA		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		KUNA																					
Indice		Moneta		Domanda		Offerta		Moneta		Domanda		Offerta		Indice		Var. %		Indice		Var. %		Indice		Var. %		Moneta		Euro		Moneta		Euro		Moneta		Euro	
0,438%		oro Fino (per Gr.)		21.670		22.310		Marengo Francese		118.270		133.250		Atene (ind. Gen)		2547,47 -0,104		Londra		5163,95 -0,777		Singapore Straits T.		267,30 -0,068		Dollaro USA		1,4712		Dollaro Canadese		1,5672		Dollaro Neozeland.		2,0708	
24055,6		Argento (per Kg.)		330.530		392.510		Marengo Belgia		118.270		133.250		Bruxelles-bel 20		2504,20 0,161		Madrid Ibox 35		11771,0 0,205		Stoccolma		287,39 0,486		Yen Giappone		134,3800		Dollaro Australiano		1,6863		Rand Sudafricano		10,8334	
		Sterlina (v.c.)		150.030		168,360		Marengo Austria		117.240		133,250		D. Euro Stoxx		270,94 0,538		Nasdaq Comp (prov.)		2119,92 -0,620		Tokio Nikkei		10404,8 1,685		Sterlina Inglese		0,8905		Fornio Ungherese		270,610		Lev Bulgaro		1,9558	
		Sterlina (fisc.)		150.030		170,170		Marengo Svezia		748,860		857,320		Euro Stoxx 50		2895,53 0,494		New York (prov.)		9757,40 -0,350		Toronto (prov.)		11470,4 -0,738		Corona Svizzera		1,5187		Corona Cecca		25,0940		Dollaro Hong Kong		11,4021	
		Marengo Italia		118.270		142,280		Marengo Svezia		748,860		857,320		Frankfort		6632,35 0,617		Oslo-to-otto		295,30 0,459		Vienna Abx		2613,39 1,193		Corona Svedese		10,1134		Corona Norvegese		8,6265		Corona Islandese		0,02	
		Marengo Svizzera		118.270		133,250		Marengo Svizzera		630,080		723,400		Johannesburg		25817,3 2,353		Seul Kospi 200		222,31 0,807		Zurigo Smi		6317,72 0,283		Corona Danese		7,4414		Corona Estone		15,6466		Tas Lituano		3,4528	

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

RAPPORTO LIRE/EURO 1936/21																															
TITOLO			€	Prec.	Var %	TITOLO			€	Prec.	Var %	TITOLO			€	Prec.	Var %	TITOLO			€	Prec.	Var %	TITOLO			€	Prec.	Var %		
A2a	1,420	1,413	0,50	B. Sord. R Nc.	10,950	10,960	-0,09	Cape Live	0,3635	0,3700	-1,76	Eni	17,610	17,630	-0,11	Il Sole 24 Ore	2,328	2,322	0,22	Marconi	1,635	1,655	-1,21	Poligr. Ed.	0,4400	0,4330	1,62	Snia 10 W	0,0103	0,0103	0,00
A2a	9,160	9,125	0,38	B.P. E. Romagna	10,440	10,580	-1,32	Carraro	5,935	5,970	-1,26	Enia	12,260	12,210	0,41	Ima	2,523	2,520	0,11	Poligrafica S.F.	1,425	1,425	0,00	Socofim	1,425	1,425	0,00	Socofim	1,425	1,425	0,00
Acetags-ap	4,777	4,810	-0,68	B.P. E. Liguria E.L.	9,918	9,940	-0,46	Cattolica Ass.	24,00	24,06	-0,25	Erg	10,150	10,140	0,10	Im. Grande Dis.	1,336	1,350	-0,14	Marr	6,100	6,140	-0,65	Polifona Frau	0,9170	0,9025	1,61	Sogefi	1,648	1,650	-0,12
Acetags-ap	58,86	59,37	-0,86	B.P. Milano	5,340	5,360	-0,37	Cdc	1,670	1,683	-0,77	Egy Renew	0,850	0,855	0,76	Immsi	0,8890	0,8750	1,60	Mediacotech	3,290	3,335	-1,35	Pramac	1,300	1,276	1,88	Sol	3,960	3,960	-0,75
Acq. Potab.	1,520	1,516	0,26	B.P. Sondrio	7,100	7,150	-0,70	Cell Therapeutics	0,9755	0,9800	-0,46	Egy Capital	0,5805	0,5850	-0,77	Impregilo	3,132	3,095	1,21	Mediaset	4,930	4,840	1,86	Premafin	0,9550	0,9615	-0,68	Sopaf	0,1560	0,1581	-1,33
Acsm-ap	1,330	1,320	0,76	B.P. Spoleto	5,160	5,090	1,38	Cembre	4,162	3,877	7,56	Ergycapital 11 W	0,1599	0,1487	7,53	Impregilo R Nc	8,835	8,835	0,00	Mediabank	9,770	9,905	-1,36	Premuda	0,9675	0,9705	-0,31	Soin	1,099	1,088	1,01
Actelios	3,640	3,638	0,07	Basinot	1,755	1,760	-0,28	Cementir Hold	3,788	3,753	0,93	Esprinet	7,280	7,305	-0,34	Indesit Comp.	7,010	6,770	3,55	Medolan	4,490	4,450	0,90	Prima Ind.	11,000	9,390	17,15	Stefanel	0,3815	0,3865	-1,29
Aedes	0,2565	0,2485	3,22	Bastoni	2,385	2,345	1,71	Cent. Latte To	2,660	2,655	0,19	Eurofly	0,1689	0,1650	2,36	Indesit R Nc	7,830	8,000	-2,12	Mediterr. Acque	2,390	2,395	-0,21	Physian	13,10	13,280	-1,05	Stefanel R	2,800	2,800	0,00
Aedes 14 W	0,0958	0,0928	3,22	Bb Biotech	50,44	49,90	1,08	Chi	0,2690	0,2515	6,96	Eurotech	3,180	3,210	-0,93	Inlek	0,3275	0,3215	1,87	Mendie	0,7500	0,7695	-2,63	R. Ginori 1735	0,1058	0,1061	-0,28	Stmicoelectr.	6,580	6,580	0,00
Aeffe	0,6000	0,5885	1,95	Bco Santander	10,900	10,990	-0,82	Cia	0,3630	0,3700	-1,89	Eutelia	0,5405	0,5470	-1,19	Inlek 05-08 W	0,0435	0,0424	2,59	Mendie 11 W	0,0261	0,0268	-2,51	Ratti	0,3945	0,3950	-0,13	Tamburi Univ	1,345	1,329	1,20
Aerop. Firenze	14,650	14,700	-0,34	Bee Team	0,5790	0,5795	-1,64	Ciccolina	1,069	1,075	-0,56	Exor	12,290	12,180	0,90	Inlek R Nc	0,6990	0,6990	0,00	Mid Industry 10 W	0,1470	0,1470	0,00	Rcd	1,058	1,059	-0,09	Tas	16,200	16,390	-1,16
Aicon	0,3535	0,3515	0,57	Beghelli	0,7500	0,7650	-0,78	Cir	1,433	1,429	0,28	Exor Priv	6,860	6,875	-0,22	Interpump	4,115	3,75	10,17	Mid Industrialy Cap	15,640	15,640	0,00	Ros Mediasp. R Nc	0,8155	0,7665	6,39	Tel. I. Media R Nc	0,1261	0,1260	0,08
Aletron	0,5350	0,5400	-0,93	Benetton	6,760	6,840	-1,17	Class	0,7570	0,7620	-0,66	Exor Risk	6,830	6,835	-1,24	Intesa Sanpa. R Nc	2,438	2,410	0,83	Milano Ass	2,340	2,320	1,30	Ros Mediasp. R Nc	1,425	1,297	9,87	Telecom I. Media	0,1310	0,1376	-4,80
Alleanza	5,895	5,885	0,17	Bentl Stabili	0,6365	0,6360	0,08	Cobra	2,487	2,485	0,10	Exprivia	1,357	1,376	-1,38	Intesa Sanpaolo	3,070	3,070	0,00	Milano Ass R Nc	2,348	2,322	1,08	Rob	2,487	2,447	1,63	Telecom Italia	1,251	1,253	-0,16
Amplifon	2,740	2,690	1,86	Best Union Co.	1,600	1,649	-2,97	Cofide	0,5995	0,5995	-1,76	Fastweb	16,890	16,190	-1,72	Inv. E. Sivil. 12 W	0,0153	0,0152	0,66	Milano	2,290	2,300	-0,43	Reto Vedio	2,290	2,300	-0,43	Telecom Italia	0,8720	0,8705	0,17
Ansaldo Sts	14,290	14,300	-0,07	Bialetti	0,6660	0,6768	-1,48	Conati Prestibò	0,8500	0,8650	-1,73	Flat	9,020	9,000	0,22	Invest. E. Sivil.	0,0690	0,0695	-0,72	Milmet	3,668	3,620	1,31	Reso De Medici	4,735	4,713	0,48	Tenaris	12,350	11,990	3,00
Antichi Pelletieri	0,8060	0,8265	-2,48	Biancamano	1,525	1,512	0,86	Credem	4,320	4,390	-0,92	Flat R Nc	5,395	5,375	0,37	Flat R Nc	5,395	5,375	0,37	Mondadori	3,295	3,178	3,85	Reply	15,630	15,390	1,88	Terminergia	1,270	1,250	1,60
Apulia Prontopar	0,4410	0,4360	1,15	Biesse	6,730	5,720	16,66	Crespi	0,2660	0,2720	-2,21	Fiera Milano	5,235	5,140	1,85	Irce	1,462	1,465	-0,20	Mondo Home E.	0,2060	0,2050	0,49	Retelit	0,5330	0,5285	0,85	Tiscali	3,275	3,295	-0,61
Arena	0,0588	0,0607	-3,13	Bioera	1,825	1,815	0,55	Cap	0,8200	0,8400	-2,38	Fil. Polione	4,920	4,990	-1,40	Isagro	4,143	4,450	-1,28	Mondo Tv	8,175	8,075	1,24	Retelit 11 W	0,1763	0,1715	2,80	Tod's	46,28	44,70	3,53
Arkimedia	0,8310	0,8425	-1,36	Boero	20,000	20,000	0,00	Damico	1,329	1,315	1,08	D'Amico	0,5055	0,5250	-3,71	It Holding	0,1761	0,1761	0,00	Monrif	0,4570	0,4510	1,33	Ricciotti	0,6500	0,6385	1,80	Toscana Finanza	1,250	1,249	0,08
Asciopave	1,549	1,545	0,26	Bolzon	1,795	1,792	0,17	Dada	7,250	7,050	2,84	Finarte C. Aste	0,3300	0,2300	43,48	It Way	4,480	4,545	-1,43	Monte Paschi Si	1,437	1,426	0,77	Risanamento	0,5685	0,5410	5,08	Trevis	12,090	12,020	0,58
Asiastil	6,195	6,310	-1,82	Bon. Ferraresi	39,33	39,78	-1,13	Damiani	1,198	1,175	1,96	Finmecc.	11,780	11,650	1,12	Italcementi	10,730	10,500	-1,56	Montefibre	0,1809	0,1805	0,22	Roma A.S.	0,9440	0,9510	-0,74	Trevisan Comet.	0,7185	0,7185	0,00
Atlantia	16,860	16,980	-0,71	Borgosesia	1,500	1,499	0,07	Danieli	16,920	17,260	-1,97	Fmr Arte'	4,935	4,935	0,00	Italcementi R Nc	5,865	5,890	-0,42	Montefibre R Nc	0,2630	0,2665	-1,31	Rossa	1,650	1,730	-4,62	Tat E-solutions	7,580	7,400	2,43
Auto To-mi	8,500	8,495	0,06	Borgosesia Rinc	1,334	1,347	-0,97	Danieli R Nc	8,880	9,090	-2,31	Fmr	0,6095	0,6080	0,25	Italmobiliare	33,95	33,95	0,00	Monti Ascensori	1,781	1,799	-1,00	S.S.B.T. - Screen S	0,6990	0,6975	0,22	Ubi Banca 11 W	10,390	10,260	1,27
Autogrill	8,770	8,775	-0,08	Bruto Health	0,7780	0,8000	-2,75	Datalogic	4,155	4,150	0,12	Fondaria-sai	14,110	14,220	-0,97	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Multisonline	5,005	4,990	0,30	Sabaf	15,520	15,740	-1,40	Ubi Banca 11 W	0,0847	0,0840	0,83
Autosole	16,090	15,900	1,19	Brembo	5,810	6,000	-1,50	De Longhi	2,650	2,640	0,38	Fondaria-sai R Nc	8,970	9,025	-0,61	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Nice	2,835	2,860	-0,87	Sad Serv.Ind.	0,6070	0,6035	0,58	Uni Land	0,9710	0,9805	-0,97
Azimut H	8,720	8,735	-0,17	Broschi	0,2312	0,2362	-1,86	Dea Capital	1,565	1,573	-0,76	Fubis	1,480	1,495	-2,34	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Noemaflex	5,650	5,650	0,00	Saes G.	7,295	7,120	2,46	Unicredit	2,680	2,618	2,39
B. C&C Speakers	2,550	2,560	-0,39	Bulgari	5,805	5,505	1,82	Disaron	21,59	21,92	-1,51	Gabetti Prop. S.	1,244	1,315	-5,40	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Novare	1,150	1,150	0,00	Saes G. R Nc	5,590	5,350	4,49	Unicredit R	3,000	2,998	0,08
B. Carige	2,033	2,030	0,12	Buonomio Spa	1,454	1,426	1,96	Digital Bros	2,525	2,475	2,02	Gasplus	7,180	7,210	-0,42	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Oridata	0,6450	0,6405	0,70	Safilo Group	0,5135	0,4935	4,05	Unipol	0,9790	0,9870	-0,81
B. Carige Risp	3,040	3,063	-0,73	Buzzi Unicem	12,820	12,570	4,04	Digital M. Techn.	10,070	9,400	-7,13	Gebran	2,473	2,480	-0,30	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Paranagroup I.C.	2,070	2,055	0,73	Saipem	19,890	19,935	-0,23	Unipol Priv	0,6665	0,6720	-0,82
B. Desio	4,598	4,600	-0,05	Buzzi Unicem R Nc	7,450	7,495	-0,60	Dmial Gr.	0,960	0,965	-0,52	Gemina	0,9960	0,9985	-1,27	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Parmalat	1,909	1,942	-1,70	Saipem R	19,180	19,180	0,00	V.D. Vertigallo	0,1376	0,1376	0,00
B. Desio R Nc	4,550	4,525	0,55	C. Antignolo	1,961	1,962	-0,05	Ed. Espresso	1,629	1,788	-2,25	Gemina R Nc	1,967	1,969	-0,68	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Parmalat 15 W	0,8970	0,8985	-2,17	Saras	2,575	2,572	0,10	Valsoia	4,114	4,290	-3,36
B. Finnat	0,6700	0,6700	0,00	C. Bergam.	27,52	27,40	0,44	Edison	1,200	1,200	0,00	Generali	10,940	10,790	1,39	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Pernastelita	13,400	10,850	18,65	Sat	10,730	10,850	-11,24	Vannini I.	1,639	1,600	2,44
B. Generali	7,850	7,820	0,38	C. Valtellinese	7,640	7,130	0,41	Edison R	1,363	1,367	-0,29	Gemina	6,280	6,210	1,13	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Pernastelita	13,400	10,850	18,65	Sat	10,730	10,850	-11,24	Vannini I.	1,639	1,600	2,44
B. Ifis	8,105	8,160	-0,67	Cad It	5,190	5,790	-1,73	Emsr	1,224	1,222	0,16	Gewiss	3,130	3,190	-1,88	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Pierrel	4,925	5,000	-1,50	Save	5,340	5,235	1,91	Vianini L.	4,070	4,080	-0,20
B. Intermobiliare	3,220	3,230	-0,31	Cairo Comm.	2,380	2,430	-2,06	El En	12,000	11,585	3,00	Grandi Viaggi	1,025	1,019	0,59	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Pierrel 12 W	0,2780	0,2780	0,00	Seat P. G. R	1,490	1,460	2,05	Vianini L.	4,070	4,080	-0,20
B. Italease	2,225	2,240	-0,67	Caleffi	1,083	1,114	-2,78	El En	1,597	1,581	1,01	Granitfinande	3,230	3,215	0,37	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Pierrel 12 W	0,2780	0,2780	0,00	Seat P. G. R	1,490	1,460	2,05	Vianini L.	4,070	4,080	-0,20
B. Pop. Mil 13 W	7,200	7,320	-1,64	Calligone Ed.	2,628	2,620	0,29	Emak	1,700	3,632	1,86	Greenvision A.	10,520	10,660	-1,31	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Pierrel 12 W	0,2780	0,2780	0,00	Seat P. G. R	1,490	1,460	2,05	Vianini L.	4,070	4,080	-0,20
B. Popolare	6,530	6,590	-0,91	Calligone Ed.	2,630	1,980	2,53	Enel	4,293	4,285	0,18	Gruppo Coin	3,500	3,500	0,00	Italmobiliare R Nc	22,40	22,62	-0,97	Pierrel 12 W	0,2780	0,2780	0,00	Seat P. G. R	1,490	1,460	2,05	Vianini L.	4,070	4,080	-0,20
B. Popolare 10 W	0,1609	0,1587	1,39	Cam-fini	0,3625	0,3700	-2,03	Enervit	1,498																						

fino al 26 settembre 2009

SOTTO COSTO

Qualità e risparmio schiacciati!

... ed inoltre
tante altre OFFERTE!
fino al 30 settembre

SOTTO COSTO



Caffè
Intermesso
SEGAFREDO
4 pz. x g 250
*PEZZI DISPONIBILI
4.000

3,90

SOTTO COSTO



Prosciutto cotto
PARMACOTTO
all'etto

1,29

SOTTO COSTO

Olio extra vergine
di oliva
LA COLOMBARA
bott. 750
*PEZZI DISPONIBILI
4.200

3,80



STENDIBIANCHERIA
ALBATROS GIMI
Lo stendibiancheria
che raddoppia
il tuo spazio
- griglia estensibile
da 82 a 176 cm
- acciaio verniciato
*PEZZI DISPONIBILI
800

19,90

SOTTO COSTO



• ARZIGNANO (VI) - Viale Vicenza (angolo Via Baracca) • ARZIGNANO (VI) - Centro Comm. LA PIAZZETTA - Via Diaz • BADIA POLESINE (RO) - Centro Comm. IL PORTO - S.S. Lendinara - Badia • BASSANO (VI) - Viale Vicenza • BELLUNO - Viale Europa, 19 • BONDENO (FE) - Via Vittoria 11 Settembre, 1 - angolo Via G. Galilei • CAVAZZERE (VE) - Via L. da Vinci • CENTO (FE) - 102 Centro Comm. - Via Bologna • CHIAMPÒ (VI) - S.P. Val di Chiampò - P. Le Mondelunghe, 11 • COREGLIANO (TV) - Località Parè - Via Emaudi • COVOLO DI FEDERBOA (TV) - Via Vittoria • DUE CARRARE (PD) - S.S.16 Padova - Rovigo • ESTE (PD) - S.S. 10 Padana Inferiore, 13 • FELTRE (BL) - Località Pasquer - Via Belluno • FELTRE (BL) - Centro comm. LA ZUECCA - Via Zuecca, 8 • FERRARA - Via Bologna (incrocio tangenziale) • GORIZIA - Via Terza Armata • IMOLA (BO) - Via Pirandello • LENDINARA (RO) - Via Savio • MESTRE (VE) - Via Pertini (zona Bissuola) • MAXI • MANZANO (UD) - Via San Giovanni, 80 • MARENO DI PIAVE (TV) - Centro Comm. AL CENTRO - Via Campi • MIRANO (VE) - Centro comm. MIRANO 2 - Via Cavie di Sala • OLMO DI CREAZZO (VI) - S.S. 11 • ONE DI FONTE (TV) - Centro Comm. FAMILA - Via Asolana • PADOVA - Via Fornace Morandi • PAVIA DI SOLIGO (TV) - Via Vitorio Veneto, 12/8 • PONTE NELLE ALPI (BL) - V.le Dolomiti, 37 • PORDENONE - Via Udine (lat. V.le de' Querini) • RABUÈSE (TS) - Via Farnet, 40/b • ROVIGO - Viale Porta Po (zona industriale) • SAN MARTINO DI LUPARI (PD) - (zona artigianale) - Via L. da Vinci, 21/a • SCHIO (VI) - Via XX Settembre - Laterale Via P. Maraschin • SCHIO (VI) - Via S.S. Trinità • TAGGIO DI SOTTO (PD) - Via Firenze, 76/a • TRIESTE - Via Valmura, 4 • VALDAGNO (VI) - Via Fosse Ardeatine - Località Ponte dei Nori • VICENZA - Parco Città, 86 • VIGONZA (PD) - Via Regia • VILLORBA (TV) - Viale della Repubblica - Strada Ovest

SUPERSTORE: JESOLO Lido (VE) rotonda stadio A. Picchi via Equilio, 19 • TREVISO via Sant'Antonio, 352

famila

Con noi sei in famiglia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,70

Festivi 2,40

1

ADIACENZE Costalunga, palazzina di nuova costruzione immersa nel verde e lontana dal rumore. Proponiamo alloggi: zona giorno + 1 o 2 camere, ampie terrazze, posti auto e soffitte. Esente mediazione! Equipe Imm.re 040660081.

APPARTAMENTO Ghirlandaio al piano medio in ottimo stabile con ascensore, 100 mq, autonomo, terrazzino e balcone. Basse spese condominiali. Cantina. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO in casetta bellissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, veranda, cantina, giardino. 189.000 euro. Studio Gortan 040366300.

APPARTAMENTO Mioni zona primo ingresso di 70 mq. Trilocale con balcone in stabile con ascensore, euro 135.000. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

APPARTAMENTO San Marco zona Pam in perfette condizioni. 90 mq + soprastanti 2 soffitte e un wc per altri 45 mq. Esposizione nord-sud. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

APPARTAMENTO via Rossetti in stabile elegante e signorile appartamento di ampia metratura con due bagni, due terrazzi e box auto di proprietà. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

APPARTAMENTO zona Foraggi pari primingresso in palazzina del 2007. Trilocale con due terrazzi. Termoautonomo, porta blindata. Posto auto coperto di proprietà. Tecnocasa Settefontane 040632763. (A00)

ARTES - Altopiano euro 210.000 alloggio pari primingresso: ampio salone con cucina a vista, due stanze, due bagni, cantina, terrazza abitabile e p.m. di proprietà. 0402158112.

ARTES - Campi Elisi ampia metratura: atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, ripostigli, due terrazzini, poggolo, cantina e facilità di parcheggio. 0402158112.

ARTES - Opicina villette in fase di ultimazione disposte su due livelli con taverna/cantina, giardino, 2 p.m., e loggia. Finiture a scelta. Senza provvigione. 0402158112. (A00)

ARTES - Prosecco zona alloggio di pregio in palazzina bifamiliare: atrio, zona giorno, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazza super abitabile più piano mansardato. 0402158112.

ATTICO Immobiliare: Aurisina in palazzina di nuova edificazione, attici bipiano cucina, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, terrazza abitabile, 3 posti auto, cantina. A partire da euro 265.000. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare: Bono-mea piano alto con asc., splendido alloggio con vista mare di: atrio, zona cottura e sala con balconi panoramici, 2 stanze, bagno, cantina, posto auto in garage. Posti auto e giardini condominiali. Completamente arredato con mobili di design. Euro 360.000. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare: piazza Cavana piano alto con asc., alloggio pari primingresso, no barriere architettoniche: ingresso, cucina ab., soggiorno, 2 stanze, bagno, termoautonomo, arredato. Euro 280.000. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare: Raute in complesso a schiera alloggio bipiano in ottime condizioni, con giardino di prop. esclusiva, posto auto e garage. Euro 318.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: Revoltella ad.ze, alloggio completamente ristrutturato di atrio, cucina ab., saloncino, 2 matrimoniali, bagno, rip., poggolo, veranda. Euro 210.000. Possibilità acquisto garage. 040766984.

ATTICO Immobiliare: v. Roncheto alloggio ristrutturato e tranquillo, arredato nuovo, ingresso, cucinino, soggiorno con poggolo, matrimoniale, bagno, rip. impianti a norma, porta blindata. Euro 105.000. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare: Viale piano alto con asc. da rimodernare, atrio, cucina ab., salone, 2 matrimoniali, bagno + wc, rip., 2 poggoli. Possibilità 3 stanze. Euro 298.000. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare: via Cordaro luminoso vista mare alloggio di: atrio, cucina, soggiorno con balcone, 3 stanze, 2 bagni, cantina. Euro 230.000. 040766984. (A00)

CAMPI Elisi, occasione! Grazioso 3.o piano con cucina, soggiorno, 2 camere, 2 poggoli da euro 118.000; altro piano alto no ascensore in ottime condizioni con zona giorno e 2 matrimoniali, bagno e cantina da euro 113.000. Equipe Imm.re 040660081.

CASAPROGRAMMA - Rozzoli, nel verde, panoramico, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone, posto auto condominiale coperto. Euro 220.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - Valmaura, vista aperta, ultimo piano di 140 mq, 1° livello: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, balcone, 2° livello: grande salone, cameretta arredata su misura, grande soffitta e terrazza a vasca. Posto auto condominiale. Euro 198.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - via San Nicolò, silenziosissimo, piano alto, ascensore, ottime finiture, ampia zona giorno con cucina all'americana, camera matrimoniale con bagno, camera singola con cabina armadio, bagno in mosaico con doccia, ripostiglio, climatizzatore. Prezzo interessante. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA - zona San Giusto, vista nel verde, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio e cantinetta. Termoautonomo. Euro 195.000. Tel. 040366544.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Commerciale bel palazzo epoca ascensore ottima mansarda soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno termoautonomo euro 170.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Ghirlandaio quarto piano ascensore termoautonomo soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno ripostiglio veranda poggolo cantina euro 149.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Guardiella ascensore atrio soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone euro 125.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Matteotti appartamento luminoso ultimo piano ampio soggiorno cucina arredata matrimoniale cameretta doppi servizi veranda ripostiglio termoautonomo euro 155.000 possibilità posto auto.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Rismondo 110 mq ristrutturato atrio cucina soggiorno due stanze doppi servizi due ripostigli euro 195.000.

EURO 158.000 via Piccardi stabile quarantennale con ascensore soggiorno cucina matrimoniale due ampie singole doppi servizi due poggoli e ripostiglio. Tirabora 040634112.

Continua in 21.a pagina

DANAOS



ROLEX
Cellini

Gli orologi Cellini sono
disponibili esclusivamente
in oro 18 ct o platino.

LA MONTRE
TRIESTE

RIVENDITORE AUTORIZZATO
TRIESTE - VIA ROMA, 6



Scopri le nuove rotte del Benessere.

LAGUNA SPA Beauty&Wellness Center.

LAGUNA SPA OPENING DAY PARTY: invito inaugurazione Sabato 19 settembre dalle ore 16.00 alle 19.00

www.lagunapalacehotel.it - wellness@lagunapalacehotel.it

Riva Brioni, 17 - 34073 Grado (GO)

tel 0431.85612 - fax 0431.240054

LAGUNA SPA
Benessere tutto l'anno

instinct

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.



Il modo più intelligente di esprimere rispetto per l'ambiente. Classe B 180 NGT BlueEFFICIENCY con alimentazione bivalente benzina e metano. Da 25.990 euro*.

Alla sintesi perfetta di sportività, comfort e stile Mercedes-Benz si unisce l'eccellenza tecnologica dell'alimentazione bivalente benzina e metano. Con un semplice gesto potrai ottenere il 50% di risparmio sui consumi e il 20% di emissioni di CO₂ in meno rispetto alla versione benzina. Classe B 180 NGT BlueEFFICIENCY.

Consumo combinato (l/100 km): metano 5,1 - benzina 7,6 - Emissioni CO₂ (g/km): metano 139 - benzina 181.

* Il prezzo è riferito a Classe B 180 NGT BlueEFFICIENCY a € 25.990 chiavi in mano comprensivo di € 3.000 di incentivo statale (€ 1.500 per l'acquisto di vetture a basso impatto ambientale e € 1.500 a fronte di rottamazione di vetture euro 0/1/2 immatricolate entro il 31/12/1999) e di ulteriori € 1.200 di contributo Mercedes-Benz per la rottamazione. Iva e messa su strada incluse (IPT esclusa). Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 30.09.2009 e vetture immatricolate entro il 31.12.2009.

Mercedes-Benz



Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trieste - Via Flavia, 120 - tel. 040 5890010

CARNELUTTI, L'UNICA CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ E SMART A TRIESTE.

smart è un marchio Daimler

instinct



open your mind.

**>> smart snob a soli 8.150* euro.
Potete sempre dire di averla pagata il doppio.**

*Prezzo riferito al modello smart fortwo coupé pulse 52 kw mhd limited edition snob comprensivo di 2.040 euro di contributo smart, 600 euro di contributo delle Concessionarie smart aderenti e 1.500 euro di incentivi statali. IVA e messa su strada incluse (IPT esclusa). Iniziativa soggetta a disponibilità limitata, valida fino al 30 settembre. Consumo combinato (l/100 km): 4.3. Emissioni CO₂ (g/km): 103.

Welcome to the smart class.

smart Center Trieste by Carnelutti Concessionaria Ufficiale di Vendita smart Trieste - Via Flavia, 120 - tel. 040 5890010

di GIULIO GARAU

MONFALCONE Nessuna sovvenzione o aiuti di Stato «la aziende devono mantenersi in piedi da sole», ma ora è necessario che «il sistema paese si unisca attorno alle sue realtà produttive di eccellenza per consentire alle aziende di trovare soluzioni alla crisi in condizioni competitive». Ieri a Monfalcone Fincantieri ha consegnato nelle mani di Miki Arison la Carnival Dream, la più grande nave da crociera mai costruita in Italia, un gioiello all'avanguardia per l'enorme concentrato di tecnologia e maestria artigiana che solo i cantieri italiani sanno esprimere, ma l'amministratore delegato Giuseppe Bono non ha potuto far festa. Troppo forte lo choc per la morte dei sei militari italiani della Folgore in Afghanistan e solo dopo un minuto di silenzio, con l'intero teatro in piedi per commemorare i caduti, l'ad, scuro in volto, è salito sul palco parlando a braccio agli ospiti. Davanti a lui le autorità con in prima fila il ministro delle Riforme Umberto Bossi e il sottosegretario all'ambiente Roberto Menia.

E proprio Bossi, ospite per l'ennesima volta su una nave Fincantieri ha usato parole di plauso per l'azienda prima di salire a bordo: «Abbiamo dato al gruppo la possibilità di farsi finanziare e Fincantieri ha usato bene questi soldi delle banche, ho visto che le risorse sono state usate bene per costruire questi gioielli di tecnologia. Questa è un'impresa tra le principali al mondo nella cantieristica». Poco dopo è iniziato il discorso dell'amministratore delegato.

«Il pensiero va subito dedicato ai nostri ragazzi morti nell'assolvimento del loro dovere in una missione di pace in Afghanistan – ha detto Bono –. Sono morti compiendo fino in fondo il loro dovere, e anche noi qui dobbiamo adempiere fino in



L'inaugurazione di ieri a Monfalcone (foto Altran)



PRESENTAZIONE IERI A MONFALCONE PER LA CARNIVAL DREAM

La ricetta anti-crisi di Fincantieri

Bono: «Il governo aiuti le imprese a fare sistema per essere competitive»

fondo il nostro dovere celebrando questo evento in maniera diversa di quanto avremmo fatto in altre circostanze, la consegna di una nave frutto del lavoro di tanti operai che hanno dedicato molto a quest'opera».

Nessuna festa, nessuno spettacolo, Fincantieri in segno di lutto ha stravolto completamente la scaletta facendo parlare solo Bono che ha indicato i punti fondamentali della strada che intende portare avanti Fincantieri, il suo «dovere» di azienda leader nel mondo nel settore della costruzioni della navi da crociera.

«La crisi mondiale partita dalla finanza sta toccando profondamente l'economia reale – ha spiegato Bono – Anche noi di Fincantieri stiamo soffrendo, abbiamo per ora la fortuna di avere le spalle coperte con un portafoglio pieno di ordini, ma il problema si pone per il futuro perché in questo ultimo periodo non ne sono arrivati di

L'AMMINISTRATORE
«La recessione tocca l'economia reale, noi per fortuna abbiamo un portafoglio pieno di ordini»

nuovi. Stiamo ricorrendo a strumenti congiunturali come la cassintegrazione ordinaria per non appesantire l'azienda senza dover tagliare popoli di lavoro. Ne siamo convinti, faremo di tutto per mantenere questo assetto produttivo. Fincantieri è una delle eccellenze d'Italia e le vogliamo mantenere». Ma servirà che il Paese e chi lo amministra garantisca quella situazione di competitività che gli altri stati europei assicurano alle loro aziende. «Bisogna che il Governo investa su questo» ha detto l'ad che ha espresso fiducia: «Negli ultimi mesi



Giuseppe Bono

abbiamo verificato l'atteggiamento del Governo e fortunatamente anche il ministro Tremonti ha dimostrato di essere molto attento all'economia reale. Questo significa, ne sono convinto, che anche noi avremo le condizioni per andare sul mercato, dove possiamo dimostrare di essere leader. Abbiamo superato molti momenti difficili, lo sa bene Arison e mi auguro che sia al nostro fianco». Un riferimento chiarissi-

UMBERTO BOSSI
«Abbiamo dato al gruppo la possibilità di farsi finanziare e loro hanno usato bene i soldi delle banche»

mo alla necessità di andare a reperire sul mercato le risorse necessarie per attuare sino in fondo un piano industriale capace di rendere ancora più competitiva Fincantieri. Sul fronte del lavoro, ha riconosciuto Bono, lo sforzo è stato già fatto e si è giunti a un accordo unico a livello italiano: «Siamo riusciti a portare a buon fine la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo – ha concluso l'ad – e giudico l'accordo che abbiamo raggiunto con i sindacati un successo che spezza l'egualitarismo che non dava meriti, forse il primo caso nella grande industria manifatturiera

italiana. In questa azienda si lavorava poco e non era giusto dare retribuzioni slegate dalla produttività, penalizzava le maestranze che non avrebbero potuto guadagnare di più. Continueremo su questa strada facendo un ulteriore salto di qualità nella produttività». Un discorso fatto interamente a braccio, ma pesante e concreto. Poi il saluto dei vertici della Carnival e le conclusioni della vice presidente vicario del Senato, Rosa Angela Mauro che ha lanciato una proposta. «In molte parti del mondo ci sono realtà industriali che non si arrendono – ha detto – tra queste Fincantieri che opera a livello globale e si avvale di maestranze che sono l'eccellenza del paese. Detiene il 50% del portafoglio ordini mondiale nel settore crociere, ma non basta. La politica dovrebbe aiutare Fincantieri a superare l'attuale crisi e la stretta creditizia ad esempio con la rottamazione delle navi obsolete».

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITA' PORTUALE ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI

Il porto di Trieste accelera sulla piattaforma

Boniciolli sulla struttura logistica: «Se il Cipe trova 56 milioni apriamo i cantieri nel 2010»

TRIESTE Bando e gara per la piattaforma logistica del porto di Trieste concluse entro il 2009 e apertura dei cantieri per il primo stralcio (metà dell'opera, ma già funzionale) nei primi mesi del 2010. Non è solo un'ipotesi ottimistica, si stanno verificando tutte le condizioni perché ciò accada e trattandosi di un'opera inserita nel piano strategico delle infrastrutture del governo tutto fa pensare che la strada sia ormai spianata.

L'accelerazione è giunta in questi giorni dopo la convocazione a Roma, il primo ottobre, firmata dal capo della struttura tecnica del ministero delle Infrastrutture, Ercole Incalza, della conferenza dei servizi. Sono stati convocati tutti i soggetti, ad iniziare dall'Autorità portuale sino ai Comuni e alla Regione e al ministero dell'Ambiente.

La conferenza potrà dare il via tecnico al primo stralcio, metà piattaforma che va dallo scalo legnami verso l'area energetica Esso. Ma in ottobre è prevista anche una riunione del Cipe che potrebbe stanziare i soldi che mancano per partire almeno con questa prima parte che è considerata già funzionale.

C'è l'interesse dei privati sull'area, una società controllata dal gruppo Gavio ha già formalizzato l'intenzione di investire 100 milioni, ma a patto che lo Stato garantisca che partono le opere: se verrà realizzata con tanto di banchinamento, il gruppo Gavio potrebbe già iniziare a operare an-



Claudio Boniciolli

che se solo su metà piattaforma. Ma c'è un altro risvolto positivo che potrebbe accelerare i lavori: la piattaforma insiste sulle aree comprese nel sito inquinato, e questo banchinamento, in cemento armato, che costituirebbe l'infrastruttura, farebbe da «sarcofago», da muro di contenimento, alle acque reflue inquinate che giungono al mare (verso il vallone di Muggia) risolvendo il problema bonificando.

«Per semplificare con parole povere due piccioni con una fava» sintetizza il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia. E il presidente dell'Ap, Claudio Boniciolli va anche oltre: «potremmo pure, negli spazi delle palificazioni, prima del muro di contenimento, versare i fanghi inquinati del golfo o terreno inquinato che è necessario smaltire».



Un'immagine d'archivio del porto di Trieste

Un'infrastruttura ideale, a quanto pare, ma in realtà la strada non è ancora tutta in discesa. Gli ostacoli vengono ancora una volta dai conti. I 279 milioni programmati per le opere 5 anni fa sono diventati, secondo le stime dell'ap, almeno 335. La piattaforma secondo i progetti dovrebbe essere divisa in 2 stralci e per il primo servono almeno 135 milioni. 79 sono già

in mano all'Autorità portuale (42-43 dell'Ap stessa e 35-36 di un vecchio stanziamento Cipe), ne mancano almeno 56. E' vero che ci sono i 100 milioni che vuole investire Gavio, ma quest'ultimo ha detto chiaramente che investirà solo se c'è l'impegno dello Stato a garantire un finanziamento pubblico per realizzare l'opera.

Non basterà infatti la piattaforma logistica per

far decollare l'area, quello sarà solo un primo passo per costruire il futuro molo ottavo che entrerà nei progetti solo dopo l'ok al piano regolatore del porto. Nel frattempo comunque la piattaforma potrà lavorare almeno parzialmente.

«Il progetto è tecnicamente pronto – conferma Boniciolli – attendo solo il via libera tecnico dalla Conferenza di servizi. Mancano però ancora 56 milioni per partire con i lavori del primo stralcio: se verranno reperiti nella prossima riunione del Cipe potremmo bandire le gare e terminarle entro fine anno. E i cantieri potrebbero davvero partire concretamente nei primi mesi del 2010».

E un punto essenziale quello dei 56 milioni, se non c'è la somma completa almeno per realizzare il primo stralcio (135 milioni) non è possibile bandire nemmeno la gara europea. La crisi economica è una svolta, è questo il momento di investire nelle infrastrutture e il porto deve essere in grado di attirare i nuovi traffici. Lo sa bene l'Autorità portuale che morde il freno: «Non è solo importante per il potenziamento del Porto – conferma il presidente – in questo momento aprire nuovi cantieri per un'opera infrastrutturale garantirebbe posti di lavoro preziosi. Ed è anche un'occasione per tutte le amministrazioni triestine di operare finalmente concordati. I 56 milioni che mancano e che dovrebbe finanziare lo Stato sono molto importanti perché

è vero che ci sono 100 che ha promesso Gavio ma con quelli si potrebbe fare altro, andare avanti con le opere e magari con il secondo stralcio. Per questa parte mancano 200 milioni».

E un momento difficile per reprimere i soldi dello Stato, ma il sottosegretario Menia è fiducioso: «La piattaforma logistica risolve in parte anche il problema ambientale, il progetto è stato fatto d'intesa tra ministero e Autorità portuale, quella perimetrazione risolve il problema delle acque reflue – spiega – e secondo me il percorso è spianato. Certo è che il mega capitolo delle opere strategiche è stato messo a dura prova dal terremoto in Abruzzo. Non so quando ci sarà lo sblocco, ma lo dovrò per scontato: è un'infrastruttura inserita nel piano del governo». E Menia è anche ottimista per la soluzione del nodo dei siti inquinati. Un problema che ha anche il Porto, ci sono in ballo almeno una quarantina di milioni necessari per le caratterizzazioni proprio nelle aree della piattaforma logistica. L'Ap ha anticipato qualcosa ma si tratta di oneri extra.

«Sui tempi non parlo più e non do più date – conclude – ma rimango fiducioso. Abbiamo fatto una riunione al ministero sulla questione dei costi, abbiamo ripreso in mano il capitolo. L'intenzione è di dare subito l'avvio almeno a una prima fase iniziando finalmente a risolvere il problema del sito inquinato». (g.g.)

Fiume, lo scalo regge bene la recessione con il greggio (+20%)

FIUME Fin qui niente di drammatico sulle banchine dello scalo marittimo quarnerino. E neppure i pronostici fino a tutto dicembre lasciano intuire improvvisi tracolli. «Tutto sommato – afferma il presidente amministrativo Vukorepa – nonostante la recessione globale, per l'Azienda portuale fiumana il 2009 sembra non stia andan-

do così male come le profezie più nere facevano temere. Gli otto mesi che ci siamo lasciati alle spalle hanno comportato la flessione di alcune tipologie di carichi, ma in compenso altre hanno sostanzialmente "tenuto" o hanno fatto riscontrare financo lievi aumenti, in parte inattesi».

Fino a tutto agosto, carico generale e rinfuse secche hanno portato il diagramma del movimento complessivo a quota 3,6 milioni di tonnellate: una flessione evidente, ma non allarmante. Anche perché edulcorata dal consistente incremento delle rinfuse liquide. Al porto petroli di Castelmuschio (Omšalj), sull'isola di Veglia, al terminal di sbarco dell'oleodotto Janaf i quantitativi di greggio in arrivo hanno toccato i 3,7 milioni di tonnellate, con una maggioranza di quasi il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (le aspettative non andavano oltre l'11,2%). E il risultato del fatto che i tradizionali clienti danubiani attaccati a nord e a est alle condutture Janaf hanno ripreso a rifornirsi.

La crisi ha colpito invece in modo incontestabile, ma non traumatico, lo scalo contenitori di Brajdica, che continua

comunque a dilatare il proprio spazio operativo alla foce della Fiumara. Stante la situazione attuale, esistono buone speranze di poter chiudere questo 2009 con un bilancio sui 130 mila Teu, o forse anche qualcosa di più, ma comunque sui 30 mila in meno rispetto al record dell'anno scorso. Tutto dipenderà dalla piega as-

sunta dai mesi seguenti. Per adesso ci si deve consolare con gli 85 mila Teu movimentati fi-

no a tutto agosto. Nell'insieme si spera di poter mandare in archivio quest'anno travagliato con un movimento complessivo, rapportato a tutti i tipi di carico, intorno ai 12 milioni di tonnellate. Ossia appena mezzo milione in meno rispetto all'anno scorso (il migliore in assoluto in epoca post-jugoslava). Male che vadano i mesi seguenti, la flessione generale potrebbe toccare tutt'al più il 15%. In pratica un ritorno ai valori di due anni fa. In compenso sembra invece scontato che l'andamento finanziario sarà piuttosto soddisfacente e senza conti in rosso. Da aggiungere anche che proprio negli ultimi mesi sulle banchine portuali hanno fatto una per ora timida ricomparsa carichi (rottami ferrosi e di altre leghe metalliche, minerali) fino a poco tempo addietro quasi del tutto latitanti. Nel frattempo proseguono pure i lavori di colmata per l'allargamento del terminal contenitori di Brajdica. Già quanto fatto finora potrebbe consentire un livello di transito intorno ai 250 mila Teu all'anno. Infrastrutture retroportuali permettendo. (f.r.)

Si è spenta improvvisamente e serenamente il 15 settembre Liliana Rustia Larice Lo annunciano con dolore il marito MARINO LARICE, le figlie, i generi ed i nipotini. Milano, 18 settembre 2009 Liliana te ne sei andata troppo presto. Ci mancherai moltissimo. Tuo fratello SERGIO con MARINA. Duino, 18 settembre 2009 Partecipano al dolore di GERMANO, VALENTINA e MICHELA per la perdita di Valeria Ciliberti Sancin - LINO, ELDA, PIERO, DANIELA e SIMONE. Trieste, 18 settembre 2009	† Ci ha lasciato Liliana Revere ved. Strucchielli Ne dà l'annuncio il nipote assieme ai parenti tutti. Un ringraziamento particolare a MONICA, al personale medico e infermieristico del Distretto 4 e a tutte le persone che le sono state vicino. I funerali avranno luogo sabato 19 settembre alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga. Seguirà la cremazione. Trieste, 18 settembre 2009 † E' mancato Arturo Marincich Lo annunciano tutti i suoi cari e le persone che lo hanno conosciuto e assistito. I funerali seguiranno lunedì 21 settembre alle ore 9.40 in via Costalunga. Trieste, 18 settembre 2009	XXVII ANNIVERSARIO Giordano Schiberna Con amore La moglie e il figlio GIORGIO Trieste, 18 settembre 2009
--	--	---

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE
800.700.800
Da lunedì a domenica: 10.00 - 20.45
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO
CARTASI - MASTERCARD
EUROCARD - VISA-AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB
am
A. MANZONI & C.

VERSO IL RIASSETTO DELLE PARTECIPATE

La Regione punta al controllo totale di Friulia

Alle banche socie la proposta di uno scambio di azioni con Mediocredito. Ciriani: «Molte strade aperte»

Welfare anti-stranieri
L'Udc frena la Lega
«Sbagliati i limiti sul diritto allo studio»
Il Pd va all'attacco

TRIESTE «Mi auguro che il presidente Edouard Ballaman garantisca il rispetto del regolamento». Annamaria Menosso, vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente del Pd, dice no all'approdo in aula del progetto di legge sul welfare agli immigrati senza il passaggio in commissione, come richiesto dal capogruppo della Lega Nord, Danilo Narduzzi. «Il regolamento prevede l'iscrizione d'ufficio di un provvedimento dopo 90 giorni dalla sua assegnazione alla commissione competente nei casi di inerzia della commissione e non si riferisce ai tempi che questa legittimamente si prende per la discussione dei progetti di legge», sostiene Menosso.

Sulla vicenda torna anche il consigliere del Pd, Franco Codega, che sottolinea come da parte dell'opposizione «non ci sia stato alcun ostruzionismo, semplicemente una raffica di argomentazioni cui il centrodestra non ha saputo rispondere». Codega lamenta il rifiuto della maggioranza di procedere ad audizioni, ribadendo come «il testo va contro precise norme statali e comunitarie e a Convenzioni internazionali».

Ma anche l'Udc sottolinea come non tutte le questioni all'interno della maggioranza siano state superate, ribadendo la contrarietà ai limiti di residenza per l'accesso alle misure di diritto allo studio: «La formazione scolastica è il presupposto dell'integrazione degli immigrati» afferma il capogruppo Edoardo Sasco che considera «un compromesso accettabile» il tetto di otto anni di residenza (di cui uno in Friuli Venezia Giulia) ma non per il diritto allo studio, considerato «un diritto di tipo universale».

Tra l'altro, conclude il capogruppo dell'Udc, «la normativa comunitaria prevede il dovere, da parte degli Stati membri, di fornire in ogni caso istruzione a tutti i minori residenti nel territorio europeo, a prescindere dalla loro nazionalità, dato che presumibilmente gli stessi saranno i futuri cittadini europei».

In sesta commissione, quella presieduta da Piero Camber, è intanto arrivato mercoledì pomeriggio il via libera alla proposta di legge per la tutela delle minoranze di lingua tedesca. Il testo (primo firmatario il consigliere del Pdl Franco Baritusio) indica nei Comuni di Sauris, Tarvisio, Malborghetto Valbruna, Pontebba e Paluzza (limitatamente a Timau) l'area in cui è presente la minoranza tedesca e nella quale viene prevista la possibilità di comunicare in tedesco con la pubblica amministrazione, di avere insegne e cartellonistica stradale bilingue nonché di sostenere l'associazionismo culturale di lingua tedesca. Slittata, invece, la discussione sulla proposta di legge che punta a tutelare i dialetti, dal triestino al bisiaco. (r.u.)

di MARCO BALLICO

TRIESTE Friulia di nuovo sotto il totale controllo della Regione per ritornare alla mission preholding. Le banche dentro Autovie venete e socie di maggioranza in Mediocredito Fvg. E l'operazione su cui starebbe lavorando la giunta Tondo. Ci sarebbe già un mandato a Federico Marescotti, presidente e ad di Friulia ma anche, non a caso, prossimo consigliere della concessionaria autostradale, affinché verifichi la fattibilità del cambio, vale a dire lo scambio di quote che l'amministrazione regionale proporrà al sistema bancario.

Il progetto rimane da definire nei dettagli ma è molto più di un'ipotesi. Il presidente Tondo ne ha informato i segretari dei partiti del centrodestra. E le voci sono già giunte ai presidenti degli istituti di credito, per ora molto abbottonati peraltro. Del resto, che la Regione stes- se pensando a un riassetto di Friulia (di cui detiene l'80,10% delle quote) e di Mediocredito (il 47,4%) è cosa nota: in piena estate, di una possibile cessione della banca regionale parlò a chiare lettere pure Luca Ciriani. Il vicepresidente conferma che l'istituto è sotto osservazione: «Si sta ragionando se sia davvero uno strumento strategico. Lo



Renzo Tondo tra i vertici di Friulia Federico Marescotti e Augusto Antonucci

scambio di quote? Ci sono varie strade aperte».

Non sono mancati, sempre in periodo estivo, contatti tra il governatore e Massimo Paniccia, presidente di Mediocredito e della Fondazione CrTrieste. Sul tavolo diverse strategie, anche quella di una vendita di Mediocredito (ci sarebbe un aspirante compratore), ma nelle ultime settimane l'indirizzo della giunta è quello dello scambio di partecipazioni azionarie. Con l'obiettivo principale di riportare Friulia alle vecchie funzioni di sup-

porto alle imprese del territorio.

In sostanza verrà proposta una modifica dei patti parasociali che prevedono che la Regione, qualora intenda rompere il rapporto con i soci privati che hanno aderito alla holding, ceda alle banche il 20% delle quote di Autovie. Agli istituti di credito si chiederà di uscire da Friulia offrendo loro in cambio un pacchetto di quote nella concessionaria e uno più consistente in Mediocredito.

In particolare Unicredit e Intesa Sanpaolo po-

trebbero essere invitate a entrare in Autovie, la società che ha più necessità della presenza, come soci, di grandi banche nazionali, mentre le locali Bcc e Banca di Cividale sarebbero maggiormente interessate a operare in Mediocredito. Un ribaltone, dunque, rispetto al 2005 quando, in era Illy, le banche (capofila furono Bcc e Friulcassa con rispettivamente 19 e 18 milioni) contribuirono con 120 milioni alla trasformazione di Friulia in holding.

Si farà davvero? Chissà. Le trattative devono

ancora aprirsi ma che ci sia realmente qualcosa di concreto è confermato dall'indicazione di Marescotti nel consiglio di Autovie: l'obiettivo è di rafforzare il rapporto tra la holding e la controllata in una fase delicata come quella della ridefinizione del piano finanziario per la terza corsia e della conseguente probabile ricapitalizzazione societaria. Le banche del territorio fanno per ora sapere che se ne può discutere. Anche se la Federazione Bcc, con il presidente Giuseppe Graffi Brunoro, pare più interessata della Banca di Cividale: «Non può non essere ascoltata con attenzione qualsiasi ipotesi che ci veda protagonisti nel mettere insieme qualcosa di sinergico con Mediocredito e utile alla comunità regionale. Se ci hanno proposto qualcosa? Non ancora, ma siamo disposti a ragionare assieme alla Regione». Più freddo Lorenzo Pelizzo, presidente della Cividale: «Sono mesi che la giunta parla di un riassetto degli istituti finanziari ma rimaniamo solo alle chiacchiere. Non c'è davvero nulla da commentare in questo momento». Il prossimo 23 settembre, in Consiglio, Tondo e Ciriani saranno presenti alle audizioni su Friulia, cui parteciperanno i vertici della holding Marescotti e Antonucci. Potrebbero arrivare le prime conferme.

Da Bersani a Letta, arrivano i big del Pd
In campo per Martines
Si parte oggi con la Bindi e domani tocca a Errani

TRIESTE Rosy Bindi, Vasco Errani, Enrico Letta e Pierluigi Bersani arrivano, nell'arco di pochi giorni, in Friuli Venezia Giulia: la campagna per le primarie del Pd entra nel vivo e Vincenzo Martines, il vicesindaco di Udine in corsa per la segreteria regionale, cala un "poker d'assi" a supporto della sua candidatura. Si parte oggi con la Bindi: la vicepresidente della Camera, mentre annulla la tappa a Trieste, conferma infatti la presenza a Udine. Alle 15, nel quartier generale del comitato elettorale di Martines, partecipa all'illustrazione del documento del Comitato donne che sostiene le mozioni di Bersani e di Martines e alle 16.30 interviene all'incontro pubblico al Teatro San



Pierluigi Bersani

Giorgio con militanti, simpatizzanti e sostenitori per affrontare i temi più attuali di carattere nazionale e regionale e spiegare le ragioni della scelta pro-Bersani e pro-Martines. Domani, invece, tocca a Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, atteso alle 10.30 al Caffè Tommaseo di Trieste. A seguire, alle 12, Errani partecipa a un incontro con Martines nella sala delle conferenze del Municipio a Fiumicello. Lunedì 21 settembre arriva un altro supporter di peso: Enrico Letta, dopo una puntata a Trieste in mattinata, "approda" a Udine nel primo pomeriggio dove alle 14.30 incontra il sindaco Furio Honsell a Palazzo D'Arco, alle 15 tiene una conferenza stampa insieme a Martines nella sede del quartier generale del candidato in Via D'Arco e alle 16 fa tappa a Palazzo Torriani dove lo attende il presidente degli industriali friulani Adriano Luci. Mercoledì 23, infine, la "cilegna sulla torta": Bersani effettua la sua prima visita in Friuli Venezia Giulia nei panni di candidato alla segreteria nazionale. Ancora in corso di definizione il programma della visita.

LO SCONTRO LEGA-PDL
L'«incubo Illy»
rivive in Veneto

TRIESTE «Non vorrei ci fosse un'altra situazione tipo Friuli Venezia Giulia dove si consegnò la Regione a Riccardo Illy». Giampaolo Gobbo, il segretario veneto della Lega, evoca la debacle del 2003 del centrodestra. E lo fa a fronte dell'offensiva a favore di Giancarlo Galan, il governatore in carica, "insidiato" dalle ambizioni del Carroccio. Lo stesso Gobbo, citando il precedente del Friuli Venezia Giulia, esclude tuttavia ipotesi di «sabotaggio» da parte del Pdl a un eventuale candidato leghista, in un momento in cui c'è «un governo che sta lavorando bene». Il segretario veneto della Lega, al contempo, ribadisce la sua convinzione: quella che, stavolta, «il Veneto debba essere della Lega».

IN GIUNTA DISEGNATA LA "NUOVA" MACCHINA: NASCE LA DIREZIONE DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Mamme professioniste, 300 euro per la baby sitter

Contributo di 35mila euro a chi si affida a un sostituto. Parte la riforma Garlatti

TRIESTE Se la libera professionista diventa mamma o il libero professionista papà, il «sostituto» in ufficio lo paga per il 50 per cento la Regione. Così come paga il dopo scuola o la babysitter, nonché i centri estivi. La novità arriva con il regolamento per conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità, approvato ieri dalla giunta e «atteso sin dal 2004 da liberi professionisti e lavoratori autonomi» ricorda l'assessore alle Pari opportunità, Alessia Rosolen. L'esecutivo ha poi dato il via al riassetto delle direzioni centrali e nominato Paolo Basaglia direttore centrale della salute e della protezione sociale.

IL REGOLAMENTO I genitori che svolgono una professione censita da un ordine, in modo autonomo – esclusi rapporti anche parziali di dipenden-

za – potranno beneficiare di servizi per la cura dei figli grazie al sostegno della maternità. Quattro le linee di intervento previste dalla Regione: la sostituzione del o della professionista che eserciti l'attività professionale in forma individuale e abbia figli con età compresa da zero a otto anni; il servizio di custodia socio-educativa – il caso più frequente è il babysitteraggio che può essere affidato esclusivamente a personale con specifica formazione e che non abbia rapporti di parentela diretta con il nucleo familiare – per bambini da tre mesi a sei anni (fino a dieci nel caso di genitori single o fino a 18 se i figli sono disabili); i servizi educativi e ricreativi extrascolastici (doposcuola) o estivi (dai punti verdi ai centri vacanza) per i minori da sei a 14 anni (fino alla maggiore età se il figlio è disabile); i servizi socio-educativi e assistenziali domiciliari a favore dei minori con handicap grave.



Un neonato con il biberon

I CONTRIBUTI Nel caso in cui il genitore debba ricorrere a un sostituto, la Regione copre il 50 per

cento della spesa fino a un massimo di 35 mila euro l'anno. Nel caso in cui il genitore ricorra, invece, a servizi socio-educativi a domicilio – che possono essere rivolti ad un massimo di quattro bambini con un orario giornaliero di due ore fino ad un massimo di dieci ore – la copertura arriva a 300 euro il mese, ma può raddoppiare se il genitore è single, se la famiglia è numerosa oppure se il figlio è disabile. Contributi fino a 200 euro il mese (anche in questo caso con estensione per le categorie più deboli) per i servizi extrascolastici o estivi. Infine, nel caso di assistenza domiciliare per minori con handicap l'impegno della Regione può raggiungere i mille euro il mese.

RIORGANIZZAZIONE L'assessore al Personale Andrea Garlatti ha illustrato ai colleghi il regolamento che propone una prima riorganizzazione della macchina regionale

e che sarà probabilmente approvato nella prossima seduta. La direzione all'Energia passerà sotto l'assessorato di Sandra Savino, mentre saranno istituite la direzione centrale della Funzione pubblica (che è l'evoluzione di quella dell'Organizzazione e del Personale) e quella delle Relazioni internazionali e comunitarie. In tema di riorganizzazione, la giunta ha nominato, dal prossimo primo ottobre, l'attuale direttore dell'Arpa Paolo Basaglia nuovo direttore centrale Salute e Protezione sociale. La giunta, su proposta dell'assessore Luca Ciriani, ha inoltre conferito ad altri 28 esercizi commerciali della regione, il marchio di «Locali storici». Tra questi Pizzamiglio frutta e verdura e il Ristorante bar Al Trieste di Gradisca d'Isonzo. Quantificati i danni della recente alluvione della Val Canale: 28 milioni di euro. (m.m.)

AUDIZIONI IN COMMISSIONE SUL CODICE DELL'EDILIZIA

Piano casa, arriva il limite alle sopraelevazioni

Galasso: «Pensiamo di consentire ampliamenti in altezza di uno o al massimo due piani»

TRIESTE Limiti in altezza per gli ampliamenti degli edifici previsti dal piano casa regionale. E la previsione su cui stanno lavorando giunta e maggioranza e che potrebbe essere inserita come modifica al codice dell'edilizia che in questi giorni sta procedendo con il suo iter in Consiglio regionale. «Stiamo valutando la possibilità di specificare più nel dettaglio le modalità con le quali realizzare le volumetrie aggiuntive previste dal disegno di legge», spiega il capogruppo del Popolo della Libertà, Daniele Galasso.

Il testo prevede la possibilità di ampliare del 35% gli edifici esistenti al di fuori dai centri storici (dove il limite è di 200

metri cubi) ma verranno inseriti dei paletti per l'espansione verso l'alto delle costruzioni: «Crediamo che, se non può esserci un'espansione orizzontale, non sia possibile permettere una sopraelevazione senza vincoli», sostiene Galasso – In pratica non è opportuno consentire che gli edifici possano venire alzati anche di tre o quattro piani ma pensiamo sia più corretto limitare questa espansione a uno, massimo due piani».

Confermata anche l'ipotesi di mettere un limite temporale alla possibilità di realizzare gli interventi previsti dal disegno di legge; come già anticipato nei giorni scorsi dall'assessore Federica Seganti, «si lavora –



I consiglieri regionali del Pdl durante una seduta d'aula

conferma Galasso – su un tetto di cinque anni in modo da sancire il carattere di straordinarietà del provvedimento che punta a concedere una leva contro la crisi». Per consentire di essere uno strumento anticrisi, han-

no rilevato ieri numerose associazioni di categoria e professionali nel corso delle audizioni tenutesi in IV Commissione, è necessaria «velocità e semplicità» come sintetizza il presidente regionale di Confartigia-

nato, Graziano Tilatti – per facilitare la vita ai costruttori ma anche ai tecnici e alle amministrazioni locali».

Perplessità invece arrivano dagli ambientalisti: «Questo ddl non produce uno sforzo di autonomia – afferma Lino Santoro di Legambiente – ma si allinea alle direttive nazionali che andranno a favorire la speculazione e porteranno a un abuso edilizio autorizzato». La prossima settimana, ha annunciato il presidente Alessandro Colautti, verranno ascoltati, come richiesto da Mauro Travant (Pd) dalla Commissione anche Legacoop, Inail, Inps e associazioni dei disabili prima di affrontare l'articolo tra martedì e mercoledì. Niente audizioni invece per i sindacati: «Siamo di fronte a una materia molto specifica – sostiene Colautti – e, pur senza preclusioni nei loro confronti, la loro presenza appare inconferente».

Roberto Urizio

Domenica su
IL PICCOLO
le pagine degli

AVVISI DI VENDITE
IMMOBILIARI

dei

TRIBUNALI
di TRIESTE
e GORIZIA



TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET
WWW.ENTETRIBUNALI.IT

PARLA MASSIMO DE BIASIO, IL FIDANZATO DELLA GIOVANE MAROCCHINA UCCISA DAL PADRE

«Volevamo sposarci, lui ci minacciava di morte»

«Ho cercato di difenderla ma l'uomo era una furia. Lei mi diceva: questi tre mesi con te sono stati i più belli della mia vita»

IL GENITORE FERMATO

Oggi l'udienza davanti al gip

PORDENONE La Procura della Repubblica di Pordenone ha chiesto al gip la convalida del fermo di El Ketawi Dafani quali indiziato dell'omicidio della figlia Sanaa, la ragazza marocchina di 18 anni uccisa martedì sera a Montereale Valcellina (Pordenone).

La richiesta è stata fatta dal pm Maria Grazia Zaina, che coordina le indagini. I reati ipotizzati sono quelli di omicidio pluriaggravato (per il rapporto di parentela e la premeditazione), tentativo di omicidio, detenzione e porto di coltello. L'udienza di convalida è stata fissata per questa mattina nel carcere di Pordenone dove El Ketawi Dafani si trova rinchiuso, in isolamento, nella sezione «protetti».

Sulla base dell'andamento del procedimento e delle iniziative finora prese sia dagli investigatori, sia dalla Procura della Repubblica, è ipotizzabile che nell'udienza di oggi El Ketawi Dafani si avvarrà della facoltà di non rispondere.

di MARTINA MILIA

PORDENONE Volevano sposarsi, «pensando così di alleviare un po' il dolore dei genitori». Con voce piana e ferma, Massimo De Biasio racconta davanti alla telecamera del Tg 2 la storia di un amore giovane ma dalle ambizioni grandi. L'amore tra lui e la sua «tenera» Sanaa, un amore soffocato dall'ira di un padre padrone, da una furia animale. «Ho cercato di fare di tutto per difenderla - dice dal letto d'ospedale Massimo -, ma l'ira del padre era talmente cruenta che non ce l'ho fatta». La sua ragazza, la compagna con cui pensava di costruire il futuro, gli è stata portata via da chi le aveva dato la vita. Da un padre che ha scelto di punire la ribellione della figlia con il sangue. La voce è pacata, trema solo quando la memoria è chiamata a tornare sul ricordo di Sanaa, la ragazza con cui fino a qualche giorno fa pensava di condividere la sua vita, i suoi progetti per il futuro.

«Era una ragazza stu-

penda, sempre col sorriso, sempre molto tenera. Mi ha detto che gli ultimi tre mesi che ha passato con me sono stati i più belli della sua vita». Massimo De Biasio lo racconta davanti alle telecamere, dall'ospedale di Pordenone dove è ancora ricoverato. Ha subito due interventi, le braccia completamente fasciate nascondono le ferite che l'assassino del suo amore gli ha procurato. Ma le ferite più gravi sono quelle che la morte di Sanaa ha lasciato dentro di lui, quelle che lo portano con durezza a dire che «la differenza d'età non c'entra nulla». La causa dell'omicidio è stata «la religione, la loro mentalità» ha detto senza esitazioni al microfono, riferendosi alla chiusura dei genitori della sua compagna. «Il padre non mi conosceva, non mi aveva mai visto. Mi ha conosciuto solo l'ultimo giorno», l'ultimo giorno della vita di Sanaa e dell'amore tra i due ragazzi.

El Ketaoui Dafani non conosceva Massimo, ma sapeva bene della sua esistenza. «Se vi vedo insieme vi uccido. Questo scri-



Sanaa, la giovane marocchina uccisa dal padre

veva sui messaggi con il telefonino - prosegue Massimo - però non si va mai a pensare una cosa del genere». Non lo poteva credere Massimo cresciuto in una famiglia in cui dialogo e apertura non sono mai mancati, una famiglia che aveva accolto Sanaa come una figlia. E forse non lo poteva credere nemmeno Sanaa che, pur essendo ri-

corsa più di qualche volta a bugie per vedere il suo amore, pur essendo andata via di casa senza dire la verità con il coraggio che solo l'amore e i 18 anni danno, probabilmente pensava che prima o poi la famiglia avrebbe capito. Avrebbe suo malgrado accettato il suo desiderio di indipendenza, di vivere come le ragazze italiane della

sua età. Ma non El Ketaoui. E se la madre di Sanaa è pronta a perdonarlo, non lo può essere Massimo. «Delle persone così integraliste - ha dichiarato con fermezza De Biasio - devono stare a casa. Non possono pensare di venire in Italia con i figli, farli frequentare persone italiane, mandarle a scuola o al lavoro e non pensare che magari possa nascere qualcosa con un italiano. È impossibile. Se qualcuno ha una mentalità così ristretta è meglio che stia a casa sua e basta». E pensare che i ragazzi, nonostante la giovane età di Sanaa, avevano anche pensato di sposarsi «per alleviare il dolore che potevamo creare ai genitori» ha spiegato Massimo.

Più che un dolore un vero e proprio disonore per Dafani, un disonore che l'uomo ha lavato con il sangue del suo sangue, senza versare lacrime, senza tradire apparentemente emozioni o compassione. «Ho cercato di fare di tutto per difenderla - ha raccontato Massimo -, ma l'ira del padre era talmente cruenta che non ce l'ho fatta».

SFILATA A RISCHIO

Monfalcone, la piazza oscurata dai topi

I roditori hanno tranciato i cavi del nuovo impianto

MONFALCONE È corsa contro il tempo per salvare la sfilata di moda promossa per domani dal Comune (assieme a commercianti e artigiani) in piazza dall'assalto dei topi che, con i loro denti, hanno rosicchiato e messo fuori uso i cavi della nuova illuminazione. «Ratti enormi», come assicura chi ne ha avvistati di recente proprio in piazza della Repubblica e in salita Granatieri, prescelta come passerella di «Moda&Motori», che non si sono arresi nemmeno di fronte a cavi di un centimetro di diametro. Del resto i ratti che scorrazzano nei cunicoli e nelle rogge che percorrono l'area centrale di Monfalcone hanno già dato prova della loro capacità di «attacco» e resistenza, danneggiando nell'autunno del 2008 addirittura i cavi a fibra ottica della rete di videosorveglianza.

ENTRERANNO NEL COMPOST

Le alghe del litorale riciclate a Moraro

MORARO Prima finivano in discarica. Non c'era alcuna possibilità di riciclaggio di quel materiale. D'ora in avanti, invece, le alghe marine diventeranno un elemento importante nei processi della raccolta differenziata. Saranno, infatti, utilizzate per realizzare il compost. In verità, una volta trattate, saranno un ingrediente (nella misura massima del 20 per cento) della «mistura» da cui nasce il compost.

L'annuncio è dell'assessore provinciale all'Ambiente, Mara Cernic. La Provincia - sfruttando le nuove possibilità legislative - intende utilizzare l'impianto di compostaggio (e di selezione dei rifiuti) di Moraro anche per riciclare le alghe. «Chiaramente c'è bisogno di un accordo preliminare ma l'intenzione - spiega Mara Cernic - è di condurre in quel sito le alghe di tutto il litorale.»

Il caso

La Lega propone: censire i musulmani

PORDENONE Da oggi la madre di Sanaa è «indesiderata» nel comune di Azzano Decimo (Pordenone): lo ha affermato il sindaco del comune dove risiede la famiglia Dafani, Enzo Bortolotti, che è anche segretario provinciale del Carroccio. «Sentite le affermazioni della madre di Sanaa, che ha dichiarato che sua figlia ha sbagliato perché non si comportava da brava musulmana - ha affermato Bortolotti - è chiaro che questa signora nel mio Comune è indesiderata». «Era nostra intenzione aiutare la madre della ragazza uccisa e le due sorelline - ha spiega-



to Bortolotti - ma sentiti i distinguo della signora aiuteremo soltanto le bambine a superare le attuali difficoltà». «Questa diciottenne marocchina uccisa brutalmente non sarà dimenticata - ha con-

La madre di Sanaa, Fatna Dafani, davanti all'ospedale

Il sindaco: «La madre è indesiderata»

La donna aveva difeso il marito: «Forse è stata colpa della ragazza»

cluso Bortolotti - e ci adopereremo per l'integrazione naturale e libera di quei giovani che sognano una vita migliore in Italia».

«Forse ha sbagliato lei», ha detto infatti ier la madre Fatna, 42 anni, casalinga, due figlie (di nove e quattro anni). «Perdono mio marito: ha commesso un gesto orrendo, ma è mio marito, il padre di altre mie due figlie. Forse ha sbagliato Sanaa», ha detto all'imam di Pordenone, Mohamed Ovatig, che dopo il sequestro della casa dove la famiglia Dafani viveva, a Piezzo di Azzano Decimo (Pordenone),

l'ha ospitata insieme alle figlie.

«Mio marito voleva bene a Sanaa», ha detto trattenendo le lacrime all'uscita dell'obitorio di Pordenone dove ieri ha fatto il riconoscimento del cadavere della figlia. Sanaa - ha raccontato - vestiva bene, mangiava bene, si comportava bene ma mio marito «non voleva che andasse la sera con i ragazzi brutti o con gli amici. Voleva vedere la figlia davanti a lui. Lui sempre le mandava i messaggi: vieni a casa».

Intorno a Fatna si è stretta la solidarietà di decine di donne, per ospitarla, aiutarla e sostenere-

la, anche con una colletta - ha raccontato l'imam Ovatig - ma c'è stata anche l'alzata di scudi del sindaco.

E la Lega Nord torna alla carica per il censimento dei musulmani presenti in Friuli Venezia Giulia. Il Carroccio aveva già avanzato una proposta analoga nel 2005, all'indomani dell'attentato di matrice islamica a Londra, con l'allora consigliere regionale e oggi deputato Fulvio Follegot. Ora è il capogruppo leghista in Consiglio regionale, Danilo Narduzzi, a depositare un'interrogazione, sottoscritta da tutti i consiglieri del gruppo padano, nella

quale chiede a gran voce al presidente della Regione, Renzo Tondo, e all'assessore con delega all'immigrazione, Roberto Molinaro, di procedere al censimento degli islamici. «La morte di Sanaa è l'ennesima riprova del fatto che chi vagheggia sull'integrazione tra Occidente e Islam è vittima di un pericoloso abbaglio», sostiene Narduzzi. «Noi siamo fermamente contrari all'accoglienza indiscriminata verso tutti, perché i moderati, se ci sono, sono purtroppo silenziosi di fronte a questi crimini».

Da qui la richiesta di procedere al censimento.

OGGI IL MEETING PER CLASSI DIRIGENTI AD ALTAVILLA VICENTINA COL MINISTRO BONDI

Il Nordest si candida a capitale europea della cultura

Un asse Trieste-Trento-Bolzano-Verona e Venezia per l'edizione del 2019: uniti per vincere

VICENZA Candidare il Nordest a capitale europea della cultura per il 2019. Ecco la sfida che intende lanciare quest'anno, per la sua quarta edizione, il Meeting della classi dirigenti Nordest, evento annuale organizzato da Nordesteuropa.it, Fondazione Nordest, Fondazione CUOA e i Giovani di Confindustria Veneto. Oggi nella sede della Fondazione CUOA di Altavilla Vicentina è previsto un

articolato programma di tavole rotonde e sessioni di lavoro, che inizierà alle 9.30 per concludersi alle 19.30 con l'intervento di Sandro Bondi, Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

All'evento sono attesi oltre 200 imprenditori e i massimi responsabili di imprese, Istituzioni culturali e politiche del Nordest. Tra gli ospiti: Paolo Baratta, Gabriella Belli, Ambrogio Dalla Rovere, Ferruccio De

Bortoli, Cesare De Michelis, Lorenzo Dellai, Carlo Fratta Pasini, Giancarlo Galan, Antonio Paoletti, Giuliano Segre, Andrea Tomat, Renzo Tondo, Gianluca Vigne.

Perché discutere oggi di una questione del 2019? Il motivo è semplice: l'Italia è il Paese che ospiterà la capitale Europea della Cultura. Sono già undici le città che si stanno preparando a concorrere e tra queste

ci sono quattro centri del Nord-Est che si sono già auto-designati: Trento, Bolzano, Verona e Venezia. La corsa solitaria delle pretendenti potrebbe creare inutili dissidi o, peggio, spaccature, con l'ennesimo rischio di uno spostamento del baricentro verso Ovest. Immaginare un piano condiviso, una convergenza che esalti tutti i nodi della metropoli policentrica, significa, al contrario, avere

una chance importante di affermazione. Costruire una candidatura multi-polare, che valorizzi, mettendo a fattor comune le forze economiche e i luoghi della cultura Nordest, il Mart, la Biennale di Venezia, il progetto del Parco del mare di Trieste - solo per citarne alcuni - non è affare semplice. Molti sono i luoghi, altrettanti gli attori in gioco. Poco il tempo a disposizione.

Il bando uscirà nel



Renzo Tondo, presidente del Fvg

2012. E a quella data le relazioni dovranno essere chiare, come pure il progetto di massima. La metropoli

Nordest, un'imponente area senza soluzione di continuità che parla la lingua dell'impresa, è silenziosamente mutata nell'ultimo ventennio. Trasformandosi da area di stre-

pitoso sviluppo imprenditoriale a crogiuolo di innovazione e design e in polo per i consumi ad alto contenuto culturale. La crisi economica ha reso evidenti le forti trasformazioni che hanno condotto la dimensione imprenditoriale della piccola e media impresa, artefice del mira-

ta in un'area che non sa di averla. Ci sentiamo - e siamo - triestini e friulani, veneziani e vicentini e trentini. Ma l'insieme di queste regioni e città ha una propria essenza che le esprime e le travalica, e che non è solo comunanza d'interessi economici: è un reticolo di anime che ne fondono una propria, e che una candidatura internazionale può spingere ad assumere coscienza di sé. E magari a capire che non ha senso mantenere cinque aeroporti, sette Università, altrettante fiere, una ventina di aziende di servizi locali, una pleiade di Camere di commercio e aziende di turismo che competono per un tozzo di pane. E' cultura anche percepire il senso di un disegno più ampio.

Roberto Morelli

Il progetto

Muoversi in fretta contro molti concorrenti

colo della "locomotiva d'Italia", ad un nuovo modello di crescita. Il centro nevralgico della nuova era del Nordest è la media impresa globale. Grande vocazione internazionale, forte spinta sulla qualità, l'innovazione, il design e la ricerca. Eppure alla metropoli Nordest serve un collante. Un grande evento in grado di costruire identità, di fortificare e razionalizzare quella massa di relazioni. Tutti elementi che hanno consentito la tenuta di questo sistema economico. E che hanno prodotto la metamorfosi di quel nucleo di eccellenze in imprese leader in segmenti di mercati evoluti, come in nicchie a matrice tecnologica e innovativa. Oggi il Nordest ha maggiore coscienza di sé, e, utilizzando lo strumento dei grandi eventi può pensare di preparare il suo rilancio.

I calendari europei rendono credibile la candidatura del Nordest a Capitale Europea della Cultura nel 2019. Il Meeting delle nuove classi dirigenti del Nordest è l'occasione per sviluppare questa riflessione e per verificare la necessaria convergenza tra mondo imprenditoriale, istituzioni, reti della vita culturale di queste tre regioni.

DALLA PRIMA

Se la cultura diventa sviluppo

Ed è un bene che ciò avvenga per tempo: non solo per preparare adeguatamente la candidatura, ma per costruirne il sostrato e l'identità che debbono corroborarla. D'altra parte il prossimo turno dell'Italia è per il 2019, e prima non si può fare.

Diverse città italiane, ultima delle quali Genova cinque anni fa, hanno grandemente beneficiato di questa elezione. Ospitare per un anno il cuore degli eventi culturali d'Europa significa alzare il tono della qualità della vita, attrezzare le città facendole più belle e gradevoli e a misura d'uomo, accende-

re riflettori che richiameranno turisti al momento e nel tempo. Non serviranno fanaloni né padiglioni mostruosi, non cattedrali nel deserto né colate di cemento: la cultura postula discrezione e saggezza del godere di quel che si ha, una passeggiata fra mostre e libri anziché capannoni chiassosi e importuni.

Tra le molte ragioni di una candidatura ambiziosa, tre meritano considerazione sopra le altre. La prima è che non c'è nulla di più moderno della cultura. In un mondo che cambia e va talmente di fretta da travolgere e rendere precario qualsiasi caposaldo ed effimero qualsivoglia riferimento, la riflessione sul senso delle cose e su di sé rappresenta un'attualità che non muta, un ancoraggio che dà respiro. Come spiegare altri-

menti, in un'epoca di tempesta economica, il successo travolgente di eventi come il Meeting di Rimini o il Festival letteratura di Mantova? Sparisce così ogni dicotomia tra cultura e sviluppo: la cultura è anche sviluppo. Lo è attraverso gli eventi e la partecipazione e il reddito che producono, le attività commerciali che la supportano, le ricadute turistiche che essa genera, e più ampiamente l'attrazione di talenti e di creatività che spri-giona. La cultura è uno straordinario magnete: porta idee, qualità dell'ambiente e soldi, non chiacchiere.

La seconda ragione è che Trieste e il Friuli potrebbero trasferire nell'evento la propria straordinaria diversità e articolazione territoriale, diventandone protagoniste a pieno titolo. Quella polifonia

rivelatasi così spesso segno di disomogeneità e frattura, e tradottasi troppo a lungo in reciproca ottusità municipale, diventerebbe un magnifico filo conduttore di differenze che si integrano: gli Asburgo e il Patriarcato, i castelli di mare e di terra, la borghesia mercantile e la nobiltà contadina, le molte lingue di chi commercia e finanzia e assicura, e la struttura solida di chi investe e produce. Claudio Magris e Mauro Corona, le navi bianche e il design immobiliare.

Infine, l'originalità della candidatura: non una città, ma un'area ampia e pluriregionale come il Nordest. Qui la scommessa è doppia, e doppiamente affascinante: fondere in una proposta unitaria una polifonia ancor più complessa e articolata (ma perciò più ricca), e diffondere la percezione d'identi-

- ✓ Gli sportelli Cup dell'ospedale di Cattinara sono aperti da lunedì a venerdì dalle 6.50 alle 13 e il sabato dalle 6.50 alle 12. L'Azienda ospedaliera ricorda che le prenotazioni sanitarie possono essere effettuate anche nelle farmacie o al call center (040 6702011) aperto da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17.
- ✓ Si terrà oggi nella sala Predonzani di piazza Unità 1 dalle 9.30 alle 13 il convegno «Fvg: dieci anni di Ater - dalla casa popolare all'housing sociale». Aprirà i lavori la presidente Ater Perla Lusa. Tra gli interventi quello dell'assessore regionale Seganti.

Il nuovo assetto della giunta comunale



CONCLUSO IL RIASSETTO DI GIUNTA, SBRIGLIA RINUNCIA AL REFERATO DOPO SOLI DIECI GIORNI

Schiaffo a Bandelli, gli Eventi al nemico Lippi

Al vicesindaco la delega che fu dell'inventore della Bavisela. Il sindaco resta in silenzio

«Nella maggioranza tensioni continue»

«Il sindaco è incapace di gestire questa situazione. Più che dei grandi eventi, sui quali aveva detto che non ce ne saranno più da qui al 2011, mi preoccupa della doppia delega che si è tenuto: come può fare il sindaco e, assieme, occuparsi di Piano regolatore, Piano del traffico e lavori pubblici? Il problema sarà questo, mentre delle diatribe interne non me ne può fregare di meno». L'opposizione, per voce del capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Fabio Omero, torna all'attacco di Roberto Dipiazza, agganciandosi al passaggio del Coordinamento eventi da Sbriglia a Lippi.

La mette sull'ironico Roberto Decarli dei Cittadini: «Il sindaco aveva dichiarato che, sulla questione degli eventi, da oggi alla fine del mandato ci sarebbero stati pochi appuntamenti. Se sarà così, il vicesindaco Lippi troverà degli spazi fra i suoi impegni, visto che gli basterà poco tempo. An aveva chiesto la conferma delle deleghe, il sindaco ha confermato serietà e correttezza. Una divisione fra bandelliani e lippiani nel centrodestra in città? Così pare, ma - conclude Decarli - l'evidenza si avrà solo al momento del voto in Consiglio comunale».

«Da qui in avanti la maggioranza che regge il Comune è destinata ad avere continue fibrillazioni e tensioni - è il pensiero del vicesegretario provinciale del Pd, Alessandro Carmi -. Politicamente, all'opposizione questo può andare bene. Ma è la città che non può permettersi di avere conseguenze negative in un anno e mezzo di sfida interna alla coalizione che attualmente la amministra. Confido nel buon senso del sindaco: se ogni volta bisognerà mediare fra vari gruppi e gruppetti alla ricerca di visibilità politica, inutile insistere e meglio tornare alle urne». (m.u.)

di MATTEO UNTERWEGER

Il cerchio si è chiuso. Quella delega al Coordinamento eventi, tanto discussa nelle ultime settimane, ha di nuovo cambiato padrone. Passata prima da Franco Bandelli, dimessosi dal suo ruolo di assessore dopo aver risposto «no, grazie» all'ipotesi rimpasto, ad Enrico Sbriglia, nome nuovo della giunta (un ritorno, in effetti, se si fa riferimento al primo quinquennio di amministrazione Dipiazza), è infine - dieci giorni dopo - planata sulla scrivania del vicesindaco Paris Lippi.

Una situazione quanto meno singolare, all'apparenza interpretabile come un ultimo sgarbo inflitto all'inventore della Bavisela. Lippi e Bandelli si erano scontrati duramente lo scorso gennaio: il vicesindaco aveva accusato il collega di continui «sconfimenti» nel suo territorio di competenza. Invasioni di campo, lungo quel confine sottile che in certi casi separava le deleghe allo sport (di Lippi) e gli eventi (di Bandelli). Poi, nonostante la crisi interna all'esecutivo fosse rientrata stando alle dichiarazioni dei protagonisti, è arrivato a metà agosto da Roma il famoso diktat. Una pesante richiesta di rimpasto firmata dall'onorevole Menia, a cui politicamente Lippi è sempre stato e rimane vicino, all'interno della corrente aennina del Pdl. Quella famiglia di cui fa parte pure Bandelli, anche se i rapporti fra le due componenti sono quelli tipici dei separati in casa. Tanto che l'ex assessore aveva chiesto al sindaco lo Sport in cambio della cessione del Coordinamento eventi, nel corso dei



Franco Bandelli e Paris Lippi: sguardi rivolti in direzioni diverse

faccia a faccia durante i quali Dipiazza si era impegnato per arrivare alla mediazione. «Alla luce dei suoi impegni lavorativi, Sbriglia ha ritenuto di rinunciare alla delega al Coordinamento eventi. Non sarebbe riuscito a seguire le manifestazioni che in città si susseguono». E proprio Paris Lippi a spiegare le ragioni della variazione. Dunque, l'assessorato non verrà smantellato, come invece aveva fatto intendere il sindaco Roberto Dipiazza poco meno di un mese fa, prendendo spunto dal fatto che i grandi eventi in città «sono sorpassati, da qui al 2011 praticamente non ce ne sono». Quella rotta è stata leggermente corretta, sebbene delle modifiche

ci saranno: «Cambieremo il modus operandi - puntualizza Lippi -, trovando le giuste sinergie con le altre aree, le quali dovranno assumersi maggiormente le responsabilità dell'incarico organizzativo delle manifestazioni. Il coordinamento dovrà solo far sì che il lavoro sia omogeneo, che non vi siano sovrapposizioni tra appuntamenti ad esempio». E quindi non ci siano equivoci fra assessorati, come accaduto evidentemente in passato. Una considerazione, questa, da cui Lippi si tiene comunque ben lontano.

Ciò non toglie che, in futuro, la dicitura "coordinamento eventi" possa in effetti scomparire per essere inglobata all'interno degli Affari

generali. Un'eventualità che formalmente la cancellerebbe. Per me, comunque, è uguale», aggiunge il vicesindaco. Il quale, di quell'etichetta di "sgarro finale" a Bandelli attribuita a questo passaggio di competenze, non vuol proprio sentir parlare: «Per chiarire la situazione, ricordo che avevo già rifiutato il Coordinamento eventi, propostomi dal sindaco una volta uscito di scena Bandelli perché riteneva si conciliasse bene con la mia delega allo Sport. Proprio per rispetto di Franco avevo detto di no. Mi scocciava che la questione potesse essere vista sotto questa luce». Poi, per una settimana soltanto, l'assessorato era stato affidato a Sbriglia, «perché il sindaco aveva ritenuto vi fosse attinenza con la Vigilanza», spiega ancora Lippi. Che, ora, per uno scherzo del destino si troverà quindi a coordinare anche l'apporto comunale all'organizzazione della Bavisela, la "creatura" di Bandelli: «Dopo la Barcolana, è la manifestazione più importante per Trieste. La sostenevo prima, ora lo farò ancora di più», osserva il vicesindaco, scegliendo l'elegante strada della diplomazia.

Una spiegazione sul passaggio di deleghe era attesa anche da Roberto Dipiazza: tuttavia, il sindaco ha scelto nuovamente la via del silenzio per il secondo giorno consecutivo su questioni collegabili a Bandelli. Mercoledì non aveva voluto rispondere alle stoccate lanciategli dall'ex pupillo nel corso dell'assemblea pubblica alla Stazione marittima. Ieri, su una questione che concretamente riguarda solo la sua attuale giunta, il nuovo silenzio.



Isidoro Gottardo

assume alcun tipo di iniziativa che vada contro gli interessi strategici e gli impegni programmatici che il Pdl ha, in generale, con il governo Berlusconi e con la Regione guidata dal presidente Tondo». A riguardo, Gottardo cita un esempio, quanto mai calzante visti i dubbi sollevati da Bandelli in merito al progetto, nel corso dell'assemblea pubblica di martedì: «Prendiamo il rigassificatore. E un obiettivo primario, perché risponde alle esigenze di dare delle garanzie energetiche e di contenere i costi delle bollette per famiglie ed imprese».

Tornando alla corsa verso il 2011, il coordinatore regionale piedillino conferma come si stiano «approntando gli organi collegiali del partito a tutti i livelli, per ultimo quello comunale. Questi, assieme, valuteranno le candidature più opportune per il dopo-Dipiazza, che non è domani mattina, ma fra un anno e mezzo, con molte cose ancora da fare». C'è anche una riflessione sull'addio di Bandelli alla giunta comunale: «Ho auspicato che il sindaco potesse trovare una soluzione, una mediazione, perché rientra nei suoi poteri. Mi spiacce quindi che l'amico Bandelli abbia invece deciso di rassegnare le dimissioni (rifiutando la rotazione delle deleghe proposta dal sindaco, ndr). Lui resta una risorsa importante per Trieste e lo sarà per il partito se, come ritengo - conclude Gottardo -, vorrà contribuire a costruirlo evidenziando uno spirito collaborativo che sicuramente tornerà a suo favore, di quanti lo sostengono, del Pdl e, più in generale, del centrodestra». (m.u.)

IL PERSONAGGIO

Spunti polemici e tanta amarezza

«Congratulazioni a Paris Lippi e auguri di buon lavoro». Franco Bandelli, ex assessore della giunta comunale e neo-profeta della politica tutta "cuore e coraggio" (come riportato dallo slogan sulle sue magliette autografate distribuite martedì alla Stazione marittima), evita ogni attacco al vicesindaco. Ma utilizza l'ultimo passaggio della delega al Coordinamento eventi da Sbriglia a Lippi come un assist per tornare di nuovo all'offensiva del duo Menia-Dipiazza. Perché su questo assessorato, sostiene Bandelli, «prima il sindaco dice che non conta nulla e poi questa stessa delega viene trasferita di mano in mano



L'incontro pubblico di martedì scorso alla Marittima (Silvano)

come si trattasse di cosa strategica evidenziando che, come al solito, in queste scelte merito, competenza e capacità non contano nulla». «L'inutile delega ai Grandi eventi - continua l'ex assessore - viene conse-

gnata nelle mani del vicesindaco. La fondamentale e pesante delega all'Ufficio zoolofo al fido Lobianco ed infine l'unica delega che il sindaco ha sempre voluto avere, la Vigilanza, va al nuovo assessore Sbriglia». Bandel-

li riassume così quello che definisce ironicamente come «grande rimpasto, per il quale si è addirittura scomodato un sottosegretario di governo». E prosegue: «Davvero i cittadini sentivano la necessità di avere un nuovo assessore all'Ufficio zoolofo? È evidente che questa volta il coerente sindaco ha gettato la maschera: il rimpasto era solo una scusa». Per arrivare a cosa? Bandelli lo fa capire senza tanti giri di parole: «L'uomo più votato a Trieste (lui stesso, in riferimento alle comunali del 2006, con 1108 preferenze, ndr) è fuori dalla giunta e dal Consiglio comunale. La gente saprà giudicare se l'obiettivo era questo fon-

damentale rimpasto o la mia testa, che evidentemente dà fastidio ai potenti perché non collegata al loro telecomando». Una considerazione che è anche premessa per sparare nel mucchio, sottolineando che «l'effetto finale è che in Comune cinque assessori su dieci sono esponenti politici non eletti direttamente dal popolo. Per questo, abbiamo scelto la strada del confronto e della condivisione con i cittadini». Un binario che, in linea teorica, rimarrà confinato «dentro il Pdl con regole, libertà e primarie». Perché, «altrimenti - conclude Bandelli - divideremo con il popolo la strada da seguire, con lo slogan: "La politica



Primo Rovis

può essere cuore e coraggio». Ciò vorrebbe dire, ma il diretto interessato non conferma, un probabile ricorso alla strategia della lista civica. Per ora, stando anche alle considerazioni di Isidoro Gottardo, di aperture al-

le primarie non se ne vedono da parte pidellina. Ieri, Bandelli ha replicato anche alla decisione di Primo Rovis di togliergli quell'appoggio che fino a tre giorni fa sembrava essere indiscutibile: «Spiace constatare che il commendatore si sia sentito escluso dal dibattito dello scorso martedì alla Stazione marittima. Spiace e stupisce visto l'entusiasmo che aveva caratterizzato le sue parole nei giorni precedenti e durante il suo stesso intervento. Mi piace ricordargli che non appartengo a quella schiera, ampia per sua sfortuna, di persone che lo hanno prima sedotto a parole e poi abbandonato con l'inconcludenza delle loro scelte

politiche».

Tornando nel dettaglio all'intervento dello stesso Rovis, Bandelli mette in chiaro: «Quando ha superato i tempi previsti dal dibattito, per consentire di dare la parola anche ad altre persone e vista l'ora, si è ritenuto di chiedere cortesemente la conclusione del suo contributo. Se basta così poco per far cambiare idea su una persona, dico che c'è bisogno di ben altri e più convinti sostegni». «Sui temi che stanno a cuore a Primo Rovis e a chi come me ama Trieste - aggiunge infine Bandelli -, sono certo che ci sarà spazio adeguato in altre occasioni di pubblico dibattito a cui daremo vita nei prossimi mesi». (m.u.)

COMMERCIO
LA BATTAGLIA



Una manovra giudiziaria a tenaglia contro l'annullamento dello status di "città d'arte"

Aperture festive, offensiva Coop-Comune

La proprietà dell'ipermarket delle Torri va al Consiglio di Stato con l'appoggio del Municipio

di PIERO RAUBER

Giocheranno in due. Allo stesso tavolo. E per lo stesso obiettivo: il ritorno alle aperture festive illimitate. Dopo il Municipio, infatti, anche le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli impugnano davanti al Consiglio di Stato la "sospensiva" con cui il Tar lo scorso giugno, in risposta a un ricorso della Regione e in attesa di pronunciarsi nel merito, ha annullato la delibera del Consiglio comunale che assegnava a Trieste lo status di "città d'arte", aggirandone le limitazioni delle 29 domeniche l'anno dettate dalla nuova riforma Ciriani sul commercio.

Uno stop alla liberalizzazione di orari e giornate di lavoro che, a Trieste, s'impone ai negozi con più di 400 metri quadrati di superficie esterni alla cintura del centro storico. Un caso su tutti, l'ipermercato delle Torri d'Europa targato proprio Cooperative operaie. Che per intanto - prima su organizzazione della società consortile Torri d'Europa, parte della galleria Coop operaie, ora autonomamente - s'arrangiano come possono tenendo abbassate le serrande in determinate occasioni, per non "sfiorare" il tetto prima del tempo, ma traslocando nei corridoi i banconi di frut-



Una veduta del centro commerciale Torri d'Europa, dove ha sede l'ipermercato delle Cooperative operaie

ta, salumi e alimentari in genere. La scorsa domenica l'ipermercato era regolarmente aperto. La prossima tornerà a essere utilizzato l'escamotage dei corridoi.

La manovra giudiziaria "a tenaglia", contro una legge regionale che ha già messo a dura prova il decantato allineamento politico delle amministrazioni Tondo e Di-

piazza, si esplicita ora in una delibera della giunta comunale della scorsa settimana, nella quale il Municipio mette nero su bianco la propria "costituzione in sede giurisdizionale" nell'appello promosso per l'appunto a Roma dalle Cooperative operaie contro la vittoria della Regione al primo round, quello del Tar. Motivo: «E interesse del Comune - si legge nella

delibera presentata dall'assessore competente Claudio Giacomelli e passata all'unanimità - anche costituirsi in giudizio nell'indicato ricorso in appello proposto dalle Cooperative operaie per delineare la posizione del Comune stesso contro la predetta ordinanza, che viene ritenuta ingiusta e gravatoria».

La giunta Dipiazza, stringi stringi, non solo

chiede per conto proprio l'azzeramento del pronunciamento sfavorevole del Tribunale amministrativo regionale. Ma pure rilancia, irrobustendo in questo caso un'analoga iniziativa venuta da un soggetto privato. Il tenore delle impugnazioni è pressoché sovrapponibile: si eccipisce cioè - come sintetizza Oreste Danese dell'Avvocatura comunale - la mancata in-

dividuzione, da parte della Regione, delle città con lo status di "città d'arte" entro i sei mesi indicati in un decreto legislativo del 1998, che recepiva la normativa europea anche in materia di concorrenza. Secondo il Garante della concorrenza, quindi, se non vi ottemperano le Regioni possono "autodeterminarsi" i Comuni. Ecco perché l'amministrazione Dipiazza, secondo i due ricorsi, sarebbe pienamente legittimata ad aggirare la legge Ciriani senza però disattenderla formalmente.

Se l'inedita "unione" Comune-Coop avrà fatto la forza lo si saprà non prima di un paio di settimane. La prima udienza al Consiglio di Stato è fissata il 29 settembre, ma potrebbe slittare a ottobre qualora i giudici amministrativi di secondo grado decidessero di rinviare i due ricorsi in un unico procedimento. «In attesa di conoscerne gli esiti - precisa Livio Marchetti, presidente delle Coop operaie - riproporremo le "bancarelle", che non saranno state un successo economico, ma di pubblico e immagine certamente sì. Ci auguriamo di poter recuperare tutte le domeniche, anche perché è un momento in cui i consumi stanno riprendendo. Ad ogni modo abbiamo superato due guerre, supereremo anche questa...».



Rive: un gruppo di turisti giunti a Trieste in pullman

«Il tavolo di coordinamento per rilanciare il turismo a Trieste lo convoco io». E Maurizio Bucci, l'ex assessore comunale che molto s'era battuto per portare a Trieste le bianche navi da crociera, a raccogliere l'appello lanciato nei giorni scorsi soprattutto da Gilberto Benvenuti, rappresentante uscente per la categoria turismo in Assindustria, dopo la diffusione dei dati sulle presenze negli alberghi a Trieste del primo semestre 2009.

«Condivido al 100% Benvenuti quando lamenta che manca un coordinamento - prosegue Bucci -, voglio chiamare tutti gli interessati in Regione, operatori, rap-

Ma anche la soluzione del Silos, su cui il Comune prefigura la gara d'appalto per fine anno, «ha del kafkiano» per l'ingegnere che tempo fa ha promosso con altri imprenditori un sondaggio sulle opinioni prevalenti dei triestini in materia di politica e di economia. «Inizialmente - dice - il progetto prevede un cinema multisala (come in qualsiasi centro commerciale) poi sale cinema diventano "sale polifunzionali". Poi, ancora, la società che costruisce ottiene di cedere le sale al Comune alla cifra di 12 milioni di euro: in cambio degli oneri di urbanizzazione e a conguaglio di aree cedute dal Comune stesso. Que-

sto a dire che altrimenti la Società Silos avrebbe dovuto pagare in contanti 12 milioni di euro al Comune - e poi si chiede ai cittadini di non richiedere il rimborso Tarsu?».

Per Cervesi «il Comune avrà dunque le sale convegni all'interno di un centro commerciale pagandole 12 milioni di euro, per di più nei tempi e nei modi che stabilirà il privato, mentre pubblicamente si diceva che il Silos doveva essere pronto prima nel 2009, e poi nel 2011. E il Parco del mare che si dava per avviato nel 2010 e non ha nemmeno un progetto? Quanto è costato sino a oggi tra progetti, pubblicità, viaggi, restauro della Stazione Rogers, convegni, pubblicazioni? Anche la previsione di un milione di turisti all'anno è irrealistica, fanno fatica ad averli Rimini, Riccione e Cattolica tutte assieme sommate a tutti i Comuni limitrofi, dopo 100 anni di attività turistica e una dotazione di strutture ricettive, oltre che Parco del mare, parchi dei divertimenti, Fiera (a proposito: la nostra, cancellata dal Piano regolatore, esisterà ancora?), centro congressi».

Francesco Cervesi:
business congressuale,
finora soltanto parole.
Parco del mare? Manca
perfino il progetto

MOLTE LE ATTIVITÀ AL VIA. DUITZ: SEGNALE DI OTTIMISMO PER IL COMPARTO

Dall'abbigliamento alla parafarmacia Nel centro si rialzano le serrande



via Torrebianca, è stato inaugurato anche il piccolo Miti Caffè, un locale già ben frequentato e attento al design. Prossime aperture anche in via San Lazzaro dove, all'angolo con via Torrebianca, una ditta specializzata sta allestendo di un nuovo salone di acconciature.

In via Filzi, all'angolo con via Milano, dopo quasi otto anni ha trovato un acquirente l'enorme locale un tempo occupato da una storica agraria: lì approderà una banca. Ci sono novità anche per gli spazi che in piazza Ponterosso ospitavano gli uffici dell'immobiliare Gallery. Lì architetti e geometri stanno progettando gli interni di una nuova pizzeria.

Ha iniziato intanto la selezione del personale l'azienda di moda maschile francese Jules. La catena, che in Europa conta 330 punti vendita, aprirà il suo nuovo negozio entro dicembre negli spazi di piazza della Borsa un tempo occupati da Ambascador.

Laura Tonero

no mette a disposizione dei clienti un distributore automatico attivo 24 ore su 24.

Dall'altro lato della strada fervono invece i lavori di ristrutturazione di una nuova attività: qualcuno riferisce di una nuova profumeria, altri di un bar. Gli operai stanno proseguendo a ritmo accelerato nella demolizione di vecchie strutture in cartongesso.

Sempre in centro, in



Negozio in via Imbriani; Ponterosso, arriva una pizzeria (foto Lasorte)

Timidi segnali di ripresa per il commercio triestino. Nuove attività hanno aperto i battenti nelle vie del centro cittadino e altre si stanno organizzando per esordire entro fine anno.

Veloce è stata la riconversione degli spazi lasciati vuoti dai negozi che hanno di recente chiuso in via Mazzini. Al numero 40, al posto della rivendita di calzature e pelletterie Tokiò, si appresta ad aprire uno show-room l'azienda muguesana Italesse che dal 1979 produce articoli innovativi dedicati al "beverage" e alla ristorazione: ricercati bicchieri, decanters, articoli per la cucina. I lavori di ristrutturazione sono appena iniziati. L'inaugurazione è prevista nel periodo natalizio.

A due passi da lì, negli spazi un tempo occupati dal negozio di abbigliamento Campus, sono stati avviati i lavori per l'apertura di un'agenzia immobiliare. Lì accanto, al posto del negozio Italo Marianini, ha invece già iniziato l'attività il nuovo punto vendita di Robe di Kap-

Spostandosi in via Imbriani e in via Reti si scorrono altre novità. E fresco di inaugurazione Kubo, un punto commerciale in via Imbriani 12 dedicato ai più piccoli e alle mamme in attesa: dai passeggini ai vestiti, dagli accessori per neonati alla biancheria per i lettini dei bambini. Tutto rigorosamente delle marche più rinomate, degli stilisti sulla cresta dell'onda. E per la linea premaman

si trovano le collezioni di Pietro Brunelli, lo stilista che crea abiti chic per future mamme e che ha vestito durante la gravidanza donne come Barbara Berlusconi, Ilary Blasi o Antonella Clerici.

«Sono piccoli segnali di ripresa, un'iniezione di ottimismo - commenta Donatella Duitz, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio - che fa sperare in un futuro meno difficile per il commer-

cio triestino. Quelle che ora apriranno sono piccole attività, ma noi continuiamo a sperare nello sbarco di grandi nomi come Zara».

Intanto in via Reti, all'angolo con via Carducci, in una parte degli spazi lasciati liberi dal negozio di strumenti musicali Rossoni è stata aperta la parafarmacia Salus Point. Che ha allestito un fornito spazio dedicato ai prodotti per celiaci e che all'ester-

PROGETTATA LA RISCOSSA IN UNA RIUNIONE TUMULTUOSA

Clients -20%, gli albergatori si sfogano

È stato piuttosto tumultuoso, secondo alcune voci, l'ultimo direttivo dell'Associazione albergatori a conclusione del periodo estivo dopo il calo di oltre il 20 per cento di presenze nelle strutture ricettive della provincia. «Nessuno di noi può essere felice quando vede calare i clienti nel proprio albergo», commenta laconicamente Guerrino Lanci, presidente della categoria. «Non possiamo certo riportare sul giornale quanto ci siamo detti tra di noi in una riunione interna alla categoria», si limita ad affermare Claudio Giorgi che oltre ad essere albergatore è anche presidente di Promotrieste.

Dopo qualche sfogo, sono comunque state gettate le basi per una controffensiva che coinvolgerà anche Camera di commercio, Comune e Confindustria. «L'obiettivo può essere solo uno - spiega Lanci - incrementare ancora i turisti che vengono a Trieste per le vacanze, cioè in vacanza, perché su quelli che frequentano la città per business non possiamo farci niente dal momento che c'è un crollo verticale globale di spostamenti di questo tipo a seguito della crisi economica». Oggi i vacanzieri sono il 35 per cento degli ospiti globali, mentre il 65 per cento di chi soggiorna in albergo lo fa per

affari o comunque per lavoro. Meno di una decina di anni fa però la sproporzione era ancora più netta e il leisure arrivava appena al 15 per cento. «Va considerato anche il fatto - aggiunge Lanci - che la disponibilità di posti letto è ultimamente aumentata del 10 per cento e questa è un'ulteriore causa della contrazione delle presenze all'interno delle singole strutture». Altri alberghi intanto stanno per essere aperti in provincia, mentre già i primi dati ufficiali, quelli che si riferiscono ai primi sei mesi dell'anno, parlavano di un calo di 5700 presenze, in particolare negli alberghi di categoria medio-alta.



Guerrino Lanci

Logica dunque una certa preoccupazione tra gli albergatori. Il presidente della categoria sostiene che ora bisognerà spingere forte sull'industria dei congressi e sull'industria degli eventi. Riguardo alla prima puntando ancora forte sui locali della Stazione marittima nella speranza che la crisi sia realmente dietro alle spalle. Per quanto concerne la seconda, gli stessi albergatori sono pronti a suggerire manifestazioni nella certezza che la città non può limitarsi alla Barcolana. «Ma il punto di svolta - conclude Lanci - potrebbe essere costituito dal Parco del mare in grado di fare da reale catalizzatore turistico, ma la cui realizzazione deve essere accelerata con uno sforzo comune da parte di tutta la città». (s.m.)

MARTEDÌ LA GIORNATA APERTA AL PUBBLICO

Comunicazione scientifica via web Se ne parla in un convegno alla Sissa

Si intitola «Open access: come organizzare la conoscenza» il convegno che martedì si terrà alla Sissa, che lo organizza in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche. L'incontro vuole riflettere sui meccanismi che regolano i processi della comunicazione scientifica e sul web del futuro: sostenibile, interattivo e trasparente per un'informazione largamente disponibile alla società.

Il convegno intende fare il punto sulla situazione e stimolare la discussione tra gli attori coin-

volti: docenti, ricercatori, bibliotecari, informatici. Per far conoscere meglio le esperienze più interessanti a livello globale, e soprattutto le interazioni possibili con la valutazione della ricerca, che può utilizzare come indicatori anche i dati sulle citazioni e i dati scaricati dagli archivi aperti. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Ci si può iscrivere con una email a: library@sisssa.it o via fax a Biblioteca Sissa 040-3787695 indicando cognome e nome, indirizzo ed ente di appartenenza.

IL NEONAZI SI ERA RIFUGIATO A SAN GIACOMO

Sì all'estradizione del "Führer serbo"

Davidovic deve scontare una pena di un anno in patria. Il legale: andremo in Cassazione

di CORRADO BARBACINI

Si è concluso il soggiorno a San Giacomo del "Führer", così come è stato soprannominato Goran Davidovic, 34 anni, il serbo a capo del movimento neonazista "Formazione nazionale". La Corte d'Appello presieduta da Piervalerio Reinotti ha concesso ieri l'estradizione che era stata chiesta dall'autorità giudiziaria di Belgrado e alla quale per sei mesi Davidovic si era opposto in tutti i modi. La sentenza è stata pronunciata nel tardo pomeriggio. Sarà depositata tra un mese. Questo significa che il 17 ottobre il "Führer" dovrà lasciare l'Italia per la Serbia. «Proporremo il ricorso in Cassazione», ha dichiarato l'avvocato Giovanni Adami.

Il pg Enrico Cavaliere, nella sua requisitoria durante l'udienza in camera di consiglio, aveva addirittura chiesto il non accoglimento dell'estradizione. Fuori, nel corridoio al primo piano del palazzo di giustizia, c'erano la moglie e la figlia di Davidovic, da anni residenti a Trieste, proprio nel rione di San Giacomo. In una casa di quella zona il Führer si era rifugiato dopo essere espatriato da Belgrado, con tanto di visto dell'ambasciata italiana. Nel giugno del 2008 Davidovic era stato condannato in patria a un anno di reclusione per i reati di istigazione all'odio razziale, religioso ed etnico.



L'esterno del Tribunale: la Corte d'appello ha concesso l'estradizione per Davidovic

L'episodio all'origine della sentenza era avvenuto nel 2007 durante un corteo antifascista organizzato a Novi Sad. In quell'occasione il leader del gruppo "Nacionalni Stroj" e una ventina di altri componenti del movimento avevano lanciato sassi e gridato insulti verso i manifestanti scandendo ripetutamente lo slogan «Serbia-Vojvodina». Lo scontro tra i due gruppi era avvenuto lungo il Danubio. Le scintille erano poi sfociate in veri e propri atti vandali-

ci che avevano reso necessario il deciso intervento della polizia serba in assetto antisommossa. Le forze dell'ordine, in seguito, avevano provveduto anche all'arresto di diversi esponenti della formazione di estrema destra.

Davidovic era stato arrestato il 18 aprile scorso al termine di un blitz dell'Antiterrorismo e dell'Ufficio immigrazione della questura. Gli agenti avevano trovato diverse bandiere e un centinaio di indumenti con simboli

Sul caso di Goran Davidovic era scoppiato nello scorso aprile un vero e caso diplomatico. La notizia che il neonazista serbo Goran Davidovic aveva ottenuto il visto dall'ambasciata d'Italia a Belgrado era stata accolta con clamore dalla stampa serba che ha sottolineato il fatto che un «condannato a un anno di prigione» aveva potuto ottenere il visto senza problemi. L'ambasciata d'Italia a Belgrado aveva risposto con un comunicato nel quale si diceva che nessuna delle autorità serbe aveva fornito alla rappresentanza diplomatica italiana informazioni di alcun tipo su Goran Davidovic.



Goran Davidovic arrestato nel 2007 dagli agenti serbi. Il cosiddetto "Führer di San Giacomo" era stato condannato lo scorso anno a un anno di reclusione dall'autorità giudiziaria del suo Paese

della radio serba B92. Aveva scritto: «Non mi sto nascondendo: vivo a Trieste legalmente, con una carta d'identità italiana».

Il 24 giugno Davidovic era stato liberato. Infatti la Corte d'appello, competente per le estradizioni, non aveva potuto esprimersi a causa di evidenti lacune nel materiale inviato dalle autorità di Belgrado. La Corte d'Appello, durante l'udienza di martedì scorso, aveva a disposizione una parte ridotta dell'incartamento relativo alla

sentenza di condanna: praticamente solo frontespizio e ultima pagina. Non c'erano quindi gli elementi per capire che tipo di reati Davidovic avesse commesso in patria e quale fosse la sua posizione. Di qui la scelta della Corte di ricorrere ad un'ordinanza istruttoria, per richiedere al ministero della Giustizia italiano e serbo di integrare la documentazione, e al rinvio della decisione sulla la concessione o meno dell'estradizione fino a ieri. Quando è arrivata la doccia fredda.

IN SEGUITO AL SOVRAFFOLLAMENTO DEL CORONEO UN MAGREBINO SI ERA ARRAMPICATO SULLA GRONDAIA

Detenuto minaccia il suicidio. Salvato da Sbriglia

Ha scalato il tubo della grondaia arrivando fino alla finestra di una cella al secondo piano del carcere e poi ha minacciato il suicidio se non fosse stato ascoltato dal direttore del Coroneo.

Il drammatico episodio si è verificato all'interno del carcere e si è concluso fortunatamente con la discesa autonoma del detenuto di origine magrebina dopo oltre un'ora di trattativa. Per tutto questo tempo il recluso è rimasto in piedi sul cornicione tenendosi alle sbarre

LA TRATTATIVA

Il recluso voleva buttarsi da un'altezza di 7 metri: il direttore lo ha convinto a scendere con le buone



Un interno del carcere del Coroneo: la capienza è di 150 detenuti, ma ne ospita 230

l'altezza di oltre 7 metri da terra. Se fosse scivolato sarebbe precipitato in un punto dove per ragioni di sicurezza sono stati sistemati dei dissuasori metallici, praticamente delle sbarre infilate nel terreno.

Lo stesso direttore Sbriglia al momento dell'allarme si trovava a Opicina al Villaggio del fanciullo per effettuare un sopralluogo in vista della realizzazione di una struttura che possa consentire a un gruppo di detenuti di lavorare esternamente. Il direttore-assesso-

re si è precipitato in carcere per gestire in prima persona la situazione. Sul posto era già presente il comandante Antonio Marrone il quale aveva fatto sistemare dei materassi sopra i dissuasori. Pronti a intervenire anche i vigili del fuoco.

Poi, fortunatamente, tutto si è sistemato. E l'uomo è tornato a terra, convinto dal direttore. All'origine del gesto la situazione familiare particolarmente difficile del detenuto a fronte di una condanna da scontare di oltre 5 an-

ni.

L'episodio da brivido è stato seguito in diretta dalle finestre di alcuni uffici del Tribunale che danno sulla parte interna del carcere. Conferma ancora una volta la grave situazione di disagio nel Coroneo dove vivono oltre 230 reclusi con una capienza di appena 150 posti.

Dei 230 reclusi quasi il 70 per cento sono stranieri, in buona parte magrebini o cittadini dell'ex Jugoslavia. Dormono distesi sui pavimenti e sono privati anche del posto in branda. Otto dei dieci detenuti rinchiusi nelle celle progettate per ospitarne quattro, hanno una propria branda. Due devono dormire sui materassi stesi a terra. Il disagio è enorme soprattutto nelle celle in cui sono stipate anche persone di religione islamica: chi dorme a terra deve alzarsi dal materasso alle 5 per consentire agli altri di pregare rivolti in direzione della Mecca.

Della situazione difficile ne aveva parlato esplicitamente poche settimane fa lo stesso direttore in una lettera aperta in veste di segretario nazionale del Sidipe. «Proprio perché tutto il peggio - aveva scritto - sono preoccupato che il carcere torni a diventare operaio-fucina di terrorismo e di nuovi patti di criminalità. Mi rivolgo ai detenuti affinché bandiscano atti di intemperanza o violenza. Atti che, rendendo ancor più critica la situazione, allontanerebbero ogni ragionevole situazione». (c.b.)

LE PERIZIE

Il parere degli psicologi

«Le dichiarazioni a carico di Luigi Jovino sono attendibili e credibili. La vittima, di intelligenza superiore alla media, non è suggestionabile».

Sono queste le conclusioni dei periti nominati dal giudice Guido Patriarchi, Raul Becce e Laura Zancola. Gli psicologi hanno esaminato in sede di incidente probatorio il ragazzo di 16 anni vittima delle attenzioni dell'uomo. Lo hanno ascoltato e hanno interpretato le sue parole. Ieri mattina di fronte



Il pm Cristina Bacer

all'accusato si è concluso l'incidente probatorio. La relazione dei periti è entrata a far parte del procedimento diventando un devastante atto di accusa per l'ex pizzaiolo. Anche se il difensore Sergio Mameli ha riscontra-

INCIDENTE PROBATORIO IN TRIBUNALE

«L'accusatore del pedofilo è credibile»

to diverse contraddizioni nel racconto riferito dal ragazzo agli psicologi. Accuse pesanti come macigni. Il giudice Patriarchi al termine dell'udienza ha disposto la trasmissione del fascicolo al pm Cristina Bacer che nei prossimi giorni formalizzerà l'atto d'accusa con la richiesta di rinvio a giudizio.

Luigi Jovino, 40 anni, fino a pochi mesi fa pizzaiolo in un locale cittadino, era stato prelevato dagli agenti della Penitenziaria nel carcere di Portonovo. E rinchiuso nella stessa cella di Mauro

Piccinini, l'insegnante di lettere accusato di violenza sessuale su due alunne. Ha ascoltato attentamente la relazione dei periti e ha ribadito, tramite il suo avvocato, la propria innocenza. Fuori dal corridoio c'erano la madre e il figlio che lo hanno abbracciato. Chi lo ha accusato delle attenzioni era stato proprio un compagno di scuola del figlio che frequentava la sua casa.

I due episodi di violenza che il pm Bacer contesta a Luigi Jovino risalgono a più di sette anni fa e non hanno avuto testimo-

ni diretti. Il lunghissimo silenzio era stato rotto a tanti anni di distanza grazie all'intervento di una psicologa che da tempo seguiva il ragazzo che appariva profondamente segnato, ma che non aveva mai detto nulla della violenza subita.

Quando ha parlato - vincendo la ritrosia, il pudore e il dolore che lo avevano attanagliato per anni - la Procura non ha potuto non essere informata. Si è avviata così l'inchiesta e nei primi giorni di maggio Luigi Jovino è finito in carcere. (c.b.)

IL CASO

PRIME DENUNCE

Fotografate in spiaggia, su internet per i voyeur

di LAURA TONERO

Le triestine abituate a prendere il sole, magari in topless, sulla riviera di Barcola devono stare in guardia. C'è chi scatta una foto e poi le inserisce in uno dei tanti siti "pear to pear", specializzati nello scambio di materiale fotografico, video e audio.

Devono stare attente anche nel concedersi all'obiettivo non troppo innocente di qualche amico: scatti osé fatti per scherzo o in un momento di spensieratezza potrebbero diventare un incubo.

Basta andare su internet e aprire programmi di condivisione come "E-Mule" o "Torrent". Chiunque, digitando semplicemente "Trieste", resterà sbalordito. Compagno foto di mogli, amiche, ragazze al mare, vicine di casa pubblicate anche con tanto di nome e cognome da amici intenzionati a diffondere questo materiale a fini di scambio o da ex fidanzati vendicativi. L'accesso è libero, come pure la possibilità di scaricare questa o quell'immagine.

Così, in mezzo a video che riprendono Raffaella Carrà mentre canta "Come è bello far l'amore da Trieste in giù", ci sono filmati che mostrano la potenza d'urto della Bora, concerti ripresi in piazza dell'Unità o brani di Lorenzo Pilat. E ci sono anche ragazze e donne triestine che mai e poi mai si sarebbero fatte fotografare per poi vedere diffondere la propria immagine, priva di veli, in tutto il mondo.

Ed ecco che si può ammirare la foto di una certa Giovanna che la didascalia indica come avvocato di Trieste. Oppure la barista Erika, oppure

una certa Manuela con tanto di cognome per poi non parlare delle commesse immortalate mentre fanno involontariamente intravedere la biancheria intima per tirare fuori un capo di abbigliamento dagli scaffali più bassi.

«Sto assistendo una cliente che ha avuto un problema di questo tipo - rivela l'avvocato Paolo Volli - e ho presentato denuncia alla Procura. Ma bloccare il sito che la ritraeva o risalire a chi ha inserito la foto non è affatto facile».

Il legale è stato contattato da una ragazza che, casualmente, ha scoperto di essere stata inserita in un sito per voyeur. «La foto che la ritraeva a Canovella de' Zoppoli mentre prendeva il sole con un'amica - spiega Volli - le è stata segnalata da un collega che l'ha vista pubblicata sul sito "voyeurweb.com". Lei non si era accorta che qualcuno le aveva puntato addosso l'obiettivo. Ora - continua - la Polizia postale ha fatto indagini ma venirme a capo è tutt'altro che semplice». Il sito infatti potrebbe avere sede in qualsiasi parte del mondo. «Anch'io credevo che si potesse far spegnere immediatamente il sito - sottolinea il legale - ma mi hanno spiegato che è possibile abbia dei nodi di distribuzione ovunque e correre dietro a questo filo infinito diventa difficilissimo. Nel caso lo si riesca a individuare chiederemo un risarcimento danni visto che la ragazza, a sua insaputa, può passare per una "esibizionista". Le avvenimenti triestini sono dunque avvisati: attenzione nel concedere scatti proibiti. E al mare occhio ai vicini di ombrellone.

FORZATA LA PORTA DELL'ISTITUTO

Ladri di merendine alla scuola Cankar

Ladri di merendine alla scuola slovena Ivan Cankar di via Frausin, nel rione di San Giacomo. Dopo avere forzato un distributore automatico di bibite e generi alimentari non solo hanno sottratto i generi alimentari, ma hanno anche fatto razzia dell'incasso di alcune decine di euro dalla cassetta. Ad accorgersi del furto è stata la bidella della scuola, che dopo aver avvisato il preside ha chiamato il 113. Sul posto è intervenuta una pattuglia della squadra volante. Gli agenti hanno effettuato un lungo sopralluogo assieme agli investigatori della scientifica.

Dai primi accertamen-

ti è emerso che i ladri si sono introdotti all'interno dell'istituto forzando la serratura di una porta secondaria che si trova non molto lontano dall'ingresso principale. Poi hanno puntato direttamente alla macchinetta distributrice delle bibite e delle merendine che si trova a pochi metri. Per aprirla i malviventi hanno forzato la serratura e poi hanno preso tutto quanto hanno potuto: dalle provviste fino all'incasso che era custodito in una cassetta posta alla base del distributore. Per questo gli investigatori della scientifica hanno effettuato una serie di rilievi proprio sulla macchinetta.

fotocopie - rilegature
dal 1954 a Trieste

cartoleria alternativa a BUON PREZZO

sangiusto

PENNE
articoli per
UFFICIO

TRIESTE - Via Torrebianca, 14

8.30-13 / 15-18.30 dal lunedì al venerdì

IL CORPO DI UN UOMO RINVENUTO E RECUPERATO DAI VIGILI DEL FUOCO DAVANTI AL MOLO TERZO

Giallo su un cadavere trovato in mare

Il decesso risale a una settimana fa, in piedi più ipotesi. Difficile il riconoscimento

di CORRADO BARBACINI

Il cadavere senza nome di un uomo è stato trovato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco nel tratto di mare davanti al Molo terzo, a poca distanza dal distaccamento dei Vigili del fuoco. Il corpo era praticamente nudo. Addosso aveva solo alcuni brandelli di mutande.

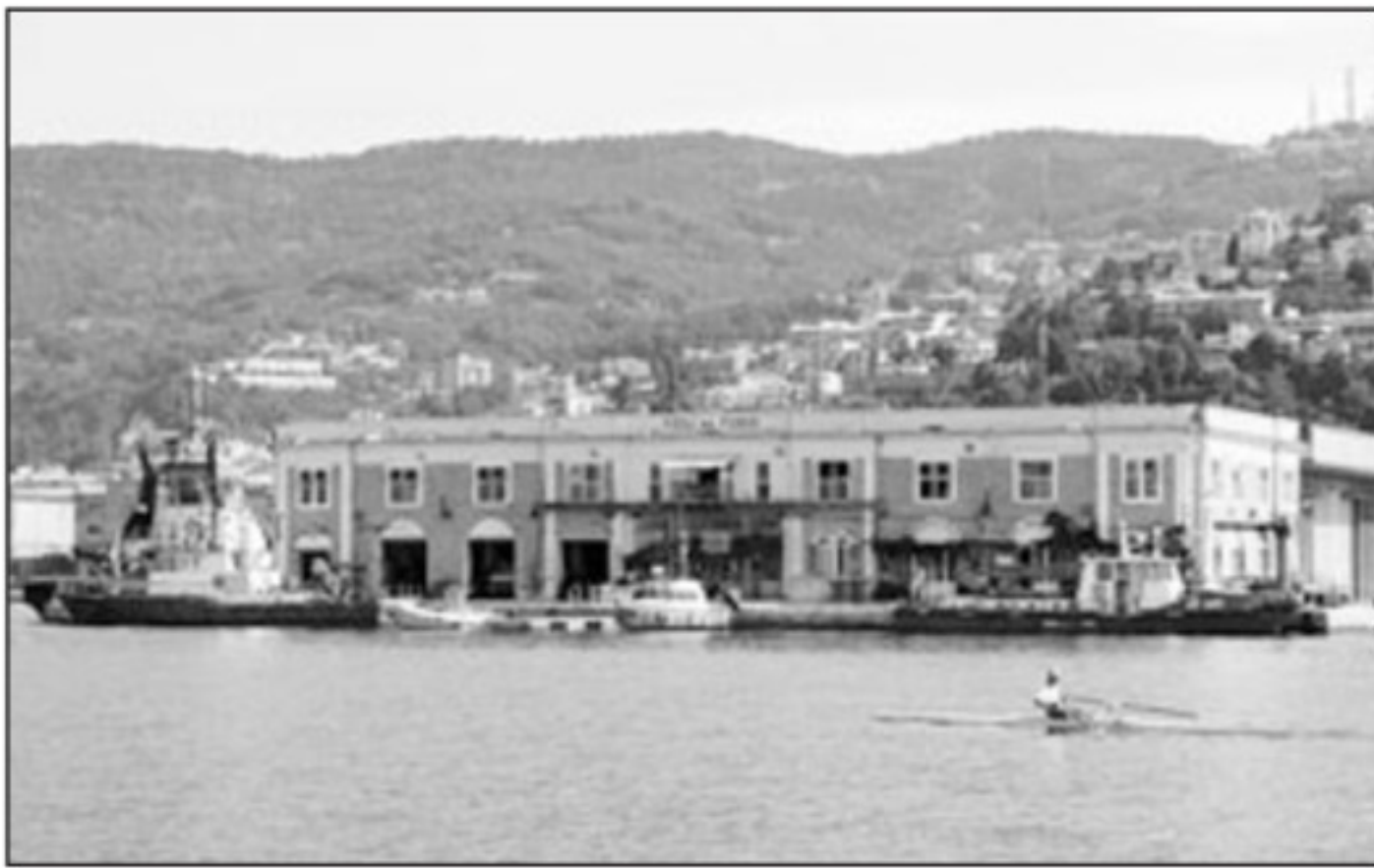
La morte, come ha accertato il medico legale Denny Fuliani, risalirebbe a una settimana fa. L'età è di circa 40 anni. Il medico legale non ha trovato alcun segno di morte violenta. L'unico elemento utile in mano ai carabinieri di via Hermet e ai marinai della Capitaneria, che stanno svolgendo le indagini coordinate dal pm Pietro Montrone, è costituito da un paio di orecchini a cerchio, uno infilato nel lobo dell'orecchio de-

stro, l'altro in quello sinistro.

Un vero mistero, l'identità dell'uomo. Anche perché la pista relativa agli ultimi scomparsi, fino a ieri sera non aveva portato ad alcun risultato.

Il corpo non è sicuramente quello di Pauna Cosmin Nicusor, medico romeno scomparso nel mare di Pola negli ultimi giorni di agosto mentre stava facendo surf. La famiglia, contattata dagli investigatori della Capitaneria, lo ha escluso spiegando che il loro caro non portava gli orecchini.

Ma non è nemmeno quello di Giampaolo Denich, 40 anni, residente a Muggia. Era scomparso il 4 settembre, ma i familiari avevano sporto denuncia ai carabinieri solo due giorni dopo. Ieri sera il padre è stato chia-



Una veduta del distaccamento dei Vigili del fuoco in Porto vecchio (foto Lasorte)

mato dai militari all'obitorio in via Costalunga. Ma non se l'è sentita di vedere quel corpo steso su un tavolo di marmo. Praticamente non lo ha voluto riconoscere.

L'unica pista che al momento hanno gli investigatori rimane quella

del Dna. Ma il test richiede tempi lunghi, e non sempre le comparazioni possono portare a un risultato positivo per le indagini.

Il cadavere senza nome è stato trovato mentre galleggiava, con la te-

sta verso il basso, dall'equipaggio di un gommone dei Vigili del fuoco del distaccamento del Porto vecchio. E successivamente alle 16. I pompieri stavano effettuando un addestramento ed erano usciti in mare da pochi minuti a bordo del

natante. Hanno notato qualcosa che galleggiava, si sono avvicinati e non è stato difficile capire che si trattava di un cadavere.

Subito è scattato l'allarme. Il cadavere è stato tirato a bordo del gommone, che si è diretto verso il vicino distaccamento. Sono arrivati in breve i carabinieri e i marinai della Capitaneria. Poi è giunto il medico legale Denny Fuliani.

Il corpo, come detto, non presentava segni o lesioni riconducibili a una morte violenta. Sarà comunque l'autopsia disposta dal pm Pietro Montrone a chiarire per lo meno le cause della morte. Dovrebbe essere anche effettuato l'esame tossicologico. Le indagini per risalire all'identità del morto puntano anche alla ricerca degli abiti che potrebbero essere stati abbandonati in qualche punto della costa.

LA MISSIONE

Gli chiederà di intervenire sulle banche di Lubiana

Criptico, enigmatico, volatile. Piuttosto volante fino a Roma per incontrare forse anche per chiedere aiuto al primo ministro sloveno Borut Pahor in visita oggi dal premier Berlusconi.

Pierpaolo Cerani aveva annunciato per ieri un comunicato in cui avrebbe dovuto fare chiarezza sull'intera operazione Kolonel attraverso la sua holding Iniziative generali. Ma il comunicato, ha detto ieri appena sceso dall'aereo a Fiumicino, lo manderà tra qualche giorno. Sono tornato stanotte da Francoforte - ha aggiunto - e posso dire solo che sono sereno». Parole forse rassicuranti, ma che non rivelano alcun particolare sul rilancio dell'offerta che gli avrebbe consentito di acquisire nuovi pacchetti azionari in Slovenia per contrastare l'op-



Pierpaolo Cerani

posizione delle banche di quel Paese. Per ora aria fritta.

L'imprenditore goriziano che opera a Trieste nello scorso mese di agosto aveva annunciato il suo ingresso nel mondo economico di Lubiana con il controllo della holding Kolonel che a sua volta controlla alcuni dei marchi più importanti della Slovenia come Radenska, Mercator,

IL BRACCIO DI FERRO PER L'ACQUISTO DELLA MERCATOR

Cerani è volato a Roma per incontrare il premier sloveno che va da Berlusconi

Lasko, Union, Fructal e i quotidiani Delo e Vecer e poi si era dovuto fermare di fronte al muro alzato dalle banche slovene. «Non mi sono mai fermato», ha puntualizzato ieri. Poi ha dato l'ordine al taxista: «Mi porti a Palazzo Chigi». Ma perché incontrare a Roma il primo ministro di Lubiana? Non era più semplice e logico da Trieste andare direttamente in Slovenia? «Non ho nulla da spiegare» ha replicato secco Cerani. Poi ha ripetuto che «tutto è stato definito», ma ovviamente non ha spiegato il come e cosa ha fatto.

Martedì da Francoforte Cerani era stato più esplicito. «Hanno riso anzitempo, speravano che mollassi e li lasciassi giocare ancora. Abbiamo rotto il quadro. E ora è tutto cambiato». Non aveva voluto

spiegare come era cambiato il quadro e ieri se n'è stato zitto. Non ha minimamente accennato all'operazione finanziaria che ha portato al congelamento delle azioni a causa del forte indebitamento della holding. Da tempo la «Infond holding», di cui Cerani è diventato recentemente amministratore, aveva dato in garanzia le proprie azioni alle quattro più importanti banche slovene, ottenendo in cambio l'apertura di una importante linea di credito. Alla restituzione del prestito, le azioni date in garanzia sarebbero ritornate alla holding. Invece la restituzione non c'è stata, probabilmente per mancanza di nuovi crediti o per la spendita di tutto il prestito, e le banche slovene hanno «requisito» le azioni che sono diventate di loro proprietà.

Praticamente la holding che all'inizio di agosto controllava formalmente più del 50 per cento della società finanziaria della fabbrica di birra «Lasko» e il 25 per cento della «Mercator», è rimasta con un pugno di mosche in mano. Una situazione a rischio. Probabilmente per questo motivo ieri Cerani è volato a Roma. Per chiedere l'intervento del presidente Pahor, necessario dal momento che i principali istituti di credito sloveni sono controllati dallo Stato. Poche settimane fa lo studio legale al quale si era appoggiato a Lubiana aveva ottenuto dal tribunale il blocco sui giornali di tutte le notizie cattive o «non verificate», come dice lui. Pena una multa da 50mila euro. «È una legge giusta, magari fosse applicata in Italia...», ha commentato ieri. (c.b.)

ATTIVA DA LUNEDÌ LA STRUTTURA FINANZIATA DALLA FONDAZIONE CRTRIESTE

Aprire le porte il centro per i senza dimora

Dalla mattina di lunedì prossimo il nuovo centro di accoglienza diurno di via Udine aprirà le sue porte a chi non ha una dimora fissa. Si è svolta ieri la cerimonia d'inaugurazione nel corso della quale Massimo Panicia, presidente della Fondazione CRTrieste, ha consegnato le chiavi del centro nelle mani del sindaco Roberto Dipiazza alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani e dell'assessore alla protezione sociale Carlo Grilli. In risposta alle necessità del Comune, la Fondazione si è fatta carico del restauro dell'immobile e della progettazione del centro che verrà ora dato in gestione alla comunità San Marti-

no al Campo e al Consorzio italiano di solidarietà: «In un momento storico in cui la finanza non è vista di buon occhio - dichiara Panicia - la Fondazione vuole dare un segnale forte alla città: esiste una finanza i cui operatori hanno lavorato per anni senza bonus e stock option per lasciare a Trieste un patrimonio che ora si converte in sviluppo socio-economico».

E soddisfatto anche Dipiazza: «Quando partiranno i lavori per il Silos - afferma il sindaco - le persone che là ora trovano rifugio avranno un luogo degno in cui andare». Costa circa 800mila euro, il centro potrà accogliere fino a 30 per-

sone che vi troveranno servizi igienici, punti d'ascolto e terminali informatici, ma soprattutto un'occasione d'aggregazione. Il vescovo ha benedetto la struttura, dicendo di essere «riconoscente verso chi sa aprire nuove porte: a volte non ci accorgiamo di quanto Trieste sappia dare». Ravignani ha poi ringraziato le autorità che si sono impegnate nella realizzazione del centro ma anche gli operatori che «lavorano con dedizione per migliorare la vita del prossimo».

All'incontro erano presenti anche la presidente della comunità San Martino Lucia Magro e don Mario Vatta, che da anni è impegnato in una batta-

glia per la difesa di chi vive nel disagio: «Negli ultimi anni si è sentita la mancanza di una struttura del genere - dice Vatta - e questa apertura dimostra come le forze di questa città possano collaborare per il bene di chi è svantaggiato». Secondo il vescovo Ravignani Mario Vatta «ha dato il cuore a chi ha bisogno senza mai imporre il proprio pensiero e convinzioni, offrendo soltanto un'amicizia sincera».

Il centro resterà aperto tutti i giorni dell'anno, al mattino dalle 8 alle 11 e al pomeriggio dalle 16 alle 20 nel periodo estivo e dalle 15.30 alle 19.30 in quello invernale: sarà gestito da personale misto profes-



Da sin. Panicia, Dipiazza e Vatta

sionale e volontario. «Sarà un luogo - precisa Grilli - destinato a offrire riparo e accoglienza, ma soprattutto a dare la possibilità di un riscatto, una seconda chance a chi finora non ne ha avute».

Giovanni Tomasini

PRESENTATA UNA NUOVA PUBBLICAZIONE STORIOGRAFICA

I dalmati onorano i caduti di Kabul

ste. L'appuntamento con la musica corale è stato preceduto, sempre nella sala Tripovich, dalla presentazione della pubblicazione intitolata «Atti di dedizione alla Serenissima di Zara e delle altre città dell'Adriatico orientale». «Si tratta del secondo lavoro di Rachele Denon Poggi nell'ambito del piano organico della Fondazione Rustia Traina - ha detto Renzo de Vidovich, presidente del Raduno e della stessa Fondazione - volto a rivoluzionare la storiografia sulla Dalmazia».

La pubblicazione propone gli atti di dedizione di numerose città dalmate, ma non solo. Diego Redivo, a questo proposito, ha ricordato anche gli atti di dedizione di città dell'entroterra «che trovavano nell'alleanza con la Serenissima una fonte di importanti scambi commerciali e una garanzia per la difesa dalle insidie che all'epoca arrivavano sia dai turchi che dagli ungheresi». Nei documenti appare di tutta evidenza «che il fenomeno della pirateria non fu affatto precario e anzi -

si legge nella pubblicazione - costituì il fulcro della strategia politica attuata dalle popolazioni slave dell'interno, allo scopo di condizionare l'esistenza stessa delle città dalmate e della Venezia Giulia». Il programma odierno prevede alle 10.30 un dibattito dal titolo «Chi ha interesse a contrapporre esuli e rimasti?», alle 12 un concerto di Lelio Luttazzi e Antonio Concina e, alle 16, la Giornata della cultura dalmata. Il tutto al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino 8. u. s.



Stand del Raduno allestito nel museo di via Torino (f. Lasorte)

time». Successivamente la serata si è articolata sul canovaccio previsto, con un repertorio di polifonia antica nella prima parte, per passare poi a brani popolari della tra-

dizione dalmata e triestina, per chiudere con «Marinairesca». Il coro «Multifariam», che aveva già partecipato alla Giornata del Ricordo, è composto da una trentina di cori-

IL RADUNO

Un'altra giornata fitta di incontri

E' iniziato con un brano dedicato alla memoria dei soldati italiani caduti ieri a Kabul il concerto di musiche italiane e dalmate del coro femminile di Ruda «Multifariam», in programma ieri sera alla sala Tripovich, in occasione del 56.º raduno nazionale dei Dalmati.

«Abbiamo apportato questa modifica al programma - ha spiegato la direttrice del coro, Gianina Visintin - perché abbiamo ritenuto doveroso rendere omaggio alle vit-

lo saí che
A cura A. MANZONI Pubblicità.
Info 040/6728311

CRT
centro assistenza tecnica
servizi al commercio

CENTRO ASSISTENZA TECNICA SERVIZI AL COMMERCIO
www.cattrieste.it
info@cattrieste.it
via S. Nicolò, 33
2° Piano
Fax 0403721923
Iscrizioni in sede

Corsi di formazione per:
REC
(Somministrazione alimenti e bevande)
AGENTI IMMOBILIARI
SICUREZZA (RSPP)
HACCP
ANTINCENDIO
PRIMO SOCCORSO
INIZIO CORSI **28 Settembre**

OFFICINE
ASSISTENZA PER TUTTE LE MARCHE DI AUTO E MOTO
OFFICINA AUTORIZZATA TECNO DRIVE
ALLESTIMENTI PER DISABILI
GUIDA E TRASPORTO TRIESTE E PROVINCIA
AUTORIZZAZIONE N° 111

Guidosimplex

OFFICINE AUTO - MOTO
CON ASSISTENZA PER TUTTE LE MARCHE

IN PRONTA CONSEGNA SH 125-150-300
VARI COLORI
ECOINCENTIVO ROTTAMAZIONE
CON SCONTI FINO A € 800

MOTOSTAR
VENEZIA 1400 1500 1600 1700 1800 1900 2000 2100 2200 2300 2400 2500 2600 2700 2800 2900 3000 3100 3200 3300 3400 3500 3600 3700 3800 3900 4000 4100 4200 4300 4400 4500 4600 4700 4800 4900 5000 5100 5200 5300 5400 5500 5600 5700 5800 5900 6000 6100 6200 6300 6400 6500 6600 6700 6800 6900 7000 7100 7200 7300 7400 7500 7600 7700 7800 7900 8000 8100 8200 8300 8400 8500 8600 8700 8800 8900 9000 9100 9200 9300 9400 9500 9600 9700 9800 9900 10000

ABBIGLIAMENTO & CASCHI
Trieste, Via Valdirivo, 29/B
Tel. 040/638600

RICAMBI & OFFICINA MOTO
Trieste, Via del Follatoio, 7
Tel. 040/829138 - Fax 040/8330110

OFFICINA AUTO
Autorizzata allestimento diversamente abili
Trieste, Via Pietraferata, 8
Tel. 040/828555 - Fax 040/8330110

www.motostartrieste.com
motostartrieste@yahoo.com

iPhone 3G

A partire da 0€.
Ora per tutte le tasche.



iPhone 3G 8GB

Con gli abbonamenti Zero TOP.



GRANDE FESTA STASERA A BARCOLA CON INVITO APERTO A TUTTI I CITTADINI

Pipolo, ottant'anni di gelati in viale Miramare

Il locale venne costruito nel 1929 sul terreno che era appartenuto a una nobildonna

Grande festa questa sera alla gelateria Pipolo di Barcola. Oggi infatti il locale di viale Miramare per celebrare i suoi 80 anni di attività, organizza dalle 20 alle 22, una festa alla quale sono invitati tutti coloro che desiderano condividere questo importante traguardo di un percorso che parte da molto lontano.

La gelateria venne infatti fondata nel 1929 da Romano Pipolo, proveniente da una modesta famiglia di Maniago del

Friuli. Dopo la Prima guerra mondiale, Romano dovette infatti ingegnarsi per il sostentamento della famiglia. Trova impiego nei grandi alberghi, ma lo spirito di indipendenza che lo anima lo incoraggia ad intraprendere un'attività in proprio. Ma come? Tramite alcuni parenti che abitano a Barcola viene a conoscenza che ampi terreni di una nobildonna stanno per essere venduti a lotti. Romano vede l'occasione della sua vita: la scarsezza

di danari non lo ferma e con grande coraggio conclude l'affare. Non appena ottenuti i permessi, costruisce immediatamente l'edificio, chiamandolo "Bar Pipolo".

Nell'anno 1929 la vita pubblica a Trieste è piuttosto vivace: la passeggiata domenicale sul lungomare di Barcola, allora viale Regina Elena è prassi costante. Nonno Romano tra varie vicissitudini dettate dalla guerra, ma anche successi come l'acquisto di altri due locali,

uno in viale XX Settembre e uno in via Giulia, porta avanti l'attività fino agli anni '70 circa, quando, dopo la sua morte, gli subentra la moglie. Anche per nonna Gigetta, però viene il momento della pensione e dopo qualche anno di affidamento del locale a terzi subentra il nipote Gianandrea.

«Oggi il locale, che quest'anno compie ben ottant'anni di attività ininterrotta, è in funzione sette giorni su sette, festività comprese, e dà lavoro a



La gelateria Pipolo a Barcola (Foto Silvano)

una dozzina di persone», afferma con orgoglio Gianandrea e continua: «i metodi di produzione dei gelati sono cambiati, oggi sono molto più sicuri dal punto di vista igienico e non mancano le più incredibili varietà: spaziamo dai semifreddi alla cannella al cioccolato speziato al gusto pesca e papaya, tutti sapori accolti entusiasticamente dalla nostra clientela che ama sperimentare, anche se i gusti classici sono sempre molto apprezzati».

La gelateria Pipolo, situata in una posizione strategica, vicino al porticciolo, continua ad essere per molti triestini un punto di ritrovo tradizionale ed irrinunciabile.

Monica Ricatti

"Regatta Adriatica" nel 2011 a Trieste

La Regione firmerà in novembre a Istanbul l'accordo con la Sta

di FURIO BALDASSI

Era un'anticipazione, adesso è una certezza: la Regione siglerà l'accordo che porterà a Trieste nel maggio 2011 la "Historical Seas Tall Ship Regatta", la più grande manifestazione mondiale destinata ai velieri. Ieri la giunta Tondo ha dato formalmente mandato al vicepresidente Ciriani di provvedere alla sottoscrizione dell'agreement per la "Regatta Adriatica 2011" (questo il nome ufficiale) che partendo da Trieste dovrebbe portare fino a Malta un'ottantina di vascelli, dei quali almeno una quindicina di dimensioni paragonabili alla nostra "Amerigo Vespucci", pure presente. La cerimonia ufficiale della firma avverrà il prossimo 15 novembre a Istanbul, in occasione dell'annuale assemblea della Sail Training International, che organizza l'evento.

Nell'introdurre la manifestazione alla giunta, Ciriani ha detto che questa «assicura un'azione di promozione turistica che consolida l'immagine della Regione e in modo particolare di Trieste quale sede ottimale per la realizzazione di eventi relativi al mare e alla storia della vela». Si è trattato indirettamente di una risposta al Comune, che aveva formalmente sollecitato a sua volta un preciso impegno dell'esecutivo regionale in tal senso. «E vero - conferma il vicesindaco Lippi - assieme al sindaco ci siamo mossi in più direzioni, coinvolgendo già, ad esempio, lo Yacht club Adriaco, che coordinerà localmente l'evento».

Fuori dall'ufficialità, decisiva sembra essere stata una telefonata che il presidente Tondo ha fatto al collega ligure, l'ex ministro Claudio Burlando, per informarsi su quello che era stato l'esito della manifestazione a Genova. Pare che il resoconto sia stato entusiasta, in termini di presenze e ricadute, con 500mila visitatori in tre giorni e, soprattutto, una spesa d'avviamento che non ha superato i 150mila euro.

La regata, anzi, la "Regatta" va, dunque. Secondo le prime anticipazioni, dopo la partenza da Trieste i velieri dovrebbero raggiungere Spalato e quindi Ragusa, prima di affrontare l'ultima tratta verso Malta. Sarà una vera festa della vela, anche considerato che durante lo stationamento nei porti sarà possibile visitare tutti i vascelli presenti.

RITROVATA LA GEMELLA DELLA DIONEA

Ambriabella, dai mari greci di nuovo in rotta verso casa

La vecchia motonave sarà trasformata in yacht nel cantiere Quaiat

di CLAUDIO ERNÈ

Si è finalmente staccato dalla banchina del cantiere di Sava, a 40 chilometri dal Pireo, lo scafo malconcio della motonave Ambriabella, nata nel 1962 - come la gemella Dionea - sullo scalo del cantiere Felszegy di Muggia.

Ieri, a metà del pomeriggio, trainata da un rimorchiatore greco, la vecchia motonave che vanta una lunghezza di 52 metri e una stazza lorda di 292 tonnellate ha iniziato il viaggio di trasferimento alla volta di Trieste, dove sarà completamente rimessa a nuovo dal cantiere Quaiat. La nuova vita dell'Ambriabella inizierà dunque fra una settimana, quando gli operai del cantiere saliranno a bordo e inizieranno i lavori di trasformazione che faranno del vecchio e popolare vaporetto un moderno yacht per crociere riservate a clienti facoltosi.

Si tratta dello stesso percorso compiuto dalla Dionea anni addietro, tra il 2000 e il 2002, nei Cantieri Mariotti di Genova per iniziativa del presidente della società Marco Bisagno.

Sull'Ambriabella invece ha puntato gli occhi Marino Quaiat, titolare dell'omonima ditta che per almeno due anni l'ha cercata a lungo tra i porti di Cipro, della Grecia e della Turchia. Un lavoro da investigatore, perché una nave un giorno è qui e un altro altrove. Perché molti sono i cantieri di demolizione e di trasformazione



Due immagini dell'Ambriabella, una in navigazione, l'altra mentre è ormeggiata

che cambiano i tratti somatici e le caratteristiche peculiari di ogni nave.

Determinanti per il ritrovamento dell'Ambriabella si sono rivelati l'esperienza e i contatti di Maurizio Eliseo, lo storico navale impegnato da anni nella valorizzazione delle vicende e dei valori culturali della Marina mercantile italiana.

liana. Transatlantici, ma anche naviglio minore. Lui ha saputo indicare il punto preciso in cui si trovava lo scafo. Ormai parzialmente in preda alla ruggine, era ormeggiato e rischiava di essere demolito.

Nel marzo scorso l'Ambriabella è stata individuata e un tecnico ha verificato quali fossero le sue condizioni. Le modifiche subite dalle strutture non hanno intaccato che marginalmente l'originaria conformazione. I motori sono stati invece sostituiti con due di diversa potenza. Insomma una soluzione sghemba, rabberciata.

Le trattative di vendita si sono protratte a lungo con il proprietario del cantiere dove lo scafo avrebbe dovuto essere smantellato che aveva intuito le intenzioni della società italiana costituita ad hoc e alzava costantemente il prezzo e poneva condizioni su condizioni. Ma anche con gli assicuratori, gli agenti marittimi, e gli ufficiali della Capitaneria di porto greca.

Il «parte-non parte» si è risolto ieri e l'Ambriabella ha iniziato il lento viaggio di rientro a Trieste lungo l'Adriatico. E trainata da un rimorchiatore che tra sabato e domenica, condizioni atmosferiche permettendo, si presenterà davanti al sistema di dighe che proteggono il vallone di Muggia. Qui inizierà la nuova vita della motonave dapprima "ripudiata" da Trieste e ora accolta a braccia aperte.

Consumi (l/100 km) ciclo combinato: 8,5 (Alfa Romeo GT) • 8,2 (Alfa Romeo 147). Emissioni CO₂ (g/km): 202 (Alfa Romeo GT) • 196 (Alfa Romeo 147).

Offerta valida per rottamazione di auto Euro 0-1-2 immatricolate entro il 31.12.2001. Presso i Concessionari aderenti all'iniziativa fino al 30.09.2009. L'immagine delle vetture ha valore puramente indicativo.

Alfa InfoMore
00 800 2532 0000

Superate le vostre aspettative.



SCEGLI ALFA ROMEO 147 E GT.

Fino a **6.000 euro** di ecoincentivi in caso di rottamazione.
Offerta valida anche sulle vetture immatricolate entro il 2001.



www.alfaromeo.it

Lucioli

TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911
GORIZIA - Via III Armata, 131 - Tel. 048120988

Venditore Autorizzato:

Aerre Car Srl

TRIESTE - Via San Francesco, 60 - Tel. 040637484

L'UOMO ERA STATO STRAZIATO DALLA MACCHINA NEL GENNAIO SCORSO NELL'AREA DELL'AZIENDA

Operaio finì stritolato alla Burgo: accusato ex presidente dei portuali

di CORRADO BARBACINI

L'ex presidente della compagnia portuale di Monfalcone, Franco Romano è ritenuto dal pm Giuseppe Lombardi, il responsabile della morte di Mauro Burg, l'operaio di 49 anni residente a Terzo di Aquileia, nella Bassa friulana, fatto a pezzi dalle lame di un macchinario utilizzato per tagliare i tronchetti di legno nell'area della Cartiera Burgo di Duino. L'infortunio era avvenuto nel pomeriggio di sabato 17 gennaio. L'udienza davanti al gip è stata fissata per il prossimo 20 ottobre.

L'accusa è di omicidio colposo. In pratica, secondo il pm, Romano non avrebbe attuato tutte le misure di prevenzione per evitare il verificarsi dell'infortunio nella segheria. Nello specifico la principale responsabilità attribuita all'ex presidente della Compagnia di Monfalcone è quella relativa in senso stretto all'episodio in cui morì l'operaio stritolato dalla sega circolare, mentre l'altra responsabilità, più in generale, è quella della mancanza di prevenzione degli infortuni nell'impianto teatro dell'infortunio. La prima è stata insomma sostanzialmente la conseguenza dell'altra. Ad avvalorare queste ipotesi sono stati i risultati della perizia tecnica sull'impianto firmata da Claudio Milocco, responsabile della sicurezza dell'Azienda sanitaria.

Per comprendere esattamente alcuni aspetti di quello che è accaduto, nel corso delle indagini erano stati anche smontati alcuni pezzi dell'impianto della segheria che poi sono stati esaminati in laboratorio. Nel corso delle indagini era emersa anche l'esistenza di al-

cune lettere inviate dalla direzione ad alcuni operai del reparto in cui si raccomandava un atteggiamento prudente durante il lavoro. Si tratta di vere e proprie contestazioni in cui gli operatori venivano diffidati dal bloccare il sistema di sicurezza della segheria, quello stesso sistema che nel pomeriggio di sabato 17 gennaio non si è attivato quando Mauro Burg è finito prima sul nastro trasportatore e poi nella

sega circolare assieme ai tronchetti di legno che stava tagliando. L'impianto in cui era avvenuta la disgrazia è una struttura metallica arrugginita, dall'aspetto vecchio e poco rassicurante. Alta una decina di metri, è collegata con

un nastro trasportatore che a sua volta parte dai binari ferroviari. I pezzi di legno vengono separati a mano secondo la lunghezza: quelli che superano il metro finiscono nella sega circolare. Questo perché gli impianti interni della Cartiera accettano solo tronchi di un metro.

La società recentemente entrata a far parte del gruppo Maneschi e affidata all'ex presidente dell'Ap di Trieste Maurizio Maresca, aveva acquisito la gestione di quell'area dello stabilimento duinese dopo l'esternalizzazione di una delle sue fasi produttive, avvenuta due anni fa. Burg era un operaio con una trentina di anni di lavoro in porto alle spalle. Era stato anche socio della Compagnia. Con la richiesta di rinvio a giudizio e la fissazione dell'udienza preliminare per la Procura della Repubblica c'è il nome di un responsabile, quello del presidente della Compagnia portuale di Monfalcone, Franco Romano.

CONTINUA LA POLEMICA A DUINO AURISINA

Pipan: nessun segreto sul commercio L'opposizione fa solo demagogia

DUINO AURISINA «È disarmante la continua disinformazione che viene portata avanti a scopo di pura demagogia». Non accenna a placarsi la querelle tra maggioranza e opposizione sul piano del commercio. A intervenire, stavolta, è il consigliere Lorenzo Pipan, presidente della prima commissione: «Il clima collaborativo e razionale in cui si è svolta la seduta di commissione non viene purtroppo confermato dalle dichiarazioni, puramente demagogiche, dell'opposizione». Replicando alle accuse di «fare le cose di nascosto», Pipan afferma: «Non penso che sia mai stata data tan-

ta pubblicità a un simile atto: tant'è vero che dalle stesse dichiarazioni si evince che tutti ne hanno una copia».

«Sottolineo - aggiunge - che la legge, in base a semplici calcoli matematici basati su studi demografici, indica quanta superficie di vendita e quante licenze i comuni debbano concedere sul proprio territorio: il resto sono chiacchiere! Al fine di porre un po' di chiarezza è stata convocata, nuovamente dopo l'incontro di luglio, la commissione competente, cui prenderà parte anche il dottor Farina della Terziaria di Trieste, la società che ha elaborato il piano del commercio». La seduta avverrà martedì. (t.c.)

CONTESTATA LA SCELTA DELL'AMMINISTRAZIONE DI SAN DORLIGO SUI RIFIUTI

Francovez, battaglia sulla "differenziata"

I residenti non vogliono i bottini in casa. Il Comune: si paghino un'area

SAN DORLIGO E' guerra fredda tra una decina di residenti di tre condomini di Francovez ed il Comune di San Dorligo della Valle. Oggetto della disputa, il posizionamento dei bottini riservati alla raccolta differenziata ed indifferenziata.

Ereditata ancora dalla precedente amministrazione quando la delega dei Servizi esterni e pubblici locali era affidata all'ex assessore Igor Tul, la questione riguarda il diniego da parte dei residenti dei numeri civici 411, 412 e 413 di ospitare su aree proprie (dunque private) i cassoni necessari per la raccolta dei rifiuti, un diniego che di fatto non ha mai fatto partire la raccolta "porta a porta" a due anni dalla sua attivazione su tutto il territorio comunale.

«Abbiamo proposto ai condomini una doppia soluzione: posizionare i cassoni all'interno delle proprie singole abitazioni oppure attrezzare



Una veduta dall'alto della frazione di Francovez

zare delle apposite aree private di pertinenza dell'immobile, una soluzione quest'ultima ritenuta almeno secondo il nostro punto di vista sicuramente migliore», ha commentato l'assessore comunale ai Servizi esterni Elisabetta Sormani.

Due proposte cassate a pie pari, come spiega Anna De Marco, una dei residenti coinvolti nella vicenda: «Tenere i cassoni all'interno delle nostre case è impossi-

bile perché sono grandi e perché c'è gente anziana che dal terzo piano non può certo portare in strada i bottini. La proposta di posizionare il tutto nella nostra corte invece comporterebbe dei disagi sia agli operatori visto che i camion non riuscirebbero a passare, sia a noi residenti a causa degli odori, soprattutto nei mesi più caldi».

In alternativa i condomini hanno chiesto di poter usufruire di un'area di uso

pubblico, corrispondente alla zona nella quale attualmente sono collocati i bidoni per le immondizie, nella quale posizionare i contenitori per la spazzatura, una richiesta accolta dall'assessore Sormani ma con un sostanziale obbligo: pagare un affitto di 200 euro all'anno. «Si tratta di una vera e propria occupazione di suolo pubblico quindi non possiamo creare un precedente riservando l'area in maniera gratuita», ha motivato la Sormani. La vicenda è stata portata in Consiglio comunale da parte del capogruppo di Uniti nelle Tradizioni Boris Gombac: «L'amministrazione comunale vuole far pagare ai cittadini l'installazione di una ecopiazza? Bene, allora noi presenteremo a giorni le firme per attivare un referendum per abolire il porta a porta attuale ed istituire le isole ecologiche gratuite in tutto il comune e rendere davvero efficace la raccolta differenziata dei rifiuti».

Riccardo Tosques

SOPRALLUOGO DELLA IV COMMISSIONE

Basovizza, pedoni a rischio

In via Gruden mancano almeno 70 metri di marciapiede

Un marciapiede per il tratto più pericoloso di via Gruden a Basovizza, quello che va dal Sincrotrone alla Stazione dei carabinieri di Basovizza, dove non più tardi di due settimane fa si è registrato un incidente, che ha visto una donna morire investita.

La strada, percorsa normalmente a velocità eccessiva da auto e mezzi pesanti, non è nuova infatti a fattacci di questo genere. Tant'è che per alleggerire il traffico della zona, il sindaco Roberto Dipiazza aveva già avuto tempo addietro un abboccamento con le autorità slovene per interdire il passaggio ai mezzi pesanti dal valico di Pese, consigliando invece il valico di



Un incidente a Basovizza

Fernetti che porta diretto alla Grande viabilità.

Un sopralluogo in via Gruden è stato fatto ieri dalla quarta Commissione consiliare - Lavori Pubblici, presieduta da Lorenzo Giorgi, su solleciti

tazione dei consiglieri Emiliano Edera e Roberto Decarli, con la presenza del presidente della circoscrizione Marko Milovich e di un tecnico comunale, Luigi Vascotto.

Spiega Giorgi: «Abbiamo verificato come nel tratto che va dal Sincrotrone sino alla stazione dei carabinieri, circa 70 metri di strada, mancano del tutto i marciapiedi e come anche la camminata sia piuttosto sconnessa. Ciò crea un evidente pericolo per i pedoni che debbono raggiungere le abitazioni che si trovano su questa traiettoria. La Commissione si è ripromessa di verificare se effettivamente la competenza della strada sia dell'Anas e non del Comune.

Daria Camillucci

MONRUPINO

Protezione civile in aiuto ai forestali per gli incendi

«La Forestale ci fornisce gli itinerari da svolgere e poi noi a turni alternati svolgiamo questa opera di monitoraggio del territorio», ha spiegato Barani. La Protezione civile di Monrupino ha a propria disposizio-

ne tre mezzi per muoversi sul territorio composti da una pompa di 1.000 litri d'acqua alta pressione e da un modulo elitrasportato da 400 litri. La squadra di Monrupino inoltre ha anche a disposizione un pickup utilizzato in particolar modo per la raccolta del sangue cordonale che viene prelevato al Burlo Garofolo e trasportato alla sede centrale della Protezione civile di Palmanova.

» DUINO

DOMANI
Suoni e versi
sul "Rilke"

DUINO AURISINA Si rinnova domani alle 17 la quarta edizione dell'iniziativa di musica e poesia "Suoni e versi di pace sul sentiero Rilke" promossa dalle associazioni Versitudine di Bologna, Fare Poesia di Pavia e Il Pane e le Rose di Trieste. Il ritrovo è davanti al castello di Duino. Seguirà la passeggiata sul sentiero con la guida naturalistica Pino Sfrégola. L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune ed è realizzata in collaborazione con il Comitato Rilke prevede la partecipazione tra gli altri di Pino de March, Tito Truglia, Salvo Quinto, Stella Cappellini, Roberto Dedenaro, Marko Kravos, Mario Fragiaco, Gabriella Musetti, Gabriella Valera, Marina Morretti, i poeti dell'Antico Spazzacamino. In mattinata, invece, un altro evento importante: alle 10.30 la tavola rotonda "Vent'anni dopo il crollo del Muro", promossa alla Casa della Pietra di Aurisina dall'associazione culturale italo-lungherese "Pier Paolo Vergerio", che già oggi presenterà alcune importanti manifestazioni a Trieste, sotto l'alto Patrocinio del Ministero degli esteri. Sono attesi, tra gli altri, gli interventi di: Stefano Lusa, Imre Madarasz, Alessandro Rosselli, Antonio Sciacovelli e Davide Zaffi. Coordina Walter Tomada. (t.c.)

Dal 19 settembre al 3 ottobre 2009
“Operazione flash”



Direttamente nel nostro stabilimento, tavoli, sedie, poltrone, divani, letti, oggettistica e tanto altro, utilizzati per servizi fotografici o set televisivi, in manifestazioni o prodotti di fine serie. Affrettatevi, dura un flash.

GERVASONI™

Viale del Lavoro, 88, ZIU Pavia di Udine - Tel. 0432 656611 - Fax 0432 656612

www.gervasoni1882.com - info@gervasoni1882.com

lunedì-venerdì 13.00/19.00 - sabato 10.00/19.00

ISCRIZIONI ENTRO IL 18 OTTOBRE

L'Accademia della Contrada cerca allievi attori per il corso diretto da Antonio Salines

Due anni di lezioni, stage e "assaggi" di palcoscenico
I più bravi lavorano con Ronconi, Però e Pezzoli

Parte a novembre il quarto corso biennale per allievi attori dell'**Accademia teatrale "Città di Trieste"** che si avvale della direzione artistica di **Antonio Salines**. Prima accademia professionale nata a Trieste su iniziativa dell'Associazione Culturale la cantina, questa scuola di teatro ha iniziato le sue attività nel 2003 con lo scopo di favorire e promuovere lo studio delle arti sceniche e formare professionisti da inserire nel mondo dello spettacolo.

Con la collaborazione di diverse realtà culturali di Trieste, prima fra tutte il Teatro La Contrada che dà supporto logistico, organizzativo e artistico all'Accademia, il corso propone un percorso formativo strutturato in due anni, durante i quali vengono insegnate le diverse discipline teatrali attraverso lezioni teoriche, pratiche, specifiche attività laboratoriali e didattiche, stage e seminari. Il programma del primo anno è articolato in lezioni teoriche e pratiche, seminari, laboratori e incontri con personalità della scena contemporanea, per sviluppare le competenze tecniche e

interpretative dell'allievo. Il secondo anno è invece incentrato su un progetto artistico specifico. Inoltre, già durante lo svolgimento dei corsi gli allievi potranno fare esperienza diretta in allestimenti teatrali, letture sceniche e progetti speciali prodotti dalla Contrada.

Gli allievi dei primi tre corsi hanno avuto la possibilità di recitare in scena accanto agli attori professionisti della Contrada in numerose produzioni dello Stabile di Trieste diretti dai registi **Francesco Macedonio, Antonio Salines, Sabrina Morena, Cristina Pezzoli, Maurizio Zacchigna e Giuseppe Emiliani**.

La professionalità acquisita ha da subito permesso a diversi diplomati dei primi anni di muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo, lavorando con alcune fra le più importanti realtà culturali italiane (fra queste, il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Stabile Sloveno di Trieste, il Teatro Stabile del Fvg, Mitefest, il Drama Italiano di Fiume) e con i registi più prestigiosi (Luca Ronconi, Franco Però, Cristina Pezzoli). Alcuni di loro

hanno costituito una propria compagnia teatrale, altri hanno partecipato a fiction Rai e Mediaset.

Il termine per presentare la domanda per accedere al IV corso biennale per allievi attori scade il 18 ottobre. Il corso è limitato a non più di 15 studenti e le lezioni si svolgono tra novembre e giugno, con frequenza obbligatoria. L'accesso all'Accademia, subordinato al superamento di una selezione preliminare, è aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 26 anni in possesso del diploma di scuola superiore. I moduli di iscrizione sono disponibili alla Biglietteria del Teatro Bobbio (Via del Ghirlandaio 12, 34138, 8.30-13.30-18.30 dal lunedì al sabato) o si possono scaricare dal sito www.accademia-trieste.it.

La domanda deve essere indirizzata a: Accademia Teatrale Città di Trieste - Associazione Culturale la cantina - Via Limitanea 8, e dovrà pervenire entro e non oltre il 18 ottobre (fa fede il timbro postale). Info: tel. 040 390613; fax 040 946460; mail: info@accademia-trieste.it

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290



Myriam Cosotti e Omar Scala in "Brevi storie d'amori brevi", tratto da Cechov, saggio di fine biennio

DOMANI ALL'AUSONIA IL VINCITORE DELLO "STREGA" Scarpa presenta il suo "Stabat Mater"



Lo scrittore e drammaturgo Tiziano Scarpa

"Stabat Mater", dal latino "Stava la madre". E questo il titolo, primo verso di una preghiera cattolica del XIII secolo, che **Tiziano Scarpa**, romanziere, drammaturgo e poeta veneziano ha scelto per il suo ultimo romanzo, vincitore del premio Strega 2009.

Anche Trieste ha deciso di celebrare l'autore veneziano con un appuntamento organizzato dalla Libreria Minerva, **domani alle 19 ai bagni Ausonia**. Presenterà Pierluigi Sabatti. E la storia di una giovane sedicenne, Cecilia, che di giorno suona il violino in chiesa e di notte scrive alla madre, l'unica persona tanto amata e, nel contempo, odiata. Quella stessa madre che l'ha abbandonata da piccola lasciandola all'Ospedale della Pietà di Venezia. Di giorno la musica e di notte, i pensieri, le parole, i travagli interiori. Un monologo intimo e solitario che l'accompagna nelle sue notti insonni, fino a quel fatidico incontro con un giovane sacerdote, compositore e insegnante di violino: Antonio Vivaldi.

Il romanzo ha avuto un successo tale da far dichiarare all'autore di "Io non ho paura", Nicolò Ammaniti: «Scarpa ha avuto la capacità di sentire una solitudine così lontana e avercela restituita con tanta forza e pietà».

Tiziano Scarpa, romanziere, poeta e drammaturgo vive e lavora a Venezia. Collabora alla rivista "Il primo amore", edizioni Effigie, di cui è uno dei fondatori. Per info contattare la Libreria Minerva, [tel.040-369340](tel:040-369340) o libreria.minerva@tiscali.it (v.a.)

RASSEGNA DI LETTURE

Fulvio Tomizza per i ragazzi da domani in due biblioteche

Anche il Servizio bibliotecario urbano partecipa alle manifestazioni promosse e realizzate dal Comune per ricordare il decennale della scomparsa di Fulvio Tomizza, cui nei giorni scorsi è stato intitolato uno slargo vicino al Giardino Pubblico.

Lo scrittore istriano aveva dedicato un'attenzione particolare al mondo dell'infanzia, certamente spinto dal piacere che provava nel raccontare storie di animali alla figlia Franca. Dalla sua penna, quindi, erano venute fuori storie di diverso argomento, dal tono drammatico, umoristico o narrativo, ma tutte con la caratteristica nota stilistica dell'autore. Per ricordarlo, la biblioteche Quarantotti Gambini e Stelio Mattioni organizzano la rassegna di letture, rivolte a un pubblico dai sette ai quindici anni, dal titolo: **"Fulvio Tomizza. Uno scrittore prestato ai ragazzi"**, da **domani al 10 ottobre, tutti i sabati alle 10 (ingresso libero-scolaresche su prenotazione)**.

Info e prenotazioni: Biblioteca Pier Antonio Quarantotti Gambini - Sezione Ragazzi via delle Lodole 7/a - San Giacomo tel. 0400649556 - fax 04006495567 bibliocom@comune.trieste.it - Orario: lunedì martedì e giovedì 15-19; mercoledì venerdì e sabato 9-13; Biblioteca Stelio Mattioni via Petracco, 10 - Borgo San Sergio tel. 040823893 - fax 040383303 bibmattioni@comune.trieste.it - Orario: lunedì mercoledì e venerdì 16-19; martedì, giovedì e sabato 9-12.

PROVE DI ABILITÀ SU UN TRACCIATO PARTICOLARE PER SPORTIVI DAI 4 AI 15 ANNI

Mini-ciclisti si sfidano a Barcola nella "Young Bike 2009"

Torna anche quest'anno la manifestazione dedicata ai bambini **"Young Bike 2009"**, che si terrà **domani, nel pomeriggio, a Barcola**. L'Associazione Granfondo d'Europa allestirà un percorso, dove tutti gli amanti della bicicletta dai **4 ai 15 anni** potranno cimentarsi in prove di abilità, studiate ad hoc per le varie età in gara. L'iniziativa è gratuita, basta presentarsi sul posto per l'iscrizione e sono previsti premi per tutti i partecipanti.

Il tracciato verrà aperto



Piccoli ciclisti in gara: le due ruote catturano sempre nuovi fan

DOMANI IL GRANDE FOTOREPORTER RICEVERÀ IL PREMIO "CITTÀ DI TRIESTE"

Uliano Lucas, immagini di impegno civile

Tre intensi giorni di appuntamenti fotografici in questo fine settimana: mostre, incontri, premi, letture di portfolio. Si inizia **oggi alle 18.30 nella sala del Circolo Fincantieri-Wärsilä di Galleria Fenice 4** dove verrà inaugurata la mostra **«Incerte Testimonianze»** realizzata da **Claudio Pastrone**. Alla stessa ora in via Zovenzoni 4, nella sede del Circolo fotografico triestino, **Ernesto Balzan** intratterà gli appassionati **sull'«Editing in fotografia»**. Balzan che si definisce "fotografo poeta" è già stato a Trieste il 28 aprile e ha richiamato all'hotel Urban un notevole pubblico.

Ma ritorniamo alla più importante iniziativa del fine settimana. **Domani alle 18.30 verrà consegnato a Uliano Lucas**, uno dei più apprezzati reporter del nostro paese, il premio «Città



Una donna al manicomio di Trieste, foto di Uliano Lucas

di Trieste». La cerimonia, voluta dal presidente della Fiaf Fulvio Merlak, si svolgerà alla Stazione Marittima. E un appuntamento da non perdere.

Uliano Lucas presenterà una proiezione delle sue immagini scattate negli ultimi

quarant'anni. Nato a Milano nel 1942 da una famiglia operaia, Lucas è cresciuto nel clima di ricostruzione civile e intellettuale che ha animato il capoluogo lombardo nel dopoguerra. Ha studiato con Luciano Raimondi, Albe Steiner e Guido Petter. Poi la sua indisciplina, curiosità e inquietudine ne hanno determinato l'espulsione dalla scuola. Ancora diciassettenne ha frequentato l'ambiente di artisti, fotografi e giornalisti che vivevano nel quartiere di Brera. E qui, durante le interminabili discussioni ai bar Genis e Giamaiaca con grafici, disegnatori, intellettuali e artigiani della vecchia Milano, ma anche con i fotografi Ugo Mulas, Mario Dondero, Alfa Castaldi, Uliano Lucas decise di tentare la via del fotogiornalismo, ravvisandovi uno strumento di impegno civile e insieme una professione indipendente, libera dalle costrizioni. Negli anni successivi si impegna in una lunga campagna di documentazione dell'immigrazione italiana, la distruzione del territorio legata all'industrializzazione, il movimento studentesco con le proteste di piazza degli anni '68-'75. E' a Trieste con Franco Basaglia e documenta il passaggio dalla condizione manicomiale degli anni '70 alla promulgazione della legge 180. Durante la guerra jugoslava vive e restituisce in immagini le tragiche condizioni di esistenza delle popolazioni coinvolte.

Infine domenica per tutta la giornata a partire dalle 10 nella sala matrimoni del municipio si svolgerà **"Portfolio Trieste 2009" organizzato dal Circolo Fincantieri - Wärsilä**. La partecipazione è gratuita e tra i «lettori» delle immagini vi sarà Uliano Lucas. (c.e.)

fessione indipendente, libera dalle costrizioni. Negli anni successivi si impegna in una lunga campagna di documentazione dell'immigrazione italiana, la distruzione del territorio legata all'industrializzazione, il movimento studentesco con le proteste di piazza degli anni '68-'75. E' a Trieste con Franco Basaglia e documenta il passaggio dalla condizione manicomiale degli anni '70 alla promulgazione della legge 180. Durante la guerra jugoslava vive e restituisce in immagini le tragiche condizioni di esistenza delle popolazioni coinvolte.

Infine domenica per tutta la giornata a partire dalle 10 nella sala matrimoni del municipio si svolgerà **"Portfolio Trieste 2009" organizzato dal Circolo Fincantieri - Wärsilä**. La partecipazione è gratuita e tra i «lettori» delle immagini vi sarà Uliano Lucas. (c.e.)

● **IL SANTO**
S. Sofia

● **IL GIORNO**
è il 261 giorno dell'anno, ne restano ancora 104

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.12

● **LA LUNA**
Si leva alle 3.59 e cala alle 17.17

● **IL PROVERBIO**
L'amore e l'odio sono parenti.

IL PICCOLO

18 settembre 1959 di R. Gruden

● Enorme folla all'arrivo della statua della Vergine di Fatima in piazza Unità. Per bocca del suo vescovo, che ha sciolto il voto, Trieste ha ringraziato la Madonna della scampata distruzione nel 1945.

● Ad aprire la stagione di prosa televisiva, viene trasmesso stasera «Il Conte Aquila» di Rino Alessi, per la regia di Sandro Bolchi. Fra gli interpreti Sarah Ferrati, Tino Carraro, Luigi Cimara, Roldano Lupi.

● Da qualche tempo nel complesso edilizio di via Conti 11, già sede del Dopolavoro chimici, ha sede l'Ente Nazionale Sordomuti, con aule per maglieria, taglio e cucito per le ragazze, di linotipia per i maschi.

● Un lettore chiede che la «serpentina», che congiunge con scalinata e non viale XX Settembre con la via Crispi, venga fornita di passamani, specie per gli anziani che si recano all'ambulatorio Inam di via Farneto.

FARMACIE

■ **DAL 14 AL 19 SETTEMBRE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante 7	tel. 040-630213
via Costalunga 318/A	tel. 040-813268
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040-271124
Prosecco	tel. 040-225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante 7	
via Costalunga 318/A	
via Giulia 14	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	tel. 040-225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 14	tel. 040-572015
---------------	-----------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI	
Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO	
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³	
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria	
(da non superare più di 18 volte nell'anno)	
Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria	
(da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Libertà	µg/m ³ 151.1
Via Carpineto	µg/m ³ 84.2
Via Svevo	µg/m ³ 83.4
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Libertà	µg/m ³ 19
Via Carpineto	µg/m ³ 11.5
Via Svevo	µg/m ³ 25
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie)	
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³	
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³	
Piazza Libertà	µg/m ³ 79
Monte San Pantaleone	µg/m ³ 83

Estrazioni del LOTTO						
17/09/2009						
• BARI	2	52	84	31	26	
• CAGLIARI	46	5	10	60	57	
• FIRENZE	46	79	25	15	23	
• GENOVA	10	59	22	75	29	
• MILANO	71	50	83	2	53	
• NAPOLI	5	32	73	6	59	
• PALERMO	12	10	29	1	19	
• ROMA	9	31	67	82	21	
• TORINO	86	61	55	64	20	
• VENEZIA	79	9	13	63	8	
• NAZIONALE	73	36	42	48	11	
10^e LOTTO						
	2	12	32	59	79	
	5	22	46	61	83	
	9	25	50	71	84	
	10	31	52	73	86	
SuperEnalotto						
July Super Star						
19	32	34	63	74	89	55 85
MONTEPREMI: 60.309.888,12 €						
QUOTE SUPERENALOTTO						
Punti 6:		Punti 5:		52.121,57 €		
Jackpot: 58.000.000 €		Punti 4:		423,75 €		
Punti 5+1:		Punti 3:		21,2 €		
QUOTE SUPERSTAR						
Punti 6:		Punti 3:		2.120 €		
Punti 5+1:		Punti 2:		100,00 €		
Punti 5:		Punti 1:		10,00 €		
Punti 4:		42.375 €		Punti 0:		5,00 €
ANSA-CENTIMETRI						



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2009

"Dream" in Africa progetto contro l'Aids: oggi un dibattito

Si terrà oggi alle 17, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) la conferenza intitolata "Dream: un sogno per l'Africa", promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e realizzata grazie alla collaborazione con le Assicurazioni Generali e il Collegio Ipvasi di Trieste. L'iniziativa si propone di tracciare un bilancio sui dati, e i concreti riscontri finora prodotti dal progetto Dream (Drug Resource Enhancement against Aids and Malnutrition), il programma ad approccio globale finalizzato alla cura dell'Aids, attivo da oltre 7 anni in 10 Paesi dell'Africa. Interverranno **Gabriella Bortolot** (coordinatore responsabile della Comunità di Sant'Egidio per il programma Dream), **Sabrina Vigliani** e **Federica Marchi**, volontarie della Comunità, più volte già impegnate nei progetti locali di Dream in Africa. Gli ottomila bambini nati sani da madri sieropositive sono un sogno che si realizza, un sogno in grado di contrastare l'epidemia dell'Aids in Africa. Dream: una finestra sul mondo, aperta qui a Trieste. Info: Ipvasi, tel. 040370122, fax 040371244, mail ipvasvtrieste@virgilio.it

● POLITEAMA ROSSETTI

Oggi alle 12 in piazza dell'Unità d'Italia vi sarà la partenza ufficiale del London Bus, punto d'informazione «mobile» del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Entro oggi inoltre è obbligatorio confermare i propri abbonamenti a turno fisso, mantenendo posto e giornata.

● CLUB ALTURA

Il Club Altura informa che oggi alle 18 nella propria sede, in via Alpi Giulie 2 - al primo piano del Centro Commerciale, verranno presentati i corsi di: ballo - hip/hop, country, ginnastica dolce e tradizionale, inglese/sloveno per bambini, inglese/spagnolo/latino e computer, per tutti. Per informazioni: www.clubaltura.com e/o segreteria al 328-3277002.

● LIONS CLUB TRIESTE MIRAMAR

Oggi, alle 18, da «Suban» i soci del Lions Club Trieste Miramar si riuniranno per l'assemblea di apertura dell'anno sociale 2009/10. Seguirà alle 20.15 la prima conviviale aperta a consorti, amici e ospiti. Ospite il prof. Stefano Fantoni, direttore della Sissa.

● CENTRO LETTERARIO

Oggi alle 17.30 il Centro Letterario del Friuli Venezia Giulia terrà il consueto incontro nella sala «Com.te Mario Crepaz», via Valdirivo 11. Conferenza di Anita Sain e Maurizio Chiozza: «Il Cid». Storia e leggenda di Rodrigo Astir De Vivar eroe di Spagna» di Rosanna Puppi. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 040-814295 - 347-0721260.

AUGURI



GABRIELLA Sono cinquant'anni fa che il figlioletto Daniele, dal marito Fulvio, mamma, papà, Giuliana, Claudio e familiari tutti



MARISA-VITTORIO Auguri per i vostri 40 anni insieme dai figli Davide con Ambra ed Erik, Elena con Mauri e Giulia, parenti e amici



EDDA E LUCIANO Tanti auguri alla coppia più bella del mondo per le nozze di diamante da Fiore e Dani con amici e parenti



ANITA Novantun anni, uno splendido traguardo! Auguri dal genero Giorgio e dalla nipote Manuela con Fabio e tutti i parenti



MARIA Tantissimi auguri per i tuoi sessant'anni dai fratelli Edda, Gianna e Sergio. Buon compleanno con affetto!



FABIO Auguri "vecio" per i tuoi cinquant'anni da Luca, Marco e da tutti quelli che ti vogliono bene. Buon mezzo secolo!



LILIANA Ottant'anni! Infiniti auguri e grazie per l'amore che ci hai sempre donato. I figli Viviana e Roberto e la nipote Wally

PICCOLI AMICI



1 Spritz, pitt bull equilibrato



2 Rex, giovane incrocio boxer



3 Pollicino ha tre anni



4 Biancaneve incrocio labrador

CAPOFONTE, GILROS, GATTILE, ENPA

Pollicino, un appello da Porpetto Biancaneve ritrovata a Basovizza

ve, giovane, taglia grande incrocio labrador, ritrovata a Basovizza, avrebbe bisogno di una casa con giardino. Dei tre gatti adulti proposti la scorsa settimana, Gaia è stata adottata; rimangono **Buffy**, maschietto di 5 anni e **Chicca** bianca e tigrata, timida e dolcissima. Per info 3489112490 Federica oppure 040571623, orario 9-16. mail: alessandro.agnelli@yahoo.it, www.ilcapofonte.it. Per chi vuole sostenere l'attività dell'associazione

in favore dei cani, ccp n.94147162.

Se avete deciso di adottare un gatto, andate a conoscere gli splendidi ospiti del Gattile. Per info, Il Gattile, telefono 040 364016, orario 10-12 e 17-20, via della Fontana numero 4.

Al Gilros di Opicina adottati tutti i cuccioli di Asia, sette maschi e una femmina, e anche Melinda, piccolo cucciolo di tre mesi proposta la scorsa settimana. In attesa di siste-

mazione la mamma Asia, adulta, dal carattere deciso ma equilibrato, adatta alla guardia. In cerca di casa **Pino** il giovane cucciolo ritrovato a Pese qualche settimana fa, vivace e dinamico, di taglia media, e **Kim**, incrocio di husky siberiano, docile e socievole, di circa un anno e mezzo e di taglia media, veramente simpatico e vivace. Per www.villaggiovacanzedelcane.com, telefono 040 215081.

Delle tre gattine orfane all'Enpa due hanno trovato una nuova casa; rimane ancora da adottare la **micia marrone tigrata**, la più dolce e la più timida. Per info 040-910600, orario: 17-20, via Marchesetti 10/4.

... E UNA NUOVA FAMIGLIA



Asia: tutti i suoi cuccioli sono stati adottati, resta solo lei...



Pino è stato ritrovato a Pese qualche settimana fa



Kim è un incrocio di husky siberiano, docile e socievole



Baldo e Aldo aspettano qualcuno che si prenda cura di loro

GRADUATORIE ERDISU

■ Sul sito internet www.erdisu.trieste.it sono state pubblicate le graduatorie provvisorie relative alle riconferme dei posti alloggi per l'a.a. 2009/2010. Le istanze di revisione si possono presentare negli uffici dell'Erdisu, Salita Monte Valerio 3, edificio E4, IV piano, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, martedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.30, oppure via fax al numero 040-3595352, unitamente a una fotocopia di un documento di identificazione, entro e non oltre le 12 del 22 settembre.

MINIBASKET AL PALATRIESTE

■ Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di minibasket della Pallacanestro Trieste 2004 per l'anno sportivo 2009/2010. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al n. 349-5215091 Matteo o al n. 347-4483996 Alessia.

ATLETICA GIOVANILE

■ La Soc. Ts Trasporti Atletica Giovanile informa che iniziano i corsi di atletica leggera al campo sportivo di Cologna dall'età di 6 anni, anche per i figli dei dipendenti. I corsi sono seguiti da tecnici qualificati Fidal. Info: 338-7323895 o 349-1633524 o direttamente in campo.

PROPEDEUTICA ALLA MUSICA

■ Aperte le iscrizioni al Centro d'Arte Musicale-Officina della musica, propedeutica alla musica tenuto da Laura Corazza. Per informazioni e iscrizioni tel 040-765889, segreteria lun-sab dalle 17 alle 19 oppure al numero 320-3046274.

Cuore di Trieste ELARGIZIONI



- In memoria di Egidio Chersin an. XX (18/9) dalle figlie Luciana e Laura 20 pro Astad.
- In memoria di Elvio Volpanti nel III anniv. (18/9) dalla sorella e famiglia 100 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Rossella Zorini per il compleanno dalla mamma Maria Opassi ved. Zorini 25 pro Unitalis.
- In memoria di Ginevra e Gianni Balbi da un'amica 300 pro Emergency.
- In memoria di Norino Budicin dai cugini Enzo Rampas e Nuta Maresi 100 pro Associazione per la cura del morbo di Parkinson.
- In memoria di Luigi Candioli dalle amiche della Lanterna 60, dagli amici del Circolo Calegari 130 pro Airc.
- In memoria di Corrado De Luca da Sabrina Purelli 40 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Giuseppe Donzelli da Nora, Donatella, Gino 15 pro Airc.
- In memoria di Mario Giacca dalla famiglia Giacca 50 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro gattile Cociani.
- In memoria dell'amico Bruno Grisanchich dal Coro delle Comunità istriane 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del cugino Tommaso Ivanov da Antonio Massaria 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Amulia e Luigi Lumbelli dalle figlie 300 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Mario Machnich dalla moglie 50 pro frati di Montuza.
- In memoria di Elda Nicolini ved. Padovani da Maria Grazia 50 pro Airc.
- In memoria di padre Gabriele Polita da Giuseppina e Lucio Biondi 50 pro chiesa Madonna del mare.

25 ORE DELLA CITTA'

ASSOCIAZIONE ITALO-PERUVIANA

"Fiesta deportiva": si sfidano a calcio squadre multietniche

Si rinnova domani, **dalle 9.15 alle 18, al campo sportivo di Chiarbola** di via Capodistria, l'iniziativa benefica organizzata dall'Associazione per la cooperazione italo peruviana di Trieste (Acip) denominata "Fiesta Deportiva - Festa Sportiva - Torneo Multietnico di calcio". Un evento, giunto alla terza edizione che ha l'obiettivo di raccogliere fondi da impiegare nei progetti sanitari che l'Acip sostiene in Perù. In particolare il ricavato della manifestazione sarà devoluto al progetto, già avviato quest'anno con la collaborazione dei medici volontari Riccardo Ferretti e Massimo Spanio, per una campagna di cura e prevenzione delle sordità infantili all'ospedale Santa Rosa di Piura, regione del nord del Perù.

Durante la prima fase del progetto, concluso nel maggio di quest'anno, sono state curate e operate moltissime persone affette da diverse patologie legate all'apparato otorinolaringoiatrico, che in diversa maniera mai avrebbero potuto usufruire di cure gratuite e avvicinarsi alle strutture sanitarie.

Un progetto, questo, che costituisce un vanto per l'associazione italo peruviana di Trieste, presieduta dal peruviano Hector Sommerkamp, che fa della filosofia dei piccoli passi il proprio cavallo di battaglia. Nelle intenzioni dell'Acip c'è l'intendimento di sviluppare gradatamente il progetto per riuscire ad arrivare anche in altre zone del Perù dove più forte è la necessità di aiuti in campo sanitario.

Al Torneo di calcio, nello spirito di multiculturalità ed accoglienza, partecipano squadre appartenenti ad alcune delle diverse comunità etniche presenti a Trieste: **alle rappresentative di Slovenia, Camerun e Colombia, si affiancheranno anche tre squadre composte prevalentemente da italiani, tra cui, novità assoluta, una squadra mista maschile-femminile.**

Nel corso della manifestazione si potranno degustare alcuni piatti tipici della cucina peruviana. Alla fine, poi, estrazione di una lotteria a premi. Per informazioni telefonare al 339/1237047 oppure scrivere a info@acip-fvg.it

RITROVO DOMANI SULLE RIVE

Maratona fotografica a tema: nove ore per il "clic" più bello

L'associazione FotoNordEst organizza per la prima volta una **maratona fotografica a Trieste**, nell'ambito del festival "Triestefotografia 2009", domani sulle rive cittadine. Il ritrovo per tutti è fissato alla gelateria "Il Pinguino" sul molo Pescheria alle 9 e poi via libera alla fantasia. Nel corso della giornata verranno comunicati sei temi fotografici da sviluppare e una mappa che indicherà ai partecipanti alcuni punti di ritrovo dove obbligatoriamente tutti dovranno recarsi per effettuare i check control. Alla fine della giornata chi ha aderito alla gara dovrà consegnare sei scatti, che rappresenteranno i sei temi decisi dai promotori del concorso.

La maratona è pensata anche per chi utilizza ancora il sistema analogico: a questi concorrenti verrà consegnato dall'organizzazione un rullino fotografico da 24 pose a colori. Alla fine della giornata tutti dovranno consegnare sei scatti che rappresenteranno i sei temi svizzeri. Per aderire non ci sono limiti di

età, anche se i minorenni dovranno essere accompagnati da un genitore. Le foto consegnate parteciperanno a un concorso a premi. Chi desidera visionare il regolamento completo può visitare il sito www.fotonordest.com.

L'iscrizione si può effettuare la mattina stessa, **dalle 9 alle 11, al punto di ritrovo**, versando una quota all'associazione. Una giuria valuterà tutte le opere consegnate a fine giornata e verrà premiata la foto dei sei temi giudicata complessivamente la più bella tra le digitali e tra le analogiche e ancora la migliore foto per ogni tema assegnato e alcune segnalate dai giurati. A ogni partecipante verrà consegnato un gadget a ricordo della manifestazione.

Ogni partecipante ha a disposizione 9 ore e 6 scatti (per la sezione digitale) o 24 scatti (per la sezione analogica) per realizzare 6 fotografie su 6 differenti "temi-indizio". Le migliori saranno premiate ed esposte o proiettate in un luogo individuato dagli organizzatori. (m.b.)



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ VENERDÌ 18 SETTEMBRE 2009

TARIFFE

Assicurazioni esose

Come al solito le assicurazioni, nonostante gli utili che presentano ogni anno ed il momento di crisi in cui ci troviamo, trovano sempre il modo di aumentare le tariffe ad ogni rinnovo contrattuale anche se sostengono che le tariffe non aumentano ed anzi diminuiscono. Mi sono ritrovata un aumento superiore al 5% motivato dal fatto che avendo in essere uno sconto (che viene così ridotto) per una convenzione per dipendenti Usl, il premio non viene determinato sulla tariffa che mi competeva, ma bensì sulla nuova tariffa in vigore alla scadenza della polizza e questo se ho ben capito mi succederà ogni anno a seguire. Resto molto perplessa su questo modo di agire in un momento così difficile per tutti tranne che per le compagnie assicurative.

Elisabetta Balestreri

STORIE

Il libro di Curiel

Ho letto, con molta attenzione, la recensione del 18 agosto, che Pietro Spirito ha fatto del volume «Come folgere dal cielo...» del signor Arrigo Curiel e sono corso in libreria per comperarlo; purtroppo il libro non è subito disponibile e passerà un po' di tempo prima di averlo.

In particolare, il ricordo dell'incidente lancistico di Barcola della domenica 9 ottobre 1954 mi ha riportato indietro nel tempo di ben 55 anni. All'epoca io avevo 16 anni e, allievo paracadutista civile con due lanci al mio attivo, mi trovai escluso da quel lancio in quanto non brevetto (3 lanci). A posteriori fu una fortuna, visto il tragico epilogo, ma per me quell'esclusione bruciò molto. Ricordo il mio e il generale sgomento per la perdita di due amici: la cara Nidia Rasura e il prof. Giuseppe Miceu - mio professore di ginnastica a scuola - che noi alunni chiamavamo «Jim Toro» per la sua prestanza fisica, come un noto protagonista dei fumetti dell'epoca - sgomento che accomunò la città intera. Infine vorrei ricordare e salutare per prima cosa il presidente dell'Ass. naz. paracadutisti dell'epoca, signor Arrigo Curiel, reduce da El Alamein, ed ex «folgorino» e gli amici e allievi paracadutisti di quegli anni: Quittan, Kornfeind, Bonetta, Cannaruto, Barbarino e una gentile e coraggiosa signorina, credo si chiamasse Cesca - mi perdoni, non ricordo più il nome - che ottenne il brevetto brillantemente.

Ugo Biasini

PARTITI-1

Le primarie del Pd

C'è qualcosa che non va, nella primaria del Partito Democratico: sembra che i candidati alla segreteria siano solo due, Franceschini e Bersani.

Ogni tanto qualche bizzarro articolo di colore cita anche il cardiologo Ignazio Marino, un rompicatole fuori degli schemi, che ha la grave colpa di non essere etichettabile: né ex-democratico né ex comunista, né con Veltroni né con D'Alema. Uno di quegli scomodissimi uomini e donne che in Italia osano ispirarsi esplicitamente alla chiarezza evangelica "il vostro parlar sia sì e no".

Dove aleggia l'ambiguità delle posizioni vaghe (basti ricordare l'abbandono del testamento biologico o l'amnesia sui diritti delle coppie di fatto) uno come Marino, laico per davvero, è aglio per i vampiri. Eppure Ignazio Marino è cattolico, ma cattolico cristiano-laico e non inchinato ai voleri delle gerarchie vaticane.

In più, la mozione Marino si schiera nettamente su altre questioni cruciali: no al nucleare, sì allo sviluppo delle energie alternative, basta con le invasioni clientelari e disonestie della politica, rafforzamento della scuola pubblica, grande sostegno alla sanità pubblica, alleanza tra chi ha meriti e chi ha bisogno per lottare insieme contro chi possiede privilegi...

PALAZZINE IN VIA APIARI

«Nuove case a Roiano, quattro anni d'inferno»

Ho provato una grande compassione per l'uomo che è morto nel tentativo di far saltare in aria la palazzina che era in costruzione davanti alla sua casa. Ho visto la foto sul giornale e sono rimasta sbigottita nel vedere l'«ecomostro» che è stata la causa di tale tragedia che poteva avere conseguenze ancora più disastrose. Ho pensato ai sacrifici che quel povero uomo ha fatto tutto da solo per costruire la sua abitazione e non riesco a

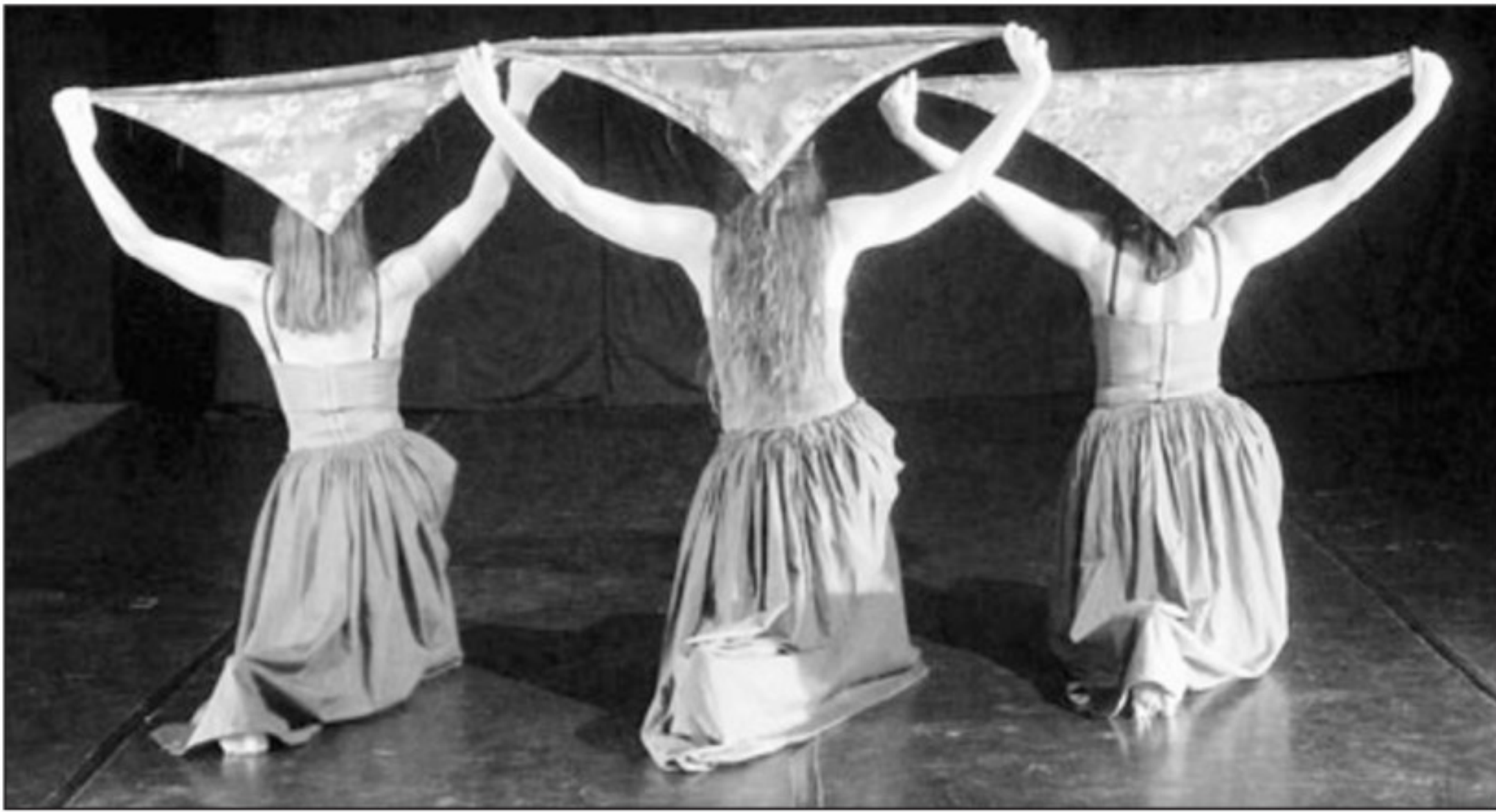
capire come sia stato possibile edificare una tale bruttura in quel luogo. Io abito da quasi vent'anni in via degli Apiari, nel rione di Roiano. In questo arco di tempo sono state costruite ben tre palazzine (tutte vicinissime a casa mia) e un'altra è inesorabilmente in costruzione addossata al condominio in cui vivo. Fra ditte fallite e problemi vari saranno

quattro anni che io e gli abitanti della zona sopportiamo rumori (alcuni insopportabili), polvere, confusione, urla di alcuni operai maleducati e naturalmente abbiamo subito in più appartamenti danni più o meno gravi. Solo una volta mio marito, esasperato dagli operai che lavorano a tutte le ore, anche i sabati e le domeniche, ha chiamato i vigili urbani e anche i carabinieri, i quali hanno

risposto entrambi (e qui siamo caduti dalle nuvole!) che le ditte possono lavorare come vogliono alla faccia della tutela del cittadino! So che al giorno d'oggi la maggior parte della gente pensa solo ad arricchirsi ed evidentemente l'impresa proprietaria dell'«ecomostro» se ne è infischia degli altri, ma ora avrà sulla coscienza un pover'uomo che voleva solo vedere l'azzurro del cielo...

Lettera firmata

L'ALBUM



Musica e danza per presentare le nuove attività dell'Actis

Come ogni anno riprendono le molteplici attività dell'Actis, con corsi e laboratori creativi di teatro e danza rivolti sia agli adulti che ai ragazzi. Quest'anno verranno offerti corsi di danza contemporanea, modern jazz, danza classica, biodanza, teatro, oltre che una vasta offerta di laboratori e seminari per

adulti e per ragazzi. Oggi alle 19.30 nella sede dell'Associazione culturale Teatro immagine Suono in via Corti 3/A, avrà luogo la festa di inaugurazione: in questa occasione verranno presentate le attività culturali con interventi di musica e danza. Per informazioni: tel. +39 040 3480225 e-mail: info@actis1.org

E allora, dato che la candidatura di Marino è fastidiosa, su di essa è scesa la penombra. Due esempi. Da settimane Ignazio Marino sta chiedendo un confronto pubblico e aperto con Franceschini e Bersani: domande sottegiate, giornalista estraneo a tutti e tre.

Cosa gli hanno risposto? Che il dibattito si farà, forse, l'undici ottobre, dopo il voto congressuale. Lui ha replicato che sarebbe come, a scuola, dare il voto prima di aver interrogato gli studenti. Altro problema: la commissione congressuale del Pd ha stabilito un tetto di spesa per ciascuno dei tre candidati. Ma basta guardare i manifesti affissi in giro per le città italiane da Bersani per capire che questo limite di spesa è saltato spudoratamente.

Luciano Comida

PARTITI-2

L'anima laica del Pd

A congresso le varie anime del Pd. La radice socialista e quella cattolico-popolare vengono usualmente indicate come se fossero le uniche costitutive della fusione e della sintesi che stanno alla base del Partito Democratico, tra breve chiamato a congresso.

L'OPINIONE

«Sono le amministrazioni locali a scoraggiare l'uso della bicicletta»

Ho letto numerosi interventi sulle recenti disposizioni in merito all'uso della bicicletta e alcuni articoli su avvenimenti successivi in Italia che la riguardano. In qualità di presidente del comitato provinciale della Federazione Ciclistica Italiana mi sento in dovere di intervenire a riguardo. La bicicletta è un mezzo le cui di modalità di utilizzo sono diverse e perseguono scopi molto diversi. Innanzitutto la bicicletta è un mezzo di trasporto e come tale il suo utilizzo è regolamentato dal codice della strada. Ma è un mezzo ecologico e di questo generalmente non si tiene molto conto, quindi può essere utile a combattere l'inquinamento delle nostre città. In secondo luogo la bicicletta è un attrezzo sportivo che può essere utilizzato da tutti. Aiutando a combattere malattie quali

l'obesità, il diabete, problemi di circolazione, ipertensione, ecc. e migliorando l'efficienza psico-fisica di chi la pratica, può essere utilizzata per contenere i costi della sanità. Per ultimo può essere utilizzata per la pratica dell'agonismo, secondo le regole stabilite dalla Federazione Sportiva e dagli enti di promozione. In conclusione questo semplice mezzo può essere utilizzato per gli spostamenti urbani, per turismo e per la pratica sportiva. In base alla mia ventennale esperienza nell'uso della bicicletta, a dispetto del numero di praticanti che è in continua ascesa, a Trieste pochi interventi sono stati fatti per incentivarne l'uso e renderlo più sicuro. A livello di mobilità ciclistica non è stato programmato nessun intervento specifico, come la creazione di per-

corsi ciclabili all'interno della città, con segnaletica, corsie e impianti semaforici dedicati, come succede in altre parti dell'Europa e d'Italia. A livello turistico le poche piste ciclabili si riducono a tratti più o meno isolati, qualche volta percorribili a senso unico o dove il traffico ciclistico convive con quello motorizzato degli automobilisti autorizzati a percorrerlo oppure dove si devono schivare cassonetti e lampioni. Dal punto di vista sportivo, non esistono e non sono mai esistiti impianti o circuiti ciclabili chiusi al traffico che possano fondere lo sport del ciclismo tra i più giovani in tutta sicurezza.

Come se non bastasse, i recenti episodi accaduti a Trieste stanno punendo chi crede nell'utilizzo di questo mezzo in sostituzione dell'automobile o della moto e

spingendo le persone a metterla in soffitta. Questo fa pensare che gli amministratori locali non si ricordino che esiste anche la bicicletta e quali siano i benefici sociali che questo mezzo può portare. Mi auguro che nel prossimo piano del traffico si facciano queste considerazioni e si valuti la possibilità di creare una viabilità ciclistica e non solo parcheggi per auto e scooter.

Inoltre spero che prima o poi si possa trovare uno spazio dove le società della provincia di Trieste possano avviare e avvicinare i giovani all'uso della bicicletta non solo in una prospettiva agonistica, ma anche di miglioramento della mobilità cittadina e della salute pubblica.

Francesco Seriani
presidente
Comitato provinciale
di Trieste Federazione
Ciclistica Italiana

pubblicani, liberali e radicali che si succedettero sui banchi comunali della nostra città fin dal 1949: le elezioni del giugno di quell'anno (le prime del dopoguerra a Trieste) avevano assegnato ai repubblicani 3 seggi.

L'anima laica mantiene tuttora una profonda validità di pensiero moderno e di etica civile. Sarebbe un errore controproducente se il Partito democratico trascurasse tale suo ingrediente fondamentale.

Furio Finzi

REGIONE

Serracchiani a Trieste

In tanti abbiamo notato con fastidio che l'astro nascente del Partito democratico, Debora Serracchiani, programma quasi tutti i suoi convegni per discutere della politica regionale e per dare l'annuncio della sua candidatura a segretario regionale del Pd, nel capoluogo friulano dimostrando, a mio avviso, di non capire che se è vero che Udine è baricentrica, quindi di fatto più comoda per arrivarci, nella nostra regione è altrettanto vero che Trieste è da sempre il capoluogo e come tale le va data la giusta priorità istituzionale, nonostante il grandioso palazzo della

Regione costruito a Udine, quando si discute di tematiche che riguardano l'intero territorio regionale senza ricorrere ai soliti frullanismi campanilistici. Suggerisco alla nuova parlamentare europea di non trascurare nei suoi incontri la città, piaccia o non piaccia, capoluogo della sua regione altrimenti credo che per lei l'ambizione di sedersi quale governatore in un prossimo futuro nel palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia sia per lei, non dico una chimera, ma alquanto problematica.

Francesco Spadavecchia

VIA DELLE LINFE

Piccolo parco

Senza entrare nel merito di quanto è accaduto in via delle Linfe o voler esprimere alcun giudizio, a parte la mia sentita compassione cristiana, mi permetto di segnalare che non si trattava di una «macchia di bambù», bensì di un piccolo parco, raro esemplare di quei polmoni verdi, di cui la città sembra assetata. Ormai non esiste più questo polmone verde, distrutto per far posto a un blocco di cemento e laterizio, senza alcuno spazio per un giardino o qualche albero. Quanti anni ci sono voluti per far diventare quegli alberi così imponenti, quanti minuti sono bastati per tagliarli? Con amarezza bisogna constatare che anche con il nuovo piano regolatore si avrà sempre più cemento e meno verde.

Igor P. Merkl

QUESITI

Quante sono le maree?

Diplomato all'Istituto nautico di Trieste, sezione Capitani, anno 1950 (bei quei tempi), tra le varie materie che ci hanno insegnato e bene, abbiamo studiato anche un po' la serie delle maree. Se ben ricordo, allora, ci avevano detto che le maree giornaliere erano 4, 2, base e 2 alte per ben 6 giorni, e, poi per un giorno 3, anche perché la Luna nel suo movimento passa due volte allo stesso meridiano

folla se ne mostrava davvero... elettrizzata. Una canzone festeggiò poco dopo l'avvenimento, e tutti la cantarono con molto gusto: "E viva el tran elettrico/che cori e no va pian!"

Cominciò così la lunga corsa di questo popolare mezzo di trasporto cittadino che doveva accompagnare la nostra vita per una settantina d'anni.

I tram a cavalli andarono in pensione, solo durante la prima guerra mondiale furono ripristinati. Negli anni '20 le linee si moltiplicarono tanto che anche i canti popolari dovettero celebrare i fasti del tram con questo simpatico vademecum: "Col sie andemo a Barcola/ col quatro in Arsenal/ co l'uno in zimiterio/ col zingue in Ospedal/ El do ve mena a Servola/ el sete ala Stazion, el nove in manicomio/ el diese va in preston".

Gli anni '30 furono il periodo di massima espansione ma il 30 marzo del 1935 entrò in servizio una concorrente: era la prima linea filoviaria, la n. 12, chiamata "linea dei colli" per il suo percorso a saliscendi da piazza Goldoni verso via Besenghi, via Franca e fino a Campo Marzio. Il nuovo mezzo ebbe subito i suoi spiritosi nomignoli: fu chiamato "tran co le papuze" (perché silenzioso) e "tran co le tirache" per le sue lunghe aste. Ma il destino del tram era ormai segnato: l'ultima corsa si svolse il 31 marzo 1970 lasciando grande rimpianto in tutta la cittadinanza.

ogni 24h e 50m. La Luna, pur essendo molto più piccola del sole, ma essendo molto più vicina alla terra, (384.400 km il sole invece 149.500.000 km, queste sono distanze medie) esercita una forza di attrazione 3 volte superiore a quella del Sole. Leggo ogni giorno sul Piccolo, che riporta solamente 2 maree al giorno, dati forniti a cura dell'Istituto statale di Istruzione superiore Nautico di Trieste. Penso che non sarebbe sbagliato fare la giusta correzione da parte di chi di dovere. A meno che non mi sbagli anch'io, poiché può darsi che con la computerizzazione moderna, anche le maree siano cambiate.

Luciano Luis

PERICOLO

Scuola di Banne

Secondo giorno di scuola. Mentre accompagno mia nipote alla scuola di Banne, situata sulla strada provinciale che collega Opicina a Basovizza, tra uno sfrecciare di automobili noto un ragazzino, una mamma con un bimbo in braccio e uno per mano che «tentano» di attraversare la strada. Il semaforo, posizionato in corrispondenza dell'attraversamento pedonale è disattivo dalla primavera scorsa. Non c'è neppure il servizio reso volontariamente dagli anziani noto come «nonni paletta», che sembrerebbe non previsto in presenza di un impianto semaforico. Mi chiedo come sia possibile che davanti ad una scuola che ospita un numero così elevato di alunni e di età così diverse (dalla scuola dell'infanzia alla scuola media) e su un tratto di strada fortemente critico e ad altissimo rischio, non ci sia un attraversamento pedonale controllato. E, soprattutto, come nessuna delle autorità competenti si sia presa carico di risolvere immediatamente il problema. Trattandosi della sicurezza dei nostri figli e nipoti non è accettabile il solito rimbalzo di responsabilità tra enti. Si aspetta che accada l'irreparabile prima di intervenire?

Claudia Picciola



✓ Domani alla Raccolta Lercaro di Bologna si inaugura la mostra "Sapienza della Parola, gioia di un incontro", che propone tra l'altro la Bibbia "letta" attraverso una ventina di

incisioni di Marc Chagall, un'installazione di Silvio Wolf dedicata al Vangelo di Giovanni e le fotografie di un monastero siriano realizzate da Ivo Saglietti.

✓ Il tenore spagnolo José Carreras, 62 anni, riceverà il 24 settembre l'onorificenza di senatore onorario dell'Università di

Regensburg (Ratisbona), per l'impegno mostrato dal musicista di fama mondiale nella lotta contro la leucemia.

OGGI AL VIA LA DECIMA EDIZIONE DI "PORDENONELEGGE"



Fotografia di Francesco Bruni

Una storia maledetta tra passato e presente nel nuovo romanzo di Pietro Spirito

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Una storia maledetta. Oppure una colossale burla lasciata galleggiare lì, tra le cataste di carte di un negozio di rigattiere, come un messaggio in bottiglia che si fa portare dal capriccioso incedere delle onde. In ogni caso, un mistero da raccontare, da trasformare in romanzo. Per illudersi di scoprire la verità, per provare a esorcizzare l'inquietudine.

Quella storia maledetta, quel fascio di fogli simili a un messaggio in bottiglia, **Pietro Spirito** li ha rinvenuti una ventina d'anni fa. In una rigatteria di Trieste. Un pugno di carte ormai ingiallite tenute insieme da una graffetta di metallo arrugginito. Era un testo che, a occhio e croce, poteva risalire agli anni Cinquanta. Quando l'Italia stava provando a uscire faticosamente dall'incubo della seconda guerra mondiale. Incubo che sembrava non voler finire mai. Sul primo foglio di quella copia dattiloscritta c'era soltanto un nome e un titolo: Emilio Z. Dantes, "Le mie prigioni! Criminale di guerra...!".

Nient'altro. Non un accenno biografico, non un dettaglio in più. Inutili sono state le ripetute ricerche fatte dal giornalista del "Piccolo" e scrittore per ritrovare il bandolo della matassa. Per risalire a quel "criminale di guerra" che aveva preferito celarsi dietro un nome che sarebbe piaciuto ad Alexandre Dumas padre. All'autore del "Conte di Montecristo". Inutili sono state le ripetute incursioni negli archivi, compreso quell'Archivio di Stato che conserva le sentenze emesse dalla Corte straordinaria d'Assise tra il 1945 e il 1947. Cioè, tutte le decisioni prese contro chi collaborò con i nazisti, contro le violenze e i saccheggi delle squadre fasciste.

E allora? Davanti al vuoto d'informazione, il giornalista ha ceduto il passo allo scrittore. È nato così **"Il bene che resta"**, il nuovo romanzo di Pietro Spirito pubblicato dall'editore **Santi Quaranta** (pagg.

PUBBLICATO DA SANTI QUARANTA

Da Trieste alle carceri italiane

Ecco l'incipit del nuovo libro di Pietro Spirito, che sarà presentato domenica a Pordenonelegge.

di PIETRO SPIRITO

Caro Virgilio, questo è il racconto di un uomo sconfitto. Come accennato al telefono, non si di chi sia. Il manoscritto è firmato Emilio Z. Dantes, un nome forse in parte fasullo e in parte no, come in parte falso e in parte no può essere il racconto stesso: è la storia di un fascista processato per omicidio che viene incarcerato, poi fugge e infine torna a Trieste, la sua città, per consumare la vendetta.



L'immagine di copertina

Storia cruda, vedrai. (...) Il manoscritto - il dattiloscritto, ad essere precisi - è incompleto e piuttosto malconcio: i fogli sono fragili e bruniti, i caratteri molto sbiaditi, le parole a tratti sembrano assorbite dai

fogli, appaiono sfregiate, macchiate, informi. Un po' come me, recluso in questa casa dalla malattia, piegato e deformato, sul punto di rompermi da un momento all'altro. (...) So a cosa stai pensando: al mio delitto. E vero, quando ho ripreso in mano il manoscritto di Emilio Z. ho subito capito quanto io e lui avessimo in comune. Io, un vecchio professore progressista con le mie colpe sulla coscienza e lui, il fascista orgoglioso dei suoi crimini. Ci hanno fatto incontrare le coincidenze e coincidenze della storia, della sua narrazione, quelle coincidenze e coincidenze che nutrono tanta letteratura. (...)

167, euro 12), che arriva adesso nelle librerie e viene presentato domenica a Pordenonelegge. A dialogare sul libro con l'autore, alle 19 a Palazzo Gregoris, sarà Sebastiano Mondadori assieme ad Alberto Garlini.

Due destini si intrecciano nel romanzo. Due vite in apparenza lontanissime, due percorsi che sembrano non avere nulla in comune. Il professore, quello che muove i

fili della storia, è un docente universitario ormai sul viale del tramonto. Semiparalizzato, costretto a condividere le sue giornate con una badante che gli fa provare il desiderio di essere ancora uomo, decide di coinvolgere il suo amico Virgilio nella lettura del dattiloscritto di Emilio Z. Lo ricopia al computer, lo commenta ad alta voce nelle mail che spedisce con martellante puntualità. Prova a capire che cosa, in

quella storia, sia vero e che cosa falso. Si rende conto che il "criminale di guerra" si è lasciato andare alla tentazione di costruire un piedestallo per se stesso. Finendo per trasformare gli anni del fascismo, e poi il tunnel della Repubblica di Salò, in una sorta di fumettone a tinte forti.

Emilio Z. va incontro al proprio destino senza mai piegarsi. Viene accusato di avere ucciso dei soldati alleati, anche se poi si scoprirà che erano stati loro a brutalizzare e finire sua sorella. Si fa sballottare da un carcere all'altro, trattato come un animale. Picchiato, torturato, ridotto a un oggetto senza più anima. Fino a quando riesce a scappare, in maniera rcamolesca, dall'Asinara. E rientra a Trieste, dove lo aspetta una città sconvolta, divisa dall'Italia e governata dalle forze alleate. La sua famiglia è morta durante un bombardamento e per lui non c'è più posto nemmeno dietro le sbarre. Anzi, dato che un cadavere ritrovato poco dopo la sua fuga è stato sepolto con il suo nome, lui non esiste più.

Niente, in questa storia, sembra poter allungare le sue radici nella vita del professore. In apparenza così lineare, banale. E invece, trascrivendo il testo di Emilio Z., il vecchio protagonista fa riaffiorare le ombre scure del suo passato. L'amore per Anna, una studentessa che avrebbe potuto essere sua figlia. L'incidente in cui lei ha perso la vita, forse perché lui non ha mosso un dito per salvarla. Troppo impegnato, com'era, a trovare un modo per sopravvivere.

Le vite di Emilio Z. e del Professore diventano, sotto gli occhi del lettore, frammenti di tenebra. L'ideologia fascista dell'uno, che non consente dubbi, arriva a specchiarsi nel vuoto egocentrismo dell'altro. Seminando solitudine, tristezza, morte. Così, nel divenire del romanzo, i due destini si consumano come in quei versi che Eugenio Montale affidò alla raccolta "Ossi di seppia": «Non sono che favilla d'un tirsio. Bene lo so: bruciare, questo, non altro, è il mio significato».

OGGI L'INCONTRO CON L'AUTRICE

Lombardo Pijola narra quell'età indecente di ragazzi senza futuro

PORDENONE Dimenticate i libri al miele di Federico Moccia. Cancellate dai vostri occhi l'immagine di quei ragazzi che vivono storie d'amore tre metri sopra il cielo. La realtà è un'altra. È totalmente diversa e, a guardarla negli occhi, fa paura. Perché racconta di adolescenti che si vendono per comperare le ricariche del cellulare, qualche maglietta firmata, un po' di canne da fumare. Perché spalanca la porta su un inferno fatto di pornografia in rete, sogni sbagliati, tremende disillusioni.

Questo minuscolo inferno confina con i nostri giorni, ma noi non ce ne accorgiamo. E allora, ben vengano libri come quelli di **Marida Lombardo Pijola** per aprirci gli occhi, per sforzarsi a guardare in faccia la realtà. Dopo "Ho 12 anni, faccio la cubista, mi chiamano principessa", il reportage shock su "bulli, lolite e altri bimbi", scritto dalla giornalista del "Messaggero" di Roma nel 2007, arriva adesso un romanzo altrettanto perturbante che si intitola **"L'età indecente"**. Lo pubblica **Bompiani**, approda nelle librerie in questi giorni e verrà presentato oggi a Pordenonelegge, alle 16.30, all'Auditorium Vendramini.

«Non ditemi che li ho spiati: erano in piazza». Da qui partiva il viaggio nella vertigine del primo libro di Marida Pijola. Da qui, idealmente, parte anche il suo romanzo. Perché non siamo noi a doverci sentire voyeur dei nostri figli, dei ragazzi che ci crescono accanto.

Piuttosto, sarebbe meglio farsi cogliere da un altro soprassalto di coscienza. Quello, cioè, di non aver voluto vedere, di non aver saputo capire. In effetti, basterebbe navigare in rete con un po' più di attenzione. Fare slalom tra i blog degli adolescenti, per rendersi conto che una nuova generazione senza futuro si sta immolando in fretta sull'altare del nichilismo portato alle estreme conseguenze.

Marida Pijola racconta la storia di una madre, Caterina, una tra tante, che vede naufragare il suo matrimonio. Ma che, soprattutto, scopre piano piano su quali precarie palafitte si appoggia l'adolescenza del suo unico figlio. Voglia di sballarsi, di consumare al più presto rapporti sessuali senza alcun coinvolgimento sentimentale, violenza allo stato puro, disprezzo per chi non è vincente, per chi non si adegua alle regole dettate dal branco. Ed è una famiglia assente, genitori che non hanno saputo crescere, che vivono ancora nel ricordo dei loro flirt giovanili, delle illusioni ideologiche, di un presente che non si decide a seguire una direzione rettilinea, a lasciarsi sfuggire completamente di mano l'educazione di questi ragazzi. Cuccioli senza un centro di gravità permanente.

Nel romanzo, alla fine, Marida Pijola concede un filo di speranza a questi Peter Pan alla rovescia. A questi bambini che vogliono crescere troppo in fretta, sognando di diventare veline e veri macho man. Ma la realtà, sembra sussurrare la giornalista tra le righe, non ci regala altrettante illusioni. Né a noi né a quei figli che devono inventarsi un domani tra i rotami di una società che si sta sfasciando. (a.m.l.)



Marida Lombardo Pijola

IL FITTO CALENDARIO DELLA RASSEGNA

Si comincia tracciando la mappa dei sentimenti

PORDENONE Con l'inaugurazione ufficiale in programma alle 18 al Teatro Verdi, entra nel vivo oggi la decima edizione del festival **Pordenonelegge**, curato da Gian Mario Villalta, Alberto Garlini, Valentina Gasparet, con 160 appuntamenti in 34 location del centro storico cittadino. E come anticipato sarà la vincitrice del Premio Campiello 2009, Margaret Mazzantini, premiata per il nuovo romanzo "Venuto al mondo", a inaugurare la manifestazione, in una conversazione condotta dai giornalisti Toni Capuozzo (Info www.pordenonelegge.it).

E prendono il via oggi due progetti promossi dal festival: "La mappa dei sentimenti 2009", e "Le disuguaglianze invisibili", un percorso di tre incontri, a cura di Enzo

Golino, sul tema dell'analfabetismo nell'era della Rete ideato per esplorare i problemi dell'istruzione e della comunicazione alla luce dei nuovi mezzi tecnici e delle nuove pratiche della scrittura. Un'occasione importante per delineare i contorni di un fenomeno che presenta aspetti diversi e contrapposti di impoverimento e di ricchezza sia sul piano espressivo che sui modi e sugli effetti della comunicazione. Oggi (ore 11.30, Palazzo Montebelluna) il progetto si apre con la tavola rotonda **"Ma è vero che siamo analfabeti?"**, protagonisti Stefano Rodotà, Valeria Della Valle, Vittoria Gallina, Michele Cortelazzo. Nei giorni successivi seguiranno **"Il computer ci salverà? Digitare, scrivere, videocomporre"**

con Sara Bentivegna, Claudio Strinati, Luca Serianni (sabato) e domenica "E l'editoria che deve fare?" con Giuseppe Antonelli, Giulio Mozzi, Marco Polillo. Conduce Enzo Golino.

Anche quest'anno al festival si incroceranno le tematiche più attuali e i grandi nomi della letteratura italiana e internazionale, con numerose novità in anteprima. Oggi, in particolare, spiccano due incontri dedicati a temi di strettissima attualità: alle 10 nell'Auditorium Don Bosco l'incontro "Nell'occhio del ciclone. Conflitti dimenticati ed emergenza ambientale", con Ennio Remondino, Toni Capuozzo, Alberto Bobbio e Paolo Beccegato (a cura della Caritas diocesana Concordia-Pordenone, con l'Associazione Odeia, l'Ir-

se e la collaborazione della Caritas Italiana). E alle 15.30, nel Palazzo Della Provincia, l'esperto di geopolitica Lucio Caracciolo, direttore di Limes, dialoga intorno al tema **"A un anno dalla crisi"**, con Giorgio Arfara e Mauro Bussani, coordinati da Guglielmo Cevolun (A cura di Historia Pordenone e LiMes Club Pordenone-Udine, in collaborazione con la Provincia di Pordenone). Fra gli eventi della giornata di domani anche la conversazione "scientifico-filosofica" **"Nati per credere"**, con Telmo Pievani e Giorgio Vallortigara (ore 10, Convento di San Francesco) e l'incontro su **"Creatività e comunicazione"**, protagonisti Andrea Pezzi e Alessandro Garofalo (alle 11, Sala Convegni Di Unione Industriali Pordenone). Fra le anteprime lettera-

rie spicca, sempre oggi, la presentazione del nuovo libro di **Maria Lombardo Pijola**, "L'età indecente" (Bompiani, vedi articolo a fianco), in programma alle 16.30 nell'Auditorium Vendramini, a cura di Alessandro Mezzena Lona in collaborazione con il Circolo della stampa di Pordenone. Alle 15.30 la scrittrice incontrerà la stampa in sala giunta del palazzo della Camera di commercio. Ancora oggi (alle 18.30, Sala Vecchia Tipografia Savio), presentazione di **"De André. Le radici"**, i primi tre volumi di Cantacronache, con Roberto Calabretto, Enrico De Angelis e Alessio Lega. A conclusione breve concerto divulgativo di Alessio Lega. In collaborazione con Associazione culturale Farandola Fra gli ospiti di domani anche la regista **Francesca Archi-**



Toni Capuozzo

bugi, protagonista con Umberto Contarello dell'incontro "Film da leggere. Questioni di cuore: dal libro al film", condotto da Francesco Piccolo (alle 16, Convento di San Francesco).

In serata due eventi per il percorso di "Paro-



Francesca Archibugi

le in scena", fra letteratura e spettacolo: alle 21, al Teatro Verdi, riflettori su una singolare conferenza spettacolo affidata ad Elio (per l'occasione senza Le Storie Tese) e a Luca Scarlino: **"Disastri futuri e casi della vita, viaggio al centro di Dani-**

il Charms" lancerà uno sguardo sulla figura del poeta futurista ucciso nel 1942, uno dei maggiori scrittori russi del Novecento, vittima delle tragiche epurazioni staliniane. Sempre domani (ore 22, Convento di San Francesco), di scena il reading **"Le città visibili"**: tre autori italiani - Antonio Pascale, Giorgio Falco e Vitaliano Trevisan - molto sensibili al tema della città, vista sia come luogo architettonico, ma anche come punto nevralgico della creazione o della perdita della identità contemporanea, si incontrano con sguardo lucido, impietoso, privo di giudizi, per raccontare cosa sono oggi le nostre città, qual è la qualità di ciò che ci sta vicino.

Infine alle 22.30, nella Sala Vecchia Tipografia Savio, "Corner di poesia 4" con letture di Mary Barbara Tolusso e Piero Simon Ostan.

Laura Strano

CINEMA TRIESTE

L'ottava edizione del festival s'inaugura stasera al Teatro Miela con "Gloria Mundi" di Papatakis

I Mille Occhi puntati anche sull'arte del gallerista triestino Leo Castelli

di FEDERICA GREGORI

TRIESTE Rabbdomante degli artisti, sciamano della creatività: una figura che va al di là di ogni ruolo "classico" nel mondo dell'arte, quella di **Leo Castelli**, intellettuale, dandy, raffinato conoscitore dell'universo artistico, gallerista triestino che, approdato a New York negli anni '50, seppe scoprire e reinventare l'arte americana. E sarà attraverso l'obiettivo di **Gianfranco Gorgoni** che si potrà riscoprire questa figura caleidoscopica, grazie a "Castelli & friends", la mostra fotografica organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste in collaborazione con **I Mille Occhi** che s'inaugurerà oggi, alle 18, negli spazi di Palazzo Gopcevič (dove sarà visitabile fino al primo novembre, tutti i giorni dalle 9 alle 19; ndr) e che farà da traino alla serata di apertura, al Teatro Miela, dell'ottava edizione del festival internazionale del cinema e delle arti.

Evento d'apertura di **I Mille Occhi** sarà la proiezione alle 20.30 in anteprima internazionale di "Gloria Mundi", segnalata dagli organizzatori come capolavoro clandestino del cinema contemporaneo e firmato dal regista franco-greco Nico Papatakis che sarà presente in sala.

Una figura poliedrica,



La mostra fotografica fa da traino al debutto della manifestazione e propone gli scatti di Gianfranco Gorgoni

Olga Karlatos in "Gloria Mundi" di Nico Papatakis. A destra, Leo Castelli ritratto da Gianfranco Gorgoni.

quella di Castelli, che si fonde alla perfezione con lo spirito de **I Mille Occhi**, come sottolinea il direttore del festival Sergio Grmek Germani, e che fa scoprire anche inedite connessioni - ancora una volta in linea con i cortocircuiti del festival - con un altro personaggio triestino polimorfo e pieno di fascino: quello di Leonor Fini.

Cristina Vendramin e Chiara Barbo sono le curatrici della mostra: una prima volta per la Barbo, che a New York si è messa alla ricerca «di qualcosa che potesse completare la retrospettiva del festival dedicata a Castelli "Leo Castelli rivelatore dell'arte rivelato dal cinema"», e ho conosciuto Gianfranco: ho subito capito che era perfetto per

illustrare cos'era la scena artistica dagli anni Sessanta fino agli Ottanta». Sessanta scatti a testimonianza dell'importanza di Castelli oltreoceano: una centralità che si evince anche da come lo stesso Gorgoni ricorda il collezionista triestino, con simpatia e non senza una palpabile e intensa carica d'affetto: «Conoscevo l'esistenza di Leo Castelli che in quegli anni aveva la galleria alla settantasettesima vicino Central Park - ha raccontato il fotografo, - erano i tempi in cui sbarcavo il lunario fotografando per l'Espresso e per Life. Leo è stato il mio primo supporto negli Usa. Sarà stato rabbdomante, o sciamano: ma mi ha aiutato proprio fisicamente, in maniera immediata, sen-

za tanti giri di parole: Bello questo ritratto, mi diceva, quanti quattrini vuoi?». Poi mostra un pannello in cui è ritratto Peter Ludwig, un noto collezionista: «Leo era incredibile, parlava francese, tedesco, sei, sette lingue in tutto: lui parlava, Ludwig e gli altri compravano, tutto!».

Nelle foto - bellissime - gli amici di Castelli che si legheranno anche a Gorgoni: Warhol, Rosenquist, Lichtenstein, Christo insieme a tante altre foto di giovani artisti allora emergenti tra i quali Serra, Lewitt, Nauman, Heizer, Smithson. C'è qualche ritratto più privato: con la moglie, la figlia o, ancora, scene di ordinaria follia da Sotheby's, o negli studi dei suoi artisti.



Il via alle proiezioni sarà già alle 15, nella sala cinema del Miela, con un'occasione di approfondimento del mondo di cui è stato protagonista Castelli. "What's Happening?" di Antonello Branca, con Andy Warhol, e "Painters Painting" di Emile de Antonio, con Castelli e Warhol, faranno da preziosa introduzione a quello che sarà uno dei percorsi centrali di quest'edizione del festival a cavallo tra cinema ed arti visive.

In serata, "Gloria Mundi" è un'opera che lascia il segno, cruda e di forte impegno civile, in cui la protagonista è un'attrice che recita il ruolo di una terrorista araba torturata da alcuni paracadutisti in un film che resterà incompleto. Per incarna-

re meglio il proprio personaggio, l'attrice si tortura da sola: strettamente legate, finzione e realtà rendono la sua vita un calvario.

Un film dalle tinte forti, rappresentativo di una cinematografia, quella di **Nico Papatakis**, impegnata in prima fila e senza compromessi in campo politico e sociale: qui, in particolare, sono presi di mira il colonialismo francese e certa sinistra intellettuale.

La protagonista, **Olga Karlatos**, è l'attrice principale anche dell'altro film della serata inaugurale, "Murderock", giallo diretto da un maestro del cinema di genere italiano come **Lucio Fulci** impreziosito dalla colonna sonora di Keith Emerson.

Il fenomeno Crozza a Cervignano

Fra i protagonisti della stagione con Celestini, Dighero, Guarnieri...



A sinistra Maurizio Crozza, che il 25 ottobre aprirà il cartellone prosa del "Pasolini". A destra, Massimiliano Borghesi e Maurizio Zacchigna in "Capriole in salita" della Contrada, in scena il 9 dicembre a Cervignano (foto Sterle).



CERVIGNANO Lui, il funambolo della satira, alla corte del "Pasolini". Chi si aspetta un esordio col botto, stavolta, sarà accontentato. Perché a distanza di cinque anni dal suo ultimo show teatrale **Maurizio Crozza**, l'irriverente fustigatore della Seconda Repubblica, calcherà le scene del teatro di Cervignano, sollevando il sipario sulla stagione 2009/2010, che ieri mattina è stata illustrata in municipio dal sindaco Pietro Paviotti e dall'assessore comunale alla Cultura Marco Cogato.

Famoso per il travolgente cocktail di imitazioni che di volta in volta ha sbertucciato Veltroni, Bush, Marzullo, Benedetto XVI e il fumantino Serse Cosmi, in realtà Crozza non è solo un animale del tubo catodico, bensì un grande artista del palcoscenico. Si è formato a Genova - è uno dei fondatori dell'Archivolt - e ha lavorato per anni con i Broncoviz, confrontando-

si con i testi di Benni, Calvino, Chandler e Orton. Il 25 ottobre sarà al "Pasolini" per inaugurare il cartellone di prosa con lo spettacolo "Fenomeni", in una delle tre sole serate previste in regione.

Altro appuntamento importante, quello del 14 dicembre con "Radio clandestina" di **Ascanio Cele-**

stini, spettacolo tra i più applauditi che ripercorre una pagina nera della storia italiana: l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Cambio di registro con l'anno nuovo. Si torna a ridere: il 7 febbraio l'esilarante **banda Osigero** e il luciferino **Ugo Dighero** presenteranno "Italiani, italiani, italiani!", corrosi-

va radiografia del Belpaese affidata alla penna di Michele Serra. Non mancheranno incursioni nelle produzioni locali con "Forest", testo in marilenghe del Teatro Incerto (10 novembre), "Capriole in salita" della Contrada di Trieste diretta da Francesco Macedonio (9 dicembre) e l'allestimen-

to della monfalconese Marta Cusunà, Premio scenario 2009 sezione Ustica, dal titolo "E bello vivere liberi", storia della prima staffetta partigiana d'Italia: Ondina Peteani.

Ma il "Pasolini", che a ogni nuovo cartellone regala un interessante spaccato sugli autori contem-

poranei, offrirà il 17 febbraio anche "Festa di famiglia" della compagnia Mitipretese, già a Cervignano due anni fa con "Roma ore 11" e ora alle prese con un Pirandello "tagliato e cucito" da Camilleri. **Annunziata Guarnieri** e **Luciano Virgilio** saranno invece protagonisti di "Antonio e Cleopatra alle corse" (26 marzo), mentre la Compagnia del Balletto del Sud proporrà l'unico spettacolo di danza in programma il 1° marzo: "Carmen".

Infine la musica: il chitarrista **Yamandu Costa** - il nuovo Toquinho brasiliano - sarà ospite il 26 novembre a Cervignano, la formazione newyorkese "The Harlem messengers" (uno dei più noti gruppi gospel a livello internazionale) è attesa il 16 dicembre, il Quartetto Melica il 18 gennaio e Paolo Chiarandini il 2 febbraio. Concluderà **Claudio Cojaniz**, il 27 febbraio, con "Indigo".

Tiziana Carpinelli

SAGGI. GIANCARLO BOSETTI A UDINE

«Sì alla libertà e alla tolleranza ma non a scapito delle religioni»
Un invito al dialogo con le fedi, ma in Afghanistan «serve una presenza forte»

UDINE «Ho scritto questo libro per invitare, da laico, gli estremisti del laicismo a non restare intrappolati in un vecchio schema di gioco che si ripete: laici contro le religioni e le Chiese». Così il giornalista e scrittore **Giancarlo Bosetti**, autore del volume "Il fallimento dei laici furiosi", edito da Rizzoli, ieri protagonista di un incontro pubblico proposto in collaborazione con l'associazione "Vicino/Lontano" alla libreria Feltrinelli di Udine. Al tavolo dei relatori anche il filosofo Giovanni Leghissa e il giornalista Gianpaolo Carbonetto. Assente, per improvvisi impegni di lavoro, il sociologo esperto islamista Renzo Guolo.

In apertura un minuto di silenzio per i soldati italiani caduti a Kabul, "ma anche per le dieci vittime civili", ha precisato Carbonetto. Bosetti, editorialista de "la Repubblica", già vicedirettore de "L'Unità" e oggi direttore della rivista "Reset", sull'Afghanistan è intervenuto a margine. «Qui la laicità è fuori scena - ha detto -; si tratta di un Paese che è stato a lungo nelle mani del regime taliban, basato su una violenza integralista e folle». E ha aggiunto: «In Afghanistan c'è bisogno di una presenza forte. L'attacco sferrato senza valide ragioni all'Iraq nel 2003 da Bush ha distolto le energie proprio da quel Paese, che avrebbe richiesto da subito una presenza più robusta».

Tornando al libro, Bosetti ha sottolineato: «Non è più vero, come sostengono i "combattenti" del laicismo, che la libertà e la tolleranza si affermano contro le religioni. Que-

sto schema - ha aggiunto - non è più valido per comprendere l'odierno mondo globalizzato, che impone a tutti un confronto con la pluralità. Un mondo in cui - ha proseguito - sempre più spesso le nuove libertà hanno il sostegno della gente di fede. Basti pensare - ha esemplificato - al ruolo di Solidarnosc in Polonia o dei monaci buddisti nel Myanmar».

Carbonetto ha rilevato che «se i laici in Italia devono fare passi avanti nel dialogo con le fedi per arricchire il nostro



Giancarlo Bosetti

liberalismo democratico, anche la Chiesa è chiamata a fare la sua parte», mentre il filosofo Leghissa ha parlato di strumenti scientifici necessari per affrontare pacificamente e con cognizione di causa la questione del rapporto tra le diverse religioni. «Assodato che la laicità, in ogni paese democratico, è il terreno comune su cui tutti, laici e credenti, debbono confrontarsi - ha detto - è bene che certi discorsi siano sviluppati a partire dalla conoscenza della storia delle religioni».

Alberto Rochira

ALL'OSPEDALE DI WEST PALM BEACH

Burt Reynolds lotta per battere la dipendenza da antidolorifici

WASHINGTON L'attore americano Burt Reynolds, 73 anni, sta lottando per sconfiggere la dipendenza da antidolorifici in cui era caduto dopo una recente operazione alla schiena. Il divo di Hollywood ha appena terminato un programma di riabilitazione della durata di un mese presso l'Hanley Center di West Palm Beach (Florida), un centro specializzato nel recupero di pazienti con problemi di farmacodipendenza. Al momento la

star ha lasciato la clinica, ma il suo manager, Erik Kritzer, non ha specificato se il trattamento possa considerarsi concluso o meno. «Reynolds si è sottoposto alla terapia di sua iniziativa - ha spiegato Kritzer - dopo aver realizzato di essere divenuto schiavo dei potenti antidolorifici che gli erano stati prescritti per il dolore alla schiena». Reynolds ha recitato in film di successo come «Un tranquillo weekend di paura» (1972).

HENRY GIBSON AVEVA 73 ANNI

Morto il "neonazista" nei Blues Brothers

LOS ANGELES È morto all'età di 73 anni Henry Gibson, l'attore americano famoso in Italia soprattutto per il ruolo di neonazista nei «Blues Brothers». Caratterista affermato, Gibson aveva alle spalle una carriera di quarant'anni. Aveva esordito nel 1963 con Jerry Lewis ne «Le folli notti

del dottor Jerryll», ma i ruoli di maggiore successo erano stati quelli nelle pellicole «Nashville» e «Il lungo addio», entrambi diretti da Robert Altman.

L'attore era anche nel cast di «Magnolia», il capolavoro del regista Paul Thomas Anderson.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

TREBICIANO "BEER & MUSIC"

OGGI dalle 18 in poi SOTTO AL TENDONE

Chioschi enogastronomici e musica dal vivo con:

REWIND (VASCO ROSSI TRIBUTE BAND) e SUN MACHINE

OGGI e DOMENICA INGRESSO LIBERO

MUSICA. GRUPPO AMERICANO MOLTO POPOLARE NEGLI ANNI SESSANTA

Addio a Mary, voce del trio con Peter e Paul

NEW YORK È morta Mary Travers: un nome che potrà anche dire poco alle generazioni più giovani. Se però si va con la memoria ai primissimi anni '60, quando Beatles e Rolling Stones stavano ancora tentando di farsi una posizione e la psichedelia era ben di là da venire, allora forse ci si ricorderà di Peter, Paul and Mary, trio di folk-rock che negli Stati Uniti fu la prima incarnazione della canzone di protesta: non quella riservata a circoscrisse élites intellettuali, ma quella destinata a coinvolgere le masse e, se

non il mondo, a cambiare i costumi.

Ebbene, Mary Travers era la componente femminile di quel gruppo, voce di usignolo abbinata a lunghi capelli biondissimi, che non guastavano di certo. Lunghissima la serie di successi nel palmares del terzetto, che dominò i Sixties fino allo scioglimento nel '70, per poi ricostituirsi otto anni più tardi dopo tentativi solistici non troppo riusciti (anche se Mary era quella che se l'era cavata meglio di tutti), e tuttora in attività: da «If I had a hammer» a «Puff (the magic

dragon)», da «Were have all the flowers gone?» al tradizionale inglese «The cherry tree carol», fino a «Leaving on a jet plane» di John Denver.

Il principale merito di PP&M, come erano anche chiamati, consistette però nel divulgare presso il grande pubblico le composizioni di tanti autori di calibro elevato ma di seguito allora scarno: a cominciare da Bob Dylan, del quale incisero tra l'altro «Blowin' in the wind», «The times they are a-changin'», «Don't think twice, it's alright»; e poi Woody Guthrie, con «This



Mary Travers aveva 72 anni

land is your land», e lo stesso Pete Seeger, che aveva scritto «If I had a hammer». Sempre presenti alle manifestazioni pacifiste anti-guerra del Vietnam, in seguito in prima fila contro il nucleare e a favore della giustizia sociale, i tre spianarono così la strada ad autentici pezzi da novanta, come il medesimo Dylan e Joan Baez.

Nata nel Kentucky ma cresciuta al Greenwich Village di New York, Mary Travers si è spenta in ospedale a Danbury, nel Connecticut. Malata da tempo, è stata infine

vinta dalle leucemia, che l'aveva colpita una prima volta nel 2004, costringendola a sospendere l'attività musicale e a sottoporsi a intervento chirurgico per il trapianto di midollo osseo; si era ripresa, ma due anni fa c'era stata una ricaduta, che si era poi ripetuta qualche mese fa.

«Credo che Mary fosse incapace di mentire, come persona e come artista. Ci voleva un grande coraggio, e lei è stata all'altezza del compito», è stato l'elogio funebre dedicato da Peter, al secolo Peter Yates.

Opera composta da 15 uscite. Ogni uscita a € 9,90 in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs 146/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

I grandi sceneggiati RAI.

Pagine indimenticabili della televisione italiana.



REPUBBLICA E L'ESPRESSO PRESENTANO "LA GRANDE LETTERATURA SCENEGGIATA".

I capolavori della letteratura che hanno fatto la storia della televisione italiana: "I Promessi Sposi", "David Copperfield", "Anna Karenina", "I fratelli Karamazov", "Il Conte di Montecristo", "I miserabili", "I Buddenbrook" e "La fiera delle vanità". Opere immortali interpretate per il pubblico televisivo da attori indimenticabili: Giancarlo Giannini, Lea Massari, Umberto Orsini, Corrado Pani e tanti altri. "La grande letteratura sceneggiata", 15 uscite ognuna con 2 DVD. Gli anni d'oro sono tornati.

IN EDICOLA

"I PROMESSI SPOSI - PRIMA PARTE" A 9,90 EURO IN PIÙ CON **la Repubblica + L'espresso**

I Promessi Sposi con
Paola Pitagora, Nino Castelnuovo,
Salvo Randone, Tino Carraro
e tanti altri.



Rai Trade

IN OGNI USCITA 2 DVD

www.mediaworld.it

Dal 17 al 30 settembre

Nuovi iPod. Mai vista una musica così.



APPLE iPod nano

Capacità 8 GB. Nuova videocamera integrata. Brillante finitura in alluminio lucido anodizzato disponibile in sette colori. Schermo a colori da 2,2". Nuova funzione "Mix Genius", deejay personale che cerca nella tua libreria di iTunes le canzoni che vanno bene insieme, creando nuovi mix automaticamente. Radio FM integrata con Pausa live. Oltre a vedere i nomi di canzoni e artisti, potrai interrompere fino a 15 minuti l'ascolto della tua radio con un clic, e riavviala con un altro clic.
Disponibile capacità 16 GB a € 169.

139

APPLE iPod shuffle

L'iPod che ti parla in 5 nuovi colori. Capacità 2 Gb fino a 500 canzoni. VoiceOver che ti permette di sapere, tramite voce, il titolo o l'artista di una canzone. In alluminio anodizzato nei nuovi colori rosa, azzurro, verde, nero o argento. HxLxP 45,2x17,5x7,8 mm.
Disponibile anche in versione 4 Gb a € 74,90.



54'90

APPLE iPod touch

Capacità 8 Gb fino a 1750 canzoni o 8 ore di video. Puoi ascoltare musica, navigare su internet, ricevere mail, vedere foto e video, giocare e scegliere tra migliaia di applicazioni. Controllo vocale. iTunes.
Disponibile anche in versione 64 Gb a € 369 e 32 Gb a € 279.



189

APERTI DOMENICA 20 SETTEMBRE > Asti - Orio al Serio (BG) - Genova - Piacenza - Parma - Modena - Reggio Emilia (RE) - Imola (BO) - Lucca - Pesaro (PU) - Ancona - Città Sant'Angelo (PE) - Colonnella (TE) - L'Aquila - Avezzano (AQ) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, C. Comm. Primavera - Roma, C. Comm. Tor Vergata - Roma, C. Comm. Porta di Roma - Roma, Market Central Da Vinci - Casoria (NA) - Nola (NA) - Benevento - Molfetta (BA) - Bari - Surbo (LE) - Rende (CS) - Sassari - Sestu (CA) - Catanzaro - Reggio Calabria - Belpasso (CT).

Media World

QUESTA È LA RISPOSTA!

EVENTO
AL ROSSETTI

La causa è un fastidioso colpo della strega
«Ho avvertito Baudo, mi spiace non esserci...»

Domenica a "L'Italia è bella" non ci sarà Lelio Luttazzi

di ELISA GRANDO

TRIESTE Domenica sul palco del Teatro Rossetti, per la grande festa dell'arte di "L'Italia è bella" officiata da Pippo Baudo, doveva esserci anche lui, Lelio Luttazzi. Invece un improvviso colpo della strega gli impedirà di partecipare all'evento, al quale tiene tantissimo: «Sono veramente addolorato», sospira infatti Luttazzi, scelto apposta da Baudo come prestigioso "portacolori" di Trieste. L'infiammazione, purtroppo, dalla schiena si è estesa al collo e alle braccia: mettersi al pianoforte è impossibile. L'artista ha provato a suonare anche ieri mattina, ma ha dovuto arrendersi e chiamare Baudo per disdire la sua presenza. «Questo "colpo della strega" mi terrà lontano dal Rossetti, mi dispiace davvero tantissimo: ai triestini non negherei nulla, so che mi vogliono bene ed è un bene che ricambio», dice l'artista. «Mi hanno dato una grandissima soddisfazione al concerto di ferragosto: Piazza Unità era piena fino al mare, non mi è mai capitato. Mi dispiace anche per Baudo e il sindaco Di Piazza, che sono degli amici».

L'evento speciale "L'Italia è bella - Spettacolo per salvare l'arte" sarà trasmesso in diretta su RaiUno dalle 18.40 alle 19.55, occupando lo stesso

spazio televisivo che Baudo avrà poi ogni settimana dal 4 ottobre, alla ripresa di "Domenica In". Lo spettacolo, realizzato grazie all'impegno della Fondazione CRTrieste, apre la settimana delle "Giornate dell'Arte", campagna nazionale di raccolta fondi per il restauro dei beni culturali promossa ed organizzata dalla Fondazione CittàItalia. Quest'anno beneficeranno della raccolta undici opere selezionate in tutta Italia tra le quali il "Crocifisso tra Santi" custodito al Civico Museo Sartorio, che sarà fisicamente presente sul palco insieme al restauratore. I biglietti dello spettacolo sono già disponibili al Teatro Rossetti, al Ticket Point di Corso Italia 6/c, all'Infopoint del centro commerciale Torri d'Europa e sul sito www.vivaticket.it. Il prezzo è di dieci euro, ma gli abbonati del Politeama e i lettori de "Il Piccolo" che presenteranno il coupon allegato al quotidiano riceveranno uno sconto di due euro.

Luttazzi, dunque, purtroppo non potrà esserci, ma ci saranno i suoi amici Gino Paoli e Baudo, e poi Malika Ayane, Francesco Renga ed Eleonora Abbagnato. Nonostante risponda al telefono dolente, l'artista triestino ci tiene ad appoggiare l'iniziativa con energia.

Luttazzi, cosa avrebbe suonato allo spettacolo di domenica?

L'ITALIA È BELLA SPETTACOLO PER L'ARTE

Trieste, Domenica 20 settembre 2009
Teatro Stabile del FVG "Il Rossetti"
ingresso ore 18.15

Programma condotto da Pippo Baudo con Umberto Broccoli
con la partecipazione di: Gino Paoli, Lelio Luttazzi,
Malika Ayane, Francesco Renga e Eleonora Abbagnato.

PRESENTANDO QUESTO COUPON ALLE CASSE
SI OTTIENE UNO SCONTO DI € 2,00
SUL PREZZO D'INGRESSO.

L'elenco dei punti dove è possibile acquistare i biglietti
è disponibile sul sito www.ilpiccolo.it

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

Fondazione
CITTÀITALIA

IL PICCOLO

«Avevo in mente una fantasia di Jerome Kern. Invece niente: ho avvertito Baudo e anche lui è addolorato. Ha insistito un po' dicendo che forse, fino a domenica, mi sarebbe passato. Purtroppo però non è un colpo della strega che va via col sistema dello "scrocchio", come mi è successo già altre volte».

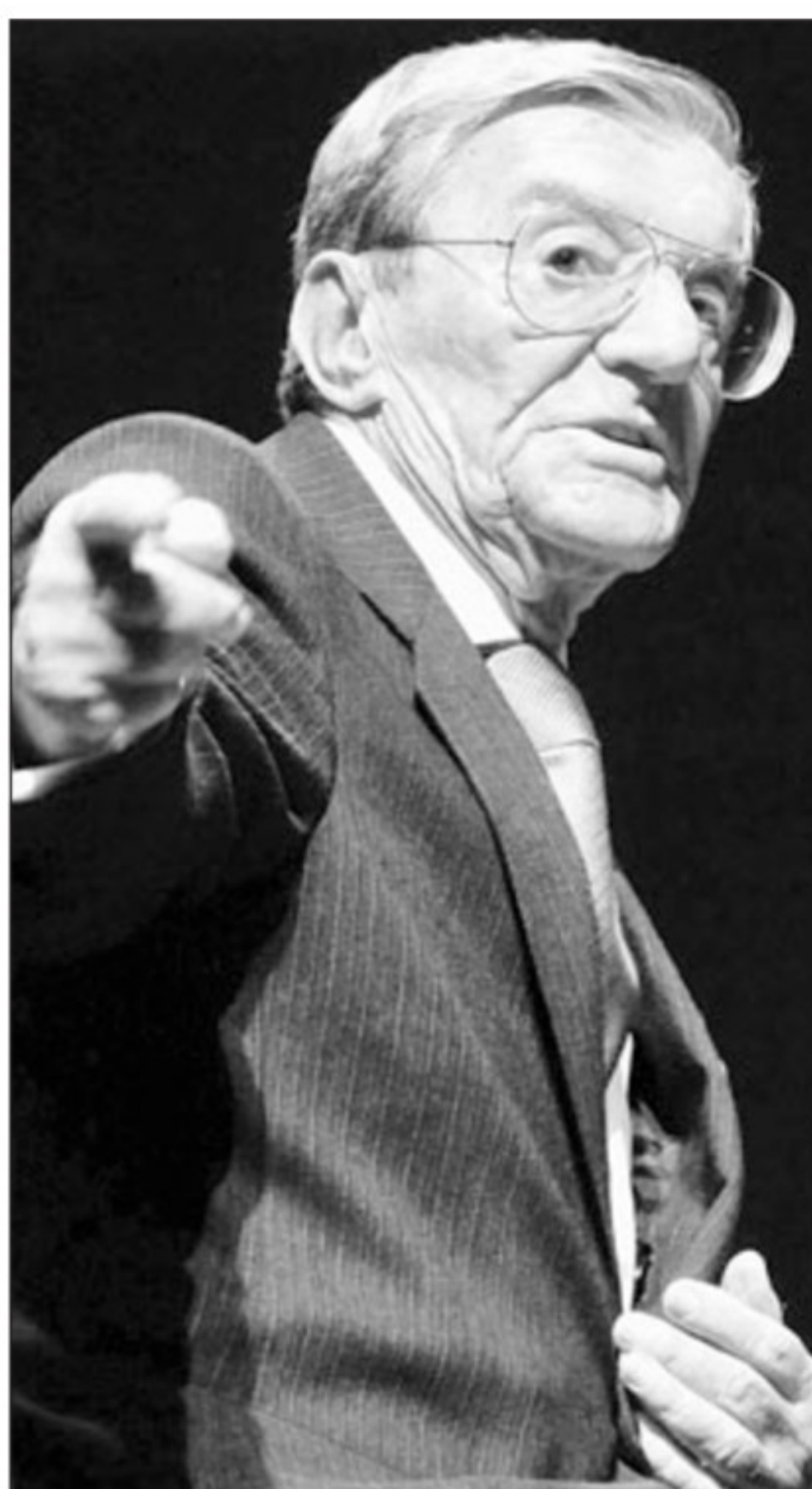
Con Baudo c'è una lunga amicizia...

«Sì, è nata nei tempi in cui facevo "Studio Uno" con Falqui e lui iniziava le sue trasmissioni. Ho

sempre ammirato in Baudo l'intelligenza e la cultura: sa improvvisare senza esitazioni e si è dimostrato nei miei confronti sempre molto affettuoso. Tengo a sottolineare anche l'importanza di questa iniziativa che unisce arte e spettacolo: sono convinto che si possa fare molto di più riguardo la tutela dell'arte, magari al posto di altre cose inutili, noiose e dispendiose».

Lei è un appassionato d'arte?

«Ovviamente la prima arte che amo è proprio la



Il musicista, compositore e showman Lelio Luttazzi, 86 anni

musica: riconosco la grandezza dei classici "antichi", come ad esempio Bach, però me la godo di più con Debussy, Ravel, Puccini. E sempre musica classica, ma più moderna: e poi è tutto un mondo che sfocia nel mio adorato Gerswhin, che considero un sinfonista all'altezza di tutti gli altri. Per quanto riguarda la pittura posso dire che dopo Caravaggio, che per me è il massimo, in tutte le sue manifestazioni la capisco poco. Anche nell'architettura non sono modernista: se guardassi

fuori dalla finestra in questo momento, cosa che non posso fare per il dolore al collo, vedrei la mia architettura preferita, cioè quella di Piazza Unità, i palazzi dell'Imperatrice Maria Teresa».

Questo colpo della strega la costringerà a rinunciare anche ad altri appuntamenti?

«Sì, uno in particolare: domani (oggi, ndr.) avrei dovuto suonare al Raduno Nazionale dei Dalmati a Trieste, e rivedere il mio amico Missoni. Ma anche questo, purtroppo, salta».

MUSICA. STASERA ALL'EX OPP

Flavio Giurato presenta l'album su Majorana

TRIESTE Stasera, alle 21.30, nel Teatrino dell'ex Opp (parco di San Giovanni), si esibirà, per la prima volta a Trieste, il cantautore romano Flavio Giurato, che presenterà in anteprima nazionale il nuovo album "La scomparsa di Majorana". Il concerto, ad ingresso libero, è organizzato dall'associazione culturale Gruppo Tetris, con la collaborazione della Provincia.

Flavio Giurato, classe '49, è il segreto meglio custodito della canzone italiana. Ha inciso poco, si è tenuto ai margini, ma chi l'ha scoperto, chi si è avvicinato, poi si è innamorato, inevitabilmente. Flavio è il fratello minore dell'icona televisiva Luca e di Blasco, direttore della fotografia per Tornatore in "Nuovo Cinema Paradiso".

«Flavio Giurato è un artista speciale, uno di quei privilegi tutti italiani» ha scritto Christian Zingales. Carlo Massarini, che lo ha fatto conoscere negli anni '80, lo ha definito «un'anomalia del sistema, un'atleta in cerca di un'Olimpiade immaginaria, un purosangue difficile da imbrigliare. Un fiume carsico che riemerge molte miglia più in là, quando nessuno se lo aspetta più».



Il cantautore romano Flavio Giurato

divertito molto e sono cresciuto culturalmente, sempre in contatto con persone meravigliose, come Fernanda Pivano, Carla Fracci...».

Conosce Trieste?

«La amo! Ci sono stato con la Rai, per seguire e filmare il "Trieste Film Festival". Non ho mai suonato in città. Lo show all'ex Opp mi emoziona particolarmente anche per il luogo dove mi esibirò. Per un anno, sono andato in una clinica psichiatrica, come terapeuta, a fare fisioterapia. È stata un'esperienza toccante. Ora il mio ritorno su un palco è in un territorio di Basiglio. Per me sarà commovente, una serata che ricorderò a lungo».

Anticipazioni sul concerto?

«Sarò da solo, chitarra e voce, e farò otto pezzi nuovi, inediti, mai sentiti da nessuna parte! Finiranno nel mio prossimo album: "La Scomparsa di Majorana", dedicato ad Ettore Majorana, uno dei più promettenti allievi di Enrico Fermi. Le nuove canzoni sono pensate come un disco analogico, un vinile da 20 minuti a facciata. Qualche titolo: "Italia Italia", "L'Ipocrisia", "I Cavalieri del Re"...».

Ricky Russo

CONCERTI DEL TARTINI

Oggi flauto e chitarra
del Ventesimo secolo
nella sala del trono
del castello di Miramare

TRIESTE Un concerto di rara suggestione, dedicato al repertorio per flauto e chitarra del Ventesimo secolo, sigla il penultimo appuntamento dei Concerti nel Castello 2009, a cura del Conservatorio Giuseppe Tartini, nell'ambito del festival Teatri a Teatro: oggi, nella sala del trono del Castello di Miramare, alle 20.30 il sipario si alzerà sul concerto affidato a un Quartetto internazionale di musicisti, con Raluca Elena Putanu flauto, Vlatko Bocevski chitarra, Francesca Emili flauto, Federico Rossignoli chitarra. Il programma della serata propone pagine musicali di Méliès, Mario Castelnuovo-Tedesco, Toru Takemitsu, Francesco Pennini, Franco Margola, Heitor Villa-Lobos.

L'ingresso prevede il solo biglietto di accesso al Castello (4€), per informazioni: tel. 040.224143 e www.conservatorio.trieste.it

LUNEDÌ SERATA BACHIANA CON IL GRUPPO MALIPIERO

Il pianoforte di Cominati a Duino per la rassegna Note del Timavo



Il pianista Roberto Cominati

la "Suite n.3" di Bach nella trascrizione di bravura infarcita di colori e virtuosismi operata dal compositore polacco Leopold Godowski affrontata con approccio deciso ma non pesante, adeguato a suggerire dinamiche barocche racchiuse entro i confini di una trama armonica dai cascani sonori riconducibili a fine Ottocento. Procedendo poi da Bach a Ravel senza soluzione di continuità, nella prima parte del recital

le dita di Cominati, scontata la tecnica magistrale, andavano a declinare in scioltezza le suggestioni coloristiche delle deliziose "Sonatine" del compositore francese ovvero tre episodi dalla scrittura agile e raffinata, costruita su arpeggi, note ribattute e semitoni preziosi volti a realizzare il "perfetto equilibrio tra uno stato d'animo melanconico e una serena lucidità della forma". Viceversa nella solennità dell'impegnativa "Sonata n. 1 op.11" di Schumann che trabocca di passione l'approccio del pianista napoletano è parso asciutto e lineare, caratterizzato da un nitore di suono più algido che luminoso. Decisamente più romantico il "Liebeslied" di Kreisler nella versione di Rachmaninov eseguita da Cominati nel fuoriprogramma richiesto dagli insistenti applausi della platea.

Lunedì, alle 21, serata bachiana con il "Gruppo Strumentale Veneto GF Malipiero" che completerà l'esecuzione dei concerti brandeburghesi.

Patrizia Ferialdi

TEATRO MIELA

«i (1000) occhi» VIII edizione Paura e desiderio - Da oggi al 26 settembre - www.milleocchi.com.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it

Campagna abbonamenti Stagione 2009/2010. Infoline 0432-248418 - lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2009/2010. Fino al 1.º ottobre riconferma abbonamenti. Dal 3 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12, 17-20, tel. 0481-790470. Ticketpoint/Trieste, Apiani/Gorizia, Er/Udine)

GORIZIA

TEATRO KULTURNI DOM

Campagna abbonamenti del 19.º Festival Teatrale Internazionale «Castello di Gorizia» - Abbonamenti 10 spettacoli: interi € 70 - ridotti € 60 - 6 ingressi (a scelta) € 51. Spettacolo d'apertura: sabato 19 settembre ore 20.30: «L'INCREDIBILE STORIA DEL MEDICO DEI PAZZI» da Eduardo Scarpitta - Estravaganza Teatro Verona. Prenotazioni e prevendita: Libreria «Antonini» - Gorizia corso Italia 51/A - tel. 0481-30212.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI 3D 16.45, 18.30, 20.15, 22.00 in esclusiva con il nuovo sistema tridimensionale REAL D - 3D. Da domani alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

IL COSMONAUTA 17.00, 18.45, 20.30 di Susanna Nicchiarelli, con Sergio Rubini, Claudia Pandolfi e Miriana Raschilla. Venezia 2009.

VIDEOCRACY - BASTA APPARIRE di Erik Gandini. Venezia 2009 - Evento speciale. 22.00

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

PELHAM 123 OSTAGGI IN METROPOLITANA 15.50, 18.00, 20.10, 22.20 di Tony Scott con John Travolta e Denzel Washington. (Domenica matinée a 5 € ore 10.50, 13.00).

BASTA CHE FUNZIONI 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 scritto e diretto da Woody Allen. (Domenica matinée a 5 € ore 10.50, 12.45).

THE INFORMANT! 15.55, 18.00, 20.05, 22.10 di Steven Soderbergh con Matt Damon. (Domenica matinée a 5 € ore 11.00, 13.10).

G.I. JOE - LA NASCITA DEI COBRA 15.50, 18.00, 20.10, 22.20 a Cinecity con proiezione digitale. (Domenica matinée a 5 € ore 10.45, 13.05).

IL GRANDE SOGNO 18.50 di Michele Placido, con Riccardo Scamarcio e Luca Argentero presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

DRAG ME TO HELL 18.05, 22.15 dal regista di Spider-man. (Domenica matinée a 5 € ore 10.55).

SEGNALI DAL FUTURO 15.50, 20.00 dal regista di «Io, Robot» con Nicolas Cage. (Domenica matinée a 5 € ore 10.45, 13.00).

RICATTO D'AMORE 21.30 con Sandra Bullock e Ryan Reynolds.

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI in 3D 16.00, 17.00, 18.00, 20.00, 22.00 vivi a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it. (Domenica matinée a 5 € ore 11.00, 13.00, 14.00).

Da giovedì 24 settembre: G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE IN 3D (16.15, 18.10, 20.05, 22.00) dal produttore de «La maledizione della prima luna». Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

BASTA CHE FUNZIONI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00 con Sandra Bullock, Ryan Reynolds.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

BASTA CHE FUNZIONI 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 di Woody Allen con Larry David, Patricia Clarkson, Evan Rachel Wood.

IL GRANDE SOGNO 16.30, 18.20, 20.10, 22.00 di Michele Placido con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Luca Argentero, Laura Morante. Dal Festival di Venezia.

TRIS DI DONNE & ABITI NUZIALI 16.30, 18.15, 20.00, 21.50 con Sergio Castellitto, Martina Gedeck. Dal Festival di Venezia.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

PELHAM 123: OSTAGGI IN METROPOLITANA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Tony Scott con Denzel Washington, John Travolta.

THE INFORMANT! 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Steven Soderbergh (Ocean's Eleven) con Matt Damon.

G.I. JOE - LA NASCITA DEI COBRA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Dennis Quaid, Sienna Miller.

L'ERA GLACIALE 3, L'ALBA DEI DINOSAURI 16.30, 20.30

IL CATTIVO TENENTE 18.15, 22.15 di Werner Herzog con Nicolas Cage, Eva Mendes, Val Kilmer.

Da domani: SEGNALI DAL FUTURO e DRAG ME TO HELL.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €

Domenica alle 11.00 e 14.30: PELHAM 123: OSTAGGI IN METROPOLITANA, L'ERA GLACIALE 3, G.I. JOE LA NASCITA DEI COBRA, THE INFORMANT!

■ SUPER

VACCHE DI PROVINCIA 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO

RITORNO A BRIDESHEAD 21.00 Spettacolo unico.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PELHAM 123: OSTAGGI IN METROPOLITANA 17.30, 20.00, 22.00

G.I. JOE: LA NASCITA DEI COBRA 17.50, 19.50, 22.10

BASTA CHE FUNZIONI 17.50, 20.10, 22.10

IL GRANDE SOGNO 20.10, 22.10

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI 17.30

VIDEOCRACY - BASTA APPARIRE 20.00, 22.00

Lunedì 21 e martedì 22 settembre Rassegna Kinemax d'autore: LE 13 ROSE (LAS 13 ROSAS) di Emilio Martinez Lazaro.

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

PELHAM 123: OSTAGGI IN METROPOLITANA 17.30, 20.00, 22.00

BASTA CHE FUNZIONI 17.50, 20.10, 22.10

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI 17.30

IL GRANDE SOGNO 20.10, 22.10

Nova Gorica
NUOVO CENTRO BENESSERE
massaggiatori,
esperte professioniste
ti aspettano per massaggio
tutti i giorni
00386-5-3334528

RÖMURBAD
Casa Carinzia
L'originale SAUNA CLUB
50 EURO
COMPRESO GIARDINO, BAR,
RISTORANTE, SPA.
LE NOSTRE HOSTESS
TI ASPETTANO
APERTI TUTTI I GIORNI
orario: 14 - 03
0043-664-8616029
www.bagniromani.it
Unterrain 1 - 9560 Feldkirchen
CON QUESTO COUPON
SCONTO 10 €

Verdi Trieste
Stagione Sinfonica 2009
Venerdì 18 settembre h 20.30 - turno A
Sabato 19 settembre h 18 - turno B
Musiche di
Haydn e Mendelssohn
Direttore **MICHAEL GÜTLER**
Solisti **E. Zhidkova, D. Havar**
A. Eröd, G. Groissböck
Maestro del coro **Lorenzo Fratini**
Orchestra e Coro del Teatro Verdi
BIGLIETTI da € 5,00 a € 35,00
Sabato 19 settembre:
biglietti last minute (sconto 50%)
biglietti Sinfonica Junior € 5,00
Numero Verde
800-090373

Domani riparte "Verissimo" aspettando Pier Silvio

ROMA Da domani alle 15.30 torna su Canale 5 "Verissimo" - Tutti i colori della cronaca", il rotocalco di Videonews, testata diretta da Claudio Brachino. Per la quarta stagione consecutiva alla guida ci sarà Silvia Toffanin.

«L'ospite che vorrei? Pier Silvio», così la conduttrice parla del suo fidanzato Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente Mediaset. «Lo corteggio da quasi un anno. Ha promesso di darmi una risposta a gennaio, anche se non so di quale anno», ha concluso scherzando la Toffanin, da quest'edizione anche autrice del programma, assieme ad Alfonso Signorini e Rosa Teruzzi. Anche lo stesso Signorini sarà in studio nella veste di esperto del mondo dello show biz e del costume.

Ilary Blasy, Raul Bova, Federica Pellegrini e la nuova miss Italia saranno i personaggi in studio durante la prima puntata. Colonne portanti del programma sono state e saranno ancora quindi le interviste ai personaggi più amati dal pubblico, chiamati a raccontare gli aspetti meno conosciuti



Silvia Toffanin

della loro vita e della loro carriera e a commentare le notizie di attualità.

Quest'anno il rotocalco cambia l'approccio invece al modo di trattare la cronaca: oltre ai servizi curati dalla redazione, ogni settimana la conduttrice porterà in studio un personaggio noto che ha vissuto una vicenda drammatica, che è riuscito a superare.

Torna poi per il secondo anno lo spazio curato da Carlo Rossella, presidente di Medusa, che ogni sabato punzecchierà con sottile ironia un personaggio famoso. Ampio risalto sarà dato poi al cinema e all'industria dell'intrattenimento in generale con visite sui set, antepreme interviste e backstage. Tra le novità, il nuovo inviato, dj Alvin, che avrà il compito di vivere una giornata particolare fianco a fianco con un vip, fotografandone i momenti più intimi, inediti e divertenti.

Continua infine il forte legame tra "Verissimo" e i programmi firmati da Maria De Filippi: grande spazio ai talenti di "Amici" e alle storie appassionanti di "C'è Posta per te".

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.55
RICOSTRUZIONE IN ABRUZZO

Sono passati ormai cinque mesi dal terremoto in Abruzzo: a che punto sono i lavori di ricostruzione? Quando i terremotati lasceranno le tende? Ci saranno case per tutti? Con Arianna Ciampoli in diretta dalle zone terremotate, oggi a "Cominciamo bene estate" si raccoglieranno storie e testimonianze per fare il punto della situazione.

RAITRE ORE 21.10
OLTRE IL MURO

"La Grande Storia" propone stasera "Oltre il Muro", documentario diretto da Oliver Halmburger. Non solo le tappe principali della costruzione del muro, ma soprattutto alcune fra le più rocambolesche, assurde e drammatiche fughe dalla Germania dell'Est alla Germania dell'Ovest.

LA7 ORE 17.05
NOSTRADAMUS RITROVATO

Argomento della puntata di oggi di Atlatide "Il libro perduto di Nostradamus" sul recente ritrovamento, in una biblioteca romana, di un manoscritto che porta il suo nome, anche se resta da chiarire la reale paternità. Interviene anche lo scrittore Valerio Evangelisti.

RAIDUE ORE 23.40
ATTORI AMERICANI IN ITALIA

L'ultima puntata della edizione estiva di Stracult Light, prevede interviste ad attori americani che hanno interpretato film popolari in Italia, come Richard Harrison, Brett Halsey e Brad Harris. Piero Mazzarella racconterà le sue esperienze cinematografiche accanto a comici come Alberto Sordi.

I FILM DI OGGI

QUELLA NOSTRA ESTATE

di Dalmer Davies con Henry Fonda, Maureen O'Hara
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1963)

RAITRE 9.05

Un ragazzo, nato in una famiglia di modeste condizioni economiche che vive nell'aspra regione montagnosa dello Wyoming, ottiene ottimi voti a scuola, tanto da essere ammesso al college. La famiglia e tutto il paese uniscono gli sforzi per consentire al ragazzo di migliorare la sua posizione sociale.

LE ALI DELLA LIBERTÀ

di Frank Darabont con Tim Robbins (foto), Morgan Freeman
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1994)

RETE 4 21.10

Un ergastolano, ex bancario, scopre che il direttore della prigione falsifica la contabilità. Fuggito di prigione, lo denuncia.



LA SETTA DELLE TENEBRE

di Sebastian Gutierrez con Lucy Liu, Michael Chiklis
GENERE: HORROR (Usa/N. Zel., 2007)

SKY MAX 21.00

Una giovane giornalista sta conducendo un'inchiesta su una setta di cannibali che si sta diffondendo a Los Angeles. Un giorno si sveglia però all'obitorio, scoprendo di essersi tramutata in vampiro: cercherà di resistere alla sete di sangue per vendicarsi su chi l'ha ridotta nello stato in cui si trova.

LA PANTERA ROSA

di Blake Edwards con Peter Sellers (foto), David Niven
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1963)

LA7 21.10

Un ladro è sulle tracce del brillante in possesso della principessa Dala. A mettergli i bastoni fra le ruote l'ispettore Clouseau.



COMPLESSO DI COLPA

di Brian De Palma con Cliff Robertson, Genevieve Bujold
GENERE: THRILLER (Usa, 1976)

LA7 23.35

Sposatosi a Firenze dopo la prima guerra mondiale, un uomo perde la moglie e la figlia uccise dopo essere state rapite e dopo che lui ha deciso di non pagare il riscatto, coinvolgendo la polizia. Vent'anni dopo, di nuovo a Firenze, l'uomo si innamora di una donna molto simile alla defunta moglie.

IL GIURATO

di Brian Gibson con Demi Moore (foto), Alec Baldwin
GENERE: THRILLER (Usa, 1996)

RETE 4 0.05

Una madre single prende parte come giurato al processo contro un mafioso. La decisione si rivelerà un'arma a doppio taglio.



RAIUNO

- 06.10 La nuova famiglia Addams
- 06.30 Tg 1
- 06.45 Unomattina. Con Eleonora Daniele, Michele Cucuzza.
- 07.00 Tg 1
- 07.35 TG Parlamento
- 08.00 Tg 1
- 09.00 Tg 1
- 09.30 Tg 1 Flash
- 10.00 Verdetto Finale. Con Veronica Maya.
- 11.00 Occhio alla spesa
- 11.25 Che tempo fa
- 11.30 Tg 1
- 12.00 La prova del cuoco. Con Elisa Isoldi.
- 13.30 Telegiornale
- 14.10 Festa Italiana
- 16.15 La vita in diretta
- 17.00 Tg 1
- 17.10 Che tempo fa
- 18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 SHOW
> I migliori anni Conduce Carlo Conti. Personaggi e memorabilia per un viaggio lungo mezzo secolo.

- 23.50 Tg 1
- 23.55 L'Appuntamento. Scrittori in tv. Con Luigi Marzullo.
- 00.25 Tg 1 Notte
- 00.55 Che tempo fa
- 01.00 Appuntamento al cinema
- 01.05 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
- 01.35 Rai Educational
- 02.05 SuperStar
- 02.40 Overland 3

RAIDUE

- 06.25 X Factor
- 06.50 L'avvocato risponde Estate
- 06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
- 07.00 Cartoon Flakes
- 10.25 Tracy e Polpetta
- 10.40 Tg2 estate
- 11.25 Orgoglio - Capitolo
- 11.30 Tg2. Con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci.
- 13.00 Tg 2
- 13.30 Tg2 E... state con costume
- 13.50 Tg 2 Eat Parade
- 14.00 Paradiso rubato. Film (spionaggio '95). Di George Mihalka. Con Michael Caine.
- 17.00 90210
- 17.50 Shaun vita da pecora
- 18.10 Rai Tg Sport
- 18.30 TG 2
- 19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
- 19.35 Squadra Speciale Cobra 11
- 20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> Senza traccia Con Antony LaPaglia. La squadra di nuovo sulle tracce delle persone scomparse.

- 21.50 Criminal Minds
- 22.40 Anna Winter - In nome della giustizia
- 23.30 Tg 2
- 23.40 Stracult
- 01.10 AprilRai
- 01.20 Tg Parlamento
- 01.30 X Factor
- 02.00 Mete 2
- 02.05 Appuntamento al cinema
- 02.10 Tg2 E... state con costume

RAITRE

- 06.00 Rai News 24 - Morning News
- 06.30 Il caffè
- 06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
- 07.00 Cartoon Flakes
- 10.25 Tracy e Polpetta
- 10.40 Tg2 estate
- 11.25 Orgoglio - Capitolo
- 11.30 Tg2. Con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci.
- 13.00 Tg 2
- 13.30 Tg2 E... state con costume
- 13.50 Tg 2 Eat Parade
- 14.00 Paradiso rubato. Film (spionaggio '95). Di George Mihalka. Con Michael Caine.
- 17.00 90210
- 17.50 Shaun vita da pecora
- 18.10 Rai Tg Sport
- 18.30 TG 2
- 19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
- 19.35 Squadra Speciale Cobra 11
- 20.30 Tg 2 20.30

21.10 RUBRICA
> La Grande Storia La storia del muro di Berlino raccontata dalla viva voce di chi l'ha vissuta.

- 23.10 Tg Regione
- 23.15 Tg 3 Linea notte
- 23.45 Mete 3
- 23.50 Sfide
- 00.45 Appuntamento al cinema
- 00.50 Spettacoland
- TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
- 18.40 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 LA TV DEI RAGAZZI
- 20.30 TGR
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

- 06.35 Media shopping
- 07.05 Tutti amano Raymond
- 07.30 Quincy
- 08.30 Hunter
- 09.45 Febbre d'amore. Con Peter Bergman.
- 10.35 Giudice Amy
- 11.30 Tg4 - Telegiornale
- 11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
- 11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
- 12.30 Detective in corsia
- 13.30 Tg4 - Telegiornale
- 14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
- 15.30 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines.
- 16.20 Viaggio al centro della Terra. Film (biografico '59). Di Henry Levin. Con James Mason, Pat Boone, Arlene Dahl.
- 18.55 Tg4 - Telegiornale
- 19.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> Le ali della libertà Di F. Darabont. Con T. Robbins. Un'accusa ingiusta, il carcere e il sogno della libertà.

- 00.05 Il giurato. Film (thriller '96). Di Brian Gibson. Con Demi Moore, Alec Baldwin, Lindsay Crouse.
- 00.45 Tg4 - Rassegna stampa
- 02.20 Nella città l'inferno. Film (drammatico '58). Di Renato Castellani. Con Anna Magnani, Giulietta Masina, Myriam Bru.
- 03.55 Peacemakers - Un detective nel West. Telefilm.

CANALE5

- 06.00 Prima pagina
- 08.00 Tg5 - Mattina
- 08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Claudio Brachino.
- 09.52 Claudio Martelli: il libro della Repubblica
- 10.05 Mattino Cinque
- 11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 Tg5
- 13.41 Beautiful
- 14.10 Centovetrine
- 14.46 Kettle of Fish - Un bel pasticcio. Film (commedia '06). Con Alan Rickman.
- 16.30 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
- 17.55 Claudio Martelli: il libro della Repubblica
- 18.00 Tg5 - 5 minuti
- 18.50 Chi vuol essere milionario
- 20.00 Tg5
- 20.31 Paperissima sprint
- Con Juliana Moreira e il Gabibbo

21.10 TELEFILM
> Distretto di Polizia 9 Con Max Giusti. L'ispettore Gori prosegue le indagini sul conto di Katarina Levintaggi.

- 23.30 About a boy - Un ragazzo. Situazione Comedy. Di Chris e Paul Weitz. Con Hugh Grant, Toni Collette
- 01.45 Tg5 - Notte
- 02.15 Mete 5
- 02.16 Paperissima sprint
- 02.47 Media shopping
- 03.00 Squadra emergenza
- 03.42 Tg5 - notte - replica
- 04.11 Mete 5 notte

ITALIA1

- 06.45 Il mondo di Benjamin Bear
- 07.00 Le avventure di Piggley Winks
- 07.20 Le avventure della dolce Katy
- 07.45 Una per tutte, tutte per una
- 08.25 I Finstones
- 08.55 Happy Days
- 09.30 A - Team
- 10.20 Starsky e Hutch
- 11.20 The sentinel
- 12.25 Studio aperto
- 13.02 Studio sport
- 13.40 Detective Conan
- 14.05 Blue dragon
- 14.30 Futurama
- 15.00 Gossip girl
- 15.55 Il mondo di Patty
- 16.50 iCarly
- 17.25 Ben ten
- 18.10 Tom e Jerry
- 18.30 Studio aperto
- 19.00 Studio sport
- 19.25 I Simpson
- 19.50 Love Bugs II
- 20.30 Il colore dei soldi

21.10 SHOW
> Colorado Conduce Nicola Savino. Una nuova stagione inizia per i comici di Colorado.

- 00.25 Così fan tutte. Comedy. Con Alessia Marcuzzi, Debora Villa.
- 01.25 Studio aperto - La giornata
- 01.40 Talent 1 player
- 02.20 Media shopping
- 02.40 Dark angel. Con Jessica Alba, Michael Weatherly.
- 03.20 Media shopping

LA7

- 06.00 Tg La 7 / Mete / Oroscopo / Traffico
- 07.00 Omnibus
- 09.15 Omnibus Life
- 10.10 Punto Tg
- 10.15 Due minuti un libro. Con Alan Elkann.
- 10.25 Matlock
- 11.30 Ispettore Tibbs
- 12.30 Tg La7
- 12.55 Sport 7
- 13.00 Hardcastle and McCormick. Con Carroll O'Connor, Alan Autry, David Hart.
- 14.00 Cuore d'Africa. Con Stephen Tompkinson, Amanda Holden.
- 16.05 Star Trek Classic. Con William Shatner, Leonard Nimoy.
- 17.05 Atlantide. Storie di uomini e di mondi.
- 18.00 Murder Call
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Aspettando V - ictory

21.10 FILM
> La pantera rosa Di B. Edwards. Con P. Sellers. Un ladro vuole rubare un diamante, ma incontra Clouseau...

- 23.35 Complesso di colpa. Film (giallo '76). Di Brian De Palma. Con Cliff Robertson, Genevieve Bujold, John Lithgow.
- 01.20 Tg La7
- 01.25 Movie Flash
- 01.40 Alla corte di Alice
- 01.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber, Federico Guiglia.
- 02.40 Due minuti un libro. Con Alan Elkann.
- 02.45 CNN News

SKY 1

- 06.25 14 anni vergine. Film (commedia '06). Con R. Pinkston, C. Electra.
- 08.05 Charlie Bartlett. Film (commedia '07). Con A. Yelchin, R. Downey Jr.
- 09.45 Pranzo di Ferragosto. Film (commedia '08).
- Con G. Di Gregorio, V. De Francis.
- 11.10 The Mist. Film (horror '07). Con T. Jane.
- 13.20 Sky Cine News
- 13.35 Il mio finto fidanzato. Film (sentimentale '09). Con M.J. Hart.
- 15.05 Le cronache di Narnia: il principe.... Film (fantastico '08). Con T. Swinton, B. Barnes.
- 17.35 Conversazione con Will Smith
- 17.55 Il seme della discordia. Film (commedia '08). Con A. Gassman.
- 19.25 American Trip - Il primo viaggio.... Film (commedia '04). Con K. Penn, J. Cho.

21.00 FILM
> Il mio finto fidanzato Di G. Junger. Con M. J. Hart. Jennifer e Vince trovano il matrimonio la soluzione al loro guai.

- 22.55 Sex List - Omicidio a tre. Film (thriller '08). Con E. McGregor, H. Jackman.
- 00.30 Le cronache di Narnia: il principe.... Film (fantastico '08). Con T. Swinton.
- 03.00 The Mist. Film (horror '07). Con T. Jane, M.G. Harden.
- 05.10 The Ice Harvest. Film (azione '05). Con J. Cusack, B.B. Thornton.

SKY 3

- 12.50 P.S. I love you. Film (sentimentale '07). Con H. Swank, L. Kudrow.
- 15.00 Conversazione con Will Smith
- 15.20 Mimzy - Il segreto dell'universo. Film (fantastico '07). Con C. O'Neal.
- 17.05 Sky Cine News
- 17.15 Appuntamento al buio. Film (commedia '06). Con C. Pine, J. Seymour.
- 19.00 La volpe e la bambina. Film (commedia '07). Con B. Noel-Bruneau.
- 20.40 Le avventure di Indiana Jones - Speciale
- 21.00 Alla ricerca dell'isola di Nim. Film (avventura '08). Con J. Foster.
- 22.45 Due sconosciuti, un destino. Film (drammatico '92). Con M. Pfeiffer

SKY MAX

- 10.30 Captivity. Film (thriller '06). Con E. Cuthbert.
- 12.00 Tube. Film (azione '03). Con S. Kim, S. Park.
- 14.00 Vuoto d'aria. Film (azione '01). Con E. Roberts.
- 15.35 La prima vittima. Film (thriller '99). Con K. Sutherland, G. Hudson.
- 17.20 Agente Hunt - Missione Siberia. Film (azione '95). Con V. Mashkov.
- 19.25 Force of Impact - Impatto mortale. Film (fantascienza '05). Con A. Sabato Jr.
- 21.00 La setta delle tenebre. Film (horror '07). Con L. Liu, M. Chiklis.
- 22.45 Il campo del terrore. Film (thriller '07). Con P. Stormare, M. Kunis.

SKY SPORT

- 13.30 Numeri UEFA
- Champions League
- 14.00 Gnok Calcio Show
- 15.00 Fan Club Roma: Siena - Roma 09/10
- 15.30 Fan Club Napoli: Napoli - Livorno 09/10
- 16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Palermo 09/10
- 16.30 Fan Club Juventus: Roma - Juventus 09/10
- 17.00 Fan Club Milan: Siena - Milan 09/10
- 17.30 Fan Club Inter: Milan - Inter 09/10
- 18.00 Gnok Calcio Show
- 19.00 Futbol Mundial
- 19.30 Preview Champions
- 20.00 Serie A Preview
- 20.30 Sky Calcio Preparita
- 21.00 Salernitana - Torino (live): Serie B
- 23.00 Sky Calcio Postpartita

MTV

- 07.00 Wake Up!
- 09.00 Summer Hits
- 11.00 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
- 11.30 Summer Hits
- 12.30 Chart Blast
- 13.30 The Hills
- 14.00 Reaper
- 15.00 MTV The Most
- 16.00 Flash
- 16.05 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
- 16.05 All News
- 16.05 Rotazione musicale
- 19.00 All News
- 19.05 The Club
- 19.30 Inbox
- 21.00 Playlist. Con Valeria Bilello.
- 22.00 Extra
- 23.00 Night Rmx
- 00.00 The Club
- 01.00 All Night

ALL MUSIC

- 06.30 In the Morning
- 09.30 The Club
- 10.00 Rotazione musicale
- 12.00 Inbox
- 13.30 The Club
- 14.00 All News
- 14.05 All Music
- 15.00 Inbox
- 16.00 All News
- 16.05 Rotazione musicale
- 19.00 All News
- 19.05 The Club
- 19.30 Inbox
- 21.00 Playlist. Con Valeria Bilello.
- 22.00 Extra
- 23.00 Night Rmx
- 00.00 The Club
- 01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telegiornale

- 08.35 Il notiziario mattutino
- 09.30 Don Matteo 6
- 12.00 Tg 2000 flash
- 12.05 Hard Trek
- 12.55 Salus tv
- 13.15 Antichi palazzi patrimonio del Friuli Venezia Giulia
- 13.30 Il notiziario meridiano
- 13.50 ... tutti i gusti
- 14.30 Conosciamo i nostri ospedali
- 14.45 Village - Il notiziario d'informazione turistica
- 16.00 Documentari
- 16.20 Lassie
- 16.40 Il notiziario meridiano
- 17.00 K 2
- 19.00 Dileto al sindaco
- 19.30 Il notiziario serale
- 20.00 Expo Mittel School
- 20.30 Il notiziario regione
- 20.55 Stoà
- 23.02 Il notiziario notturno
- 23.55 La moglie nuova. Film (drammatico '59). Con Sylva Koscina.

Capodistria

- 13.45 Programmi della giornata
- 14.00 TV Transfrontaliera
- 14.00 Tg R F.V.G
- 14.25 Euronews
- 14.45 L'isola dei sogni. Film. Con Robert Beatty.
- 16.00 Artevisione
- 16.30 Orizzonti internazionali
- 17.00 In orbita
- 17.00 Programmi in lingua slovena
- 18.25 Pravičnik Mike Make
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska Kronika
- 19.00 Tuttoggi
- 19.20 Tg Sport
- 19.25 Fanzine
- 19.55 Itinerari
- 20.25 Zoom
- 20.55 Morte di un amico. Film (drammatico '60). Con Gianni Garko.
- 22.20 Tuttoggi
- 22.35 Mappamondo
- 23.05 Spezzoni d'Archivio
- 23.20 Metacamp 2008
- 00.35 Primorska Kronika
- 00.55 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

- 07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
- 07.50 Oroscopo + Notes
- 08.00 La voce del mattino
- 12.00 Musica e spettacolo
- 12.30 Oroscopo + Itinerari a Nordest
- 12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
- 13.15 Ore Tredici
- 14.00 Shopping in poltrona
- 18.00 Esmeralda
- 18.45 Gossipwood
- 18.50 Notes
- 19.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 19.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 20.00 Servizi speciali
- 20.30 Giusta News
- 20.45 Promesse e Fatti
- 23.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 23.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Questioni di titoli; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto, salite; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.20: Radio1 Sport; 13.25: Pianeta divertimento; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornare a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.40: RadioEuropa; 23.45: Uomini e camioni; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della Notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscigno: scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un'ora di piano; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.00: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Quirinale di Radiotre; 13.00: Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello. Musica; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Castelli in aria; 18.45: GR 3; 19.00: Speciale Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Radio3 Suite. Festival del festival; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasm. Deformazione professionale; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.</

Trieste

Carolus Cergoly
Giovedì 24, alle 17, alla Biblioteca statale in largo Papap Giovanni XXIII 6, Edoardo kanzian promuove un incontro sulla poesia in triestino di Carolus L. Cergoly. Intervengono fra gli altri Fulvio Senardi, Roberto Denaro, Alessandro paronuzzi, Fabio Malusà, letture di Giuliano Zannier.

Muggia

Fandango Band
Domani, alle 20.30 in piazza Marconi, concerto dei Fandango Band – Tributo a Ligabue in occasione della competizione podistica "EuroMarathon". I Fandango sono una Tribute Band dedicata a Luciano Ligabue, dalla cui canzone "Balliamo sul mondo" è stato tratto il nome.

Cervignano

Ti amerò per sempre
Domani, alle 18, al centro civico personale di Cildi (Silvano Serdino) "Ti amerò per sempre".

Bra

Cheese 2009
Da domani a Bra, in Piemonte, Cheese 2009, degustazione dei formaggi del Friuli Venezia Giulia.

Venezia

Andrea Palladio
Fino 1 gennaio 2010, al Museo Correr, "Andrea Palladio a Venezia".

San Vito

Fotografia russa
Fino al 4 ottobre nella Chiesa di San Lorenzo "Arte e propaganda nella fotografia russa 1920-1930".

CINEMA. L'ATTRICE IN UNA "RELAZIONE PERICOLOSA"

Michelle Pfeiffer, il fascino delle rughe in "Chéri"

Dal romanzo di Colette un altro esemplare film "in costume" di Stephen Frears



L'attore britannico Rupert Friend, 28 anni, protagonista di "Chéri", il film di Stephen Frears tratto da un romanzo di Colette

di CALLISTO COSULICH

Nel turbinio di pelli-
cole che hanno in-
vaso le sale cine-
matografiche dopo il lun-
go digiuno estivo, merita
un cenno particolare, pri-
ma che scompaia dalla
circolazione, il film
"Chéri", che Stephen
Frears ha tratto dall'omo-
nimo romanzo di Colette.
Frutto tardivo della Bri-
tish Renaissance, come
venne chiamata la Nou-
velle Vague britannica,
Frears è un regista che
ama spaziare in tutti i ge-
neri, dal dramma sociale
alla commedia di costume,
dal noir al thriller, con
una preferenza, emersa
negli ultimi vent'anni,
per le vicende d'epoca
popolate da...
personaggi, non importa
se realmente esistiti o in-
ventati, comunque in ar-
monia con il loro tempo.

Tra questi ultimi ricor-
deremo la governante
del dottor Jekyll, protago-
nista di "Mary Raily",



L'attrice Michelle Pfeiffer, 51 anni, in una scena del film "Chéri" del regista Stephen Frears

nonché il Visconte di Val-
mont insieme agli altri
personaggi che formano
l'alta società libertina al-
la vigilia della Rivoluzio-
ne Francese in "Le rela-
zioni pericolose", tratto
dal romanzo epistolare
di Choderlos de Laclos.
Personaggi appartenenti
alla storia, o alla cronaca
inglese, sono inoltre Eli-
sabetta II, l'attuale regina
d'Inghilterra, in "The
Queen", e dall'altro lato
la proprietaria di un ci-
nema londinese, che La-
dy Henderson presenta
trasformato in un locale
d'arte varia, zeppo di nu-

di femminili, indicatissi-
mo a sollevare il morale
del pubblico durante gli
ossessivi bombardamenti
aerei effettuati dai tede-
schi nel corso della Se-
conda guerra mondiale.

Con il non ancora ven-
tenne Frédéric Peloux,
detto Chéri, e la cortigia-
na cinquantenne Léa de
Louval, tra cui nasce
un'altra "relazione peri-
colosa", dalla quale Léa
è perfettamente consape-
vole di uscire prima o
poi perdente, siamo di
nuovo tra i personaggi in-
ventati, ma non per que-
sto meno credibili, nella

Francia del primo Nove-
cento, la cosiddetta Belle
Epoque, che si sarebbe
dissolta nel corso della
prima guerra mondiale,
epoca in cui le prostitute
si chiamavano ancora
"mondane" o "cortigia-
ne" e frequentavano l'al-
ta società, addirittura i
detentori del potere poli-
tico e i regnanti, eppoi,
giunte all'età della pen-
sione, potevano ritirarsi
a vita privata, godendo i
frutti di una lucrosa car-
riera.

Tuttavia la loro maturi-
tà sfociava spesso in tra-
gedie, come ci racconta-



Stephen Frears, 68 anni

no alcuni personaggi ri-
correnti nella dramma-
turgia e nella narrativa
francese; tragedie centra-
te su amori impossibili,
dalla "Maman Colibri" di
Henry Bataille a Margue-
rite Gautier, "La signora
delle camellie" di Alexan-
dre Dumas figlio, per fini-
re appunto con Léa, la ve-
ra protagonista di
"Chéri", illuminata da
Michelle Pfeiffer, splen-
dida attrice che non si pe-
rita di mostrare le rughe
dei suoi cinquant'anni,
anzi riesce ad arricchire
con esse il proprio fasci-
no.

Ma "Chéri" non si re-
ge soltanto sulla bravura
degli attori. Stephen Frears
riesce a esaltare tutte
le sue componenti, dal-
le luci alle scene, dai co-
stumi alla colonna sono-
ra musicale che accompa-
gna le vicende dettando-
gli il ritmo, senza mai ap-
parire invadente, ma, al
contrario, fondendosi
con la vicenda stessa al
punto di divenire elemen-
to gongolante della sua
scrittura.

FILM "IL GRANDE SOGNO" DELUDE Il Sessantotto di Placido è inutile e senza forza



L'attore Riccardo Scamarcio in una scena del film "Il grande sogno" di Michele Placido

Il grande sogno

Regia di Michele Placido
con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trin-
ca, Luca Argentero, Laura Morante

di FEDERICA GREGORI

E pensare che l'attesa, alla Mostra
di Venezia, era di quelle che si ri-
servano ai grandi film e ai gran-
di Autori. Un film sul Sessantotto, dice-
vano. C'era curiosità, e timore per co-
me il regista di "Romanzo Popolare"
avrebbe affrontato quegli anni vissuti
sulla propria pelle, mettendo in scena
il suo alter-ego Nicola (Scamarcio), ce-
lerino votato al sacro fuoco del teatro.
Il fondo autobiografico faceva presagi-
re un'urgenza di raccontare il proprio
vissuto magari in una forma nuova, di-
versa da quella che già conosciamo.

Non ci si crede, trovandosi di fronte
a una pellicola con al centro una sto-
ria d'amore delle più trite e banali,
con sullo sfondo un'infinatura appa-
renza accennata di quello che è stato uno
dei maggiori periodi di fermento socia-
le e culturale della nostra storia. Ben
poco c'è di quel momento così comples-
so, variegato, che sprigionava tensioni
contraddittorie. Il semplicismo del re-
gista lascia attoniti: una profondità da

telenovela, infarcita di luoghi comuni,
con personaggi tagliati con l'accetta: la
Cattocomunista divisa tra l'Operaio e
il Poliziotto, il Professore Barone, la
Borghese Bigotta. Così per le situazio-
ni: l'Occupazione, il Dibattito, lo Scon-
tro. Tutto, fuorché un "grande sogno"
libero e anticonformista: senza forza
né passione, con ideologie a partitura
stagna, Placido non va al di là della me-
ra illustrazione stando sempre in su-
perficie, una superficie patinata e cari-
caturale delineata a forza di slogan e
imbarazzanti frasi fatte.

Un vuoto che investe non solo i con-
tenuti ma anche la forma, per cui via
allo stile documentaristico per gli
esterni che fa tanto cinema-verità, alla
macchina a mano per gli interni che fa
tanto vita familiare, e così avanti. Sino
a raggiungere l'apice nella scena, a
montaggio alternato, dell'irruzione all'
università occupata e dell'incontro
amoroso tra Trinca e Scamarcio, brut-
ta come non se ne vedevano da tempo.
Un film tanto innocuo quanto inutile,
che non dice nulla di più di quel perio-
do ma anzi, lo svilisce schematizzandolo
misericordemente. Salvandosi, in mini-
ma parte, solo quando il conflitto s'insi-
nuava nelle piccole storie, nella dimen-
sione più intima e privata dei perso-
naggi minori (i fratelli della protagoni-
sta). Ma la grande Storia no, quella è
meglio che Placido la lasci perdere.

Il mio vicino Totoro

Regia di Hayao Miyazaki
Animazione

"Tutto peloso, con una bocca grande co-
si!". E la presentazione di Totoro, il pro-
tagonista del film divenuto simbolo dello sto-
rico Studio Ghibli e cult mondiale nel ci-
nema d'animazione, che esce finalmente nel-
le sale italiane dopo ben 21 anni. Protago-
niste, due sorelle che scoprono che la fo-
resta vicino alla loro nuova casa è abita-
ta da una creatura fantastica. Molto presto le
bambine diventeranno sue amiche, inizia-
ndo a vivere incredibili avventure senza di-
stinguere, come spesso accade nella poe-
tica di Miyazaki, la realtà dal sogno.



Denzel Washington in una scena di Tony Scott

Pelham 1-2-3

Regia di Tony Scott
con Denzel Washington, John Travolta, John Turturro.

Washington è Walter Garber, dipendente della
metropolitana di New York che vede trasformarsi
una normale giornata di lavoro in un incubo ad
occhi aperti. Ryder (Travolta) ha dirottato un treno
della metro e minaccia di uccidere i passeggeri a
meno che non venga pagato un riscatto. Tempo
per la consegna del denaro: un'ora. Inizia una
sfida mista di astuzie e colpi bassi. Ma il problema
è: se Ryder avrà i soldi, come farà a scappare?
Remake di "Il colpo alla metropolitana" del '74 con
Walter Matthau, con Scott che torna a dirigere
Washington per la quinta volta.

Videocracy - Basta apparire

Regia di Eric Gandini

"Quando sei in tv è come se ti trovassi cento
gradini più su degli altri". Dallo splatter di
Raimi al vero orrore quotidiano mostrato nel
documentario di Gandini il passo è breve. Una
società, la nostra, costruita sul culto di Sua
Maestà la Tivù e sul potere dell'immagine, e a
svelare i meccanismi sono i guru della
materia, personaggi gradevoli come Lele
Mora e Fabrizio Corona. Berlusconi resta sullo
sfondo. Gandini non prende posizione, non
accusa, soltanto mostra. Gli basta quello. Non
aprirà scenari nuovi ma si esce piuttosto
disgustati, e anche parecchio tristi.

Giovanni Fierro

Drag Me To Hell

Regia di Sam Raimi
con Alison Lohman, Justin Long,
Jessica Lucas.

Tempi duri per ottenere prestiti: non solo
per chi li chiede ma anche per chi li
concede. Christine Brown lo nega a
un'inquietante signora e pagherà salata la
sua decisione. Dopo il tris di blockbuster
"Spiderman" il papà della "Casa", una
delle saghe cult del cinema horror, torna
all'antico amore insieme al fratello Ivan: e
convince. Perché quel mix di paura e
ironia, disgusto e riso che riesce a
fondere così armoniosamente, tornando
spietato nel finale, resta più che mai il suo
marchio, indelebile e inconfondibile.

S'INAUGURA DOMANI A GORIZIA LA MOSTRA "FELINA" DEL PITTORE

Franco Dugo, una tela popolata dai gatti di casa

Una trentina di quadri nei quali gli animali sono ritratti in pose quotidiane



L'artista Franco Dugo con il suo gatto e nel suo laboratorio

GORIZIA "Si chiamava
Caterina, è il mio primo
gatto di cui ho ricordo,
avevo dieci, undici anni".
Da allora per il pittore go-
riziano Franco Dugo, la
presenza dei gatti nella
propria vita è stata una
costante. E proprio a loro
è dedicata la sua nuova
mostra, al Wine-Café, in
piazza Vittoria a Gorizia,
che si inaugura domani,

alle 20.30. "I gatti di casa"
è il titolo che raccoglie
una trentina di quadri, do-
ve i vari Felipe, Tarzan,
Taca, Turpino, Malagigi,
sono ritratti in momenti
di spensierato sonno, im-
mersi nel calore domesti-
co, ma anche in pose di
sfida, capaci di guardarti
dritto negli occhi.

"Questa mostra è per
me un atto d'affetto - con-

TRIESTE

■ **Gabriella Giurovich** Fino al 25 settembre
alla Galleria Rettori Tribbio 2 "Nuove rifrazio-
ni" di Gabriella Giurovich. feriali 10-12.30 e
17-19.30, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso)

■ **I Serbi a Trieste** Fino al 4 novembre al ca-
stellino di San Giusto "Genti di San Spiridione
- I Serbi a Trieste 1751-1914". Tutti i giorni
9-19.

■ **Erich Reinhart** Venerdì 25, alle 18, alla
Scuola di Musica 55 in via dei capitelli 3,
inaugurazione della mostra fotografica di Erich
Reinhardt. Fino al 9 ottobre, dal lunedì al
venerdì dalle 8 alle 20.

PADOVA

■ **Telemaco Signorini** Fino al 31 gennaio,
a Palazzo Zabarella, "Telemaco Signorini e
la pittura in Europa". Tutti i giorni 9.30-19.30,
chiuso il martedì.

GORIZIA

■ **Mario Di Iorio** Oggi, alle 18, nella sede
dei Musei provinciali a Borgo Castello, inau-
gurazione della mostra "Dire a volte l'indicibi-
le". Fino all'8 novembre.



9.35 Sky2: Rugby, Npc. Canterbury-Taranaki
15.00 Sky3: Golf, Open d'Austria. 2a giornata

16.00 Eurosport: Ciclismo, Vuelta di Spagna. 19a tappa



18.10 Raidue: Rai TG Sport
19.00 Italia1: Studio Sport
19.00 Eurosport2: Baseball, Mondiali.

Gran Bretagna-Olanda
20.55 Sky1: Calcio, Serie B. Salernitana-Torino

PER IL DIESSE DELL'UNIONE DOMANI SARÀ QUASI UN DERBY

De Falco: il turnover è un'arma in più

«Attenti al Cesena: ha degli ottimi giovani e un pubblico da serie A»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Quello di domani al «Manuzzi», per Totò De Falco sarà quasi un derby. Cesena e Triestina, infatti, sono le due società alle quali è più legato. E se del rapporto con l'Alabarda sappiamo tutto, va ricordato che con i romagnoli ha iniziato la carriera come calciatore e anche quella come dirigente, lavorando soprattutto nel settore giovanile.

De Falco, il Cesena non è un avversario che la lascia indifferente, vero?

«A parte che a Cesena ci vivo, ma quella romagnola è la società a cui devo più di tutte: come calciatore mi ha preso giovanissimo da Napoli, e poi è lì che ho iniziato anche la carriera dirigenziale».

Come vede il Cesena di quest'anno?

«Una buona squadra, da battaglia, che darà filo da torcere a tutti. E con un allenatore che stimolo».

C'è ancora qualcosa di suo in questa formazione bianconera?

«Sì, perché hanno puntato sui giovani e c'è gente che ho cresciuto io nelle giovanili. Io credo di aver lasciato sempre qualcosa di mio dove ho lavorato, proprio per il modo in cui concepisco questo lavoro».

Ovvero?

«Io non lavoro solo per



Il direttore sportivo della Triestina Franco De Falco

l'immediato, ma in virtù e in funzione di quelle che sono le esigenze della società. E in questo devo dire che mi sento diverso dagli altri. Ovviamente questo puoi farlo se ti senti davvero un uomo della società e se puoi rimanerci a lungo, come per me è stato a Cesena e sta avvenendo con

la Triestina. E questa cura per la crescita dei giovani spero di lasciarla anche a Trieste».

E a che punto siete su questo fronte?

«Qualcosa di buono lo stiamo facendo, ora cominciano a esserci giovani di valore e soprattutto che hanno mercato. Ripeto, è una cosa che ha bisogno di tempo: magari nell'immediato altri ottengono più risultati di me, ma poi capita che lascino le

Novità nel ritiro alabardato: Cottafava si è aggregato al gruppo

TRIESTE C'è una piacevole novità nel ritiro alabardato di Imola. Ieri a sorpresa infatti è arrivato Marcello Cottafava, che era rimasto a casa a curarsi per l'acciaccio muscolare della scorsa settimana. Le sue condizioni sono migliorate, tanto che il difensore non solo ha raggiunto gli altri alabardati, ma ha anche lavorato con il gruppo, seppur svolgendo un allenamento diversificato assieme a Sabato. Anche quest'ultimo sta decisamente meglio, ha lavorato con un tutore alla caviglia ma ieri ha intensificato i ritmi. Forse è troppo presto per azzardare un recupero a sorpresa, ma a questo punto, se Cottafava è stato fatto arrivare in Romagna, è evidente che si vuol fare un tentativo per il suo utilizzo già domani contro il Cesena (inizio ore 15.30). Se a questo aggiungiamo i progressi di Sabato, chissà che al «Manuzzi» contro i bianconeri romagnoli l'Unione non possa ritrovare due pedine fondamentali per il reparto difensivo. Per il resto nessun acciaccio da segnalare, tutti gli altri saranno a disposizione eccetto ovviamente lo svizzero Nef, rimasto a casa a curarsi per lo stiramento rimediato contro la Salernitana. Questa mattina, sempre a Imola, la squadra svolgerà l'ultima rifinitura, nella quale Gotti proverà a togliersi i tanti dubbi che inevitabilmente caratterizzano ancora questa vigilia. Intanto, per dirigere Cesena-Triestina è stato designato Luigi Nascia di Bari: si tratta di un altro debuttante nella Can A-B, ed è alla sua terza partita fra i cadetti. Intanto sono rimasti disponibili ancora alcuni posti sul pullman organizzato dal Centro di coordinamento per la trasferta di Cesena. Gli interessati possono prenotare il posto fino alle 17 di oggi. (a.r.)

società sull'orlo del fallimento. Io invece quando faccio qualcosa penso che il prossimo anno ci sono comunque io, e se faccio un danno, sono io poi a dovervi porre rimedio».

Il settore giovanile è sempre stato un suo pallino.

«Se tornassi indietro, non lascerei più il settore giovanile. E lì che sento di poter dare il meglio e che si hanno le maggio-

ri gratificazioni nel tempo. La prima squadra ovviamente dà visibilità, ma si hanno solo colpe e mai meriti. E comporta una serie di problematiche non indifferenti».

Come si spiegano gli oltre ottomila abbonati di Cesena?

«E' una piazza con una cultura calcistica immensa, grazie alla quale una cittadina che non ha nemmeno centomila abitanti è rimasta tanti anni in serie A».

Come giudica il massiccio turnover alabardato con il Sassuolo?

«In gran parte è stato dovuto. In difesa sicuramente, visti gli infortuni, ma anche a centrocampo bisogna pensare che Princivalli era appena rientrato tre giorni prima e non poteva farsi subito tre partite in una settimana. Per il resto il mister ha fatto bene, perché è giusto valutare anche gli altri. Spendere due parole per Scurto che è stato encomiabile: dopo mesi che era fermo, con una sola settimana di allenamento non si è tirato indietro. Non è da tutti, e questi sono buoni segnali».

Come mai in questa emergenza D'Ambrosio non ha trovato posto nemmeno in panchina?

«E' un ragazzo del 1988 che deve ancora crescere, evidentemente il mister non lo vede ancora pronto. Per ora è un po' più indietro degli altri, lui deve solo lavorare e guadagnarsi la fiducia».



Il portiere alabardato Michael Agazzi

Il rammarico di Agazzi: «A Modena falsa partenza»

Il portiere: «La nostra difesa è forte nonostante le assenze. Siligardi è un vero talento»

TRIESTE Per Michael Agazzi la sconfitta di Sassuolo è rappresentata dai primi due palloni raccolti in fondo al sacco della sua rete in questo campionato. L'imbattibilità del portiere alabardato è durata complessivamente duecentosettantadue minuti, ovvero tre partite e mezza, che diventano quattrocentocinquantaquattro se sommiamo ai match di campionato anche i due di Coppa Italia. Sul terreno del Braglia ancora una volta il portiere è stato assoluto protagonista, se non il migliore, sventando almeno tre nitide palle gol nel primo tempo prima di soccombere alla salsata dell'esperto centrocampista del Sassuolo Luigi Riccio.

Agazzi quanto brucia questa prima sconfitta in campionato?

«Mi dà parecchio fastidio perché siamo partiti male, ma nella seconda parte della ripresa abbiamo dimostrato che potevamo giocare. Il rammarico più grande in fondo è questo, però non dobbiamo dimenticare il valore del nostro avversario. Forse non siamo riusciti a dare tutto quello che potevamo, tuttavia resto fiducioso. Sono sicuro che sabato a Cesena faremo molto meglio».

Era evidente che l'emergenza difensiva qualche problema avrebbe finito per crearlo.

Giuliano Riccio

«I miei compagni di reparto non hanno fatto male. Alcuni di loro, mi riferisco a Scurto e Magliocchetti, giocavano la prima partita dall'inizio dopo tanto tempo. Ho fatto loro i complimenti perché si sono battuti alla grande contro un avversario di grossa caratura. Il loro compito quindi era tutt'altro che facile. Sono rammaricato per la sconfitta ma fiducioso per il futuro anche per questo: se il valore della rosa è questo, con il lavoro e l'applicazione riusciremo senz'altro a ottenere buoni risultati».

Ad avvalorare la tua tesi c'è sicuramente il gol di Siligardi.

«Lui è un ragazzo di qualità, dal grande talento, che potrà dare un apporto importante a questa squadra nel proseguimento del torneo».

Come vedi la vostra prossima avversaria, questo Cesena di Bisoli neopromosso che vi affianca in classifica?

«Credo che ci somigli un pochino: lavora con voglia, umiltà e applicazione puntando dritto al suo obiettivo. Se vogliamo ritagliarci qualcosa di buono e di importante dovremo solo cercare lo stesso. Sarà una bella sfida, aperta a tutte le soluzioni».

EUROPA LEAGUE

I rossoblu superano lo Slavia



Sculli esulta dopo il gol realizzato allo Slavia

ROMA Anche in Europa il Genoa brilla come in campionato battendo nettamente lo Slavia Praga. Gironata amara invece in Europa League per la Roma, battuta nettamente a Basilea. La Lazio non è da meno riuscendo a farsi battere all'Olimpico dal salisburgo, squadra molto meno titolata, dopo aver sprecato almeno tre palle gol che avrebbero potuto risolvere la partita.

Ma due micidiali errori in difesa hanno permesso agli austriaci di agguantare prima il pari e poi il bottino pieno addirittura al 3° del recupero.

La prestazione più brillante tra le italiane in campo è stata quella del-

la squadra di Gasperini. Contro la formazione ceca dello Sslavia Praga Zapater e Sculli decidono la sfida chiudendo i conti già nel primo tempo e regalando ai 25.000 di Marassi una serata, l'ennesima, all'insegna dei gol e del divertimento. Si stanno abituando benissimo i tifosi rossoblu: fin qui Amelia e compagni hanno soltanto vinto (e soprattutto convinto). Genoa già in vantaggio al 4° del primo tempo con una punizione di Zapater.

Il tempo di esultare e Palacio, servito da Sculli, trova il sinistro ma non la porta. Genoa in tranquillità. Anche troppo quella di Tomovic, che all'8' serve Senkerik. L'attaccante però grazia amelia. Scampato il peri-

colo, palacio restituisce il favore a Sculli, cross del calabrese per Crespo che non arriva per un soffio. Il genoa chiude di fatti i conti al 39': cross di Tomovic, che riscatta l'erroraccio iniziale, e Sculli, con la complicità della difesa ceca, al volo di destro trova il 2-0.

La roma esce invece sconfitta dal St. Jakob park di Basilea. Decidono i gol di Carlitos e Almerares che regalano tre punti d'oro ai padroni di casa.

Tutti e compagni non si ripetono dopo la bella reazione di Siena: i giallorossi tengono sempre un ritmo basso e sembrano privi del giusto piglio, sempre necessario in Europa, anche se non è Champions League.

GENOA 2 SLAVIA PRAGA 0

MARCATORI: 4'pt Zapater, 39'pt Sculli
GENOA: Amelia 6.5, Tomovic 6.5, Moretti 6.5, Bocchetti 6.5, Rossi 6, Kharja 6 (36'st Milanetov sv), Zapater 7 (38'st Mesto sv), Criscito 6.5, Sculli 7.5, Crespo 5.5 (37'st Figueroa sv), Palacio 5.5. All.: Gasperini
SLAVIA PRAGA: Vaniak 5.5, Krajcik 6, Suchy 5, Vomacka 5, Celustka 6, Vasiljevic 6 (34'st Graicjar sv), Ragued 5.5, Janda 5.5, Belaid 5.5 (26'st Volesak sv), Hlousek 6, Senkerik 5 (1'st Naumov 6). All.: Jarolim

ARBITRO: Moreira de Sousa (Portogallo)
NOTE: serata mite, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000 circa. Angoli: 7-7. Ammoniti: nessuno.

BASILEA 2 ROMA 0

MARCATORI: 11' Carlitos, 41' st Almerares
BASILEA: Costanzo 6, Inkoomb 6.5, Abraham 6, Atan 6, Safari 6, Carlitos 6.5, Cabral 6, Chipperfield 6, Stocker 6 (45' st Unal sv), Frei 6 (46' st Ferati sv), Streller 7 (39' st Almerares 6). All. Fink 6.
ROMA: Julio Sergio 6, Motta 6, Mexes 5, Burdisso 6, Riise 6 (18' st Tonetto 6), De Rossi 6, Taddei 5.5, Pizarro 5.5, Menez 5 (1' st Guberti), Totti 6, Baptista 5 (18' st Vucinic 6). All. Ranieri 5.5.
ARBITRO: Carballo (spagna) 5.
NOTE: Angoli: 7-4 per il basilea. Ammoniti: Cabral, Menez, Costanzo, Abraham, Pizarro, Almerares, De Rossi.

LAZIO 1 SALISBURGO 2

MARCATORI: nel st 13' Foggia, 36' Schiemer, 47' Janko
LAZIO: Bizzarri 5, Lichtsteiner 6, Diakite 5.5, Cribari 5, Radu 6, Dabo 5.5 (1' st Foggia 7), Baronio 6, Matuzalem 5.5, Meghni 5.5 (25' st Eliseu sv), Cruz 5.5 (16' st Mauri), Zarate 6.5. (86 Muslera, 91 Faraoni, 13 Siviglia, 99 Peperuini, 5 Mauri). All.: Baldarini 6.
SALISBURGO (4-1-4-1): Gustafsson 5.5, Schwegler 6, Sekagya 6, Afolabi 5.5, Ulmer 6, Schiemer 6, Tchoyi 6.5, Pokrivac 5.5 (16' st Czommer 6), Leitgeb 5.5 (27' st Vladavic sv), Svento 5.5 (35' st Nelisse), Janko 6.5. (33 Arzberger, 3 Duda, 14 Opdam, 8 Augustinus-sen). All.: Huub Stevens 6.
ARBITRO: Ennjimi (Francia)

Moratti: «Tranquilli, l'Inter sta crescendo»

«Contro il Barcellona mi è piaciuta la reazione fisica e psicologica della squadra»



Pujol (Barcellona) rincorso da Eto'o

MILANO Massimo Moratti assolve l'Inter. Secondo il patron nerazzurro, la squadra di Mourinho contro il Barcellona «ha fatto quello che doveva fare, con un gioco che si vede che può arrivare, contro una squadra che ha un sistema di cui è padrona. Non era una partita semplice. Mi è piaciuta la reazione fisica, psicologica e tattica della squadra e di Mourinho, che è stato molto bravo».

Intercettato dai giornalisti nei pressi degli uffici della Saras, Moratti ha parlato anche del ritorno di Zlatan Ibrahimovic a

San Siro. «Faceva effetto sul serio - ammette -. Anche giù negli spogliatoi vederlo entrare da un'altra parte faceva effetto.

nuovo sistema di gioco».

Moratti, come Mourinho, crede che all'Inter serva tempo. «Per forza,

questo è normale, se il tempo serve anche all'attacco del Barcellona che ha un solo giocatore nuovo... E poi - continua Moratti - i cinque nuovi giocatori sono inseriti nelle varie parti del campo. Ma è cambiato anche il gicco, quindi per tutta la squadra c'è qualcosa di nuovo». Tra l'Inter e il Barcellona «c'è differenza e si è visto - ammette

Moratti -. Ma insistendo si potrebbe raggiungere una certa parità. Se siamo più forti senza Ibra? Abbiamo dei bei giocatori, e poi c'è Eto'o che ci dà la sicurezza di avere qualcuno che può risolvere la partita nei momenti difficili, quindi direi di sì».

Il numero 1 nerazzurro non si cura delle critiche della stampa estera sulla

tattica difensiva adottata da Zanetti e compagni. «L'Italia è sempre accusata di ciò. Un po' è vero che ci siamo basati sulla forza della difesa, ma dipende anche dall'avversario. Tra un po' - assicura - useremo un sistema più equilibrato».

Nessun paragone con la prestazione del Milan, vincente a Marsiglia. «Il Milan ha fatto la sua par-

tita. A noi è capitata una gara difficile, emotivamente difficile, e poi sono diversi i gironi, diverse le situazioni. E il loro habitat? Chiedete al Milan io non lo so».

«Dobbiamo passare il girone. Dopo aver visto come abbiamo giocato devo dire che sono molto fiducioso». Il pareggio casalingo per 0-0 ottenuto contro il Barcellona sod-

disfa Wesley Sneijder. Considerando che quasi metà squadra è composta da giocatori arrivati in estate, i margini di miglioramento per l'Inter potranno essere notevoli: «È stata una gara dura ma noi abbiamo fatto un gran lavoro di squadra, siamo stati bravi - spiega il centrocampista olandese -. E per un tratto abbiamo anche tenuto in pugno la partita. Poi - prosegue - ci vuole anche un po' di fortuna per segnare, e noi non l'abbiamo avuta. Abbiamo avuto delle occasioni ma non le abbiamo trasformate in gol, ma penso che alla fine dobbiamo essere contenti del punto fatto».

Hockey in line, è nata Tergeste la società del presidente Angeli

TRIESTE Un gruppo di genitori hanno deciso di unirsi grazie alla passione dei loro figli per l'hockey. Questa la motivazione con la quale è nata l'associazione sportiva dilettantistica Tergeste, la nuova realtà del panorama sportivo locale presieduta da Mike Angeli. La Tergeste, che inizierà ufficialmente gli allenamenti della nuova stagione domani, punterà tutto sul settore giovanile.

«Abbiamo iscritto al campionato Fihp una squadra Under 13 e una Under 15 mentre per l'attività non agonistica abbiamo l'Under 10 e il Minihockey - spiega il presidente Angeli -. Un buon inizio per una società con poche settimane di vita, anche se prevediamo di raggiungere a breve un incremento del 30% degli atleti ad attività iniziata».

La nuova società di hockey in linea disputerà gli allenamenti a Giarizzole,

nella "casa" del pattinaggio artistico Jolly. «È un impianto che si sposa perfettamente con la nostra filosofia dato che oltre allo spazio per l'attività sportiva c'è una zona verde e un'area predisposta all'attività ricreativa», sottolinea Angeli.

La Tergeste è nata anche in seguito a una scissione avvenuta all'interno dell'Edera tanto che molti genitori e atleti hanno deciso di riversarsi nella nuova realtà. «L'Edera è una società che ha ben 105 anni, per la quale nutro grande stima, non direi che si tratta di una spaccatura - precisa Angeli - ma semplicemente abbiamo voluto creare un nuovo sodalizio per dare un'ulteriore scelta alle famiglie triestine. E poi, geograficamente parlando, copriamo rioni diversi, e non è nostra intenzione fare la guerra dei tesseramenti, ma cercare di collaborare con tutti». (r. t.)

La Rari Nantes esonera Zara, al suo posto Matteucci e Ledi

TRIESTE La Rari Nantes Trieste ha rivoluzionato l'assetto tecnico della prima squadra per la seconda estate consecutiva. La società triestina ha deciso di non avvalersi più della collaborazione del tecnico Davide Zara. La scelta, secondo il vicepresidente Luca Giacomini, è stata condizionata dalla volontà di trovare un assetto migliore negli equilibri della squadra. «Anche se l'ultima annata ha premiato comunque le nostre idee ed è stata positiva. Siamo ritornati a essere la migliore società cittadina a livello assoluto e abbiamo portato ai campionati italiani di categoria sei atleti. Potrei affermare che sono stati dei risultati storici per il nostro club, ma a volte non bastano i risultati».

Per quali motivi si è interrotto il rapporto con Davide Zara? «Cercavamo delle persone che, oltre ad allena-

re, riescano a creare con i ragazzi un rapporto a 360 gradi. L'allenatore deve essere anche un amico, con cui i ragazzi possano condividere tutti i vari problemi che possono verificarsi durante la loro crescita». Chi sostituirà Davide Zara? «Nella passata stagione Zara è stato affiancato da due aiuti allenatori, che ora sono stati promossi alla conduzione della prima squadra. Si tratta di Andrea Matteucci e Riccardo Ledi. Hanno la voglia di dimostrare il loro vero valore e sono certo che con questo entusiasmo sapranno conquistare ancora di più i ragazzi». A questa novità se ne aggiungeranno delle nuove? «Abbiamo inserito una figura molto importante come quella del preparatore atletico, che verrà ricoperta dal professore Lucio Gavagnini. Curerà tutta la preparazione e il potenziamento a secco». (m. la.)

LE DIMISSIONI DALLA RENAULT

Briatore: «Ho lasciato solo per salvare il team»

L'amarezza di Niki Lauda: «È lo scandalo peggiore nella storia della Formula 1»

LONDRA «Ho soltanto cercato di salvare il team, era un mio dovere ed è per questo che ho lasciato». Flavio Briatore spiega così il suo addio alla Renault. L'ormai ex team principal della scuderia francese affida le sue dichiarazioni al tabloid inglese Mirror e conferma che ha lasciato l'incarico per salvare la Renault, al centro dell'inchiesta aperta dalla Fia in merito al presunto falso incidente di Nelsinho Piquet durante il Gp di Singapore del 2008. Proprio il pilota brasiliano ha accusato sia Briatore che il capo degli ingegneri, Pat Symonds, di avergli ordinato di provocare un incidente per favorire l'ingresso della safety car e la vittoria di

Fernando Alonso. Il 21 settembre il Consiglio mondiale della Fia si occuperà del caso, la Renault ieri ha annunciato, contestualmente all'addio di Briatore e Symonds, che non contesterà le accuse mosse dalla Federazione internazionale.

«Quando ho sentito l'accusa che la Renault aveva chiesto a Nelson Piquet di andare a sbattere deliberatamente, ero in dubbio se fosse vero o no. Perché se fosse vero, sarebbe la cosa peggiore che sia mai successa in Formula 1».

Niki Lauda, tre volte campione del mondo non ha dubbi, esprimendo il



Flavio Briatore

proprio parere sulla vicenda Renault al Gp di Singapore nel 2008. «C'è solo un altro incidente che si avvicina ed è quello di Michael Schumacher che parcheggiò la sua Ferrari sulla traiettoria a Monaco nel 2006 per bloccare Fernando Alonso nell'ultimo giro di qualifica. «Ma, in realtà, non è nemmeno paragonabile», ha aggiunto l'ex pilota austriaco in una intervista sul Daily Mail. «Sì, lo scandalo spionaggio che ha coinvolto la McLaren due anni fa era estremamente grave, ma i meccanismi avevano discusso di dati tecnici tra loro. Questo, però, è una novità. Il danno più grande. Ora, la Fia deve punire pesantemente la Renault per ripristinare la credibilità di questo sport». Lauda ha anche espresso il suo disappunto per la posizione assunta da Briatore durante il fine settimana. «Quello che mi ha veramente sconvolto anche durante il fine settimana è stato quello che Flavio Briatore ha detto. Ha negato tutto. I suoi erano messaggi oscuri, anche fare commenti sulla vita privata di Piquet. È stato incredibile. E ora, perché Briatore è stato licenziato, si deve desumere che le accuse contro la Renault sono tutte vere».

Coppa Davis, a Genova gli azzurri sfidano la Svizzera di Federer

GENOVA Si chiama Andreas Seppi, ha 25 anni, è di Bolzano: sulle sue spalle c'è tutto il peso della sfida Italia-Svizzera di Coppa Davis, dall'alto del suo metro e novantuno discende la prima e forse unica possibilità per la nazionale azzurra di tennis di reggere a Genova l'urto della corazzata elvetica.

Nel primo match dell'incontro di play-off (alle 12 allo stadio Beppe Croce di Genova) contro l'elvetico Stanislas Wawrinka, si gioca infatti il destino della squadra capitanata da Corrado Barazzutti. Se Seppi facesse l'impresa contro l'atleta di Losanna, tra i quindici migliori del mondo, una speranza di vittoria potrebbe infatti accendere l'orgoglio azzurro e, come dice capitano Barazzutti, fare uscire «un risultato strano». Solo qualcosa di strano può infatti rovesciare il pronostico di questa sfida impossibile, perché l'altro avversario degli italiani è Roger Federer, il numero 1 del mondo, per molti il più forte tennista di tutti i tempi. I suoi due punti sono praticamente già assegnati, a prescindere dagli avversari.

Contro Federer giocherà per primo oggi Simone Bolelli, 24 anni, che quest'anno a Miami ha giocato 3-4 giorni contro l'invincibile per allenarlo, dopo essere stato eliminato dal torneo: «lo conosco molto bene» ha detto il giocatore con una espressione che faceva capire tutto. Barazzutti invece lo sprona: «ha un potenziale che se espresso può mettere in difficoltà Federer, dico mettere in difficoltà, perché lui poi perde solo 3-4 incontri l'anno».

Il bolognese è stato preferito a Starace, che non ha gradito («non sono contento, come potrei quando non gioco?») perché «è più giovane e deve fare esperienza - ha aggiunto Barazzutti -. Ma non voglio dire che Starace è vecchio».

IL TECNICO ANALIZZA LA SCONFITTA IN COPPA ITALIA

Bernardi: «L'Acegas deve restare umile»

«A Trento abbiamo subito troppo ma alcuni giocatori sono in condizioni precarie»

TRIESTE Sconfitta a Trento dalla Bitumcalor di Vincenzo Esposito l'Acegas esce dalla Coppa Italia. Fatale il largo passivo rimediato (99-82 il finale) che ha annullato il vantaggio di tredici lunghezze costruito dai biancorossi al PalaTrieste nella gara d'andata e ha regalato ai trentini la qualificazione.

Allora Bernardi come giudica la sconfitta di Trento e l'eliminazione in Coppa Italia?

«L'analisi della partita non può prescindere dalla forza di un'avversaria che considero tra le migliori del campionato. Ieri (mercoledì ndr) Trento ha giocato una partita vera: aggressiva, determinata, sempre con le mani addosso. Si è dimostrata più smalzata nei contatti fisici, nella gestione della gara con gli arbitri ed è stata brava a indirizzare la partita nel modo in cui voleva. Noi in questo momento paghiamo le condizioni fisiche imperfette di alcuni giocatori e in particolare modo di Benevelli che è l'uomo che ci deve dare dimensione e peso specifico sotto canestro».

Eppure la squadra, nel primo quarto, era riuscita a farsi rispettare chiudendo in vantaggio per



Coach Massimo Bernardi parla con Benevelli

23-19. Poi cosa è successo?

«Abbiamo giocato bene nei primi dieci minuti, è vero, poi i loro uomini di maggior esperienza come Barbieri, Facenda e Baccera hanno preso per mano i compagni. In quel momento l'Acegas ha fatto vedere quello che è cioè una squadra giovane alla quale manca l'esperienza per gestire i mo-

menti difficili e reggere l'urto di squadre più scafate e attrezzate».

Entrando nello specifico, se l'attacco ha funzionato lo stesso non si può dire per la difesa.

«Sono d'accordo. In attacco, nonostante Lenardon, Scarponi e Bocchini non abbiamo reso al massimo, abbiamo fatto il nostro dovere. Il problema è stata la difesa perché

BIANCOROSSI GIÀ DI NUOVO IN CAMPO A UDINE

Questa sera triangolare con Agrigento e Koper

TRIESTE Subito in campo per smaltire le tossine dell'eliminazione in Coppa Italia. Questa sera a Udine, nell'ambito della manifestazione Udine doc, l'Acegas parteciperà a un triangolare contro Capodistria e Agrigento scendendo in campo a partire dalle 21. Domani sera, invece, sempre nella palestra Benedetti di via Marangoni, prevista un'amichevole contro Agrigento, la neopromossa formazione siciliana in ritiro in questi giorni a Lignano Sabbiadoro. Per coach Bernardi la possibilità di rivedere i suoi giocatori sul parquet mettendo a punto meccanismi offensivi e soprattutto difensivi in vista dell'esordio in campionato. Esordio che, considerata la squallida del campo rimediato da Castelletto Ticino alla fine dello scorso torneo, è stato fissato per domenica 27

settembre, alle 18, sul parquet di Codogno in provincia di Lodi. Ieri la squadra ha lavorato sul parquet del palaTrieste non prima del «sermone» che Massimo Bernardi ha tenuto alla squadra. Discorso generale poi qualche parola dedicata ai singoli giocatori per motivare il gruppo e ripartire di slancio dopo la sconfitta di coppa. Continua, intanto, la campagna abbonamenti che procede a buoni ritmi. Ancora per qualche giorno spazio riservato ai vecchi abbonati per la prelazione dei posti della passata stagione quindi via alla sottoscrizione delle nuove tessere sempre al Ticket Point di corso Italia 6/c. Il primo appuntamento casalingo al PalaTrieste è fissato per il 4 ottobre quando, ospite d'eccezione, si presenterà la corazzata Fortitudo Bologna. (lo. ga.)

stessa intensità di questo primo mese perché i margini per crescere ci sono ma non possono prescindere dal lavoro quotidiano».

L'andamento della doppia sfida contro Trento può essere la fotografia del campionato con un'Acegas capace di buoni risultati in casa e un po' in difficoltà in trasferta?

«Credo che questa squadra, vista la sua natura giovane, dovrà inevitabilmente cercare di sfruttare le partite casalinghe. Sappiamo di partecipare a un campionato nel quale molte squadre sono più forti di noi l'obiettivo, così come è successo nella passata stagione, dovrà essere quello di migliorare da qui alla fine della stagione».

Lorenzo Gatto

Pattinaggio, Roncelli punta al podio europeo

TRIESTE Inizia oggi il sogno internazionale di Francesca Roncelli la pattinatrice triestina impegnata a Nazaré in Portogallo ai Campionati europei di pattinaggio artistico su rotelle. L'atleta dello Skating club Gioni di San Luigi, unica pattinatrice giuliana presente in terra lusitana e unica regionale nel singolo femminile, cercherà di puntare il più in alto possibile anche se la concorrenza è piuttosto agguerrita. «Rispetto ai campionati italiani presenterò una

combinazione di salti in più e una difficoltà nuova, speriamo vada tutto per il verso giusto», ha commentato la Roncelli in Portogallo da domenica scorsa.

Il programma delle gare prevede oggi la disputa dello short mentre domani ci sarà il programma lungo. Dopo il sesto posto colto agli ultimi campionati italiani l'obiettivo dell'atleta dello Skating club Gioni sarà quello di confermarsi e cercare magari di puntare ancora più in alto

mirando al podio, come già accaduto in occasione della Coppa di Spagna, manifestazione nella quale arrivò una splendida e meritata medaglia di bronzo. Oltre alla Roncelli, che gareggerà solo per il libero, a scendere in pista in rappresentanza della nazionale anche Ilenia Baldisser (Musano Treviso, combinata libero ed obbligatori con secondo posto già ottenuto negli obbligatori), Valentina Di Paolo (Sammy skate Chieti, libero), Enrica Gasparini (Polisportiva Gonzaga Mantova, ter-



Francesca Roncelli

za negli obbligatori) e Cristina Fornari (Bagnolo Mella Brescia, obbligatori). Presente in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia anche la coppia danza pordenonese Juniores composta da Francesca Mara Pippo e Giulio Jus.

Questo il commento del presidente della Fihp regionale, Fabio Hollan, sulle chance di medaglia per la Roncelli: «Parlare di pronostico è sempre difficile anche se Francesca ha buone possibilità per arrivare in zona medaglia, ad ogni

modo credo che sarà un bel campionato nel quale le atlete italiane pur essendo le favorite dovranno fronteggiare la qualità delle avversarie provenienti dalle altre nazioni». Al termine dei Campionati europei il Portogallo sarà ancora il palcoscenico internazionale del pattinaggio su rotelle. Dal 7 al 10 ottobre infatti sarà di scena a Luso la Coppa Europa di solo danza e artistico, kermesse nella quale prenderanno parte oltre dieci atleti giuliani.

Riccardo Tosques

DOMANI 18/9 **FESTA del BASKET da**

BoxAndOne.net

dalle 10 alle 19 in Piazza Dalmazia 3 - 040362821 a Trieste

VIENI A BRINDARE CON NOI ALLO SPORT CHE AMIAMO
alle ore 12.30 PRESENTAZIONE della SQUADRA
DI PALLACANESTRO SERIE B di ECCELLENZA FEMMINILE,
della SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
e del SETTORE GIOVANILE 2009/2010

- PICCOLI OMAGGI SOLO AI PIU' SIMPATICI -

Eccellente RIBASSO del 20% sulle calzature TECNICHE agli sportivi TESSERATI*

* non valido su articoli in promozione, vale dal 17 al 29/09/09, solo per tesserati F.I.P.

ONLY 4 BASKETBALL SHOP
BoxAndOne.net

ALL 4 BASKET 4 ALL

TRIESTE Piazza Dalmazia, 3

Tel. 040/362821

www.boxandone.net



MAIN SPONSOR

CONCESSIONARIA

ALPINA

HYUNDAI

"30 anni al vostro servizio grazie a voi meravigliosi clienti"

Trieste - ZI Noghère

Via Colombara di Vignano 2

040/231905 www.alpinatrieste.it



TRE GIORNI DI GRANDI APPUNTAMENTI ASPETTANDO LA VENEZIA-TRIESTE

La carica dei 400 alla Gran Fondo

Domani la cronoscalata a Prosecco: sono 300 gli appassionati iscritti

TRIESTE La Gran Fondo d'Europa, la tre-giorni che segna il ritorno del ciclismo in provincia, apre oggi ufficialmente i battenti. Il primo passo è costituito, al mattino, dalla inaugurazione del Villaggio Gran Fondo Bike Expo, il teatro delle operazioni delle varie gare, allestito quest'anno a Barcola, in piazzale 11 Settembre. Oggi è anche la giornata dedicata alla Mountain Bike, specialità che la Gran Fondo celebra con la prima edizione della "2x2 Mtb Race", in programma all'interno della pineta di Barcola, con inizio alle 18, gara strutturata su un percorso pianeggiante di circa un chilometro, tragitto che verrà affrontato da venti coppie di ciclisti. Ogni componente del duo è chiamato a due ore di corsa; la classifica viene stilata alla luce dei numeri di giri effettuati dalla coppia.

Ricco il cartellone della giornata di domani, corredata da due appuntamenti. Il primo è legato alla Cronoscalata Trieste-Prosecco, una classica rientranza nel circuito Alpe Adria Tour, manifestazione che coinvolge ciclisti provenienti non solo dal Nord Est ma anche da Austria, Croazia, Germania e Slovenia. Poco meno di 300 le iscrizioni ufficializzate a ieri per la Cronoscalata Trieste-Prosecco, gara che partirà alle 14 in Piazza Unità (novità assoluta della edizione 2009) per poi snodarsi lungo viale Miramare, Barcola e naturalmente Prosecco. I concorrenti della cronoscalata partiranno a intervalli di un minuto, le squadre invece cinque minuti dopo l'ultimo

iscritto alla gara individuale. Ma domani è anche la giornata dedicata ai bambini e ragazzi, ai cultori del pedale e due ruote di una età compresa tra i 4 e i 15 anni, protagonisti della Young Bike 2009, nicchia della rassegna ciclistica in programma al Villaggio Expò di Barcola. E semplice la ricetta della Young Bike, incentrata sullo spirito ludico da vivere affrontando piccoli tracciati di abilità, a partire dalle 14.30, sino alle finali previste attorno alle 16.30 e al Pizz Party, che accompagnerà le premiazioni programmate verso le 18.

Il cuore della rassegna batte più forte domenica 20 settembre, data della Gran Fondo d'Europa, giunta alla nona edizione, con la Venezia-Trieste organizzata sotto l'egida della Federazione Ciclistica Italiana, gara valida quale prova del campionato italiano di cicloturismo. Di circa 160 km il percorso principe, suddiviso al suo interno in altri tragitti: con partenza da Caposile-Jesolo (130 km complessivi) e da San Michele Tagliamento-Latisana, sulla lunghezza di 84 km. Oltre 400 i ciclisti attesi al via alle 8.30 da Venezia, con arrivo a Trieste, nel Villaggio Gran Fondo Bike Expo, attorno alle 15.

La manifestazione gode del supporto dell'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste, Provincia e Regione, e si colloca all'interno del cartellone promosso da Il Giulia per lo Sport. Ulteriori informazioni telefonando allo 040-3721918 o visitando il sito www.granfondodeuropa.com

Francesco Cardella



Il popolo della Gran Fondo Venezia-Trieste mentre percorre la Costiera nell'edizione 2008

HOCKEY SU PRATO. NON ISCRITTA AL CAMPIONATO

Trieste perde la squadra femminile

TRIESTE L'Hockey club Trieste non iscriverà la propria squadra femminile al prossimo campionato di hockey prato. Questa l'amara decisione presa dal presidente Dante Tommasini in seguito alle defezioni venutesi a creare negli ultimi mesi.

«Purtroppo molte ragazze hanno dovuto dare forfait causa impegni di natura lavorativa o universitaria e il numero per schierare una squadra è venuto meno», ha commentato Tommasini. Teresa Apollonio e Paola Zanzi però hanno deciso di proseguire l'attività andando a giocare con il Riva del Garda. «Questo sarà il mio secondo anno con il Riva, una squadra nella quale mi sono trovata molto bene tanto da accettare nuovamente la possibilità di continuare a giocare», ha spiegato la Apol-

lonio.

A differenza dell'anno scorso la bionda hockeysta avrà in squadra un'altra atleta triestina. «La decisione di fare il campionato prato A2 con il Riva l'ho presa proprio per non stare un anno ferma - ha commentato Paola Zanzi - soprattutto tenendo conto del fatto che sto frequentando l'ultimo anno di università e quindi in futuro potrei avere qualche difficoltà a trovare il tempo per continuare a giocare».

Le due colonne dell'Hockey Club Trieste hanno poi analizzato così il ritiro della propria squadra. «Purtroppo l'hockey femminile nella nostra regione, come in tutta Italia, ha scarsissimo seguito ed è difficile trovare nuove ragazze che vengano a giocare - ha ammesso la Zanzi -. Di recente co-

munque la nostra società si è data molto da fare con il settore giovanile dove si stanno vedendo dei risultati incoraggianti ed è da lì secondo me che bisogna ripartire, andando nelle scuole a far conoscere questo sport».

Dello stesso avviso anche la Apollonio che rilancia il discorso delle scuole. «L'hockey femminile in Italia è in crisi perché ci sono poche squadre afferma - tanto è vero che la Federazione voleva intervenire in qualche modo, raggruppando magari le squadre di più regioni vicine. Ad ogni modo penso che un ottimo modo per rilanciare questo sport sia quello di portare l'hockey nelle scuole, anche a livello di superiori e università, dove si possono trovare ragazze in grado di alimentare la prima squadra». (r. t.)

SOFTBALL. CADETTE

Fuori dai play-off la Junior Alpina battuta dal Caronno

TRIESTE Neanche quest'anno la Junior Alpina riesce ad accedere alla fase finale per l'assegnazione dello scudetto Cadette. Dodici mesi fa pagò lo scotto di giocare a Collecchio; questa volta sperava di sfruttare il fattore campo e il tifo del numeroso pubblico, oltre a una buona condizione fisica grazie agli impegni estivi della rappresentativa regionale. Ma a Opicina si deve arrendere alle quotazioni lombarde del Caronno al termine della gara secca valevole per i play-off. Non basta la crescita dimostrata nel contesto di una partita bella e intensa, durata un'ora e venti.

La compagine di casa parte in attacco, ma una valida battuta da Silvia Trapa, l'esterno centro, non riesce a segnare alcun punto pur registrando una valida battuta dall'esterno-centro Silvia Trapa. Passa allora in difesa e tiene bene. 0 a 0 il punteggio del primo inning. Secondo attacco triestino, niente da fare, secondo attacco lombardo e 2 punti segnati. Inizia la terza ripresa, arriva in base la giuliana Ilaria De Conti che prontamente ruba la seconda e arriva a punto su battuta valida di nuovo di Silvia Trapa. Trieste blocca sullo 0 le avversarie nella seconda metà del terzo inning. Punteggio di 1-2 a metà incontro.

Inizia così la sesta e ultima ripresa. Il turno di battuta è buono, ma poi una difesa ospite perfetta non fa passare le locali. Tre "mule" vengono eliminate e l'incontro si chiude sul risultato di 1-2. Il gruppo triestino delle Blue Devils era reduce dalla terza vittoria consecutiva del campionato regionale: la prima fu nel 2007 a livello Ragazze, le altre due nel torneo Cadette. (m. la.)

Assoluti long, nella categoria elite successo del triestino Marco Seppi

TRIESTE Il triestino Marco Seppi primo nella massima categoria (elite) ai Campionati italiani long (Orienteering) che si sono disputati a Monte Moria presso Castel Arquato. La rappresentativa regionale ha confermato la tendenza a risalire posizioni nella graduatoria nazionale conquistando complessivamente quattro medaglie d'oro e piazzando sul podio altri cinque atleti nelle gare individuali e due staffette. Vittoria anche di Marco Tamai (Semperdo Maniago) nella categoria M 16. Altrettanto significativi i secondi posti di Valeria Grisoni (Semperdo Maniago) in D 18 e Marirosa Hechich (Maniago) in D 50 e quindi i terzi posti di Marta Fornasier (Maniago) in D16, seguita a ruota da Giada Franz della stessa Società. Terzo posto anche per Clizia Zambiasi (Nord Est Tarcento) in D35, con Anka Kuzmin (Maniago) giunta quarta.

Nelle staffette primo posto irraggiungibile in M 16 del terzetto formato da Liva Nicolò, Giacchetto Alessandro e Tamai Marco (Maniago). Altro primo posto conquistato con largo margine in D 55 dalla coppia "triestina" Anne Brearley e Licia Kalcich (Cai XXX Ottobre). Anne è insegnante al Collegio del Mondo Unito e Licia vive in Brianza. Prossimo appuntamento, domenica a Colerumiz di Tarcento per il Campionato Fvg sprint.

Nuovi arrivi autunno inverno. Hot shopping, cool prices.



PALMANOVA
OUTLET VILLAGE

Aperto 7 giorni su 7

SHOPPING
WEEK
-20%

Dal 14 al 20 settembre ulteriore sconto del
-20% SUL PREZZO OUTLET.*

*Solo nei negozi aderenti e limitatamente ai prodotti offerti. Non cumulabile con altre promozioni in atto.

90 negozi di marca con prezzi ridotti fino al 70%.

Autostrada A4 Venezia-Trieste, uscita Palmanova. www.palmanovaoutlet.it





NORD: nuvolosità variabile sulle Alpi e Prealpi centro-orientali con brevi precipitazioni; poco nuvoloso altrove con nubi in graduale aumento. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con nubi in graduale aumento e precipitazioni, poco nuvoloso sulle regioni peninsulari con addensamenti sulle aree appenniniche. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso sulla Puglia ma in miglioramento, poco nuvoloso altrove.



NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni, rovesci o temporali più diffusi sui settori centro-occidentali. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni, rovesci o temporali. **SUD E SICILIA:** nuvoloso sulla Sicilia con precipitazioni, rovesci o temporali sui settori centro-occidentali; parzialmente nuvoloso sulle regioni peninsulari con addensamenti e temporali sulle aree interne.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

LEONE
23/7 - 22/8

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici. Più ottimismo.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite di più un nuovo rapporto.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. 19,4

max. 22,2

Umidità

79%

Vento

3 km/h da S-E

Pressione

in aumento

1011,0

MONFALCONE

Temperatura

min. 17,7

max. 23,5

Umidità

95%

Vento

2,2 km/h da S-E

GORIZIA

Temperatura

min. 17,4

max. 21,1

Umidità

99%

Vento

8 km/h da E

GRADO

Temperatura

min. 19,1

max. 21,6

Umidità

95%

Vento

13 km/h da S-W

CERVIGNANO

Temperatura

min. 16,5

max. 22,1

Umidità

85%

Vento

0,0 km/h da N-W

UDINE

Temperatura

min. 16,1

max. 24,0

Umidità

72%

Vento

7 km/h da S-W

PORDENONE

Temperatura

min. 15,8

max. 24,4

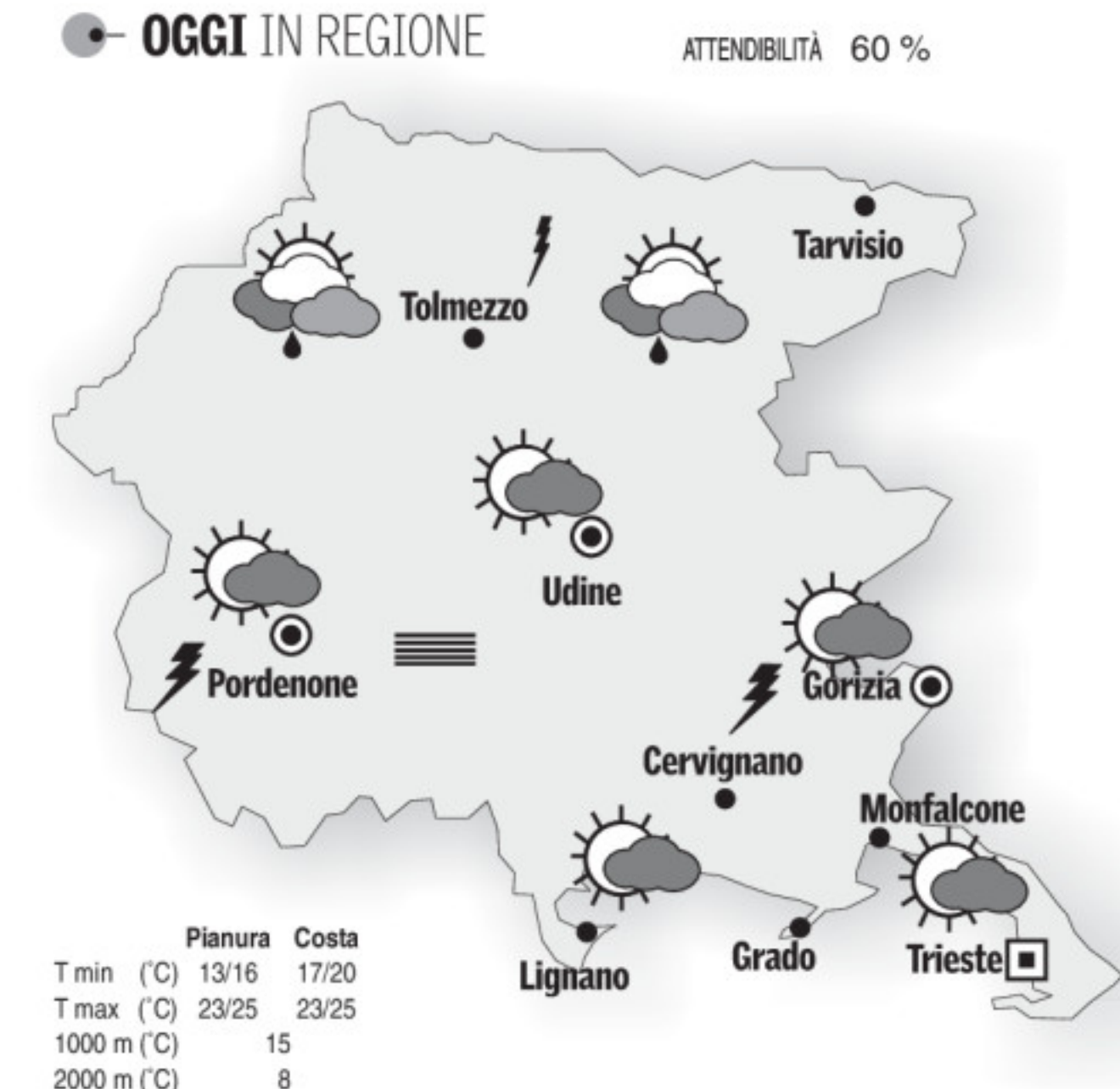
Umidità

63%

Vento

3 km/h da E-N-E

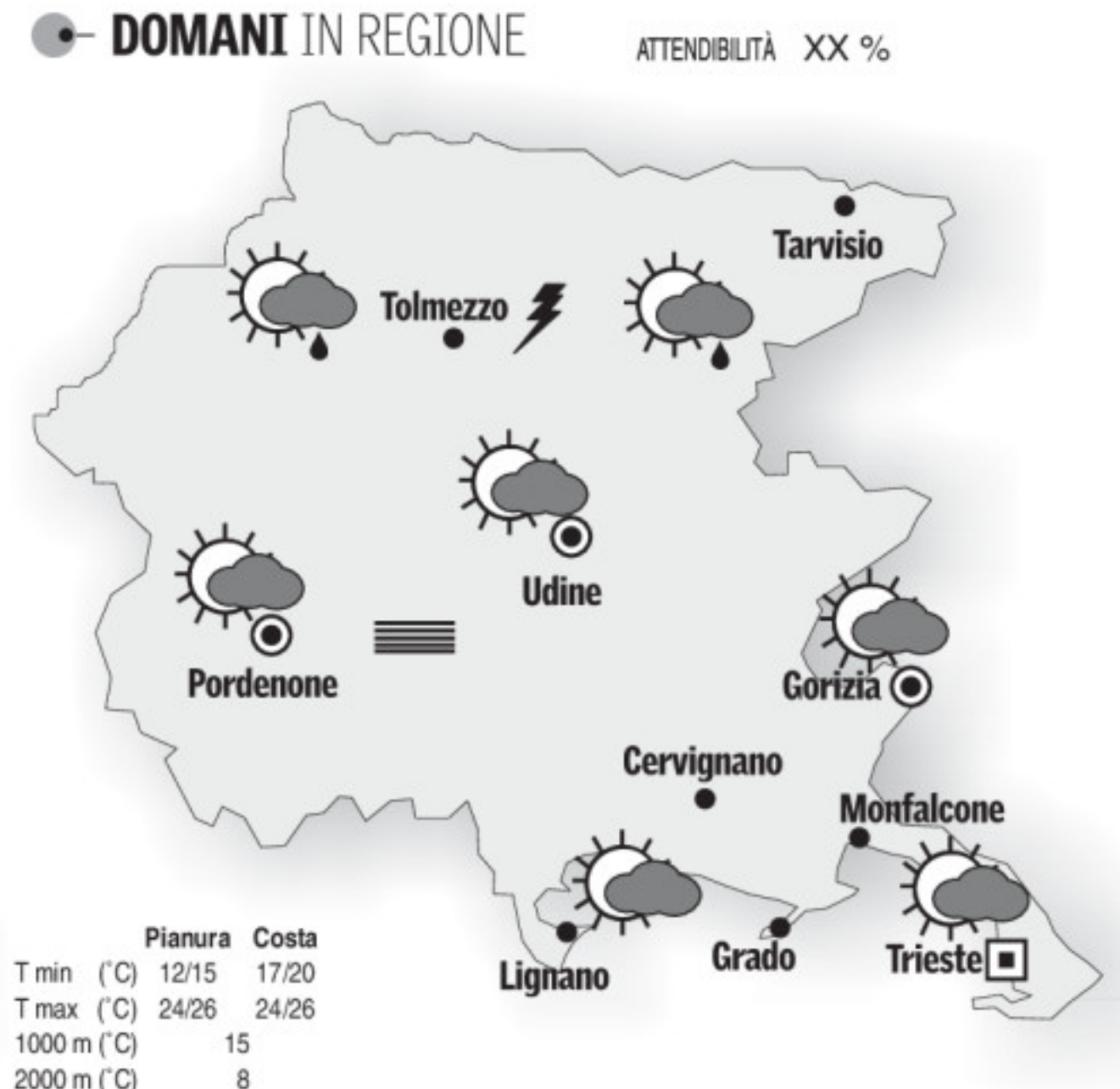
IN ITALIA		
ALGERO	14	26
ANCONA	16	23
AOSTA	11	20
BARI	19	26
BOLOGNA	18	23
BOLZANO	15	23
BRESCIA	17	23
CAGLIARI	17	23
CAMPOBASSO	14	22
CATANIA	22	29
FIRENZE	15	25
GENOVA	17	23
IMPERIA	17	22
L'AQUILA	14	19
MESSINA	22	29
MILANO	17	23
NAPOLI	16	25
PALERMO	22	25
PERUGIA	16	22
PESCARA	17	24
PISA	17	24
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	21	30
ROMA	18	26
TORINO	16	22
TREVISO	17	26
VENEZIA	15	24
VERONA	17	24
VICENZA	np	np



OGGI. Su tutta la regione avremo cielo variabile con la possibilità di qualche rovescio, più probabile sui monti e nel pomeriggio. Ci saranno comunque schiarite anche ampie su pianura e costa. Di notte possibile qualche banco di nebbia in pianura.



Alta pressione sull'Europa centro-settentrionale e tempo di conseguenza buono intorno al Mare del Nord e al Mar Baltico. I fronti perturbati atlantici sono costretti a muoversi a latitudini più alte e riescono a influenzare il tempo solo sulla Scandinavia. Altri sistemi nuvolosi si muovono più a sud.



DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo variabile con la possibilità di qualche locale rovescio dal pomeriggio sui monti. Ci saranno comunque schiarite anche ampie su pianura e costa. Di notte possibile qualche banco di nebbia in pianura.

TENDENZA. Evoluzione incerta, probabilmente cielo variabile.

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	22,4	2 nodi W	10,03 +56	3,42 -56
MONFALCONE	quasi calmo	21,6	2 nodi W	10,08 +56	3,47 -56
GRADO	quasi calmo	21,8	3 nodi W-S-W	10,28 +51	4,07 -51
PIRANO	quasi calmo	22,6	3 nodi W-N-W	9,58 +56	3,37 -56

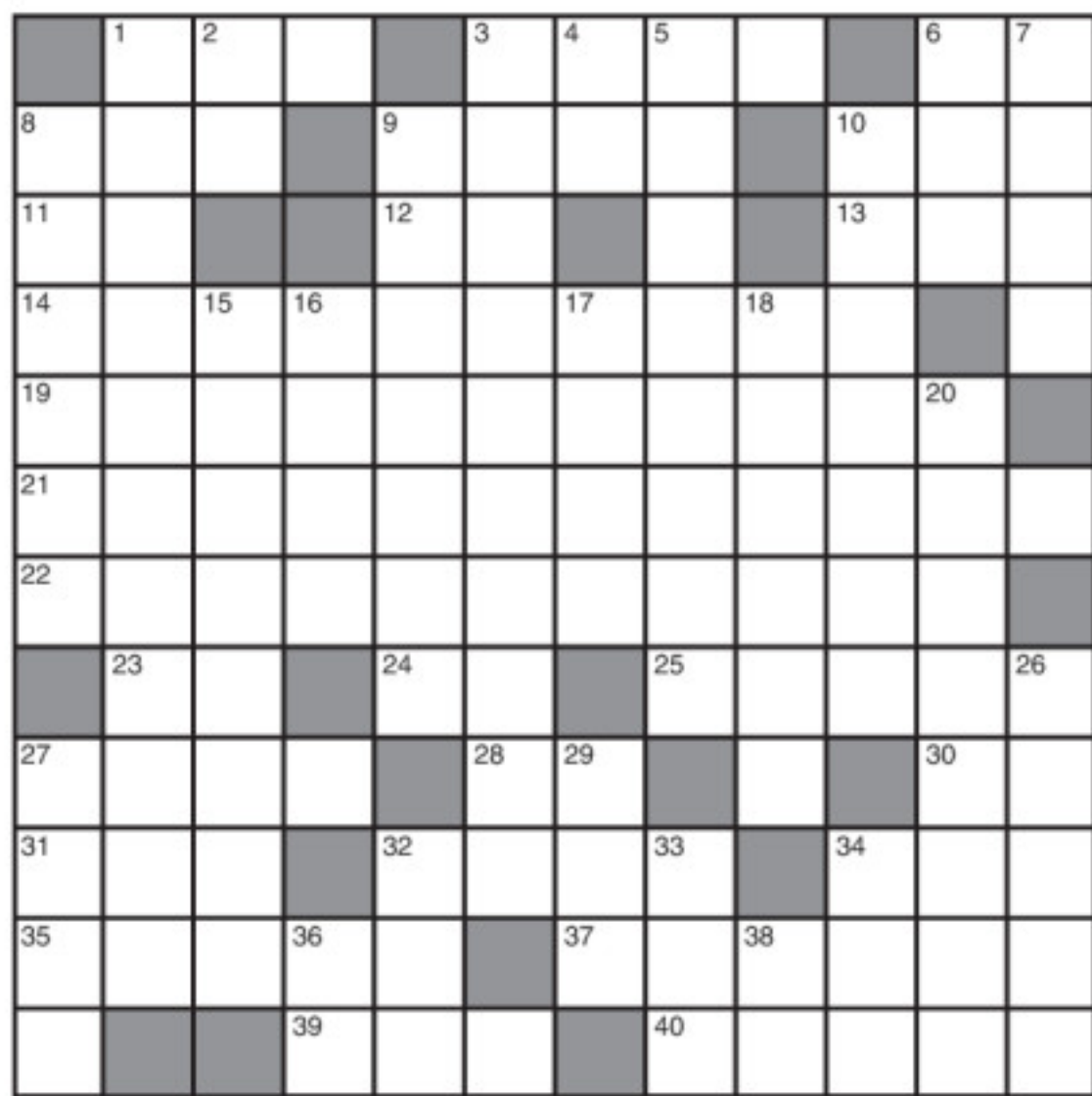
I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN. MAX.		MIN. MAX.
ALGERI	16 27	LUBIANA	15 20
AMSTERDAM	10 20	MADRID	8 22
ATENE	19 28	MALTA	23 30
BARCELONA	17 23	MONACO	14 22
BELGRADO	21 31	MOSCA	11 21
BERLINO	11 23	NEW YORK	12 18
BONN	11 21	NIZZA	16 22
BRUXELLES	11 18	OSLO	3 17
BUCAREST	10 28	PARIGI	14 20
COPENHAGEN	8 19	PRAGA	14 24
FRANCOFORTE	15 21	SALISBURGO	12 20
GERUSALEMME	np np	SOFIA	14 26
HELSINKI	7 16	STOCOLMA	6 16
IL CAIRO	24 33	TUNISI	21 29
ISTANBUL	17 27	VARSAVIA	12 26
KLAGENFURT	12 21	VIENNA	17 25
LISBONA	15 27	ZAGABRIA	16 26
LONDRA	12 21	ZURIGO	15 17

del Nord e al Mar Baltico. I fronti
solo sulla Scandinavia. Altri siste-

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Manifestazione antimafia
Per rendere l'effetto superiore occupare la piazza qui ci resta. Quanto però a scoprirne il capo, questo ve lo potete toglier dalla testa.
Il Nano Ligure

LUCCHETTO (5/1,5 = 7)
Il grassone innamorato
Alla lettera va pontificando, perché vuole esternar tutto d'un fiato che s'è preso una cotta. E' sto ciccione dimostra proprio d'esser piatto... eccome!
Fra Bombetta

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Un numero utile al postino (sigla) - 3 Mario che fu il nostro maggiore anglista - 6 Nota senza vocali - 8 Esprimere dolore fisico o morale - 9 Scatto del fotografo - 10 Un quinto di trenta - 11 Il litio - 12 Il Kenzaburo scrittore - 13 Un'«art» moderna - 14 Annebbiarsi... come il vetro - 19 Affermare solennemente il falso - 21 Bere in modo da gustare il vino - 22 Una data... epocale - 23 Particella nobiliare - 24 In zona - 25 Liquido anestetico - 27 Divinità indiana moglie di Siva - 28 Non inizia più - 30 In giro - 31 Bagna Colmar - 32 Sport su manti erbosi - 34 Denise Noé - 35 Kurt musicista - 37 Mangia nel trogolo - 39 Un antico sì - 40 Tipico vino spagnolo.

VERTICALI: 1 Uno stile inglese di mobili - 2 Le estremità degli arti - 3 Rende chiarissima la notte - 4 Le prima in ripresa - 5 Fierissime, irriducibili - 6 Piccola imperfezione - 7 Carattere di stampa - 8 Il più freddo degli Stati Uniti - 9 Un foglio sospirato dai soldati - 10 Si avvolge su se stessa - 15 Articoli per pittori - 16 Organo come il braccio o la gamba - 17 I locali del liceo - 18 Il ministero... della medicina - 20 Relativo al tesoro dello Stato - 26 Mercurio greco - 27 Un uccello e un frutto - 29 Vi nacque Einstein - 32 Articolo plurale - 33 Un documento trasmesso via cavo - 34 Auto... londinese - 36 I confini del Lesotho - 38 Cuore d'ariete.

LE SOLUZIONI DI IERI

Spostamento di cons.:
ARGANO, MELA =
LARGA NOMEA.

Anagramma:
SMORFIE NOTE =
TERMOSIFONE.



IL PICCOLO

Non perdetevi l'inserto settimanale

TUTTE LE NOTIZIE
SUL MERCATO IMMOBILIARE

CASAMIA

A TRIESTE, GORIZIA
E MONFALCONE

ogni domenica

Nuova Gamma GPL Tech by Opel.

Il massimo del risparmio, di serie.



Astra **GPL TECH**
da € 12.550



Meriva **GPL TECH**
a € 12.350



Zafira **GPL TECH**
a € 19.600



Corsa **GPL TECH**
a € 9.700

La Gamma GPL Tech by Opel è il massimo del risparmio di serie e oggi diventa ancora più ricca per offrirti il massimo della scelta: Corsa, Meriva, Astra 5 porte, Astra SW e Zafira. Tutte con una tecnologia sviluppata e garantita da Opel, che ti consente un pieno a partire da soli 18€ e fino a 7.000€ di ecoincentivi. E in più, anche il clima, la radio e l'ESP[®]Plus - che anticipa le normative del 2011 - sono di serie. Ora hai veramente il massimo. In tutto.

GPL TECH

Un pieno da soli
18 €

Fino a
7.000 €
di ecoincentivi



Wir leben Autos.

Porte Aperte sabato 19 e domenica 20.

Panauto
TRIESTE

Strada della Rosandra, 2
040/2610026

Panauto
MARIANO DEL FRIULI

Zona Artigianale 1
0481/699800

Boato Car
MONFALCONE

L.go dell'Anconetta, 1
0481/411176



Panauto
Più soluzioni per l'auto